IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale* / Class a L. 3.500 *Province Ts e Go*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 158 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 7 LUGLIO 1998

Giovedì la verifica di maggioranza

Prodi lancia la sfida «Intesa di alto profilo oppure me ne vado»

ROMA Il presidente del Consiglio lavora per trovare un'intesa in seno alla maggioranza, ma avverte Bertinotti: «o si raggiunge l'accordo sui grandi punti programmatici, oppure il prossimo governo non lo faccio io». Prodi precisa di non voler giungere, nella verifica di dopodomani, a un programma di basso profilo: vuole un accordo solido e di lungo periodo. E una volta raggiunto un accordo, non può essere messo continuamente in discussione. «Non ci si può chiedere ogni giorno - avverte ancora Prodi- se il matrimonio funziona. Come in una famiglia non è che tutti i giorni ci si possa chiedere "ma domani siamo ancora insieme? E i figli chi li tiene"».

L'impresa del premier di ricompattare le fila della maggioranza e di convincere il Prc con una serie di provvedimenti e di impegni per l'occupazione non sembra però impossibile, anche se il fronte dei comunisti suscita ancora preoccupazioni a Palazzo Chigi.

Prodi avrà entro oggi le proposte di tutti i partiti della coalizione sul suo tavolo. Mancano ancora quelle dei Ds e del Ppi. D'Alema però ha già fatto sapere la sua ricetta di sgravi fiscali per le imprese e il lavoro, e anche i popolari punteranno sull'alleggerimento del carico contributivo delle imprese.

Bertinotti insiste: «Nessun ultimatum, solamente richieste fatte nell'interesse del Paese»

«Non c'è alcun ultimatum- spiega Bertinotti - da parte di Rifondazione, ma solo delle richieste nell'interesse del Paese». Le richieste sono state vagliate anche assieme ai sindacati, con i quali sono state individuate «convergenze ma anche distonie». Le soluzioni delle crisi in seno alla maggioranza non possono passare sopra la nostra testa» avvertono Cgil, Cisl e Uil.

● *A pagina 4*

Brillante operazione dopo un mese e mezzo dal furto alla Galleria d'arte moderna di Roma

Tornati a casa i Van Gogh e il Cézanne

La basista tradita dalle intercettazioni telefoniche - Otto arresti

ROMA Recuperati da carabinieri e polizia nella capitale e a Torino i tre quadri rubati alla Galleria d'arte moderna di Roma poco più di un mese e mezzo fa. «L'Arlesiana» (nella foto a sinistra) e «Il giardiniere» di Van Gogh e «Le Cabanon» di Cézanne stavano per essere venduti per 20-30 miliardi di lire. Già oggi saranno di nuovo esposti al pubblico.

«Era un'organizzazione criminale ben strutturata - ha sottolineato Veltroni - durante le perquisizioni che hanno portato al recupero delle tele sono stati trovati anche fucili, pistole, cartucce e congegni per confezionare ordigni».

Indispensabili si sono rivelate microspie e intercettazioni telefoniche per incastrare la banda della galleria d'arte moderna.

«Era un sequestro, non un furto», dice il generale dei carabinieri Roberto Conforti. «Abbiamo scoperto che alcuni tra i dipendenti della galleria aveva frequentazioni strane con criminali operanti nel campo delle rapine». E così è spuntata la «basista» romana, forse unita sentimentalmente al rapinatore con precedenti penali. Così è stata individuata la banda, 5 romani e 3 torinesi. Gli otto, fermati con le accuse di associazione a delinquere, rapina aggravata, sequestro di persona e detenzione abusiva di armi, si trovano negli uffici della squadra mobile romana e due di loro stanno collaborando con gli inquirenti.

● *A pagina 3*

Mentre si spengono le fiamme i Verdi attaccano duramente la Protezione civile

Incendi, bilancio disastroso

ROMA Sembra spegnersi gradualmente, mentre scende la temperatura, l'allarme incendi. In Sicilia, Sardegna e Calabria fra focolai residui, reali e di polemiche, si contano i danni e si definiscono bilanci a tratti catastrofici. Ammonterebbero a diverse centinaia di miliardi i danni casuati dalle fiamme nella Locride, e nel tratto ionico di Catanzaro e Reggio: nella zona sono morte tre persone, 50 case sono state distrutte e altrettante evacuate perchè pericolanti, di più di 5000 animali non rimangono che le carcasse. La Calabria ha chiesto al governo nazionale lo stato di calamità naturale, mentre continua la polemica sui ritardi dei soccorsi e i Verdi accusano la Protezione civile di «scaricabarile» e chiedono al governo di rimuovere «gli irresponsabili funzionari».

● *A pagina 3*

In agitazione il personale Fs sui traghetti, i capistazione Ucs, gli ex Civilavia

Benzinai, sciopero sospeso

ROMA I benzinai hanno sospeso lo sciopero di tre giorni che doveva scattare questa sera, ma l'unità del loro fronte si è incrinata perchè i gestori aderenti alla Figisc (Confcommercio) hanno ritenuto di mantenere i termini della loro protesta.

Invece sciopereranno per 24 ore dalla mezzanotte e un minuto di sabato 11 luglio i traghetti delle Fs che collegano Civitavecchia a Golfo Aranci, in Sardegna: ritarderanno le partenze di 8 ore. Dalle 21 di lunedì 13 luglio alle 21 di mercoledì si fermeranno invece i capistazione aderenti all'Ucs.

Martedì 14 toccherà al personale aeroportuale dell'ex Civilavia, che sciopererà dalle 10 alle 18. Giovedì 16 si fermeranno per 24 ore i lavoratori di terra delle compagnie straniere.

● *A pagina 4*

MONDIALI DI CALCIO

Le semifinali si aprono stasera con la partita più suggestiva

Olanda per il primo sigillo, Brasile per farsi leggenda

Sono di fronte le due squadre che fin qui hanno dato maggior spettacolo grazie a impostazioni nettamente offensivistiche. Domani Francia-Croazia

MARSIGLIA Con Brasile-Olanda (oggi alle 21) e Francia-Croazia (domani sera) è già il tempo delle semifinali al campionato del mondo di calcio.

I tulipani vogliono sbocciare in Francia sulla vecchia semina rimasta finora senza fioritura; i sudamericani vogliono tenere in piedi il sogno di espugnare per la seconda volta l'Europa dopo il primo titolo conquistato nel 1958 in Svezia con Zagallo, allora in campo ed oggi in panchina.

Alla conquista della Francia, dunque, passando per l'Olanda. E' il tratto decisivo dell'itinerario del Brasile proteso verso il suo pentamondiale. La sfida tra la "selecao" alla ricerca del record dei record e la nazionale olandese a caccia del titolo sfuggitole negli anni Settanta costituisce lo spartiacque tra la finalissima e la frustrante finale per il terzo posto, il filo d'equilibrio

tra la storia e l'impresa incompiuta.

Inutile spolverare vecchie sfide per agganciarvi questa di Marsiglia. Neppure il quarto vinto 3-2 dai sudamericani quattro anni fa a Dallas può fare da punto di riferimento, anche se parecchi protagonisti di quello scontro si ritrovano di fronte oggi. Roba passata: altri tecnici, diverso lo stato d'animo delle due formazioni, differenti le sfumature dei rispettivi moduli di gioco. Nel 1994 si affrontarono due squadre impostate sulla difensiva, oggi si confrontano due nazionali più votate all'attacco: entrambe sono reduci da prestazioni a tinte forti con Ronaldo, Bebeto e Rivaldo da una parte e Bergkamp, Overmars, Kluivert dall'altra a promettere emozioni a catena.

Le due squadre hanno nel centrocampo e nelle punte le armi più affilate. Davids e Bergkamp sono i più temuti dai brasiliani ma il motore dell'Olanda resta Ronald De Boer, il polivalente che detta i tempi di gioco e si inserisce con facilità in attacco. Il suo duello con Dunga si prospetta ad alto voltaggio.

● *In Sport*

Il procuratore generale presso la Corte d'appello nella Capitale ha ritenuto ormai insostenibile la sua posizione

«Toghe sporche»: Mele si è dimesso

Scontro maggioranza-opposizione per l'inchiesta su Mani pulite proposta da Fi

Soda: «Istituendo una simile commissione si otterrebbe l'imbarbarimento della dialettica politica». Mussi: «È solo un trucco per processare i giudici»

ROMA Una notte intera per rifletterci sopra ed infine la decisione, sofferta ma scontata: mollare tutto. Poche righe scritte a mano, destinazione Csm, e Vittorio Mele, procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, si è dimesso dalla magistratura. D'altra parte Mele si era reso perfettamente conto che a palazzo dei Marescialli non l'avrebbe spuntata; che giovedì, cioè dopodomani, il plenum non avrebbe fatto altro che ratificare la decisione presa a maggioranza dalla prima Commissione referente relativa ad un suo trasferimento di ufficio ad altra sede per incompatibilità funzionale in seguito al coinvolgimento dell'alto magistrato nell'inchiesta «toghe sporche».

Intanto, con il nome di Craxi spesso «evocato», in un'aula semideserta, è cominciata a Montecitorio la discussione sull'istituzione di una commissione parlamentare di in chiesta su Tangentopoli. Commissione alla quale il leader Polo Berlusconi e i suoi alleati, attribuiscono grande importanza. Tanto che il segretario del CCD, Pierferdinando Casini, è tornato a sottolineare come il dialogo per le riforme, chiuso con il fallimento della Bicamerale, potrebbe essere riaperto se la maggioranza non negasse il suo sì.

Ma la richiesta del Polo (appoggiata dall'Udr di Cossiga e anche dai socialisti di Boselli) ha poche possibilità di avere via libera. In Aula sono state infatti illustrate due posizioni: quella del relatore di maggioranza, Antonio Soda (Ds), contraria, e quella del relatore di minoranza, Frattini (FI), favorevole. Soda ha sostenuto che una commissione di questo tipo alimenterebbe il pericolo di interefrenza nell'attività della magistratura in relazione ai processi in corso e imbarbarirebbe lo scontro politico.

A sua volta il capogruppo dei deputati diessini, Fabio Mussi, ha sostenuto che la commissione sarebbe un trucco per processare i giudici. Lo rivelerebbero, secondo Mussi, le dichiarazioni più recenti dello stesso Berlusconi.

● *A pagina 2*

«Berlusconi riciclava i soldi della banda della Magliana»

PALERMO «I soldi della banda della Magliana e quelli della mafia siciliana sono stati dati a Berlusconi per finanziare la speculazione edilizia in Sardegna». Lo ha detto ieri in aula il collaboratore di giustizia Antonio Mancini, ex componente della banda della Magliana, deponendo a Palermo nel processo a Dell'Utri. «A parlarmi per la prima volta di Berlusconi - ha detto Mancini - è stato Francis Turatello verso la fine degli anni Settanta, quando eravamo rinchiusi nel carcere di Trani. Turatello mi disse che attraverso l'imprenditore, i milanesi riciclavano i soldi provenienti dai sequestri di persona e dal traffico della droga. Berlusconi faceva muovere il denaro della criminalità organizzata».

● *A pagina 2*

ALL'INTERNO

ECOFIN

Ciampi: «L'Italia non è a rischio»

● *A pagina 8*

PISA

Prostitute: un militare serial killer?

● *A pagina 4*

ESTATE

Altri drammi sulle spiagge: 4 annegati

● *A pagina 4*

Gli orangisti accampati da domenica a Portadown, violenze a Belfast e altrove

Tensione e paura nell'Ulster

BELFAST Sono un migliaio, fermi di fronte allo sbarramento di filo spinato predisposto dall'esercito britannico. Sono i militanti protestanti dell'Ordine di Orange, che ogni anno in questo periodo organizza marce simboliche nell'Irlanda del Nord. È stato loro proibito l'attraversamento di un quartiere cattolico a Portadown e loro sono lì accampati da domenica, in attesa che le autorità tornino sulle proprie decisioni. Robert Saulters, leader del movimento, dice: «Siamo disposti a rimanere qua anche per un anno intero ma non intendiamo scatenare alcuna violenza». Ma in altri centri dell'Ulster si sono verificati numerosi atti di vandalismo, con scene da guerriglia urbana a Belfast. Torna la paura, e forse per stemperare la tensione è stata autorizzata un'altra marcia orangista attraverso un quartiere cattolico di Belfast.

● *A pagina 10*

Il procuratore generale di Roma abbandona al fine di aggirare il trasferimento d'ufficio che il Csm si apprestava a decidere

Mele getta la spugna per evitare il peggio

Sarebbe stato difficile dimostrare che lui con l'imprenditore Cavallari non c'entrava nulla

Aveva già avuto qualche incidente di percorso. Ma ne era uscito bene: la Ariosto lo riconobbe come frequentatore del salotto di Previti

ROMA Una notte intera per rifletterci sopra ed infine la decisione, sofferta ma scontata: mollare tutto. Poche righe scritte a mano, su carta intestata alla Procura generale: «Il sottoscritto dott. Vittorio Mele, magistrato di Cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, avendo maturato oltre 40 anni di anzianità contribuitiva chiede di essere collocato a riposo a far data dal 6 luglio 1998». Destinazione, Consiglio superiore della magistratura. Era fatta. In tarda mattinata le agenzie di stampa battevano le prime notizie: «Vittorio Mele si è dimesso». Ma non c'era altra soluzione se non quella di dare forfait, di gettare la spugna.

D'altra parte Mele - settant'anni il 23 novembre prossimo - si era reso perfettamente conto che a palazzo dei Marescialli non l'avrebbe spuntata; che giovedì, cioè dopodomani, il plenum non avrebbe fatto altro che ratificare la decisione presa a maggioranza dalla I Commissione referente relativa ad un suo trasferimento di ufficio ad altra sede per incompatibilità funzionale (ex art. 2 legge delle Quarentigie). Nè sarebbe servito a nulla esporre le proprie ragioni, difendersi, sostenere davanti a quei 32 componenti, tra «laici» e «togati», che lui con quella storia dell'imprenditore barese Francesco Cavallari non c'entrava nulla; che - è vero - aveva accettato due viaggi per sè e la famiglia alle Maldive e a Parigi ma a titolo di cortesia, del resto immediatamente contraccambiata; che soprattutto era completgamente all'oscuro degli «affaire» dell'ex presidente delle Case di cura riunite. Se non non gli aveva creduto la I Commissione, come avrebbe potuto credergli il plenum?

Quel plenum il quale, oltrettutto, non avrebbe neppure acconsentito - su sua richiesta - di accantonare preliminarmente la valutazione della proposta di trasferimento sino all'esito del prossimo concorso indetto per il posto che si renderà vacante in Cassazione come presidente di sezione. Quella del trasferimento era la prima, la seconda - che di questa poi è la principale causa - è di essere indagato presso la Procura di Perugia proprio in seguito alle accuse di Cavallari nei suoi confronti.

Storia di «bustarelle». Naturalmente Mele aveva sempre negato, chiedendo addirittura una radiografia del suo patrimonio e mettendo a disposizione i numeri di conto e le coordinate bancarie.

In passato l'aveva spuntata: ad esempio come quando era stato chiamato in causa da Stefania Ariosto che lo aveva riconosciuto come un frequentatore del salotto Previti; oppure come quando fu visto in compagnia dell'agente di borsa Giancarlo Rossi. Sì, sempre uscito bene Vittorio Mele. Ma quanta ingenuità in un magistrato che, sempre per le alte cariche ricoperte (presidente dell'Anm, consigliere del Csm, procuratore di Roma, direttore generale degli Affari penali, procuratore generale), avrebbe dovuto essere comunque più avveduto. Basti pensare - già insediato nella poltrona di piazzale Clodio - a quando affittò un appartamento dalle parti di via Frattina che poi risultò essere di proprietà di un noto architetto rimasto coinvolto nei «fondi neri» del Sisde.

Mancuso: «Incita alla guerra civile»

Caselli: «Tacere sugli attacchi alla magistratura vuol dire non tutelare la democrazia»

VIGNOLA Il «sostanziale silenzio» di fronte agli attacchi e alle aggressioni alla magistratura e ai pm equivale, secondo Giancarlo Caselli, a sottovalutare un pericolo per la democrazia. Il pocuratore di Palermo ha parlato alla platea della Festa nazionale di «Libera, associazioni contro le mafie» ricevendo appassionati applausi per un intervento che è stato quasi tutto di difesa della magistratura e delle procure.

«Chi ha a cuore la democrazia non può stare zitto. Questo deve essere dialetticamente e criticamente contrastato o si può far finta di niente limitandosi ad una battuta ogni tanto?». Non ha fatto nomi sugli autori delle aggressioni, ma ha fatto un esempio: «Se un pm fa una inchiesta, ottiene dal gip un rinvio a giudizio, e, dopo il dibattimento col contradditorio tra accusa e difesa, chiede, facendo semplicemente il suo lavoro, la condanna di un imputato; e se poi l'imputato salta su, assieme a tanti altri, e sostiene che chiedere la sua condanna è un atto di eversione, significa che qualcosa non funziona più». Nella lotta alla mafia, ha poi detto Caselli, questi attacchi si trasformano in un «indebolimento grave, anche perchè lasciando indifesi i magistrati li si sovraespone». «È già successo, quando vennero mandati alla deriva Falcone e Borsellino, professionalmente spazzati via». Questo successe, ha spiegato Caselli, dopo il maxiprocesso in cui si dimostrò che si poteva vincere la mafia: alla squadra di Caponnetto fu impedito di lavorare, «allora vennero fuori le definizioni di pool centro di potere, di professionisti dell'antimafia, anche di Falcone comunista». E Caselli si è legato a questo anche per l'unico accenno personale: «Qualche risultato in questi anni è stato ottenuto, soprattutto per merito di poliziotti, carabinieri, finanzieri che rischiano molto più di noi e ai quali noi magistrati succhiamo le ruote. Però sono continuamente aggredito. Non criticato, perchè questo sarebbe un bene, voglio essere criticato perchè la critica è il motore della democrazia. Ma non chiamato cupola mafiosa o assassino. E questo succede da anni, ogni giorno».

Per i risultati della magistratura non si voleva essere avvolti nel tricolore nè si volevano medaglie, ha detto il procuratore, «ma rispetto sì. Invece sono arrivati sputi, veleni, fango, aggressioni, intimidazioni che riguardano soprattutto i pm, ma che sullo sfondo hanno l'esercizio della giurisdizione complessivamente considerata». «Sono sicuro che i magistrati della giudicante continueranno a fare il loro dovere in mondo indipendente - ha aggiunto - ma c'è il rischio che tra i pm qualcuno vedendo tutti questi attacchi pensi un giorno potrebbe capitare anche a me». Questo «linciaggio» contro l'esercizio della giurisdizione, ha detto Caselli, «è quanto di più illiberale e antidemocratico si possa concepire e viene proprio da chi si riempie la bocca con lo stato di diritto». Ultimamente quello della giustizia è diventato un problema drammatico, ha ricordato ricollegandosi all' intervento di Violante sull' esercizio dell'azione penale («io l'ho interpretato come una conferma di quello che i magistrati dicono da 30 anni»). «Forse perchè finalmente abbiamo preso coscienza dei problemi - si è chiesto - o forse perchè da qualche tempo i magistrati si occupano anche di interessi forti, mentre quando si occupavano soltanto di ladri di polli o di stracci, che esercitassero l'azione penale in maniera obbligatoria o meno non interessava assolutamente a nessuno». «Alcuni profili delle polemiche sull'obbligatorietà e soggettività dell'esercizio dell'azione penale - ha aggiunto - potrebbero essere non preoccupati di realizzare in pieno un valore costituzionale (le legge è uguale per tutti) ma essere legati ad interessi un pò più di bottega e quindi meno di carattere generale. E potrebbero essere interessi che vogliono colpire una magistratura che ha dimostrato di voler provare ad esercitare la sua funzione, il controllo di verità a 360 gradi».

«Dichiarazioni simili incitano alla guerra civile» ha commentato il parlamentare di Forza Italia Filippo Mancuso riferendosi alle parole del procuratore di Palermo. «Sono sempre più convinto - ha detto l'ex ministro di Grazia e Giustizia parlando con i giornalisti, a Montecitorio - che se dipendesse da loro, e non dall' equilibrio dei cittadini, ossia dai pm capaci di tanta aggressività e di tanta menzogna, in Italia la guerra civile sarebbe una realtà».

Elezioni Csm

Magistratura indipendente sale, scendono invece i Movimenti riuniti

ROMA Cresce Magistratura indipendente, la corrente più conservatrice dell'Associazione nazionale magistrati, che guadagna un seggio a scapito dei Movimenti riuniti, i «verdi» della magistratura. Confermano i loro seggi invece Unicost, la corrente di centro, che resta il gruppo di maggioranza al Csm e Magistratura democratica, la corrente di sinistra, rispettivamente con otto e cinque consiglieri eletti.

Questo il quadro che emerge dai risultati quasi definitivi sulle elezioni dei componenti togati nell'organo di autogoverno dei giudici, raccolti dal Csm. I votanti tra i magistrati di merito sono stati 6880.

Magistratura indipendente aveva nel precedente Consiglio tre seggi; i Movimenti invece quattro.

Le votazioni per il rinnovo della componente togata del Csm erano cominciate domenica. I seggi sono stati chiusi alle 14 e nel primo pomeriggio era cominciato lo scrutinio.

Rinviate decine di udienze tra lo stupore e il disappunto di avvocati e clienti. La carica dei fastidiosi insetti partita dal vecchio archivio

Prima gli scarafaggi poi le pulci: pretura assediata

«Uffici chiusi per scarse condizioni igieniche»: questo il laconico messaggio sulle porte mentre gli impiegati mostrano i segni delle fastidiose punture

MILANO Dopo gli scarafaggi le pulci. È al tribunale di Milano saltano ancora le udienze: «A causa di scarse condizioni igieniche i processi sono rinviati in data da destinarsi», c'era scritto ieri mattina sulla porta dell'aula della Pretura, dove c'è stato l'assalto delle pulci.

Gli scarafaggi invece erano venuti fuori una ventina di giorni fa negli uffici della cancelleria del tribunale civile. Insomma, il palazzo di giustizia di Milano, già al centro di roventi polemiche tra il pool di Mani pulite e politici di varia caratura, non brilla certo per le condizioni igieniche.

Ieri sono state rinviate una decina di udienze per esecuzioni mobiliari che attendevano da anni la discussione. Una vera e propria beffa per chi sperava di vedere finalmente andare avanti la causa e avere giustizia. Tutto potevano attendersi tranne che un rinvio motivato da un assalto di pulci. Grande è stato infatti lo stupore anche degli avvocati quando si sono trovati di fronte alle porte rigorosamente chiuse degli uffici con un laconico avviso appeso alle porte che ha fatoo sorridere amaramente: «chiusi per pulci». Secondo una rapida «inchiesta», i fastidiosi insetti, che hanno invaso le stanze 48 e 49 del palazzo di Giustizia milanese, proverrebbero dall'archivio, dallo sterminato ricettacolo di faldoni e atti situato nello scantinato del palazzo milanese.

Alcuni di questi faldoni erano stati spostati negli uffici della pretura la scorsa settimana. E proprio da qui sono uscite le pulci che hanno finito per infestare l'intero ufficio. E se non si ricorrerà subito ai rimedi, le pulci si potrebbero moltiplicare per l'intera pretura civile.

L'allarme insetti era stato lanciato già giovedì scorso. Sabato le nuove proteste degli impiegati dell'ufficio che hanno accusato e mostrato al pretore dirigente alcuni morsi sulle braccia, probabilmente causati dalle pulci. Ma nessuno ha preso i provvedimenti necessari per riportare l'igiene negli uffici. Così, ieri gli impiegati si sono rifiutati di ritornare al lavoro «in mancanza di una certificazione scritta che testimoni la corretta disinfestazione dei locali». Sabato scorso gli uffici d'Igiene del Comune erano chiusi e non hanno potuto intervenire.

r.c.

Alla Camera la proposta di una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli non piace alla maggioranza

Mussi: «Il centrodestra vuole processare i giudici»

Nel corso della discussione, che si chiude oggi, evocato spesso il nome di Craxi

Casini sottolinea che il dialogo sulle riforme, chiuso con il fallimento della Bicamerale, potrebbe riaprirsi con un sì a questo strumento

ROMA Con il nome di Bettino Craxi spesso «evocato», in un'aula semideserta complice il lunedì, è cominciata ieri a Montecitorio (e proseguirà oggi) la discussione sulla istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli. Commissione alla quale il leader del Polo Berlusconi e i suoi alleati, attribuiscono grande importanza. Tanto che il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, è tornato a sottolineare come il dialogo per le riforme, chiuso con il fallimento della Bicamerale, potrebbe essere riaperto se la maggioranza non negasse il suo sì. Anche perchè, secondo Casini, una commissione d'inchiesta proposta dalla minoranza non si nega a nessuno.

Ma, malgrado proposte di commissione d'inchiesta su Tangentopoli fossero state presentate a suo tempo anche da partiti che oggi fanno parte della maggioranza, la richiesta del Polo (appoggiata dall'Udr e anche dai socialisti di Boselli) ha poche possibilità di avere via libera. In aula sono state infatti illustrate due posizioni: quella del relatore di maggioranza, Antonio Soda (Ds), contraria, e quella del relatore di minoranza, Frattini (Fi), favorevole. Soda ha sostenuto che una commissione di questo tipo alimenterebbe il pericolo di interefrenza nell'attività della magistratura in relazione ai processi in corso e imbarbarirebbe lo scontro politico. A sua volta il capogruppo dei deputati diessini, Fabio Mussi, ha sostenuto che la commissione sarebbe un trucco per processare i giudici. Lo rivelerebbero, secondo Mussi, le dichiarazioni più recenti dello stesso Berlusconi. La stessa denominazione della proposta di legge (il testo è all'esame della Camera è quello che reca le firme del capogruppo di Forza Italia, Beppe Pisanu) è tale che non è chiaro l'oggetto. Anzi «è così vasto da sembrare più il progetto per un libro di storia che quello di una commissione d'inchiesta». Giovanardi (Ccd) ha affermato invece che la commissione d'inchiesta avrebbe lo scopo di chiarire aspetti oscuri del finanziamento illecito dei partiti, a cominciare da quelli al Pci-Pds: «Una massa enorme di denaro che si andò a sommare alle entrate regolari e irregolari di tutti i partiti, a cominciare dal Pds».

Per Maurizio Gasparri, di An, «l'istituzione di una commissione sulla corruzione politica è una scelta di trasparenza che la Camera non può assumersi la responsabilità di bocciare». Gasparri, ha accennato a presunte «omertà della magistratura» nei confronti della sinistra e di rapporti «tra la Lega delle cooperative, la sinistra e la camorra». Allusioni, queste che hanno spinto il presidente della Lega delle Cooperative, Ivano Barberini, a replicare, sostenendo che la commissione avrebbe lo scopo di colpire la magistratura per inasprire il confronto politico.

L'avvocato Amodio su All Iberian: l'ex premier deve essere assolto

MILANO L'assoluzione dell' ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi perchè «il fatto non sussiste» e perchè «non costituisce reato» è stata chiesta al processo All Iberian dall' avvocato Ennio Amodio. Il legale ha anche chiesto di sospendere il giudizio al fine di poter sentire il finanziere tunisino Tarak Ben Ammar, l'ex direttore finanziario della Fininvest Livio Gironi e il costruttore Renato Della Valle. Tarak Ben Ammar è già stato convocato cinque volte al processo All Iberina ma non si è mai presentato.

Il prof. Amodio nella sua arringa ha spiegato che Berlusconi, per il quale il pm ha chiesto una condanna a due anni e sei mesi, deve essere assolto perchè è stata accertata «la causale commerciale dei versamenti pervenuti sui conti Northern Holding e Constellation Financiere». Secondo il legale è accertato che i soldi (22 miliardi) dai conti esteri sono arrivati a Tarak Ben Ammar per l'acquisto di diritti televisivi. Secondo l'accusa, invece, il denaro sarebbe arrivato attraverso la società All Iberian al Psi di Bettino Craxi. Tra l'altro - ha spiegato il prof. Amodio - il fatto non costituisce reato in quanto i versamenti sono stati effettuati con provvista extrasocietaria.

«Stiamo valutando l'ipotesi di presentare istanze di ricusazione, ma non per i processi All Iberian e delle tangenti alla Guardia di Finanza», ha affermato inoltre l'avvocato Ennio Amodio. Oggi la sentenza per le mazzette alla Gdf.

Il Cavaliere ironico:
«Mancano solo le stragi, forse basta aspettare»

Nel processo contro Dell'Utri ha deposto Antonio Mancini, ex componente della banda della Magliana

Pentito accusa Berlusconi di riciclaggio

PALERMO «I soldi della banda della Magliana e quelli della mafia siciliana sono stati dati a Silvio Berlusconi per finanziare la speculazione edilizia in Sardegna». Lo ha detto ieri in aula il collaboratore di giustizia Antonio Mancini, 50 anni, ex componente della banda della Magliana, deponendo a Palermo nel processo a Marcello Dell'Utri, accusato di concorso in associazione mafiosa. «A parlarmi per la prima volta di Berlusconi - ha detto Mancini - è stato Francis Turatello verso la fine degli anni Settanta, quando eravamo rinchiusi nel carcere di Trani. Turatello mi disse che attraverso l'imprenditore, i milanesi riciclavano i soldi provenienti dai sequestri di persona e dal traffico della droga. Berlusconi faceva muovere il denaro della criminalità organizzata».

Mancini ha parlato dei rapporti che esistevano fra la banda della Magliana e boss come Pippo Calò e Stefano Bontade. «Il riciclaggio dei soldi della mafia e della criminalità - ha detto - avveniva attraverso Silvio Berlusconi e Flavio Carboni; la banca usata per ripulire il denaro che arrivava a Berlusconi era il Monte dei Paschi di Siena». Rispondendo alle domanda del pm Nico Gozzo sulla differenza di ruoli, Mancini ha detto: «Entrambi erano uguali perchè ci servivamo di loro per ripulire il denaro, solo che uno metteva i tacchi alti e il parrucchino, l'altro era terraterra...». Mancini ha parlato poi di presunti contatti fra la banda della Magliana e uomini delle istituzioni.

«Ricordo - ha detto il collaboratore - che avevamo rapporti con Vitalone e l'onorevole Evangelisti. Non li ho mai visti di persona ma fra di noi sapevamo che potevamo contare su di loro». Ha poi deposto un altro pentito, il cosentino Francesco Pino. «Marcello Calvano mi avvicinò nella primavera del '94 - ha detto il teste - per invitarmi a votare Forza Italia perchè era una forza politica garantista e avrebbe fatto qualcosa per modificare il 41 bis e la legge sui collaboratori di giustizia». Marcello Dell' Utri non era prsente all'udienza, perchè indisposto. Oggi in videoconferenza dall'estero deporrà il pentito Francesco Marino Mannoia.

«Assisto nauseato all'interminabile tiro al bersaglio contro la mia persona». È quanto afferma Silvio Berlusconi commentando, in una dichiarazione, la tesi esposta da un pentito che lo ha chiamato in causa per il riciclaggio del bottino della banda della Magliana. «Mancano solo le stragi della Banca dell'Agricoltura, dell'Italicus e della stazione di Bologna, ma forse - è il commento di Berlusconi - basta aspettare». «Mi domando: esiste ancora il reato di calunnia? Ed è ancora perseguibile d'ufficio?».

Filippo Mancuso ha ironizzato con i giornalisti a Montecitorio sulle ultime dichiarazioni del pentito Antonio Mancini. «Mi attendo ora che tutti questi incendi che stanno divampando nel Meridione, Sicilia compresa - ha detto il parlamentare di Forza Italia - siano opera di Berlusconi». «La strategia milanese contro Berlusconi è ormai in tale ribasso - ha affermato il senatore di FI Renato Schifani - da rendere indispensabile il rialzo di quella palermitana».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 6 luglio 1998 è stata di 55.600 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

I QUADRI RITROVATI Rubati alla Galleria d'arte moderna di Roma stavano per essere venduti per una trentina di miliardi. Esclusa l'ipotesi del furto su commissione

Il Cézanne e un Van Gogh erano sotto il letto

Da oggi di nuovo al loro posto, mentre riesplode il problema della sicurezza. Soddisfatto Veltroni

ROMA Trovati. I tre quadri rubati alla Galleria d'arte moderna di Roma, poco più di un mese e mezzo fa, sono stati recuperati da carabinieri e polizia nella capitale e a Torino. «L'Arlesiana» e «Il giardiniere» di Van Gogh e «Le Cabanon» di Cézanne stavano per essere venduti per 20-30 miliardi di lire. La tela di Van Gogh e quella di Cézanne ritrovate a Roma erano nascoste sotto un letto. «E' un titolo di merito per il nostro paese aver profuso tanta energia, tante ore di lavoro, tanta tenacia per ritrovare quei dipinti». Walter Veltroni, ministro per i Beni Culturali, è felice. E, dopo aver informato il presidente della Repubblica Scalfaro ha subito annunciato che a partire da oggi saranno di nuovo esposti al pubblico. «Era un'organizzazione criminale ben strutturata - ha sottolineato Veltroni - durante le perquisizioni che hanno portato al recupero delle tele sono stati trovati anche fucili, pistole, cartucce e congegni per confezionare ordigni». Rapporti con la mafia? Presto per dirlo, quel che è certo è che la banda era organizzata alla perfezione. Insomma, «un gruppo esperto», affermano all'unisono gli inquirenti. Veltroni ci tiene ha precisare che «l'impegno assunto 48 giorni fa, nel giorno del furto, di fare il massimo per il recupero delle opere è stato onorato».

La collaborazione tra la squadra mobile di Roma, il nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e la procura della Repubblica di Roma è stata magnifica, insiste Veltroni. «Allo stato delle indagini - ha detto ancora il ministro dei Beni Culturali - è da escludere l'ipotesi di una azione su commissione. D'altronde già dal giorno della rapina si era capito che non eravamo davanti al classico «furto in un museo» come è successo al Louvre per il Corot, ma che si trattava di una organizzazione criminale ben strutturata». Oggi stesso, ma questa volta con sistema d'allarme «on line» con i carabinieri, le tele torneranno alla Galleria d'arte moderna. Ma le polemiche non mancheranno nei prossimi giorni. I sindacati già hanno cominciato: «il vero problema non è un basista se c'è, ma l'arretratezza dei sistemi di sicurezza, la carenza della pianta organica, la scarsa qualificazione del personale». Non solo. Per il vicepresidente della commissione cultura della Camera, Alberto Michelini, è necessario «non desistere dal lavoro di tutela del patrimonio realizzando quella catalogazione del nostro patrimonio ancora purtroppo inesistente».

A sinistra, i carabinieri mostrano i tre preziosi quadri recuperati; sotto il ministro Veltroni, soddisfatto dell'operazione.

Dai furti ai danneggiamenti lungo una pista di «gelosie»

ROMA Sospettati, additati, accusati velatamente di essere dei sabotatori dell'arte in nome di beghe sindacali e gelosie professionali. In passato, i custodi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna sono stati, seppur implicitamente, chiamati in causa per una serie di «strani» incidenti avvenuti nel museo tutti nel corso del 1992. L'allora sovrintendente della Galleria, Augusta Monferrini, moglie dello storico e critico d'arte Maurizio Calvesi e oggi ispettrice centrale del Ministero dei Beni culturali, aveva persino fatto un esposto-denuncia alla Procura di Roma.

I custodi da anni nell'occhio del ciclone. La sovrintendente nel '92 fece un esposto alla procura romana

Monferrini aveva fatto alcune ipotesi sulla serie di «incidenti» che tormentarono la Galleria durante il suo mandato: «L' attacco potrebbe partire da persone che nutrono una gelosia professionale o da elementi del personale della Galleria che hanno spesso manifestato la loro insubordinazione», disse il suo avvocato che parlò anche, a porposito degli incidenti, di «tacita complicità del personale». L'ipotesi della congiura, riconducibile a problemi sindacali con il personale del museo, fu sposata poi in una lettera anche da artisti come Pietro Consagra, Antonio Corpora, Giulio Turcato, Achille Perilli, Toti Scialoja.

La denuncia della Monferrini, alla quale seguì un' inchiesta condotta dal pm circondariale Maria Bice Barborini, arrivò dopo l' ultimo della serie di «incidenti». L'«anno nero» della Galleria iniziò con il furto di un duplice acquerello di Paul Cezanne: una veduta del lago di Annecy e un sentiero tra rocce dipinti nel 1896. L'opera fu sottratta dal laboratorio di restauro dove si trovava dal 1980. Poi sparirono alcune opere minori, due piccoli olii di Nino Costa ed un olio di Nicolò Barabino.

Dai furti ai danneggiamenti. Alla fine del '92 un colpo di vento, giunto da una vetrata lasciata incautamente aperta, provocò la caduta ed il danneggiamento di una scultura di Melotti. La catena di «coincidenze negative» si chiuse con un incendio scoppiato all' inizio del '93 negli scantinati della Galleria adibiti all'epoca a deposito di legname e vernici e che, fortunatamente, risparmiò le opere d'arte.

I QUADRI RITROVATI La banda è stata smascherata attraverso la viceresponsabile della sorveglianza

La «basista» sapeva tutto del museo

Le manette sono scattate dopo appena due giorni di intercettazioni telefoniche

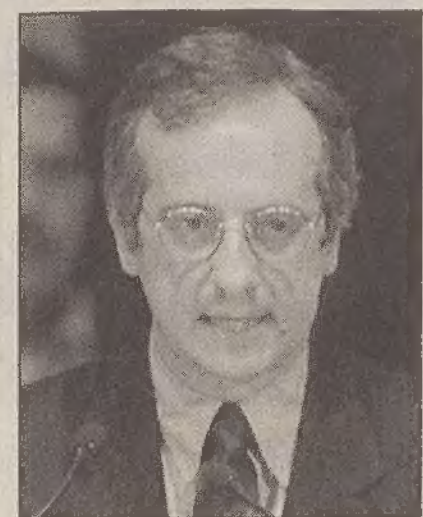
ROMA Tutto si è risolto in due giorni. Ma dopo un lavoro «lungo, nel silenzio e nella riservatezza», durato un mese e mezzo. Indispensabili si sono rivelate microspie e intercettazioni telefoniche per incastrare la banda della galleria d'arte moderna.

«Era un sequestro, non un furto», dice il generale dei carabinieri Roberto Conforti spiegando che le indagini hanno preso le mosse dai dipendenti della Galleria, 160 in tutto. «Abbiamo scoperto che qualcuno di loro aveva frequentazioni strane con criminali operanti nel campo delle rapine».

E così è spuntata la «basista» romana forse unita sentimentalmente al rapinatore con precedenti penali. E passo dopo passo i carabinieri hanno scoperto sodalizi criminali a Roma legati ad esponenti della criminalità piemontese, una «sinergia» della malavita nata all'ombra delle carceri. E poi via, oltre confine, a livello internazionale con basi criminali in Belgio.

La banda era composto da 5 romani, tra i quali due donne, e da tre torinesi. Gli otto, fermati con le accuse di associazione a delinquere, rapina aggravata, sequestro di persona e detenzione abusiva di armi, si trovano negli uffici della squadra mobile romana e due di loro stanno collaborando con gli inquirenti.

Secondo le prime indiscrezioni il gruppo romano sarebbe stato composto dalla basista, viceresponsabile della sicurezza all'interno del museo, dal marito, un elettricista incensurato, da una seconda donna, anche lei senza precedenti e da due pregiudicati. Uno di questi ultimi sarebbe di origine sarda, naturalizzato belga. E sarebbe lui, secondo gli investigatori, la mente Il gruppo di Torino era formato invece da due pregiudicati di origine pugliese e da un incensurato: proprio in casa di quest'ultimo è stata trovata una delle opere.

La rapina sarebbe stata compiuta materialmente da tre uomini. Dopo il colpo, riuscito alla perfezione grazie alle indicazioni della viceresponsabile della sicurezza del museo, i tre sono usciti. Ad aspettarli fuori c'era la seconda donna che li ha portati via da lì e poi i tre malviventi si sono divisi.

Secondo gli inquirenti i presunti rapinatori avrebbero viaggiato e anche i quadri sarebbero stati spostati più volte da una parte all'altra.

Al momento dell'irruzione nell'appartamento romano una delle due donne avrebbe gettato dalla finestra aperta una pistola che per poco non ha colpito il carabiniere fermo al piano terra.

E poi alla fine i quadri, i due ritrovati a Roma. Senza cornici, avvolti alla meglio, uno buttato sotto il letto, uno sull'armadio. Il «giardiniere» ancora più malinconico senza la ricca cornice. Così «Le cabanon» di Cezanne.

c.r.

Un operatore impegnato nella bonifica delle pendici del Monte Mannu, nel Cagliaritano, devastato dalle fiamme.

ITALIA IN FIAMME Mentre si procede alla stima dei danni, si scatenano le accuse reciproche. I Verdi: «Organizzazione da rifare»

Incendi: l'emergenza si attenua, la polemica cresce

Il ministro Ronchi: «Le Regioni sono impreparate». E la Calabria chiede lo stato di calamità

Diverse centinaia di miliardi «andate in fumo» nella Locride, oltre 5 mila animali bruciati vivi. In Sardegna ancora vasti territori aggrediti dalle fiamme

ROMA Sembra «spegnersi» gradualmente, mentre scende la temperatura, l'allarme incendi. In Sicilia, Sardegna e Calabria fra focolai residui, reali e di polemiche, si contano i danni e si definiscono bilanci a tratti catastrofici. Ammonterebbero a diverse centinaia di miliardi i danni casuati dalle fiamme nella Locride, e nel tratto ionico di Catanzaro e Reggio: nella zona sono morte tre persone, 50 case sono state distrutte e altrettante evacuate perchè pericolanti, di più di 5000 animali non rimangono che le carcasse. Allo sconforto si accompagna il sarcasmo di chi si è sentito abbandonato: «ora va meglio - dice un ufficiale reggino dei vigili del fuoco - perchè non c'è più nulla da bruciare». Stesso messaggio quello di un sindaco della Locride: «dovremmo dimetterci tutti, perchè non rimane più nulla da amministrare».

Secondo una prima ricostruzione sarebbero oltre 26 mila gli ettari di terreno boschivi e coltivati andati in fumo in Calabria. La Regione ha chiesto al governo nazionale lo stato di calamità naturale per i numerosi danni provocati alle colture e alle abitazioni dai violenti incendi dei giorni scorsi. Continua la polemica sui ritardi dei soccorsi: secondo la regine i primi Canadair sono arrivati soltanto 30 ore dopo l'inizio dell'emergenza. I Verdi accusano la protezione civile di «scaricabarile» sulle responsabilità: il presidente della Commissione agricoltura di Montecitorio, Alfonso Pecoraro Scanio, chiede al governo di rimuovere «gli irresponsabili funzionari della Protezione civile e di commissariare le regioni inadempienti».

Insieme alla Protezione civile, e alla Sorem, la società che gestisce senza troppa efficacia gli otto Canadair anti-incendio, sono le Regioni che ricevono le critiche più accese: «bisogna che non si limitino ad assumere la competenze, ma esercitino davvero la funzione di prevenzione degli incendi». Di scarsa prevenzione degli enti locali, e omissione nella definizione di piani e progetti, parla anche il portavoce dei Verdi Manconi. E in Parlamento arrivano anche le prime proposte di legge: bisogna sospendere per 10 anni l'erogazione dei finanziamenti pubblici per la riforestazione nei casi in cui sia accertato, o ci siano indizi, della volontarietà dell'incendio, sostiene Francesco Bosi, Ccd.

In Sardegna tuttavia ieri è stata ancora una giornata difficile per le squadre anti-incendi, che hanno operato per bonificare le zone già aggredite dalle fiame e dove sono possibili nuovi focolai, e contro incendi di vaste proprorzioni, come quello a Guspini (Cagliari, dove hanno operato un elicottero e un Canadair con ben otto lanci di 7mila litri d'acqua), a Orune, Lula, Tertenia. Un altro grosso incendio si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio a Santa Lucia, vicino Olbia, in una zona ricca d'insediamenti abitativi. Mentre si torna la normalità anche in Sardegna - emergenze di limitata entità si sono verificta ieri nei pressi di Olbia - alcune ricerche «denudano» un'Italia degli incendi incapace di prevenzione. Secondo un dossier di Legambiente negli ultimi cinque anni sono andati bruciati più di mezzo milione di ettari di terra, una superfice pari a quella della Liguria. Sarebbe luglio il mese più colpito dagli incendi. Denotano una preoccupante esclation altri dati del Ministero dell'interno: gli incendi boschivi del '97 sono cresciuti del 28% rispetto all' anno prima del 57% rispetto al '96, addirittura del 173% rispetto al '95. Negli ultimi 10 anni sono andati bruciati boschi per una superifice pari a quella del Friuli: per rigenerare un bosco bruciato occorrono circa 200 anni.

Brunella Collini

LA MAPPA DEL MONDO CHE BRUCIA

Le cause degli incendi

Dolo In Italia, in Grecia i roghi sono di natura dolosa. Piromani o personaggi coinvolti in affari illegali danno fuoco alle zone boschive

Siccità Il grande caldo in Europa e gli effetti della corrente El Niño negli Stati Uniti hanno favorito l'innesco degli incendi. Identica causa in alcuni Stati africani

Deforestazione In America Latina e in Indonesia le popolazioni locali tagliano e bruciano grandi porzioni di foresta per usare poi i terreni a fini agricoli

Canada Da maggio distrutti 1.460 kmq di boschi

Stati Uniti Incendi per la siccità in Florida. Migliaia di persone evacuate

Italia Incendi in Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglie

Albania Ondata di calore e incendi. Numerose vittime

Siberia Gli incendi hanno minacciato l'habitat delle tigri

Indonesia In fiamme 20mila kmq di foreste. I roghi sono appiccati dai contadini

Messico Nel '98 undicimila incendi, bruciati 4.000 kmq. I Roghi sono provocati dai contadini

America Centrale Il fuoco ha divorato in Honduras, Guatemala, Nicaragua 2.150 kmq

Brasile In fiamme 20mila kmq nella zona amazzonica. Gli incendi sono provocati dagli indios

Grecia Più di 100 incendi. Il fronte del fuoco assedia Atene

Africa La siccità ha provocato incendi in Kenia, Tanzania, Ruanda, Congo, Senegal

SEI

ITALIA IN FIAMME Il responsabile della Protezione civile ribatte alle accuse di un arrivo troppo lento degli anti-incendi

«Entro agosto flotta aerea potenziata»

«Noi coordiniamo solo i velivoli; gli enti locali la strategia globale»

ROMA E' un'estate di fuoco per il Sud Italia. Gli incendi stanno divorando decine di migliaia di ettari di macchia mediterranea. Almeno 5mila capi di bestiame sono stati bruciati vivi. Le fiamme hanno raggiunto anche le abitazioni. Un centinaio, le case distrutte. La gente ha paura. Molti villeggianti hanno abbandonato alberghi e campeggi.

Per l'emergenza, sono stati predisposti piani di evacuazione delle popolazioni locali. Alcuni governi regionali hanno dichiarato lo stato di calamità naturale. E mentre si aggrava di giorno in giorno il bilancio dei danni ambientali e patrimoniali, scoppiano le polemiche. Sotto accusa: la Protezione civile e le Regioni.

«Sia chiaro però - afferma Andrea Todisco, capo del Dipartimento della Protezione civile - che la Protezione civile si occupa solo del coordinamento dei mezzi aerei mentre la lotta agli incendi è di competenza delle Regioni dal 1977».

- Eppure la mappa degli incendi si allarga di giorno in giorno. Calabria e Sicilia meridionale ma anche Sardegna, Basilicata e Puglia sono vittime di questa devastazione. Quali sono le cause?

«Oltre al clima torrico che non si registrava da oltre 50 anni, la causa principale è il dolo. E' impossibile che possano divampare 15 incendi in un'ora e mezza. Sono stati programmati in modo criminale».

- E non si poteva agire preventivamente?

«Alcune Regioni, anche al Sud, hanno un servizio di prevenzione efficiente, spesso utilizzano i volontari per un costante controllo del territorio boschivo. Ma ci sono altre Regioni, come la Sicilia e la Calabria, che non praticano neppure l'abc della guerra al fuoco».

- Ritiene quindi che ci sia stato un atteggiamento inefficiente da parte di alcune giunte locali?

«Alcune regioni confidano troppo nel mezzo aereo. Si è presa l'abitudine di credere che gli incendi non si debbano combattere da terra ma dal cielo. E questo è un errore di valutazione molto grave, perchè in realtà la prevenzione e i primi interventi cominciano proprio da terra. Non solo. A volte gli aerei arrivano in situazioni in cui non c'è nemmeno un direttore d'intervento, per cui il mezzo non è autorizzato ad operare».

- Il caso degli aerei antincendio Canadair ha scatenato non poche polemiche. La Protezione civile ha accusato la Sisam, la precedente società di gestione, di aver lasciato aerei poco efficienti. Il presidente della Commissione agricoltura alla Camera, Alfonso Pecorario Scanio, ha accusato invece la nuova gestione Sorem di non avere piloti a sufficienza per far volare i Canadair. Come stanno le cose?

«La Sorem ha i piloti che noi gli abbiamo chiesto di avere, cioè due equipaggi per aereo secondo gli standard europei. Quel che è vero, invece, è che abbiamo tre aerei inefficienti. Stiamo cercando di metterli a punto per potenziare la flotta che ora è composta da 9 aerei, 5 di nostra proprietà e 4 del Corpo forestale dello Stato».

- Il sottosegretario Franco Barberi ha annunciato che nuovi aerei antincendio entreranno in funzione sia a metà luglio che all'inizio di agosto. Quanti saranno? E' previsto anche un aumento del numero dei piloti?

«Entro la fine di luglio ci saranno due nuovi Canadair, mentre in agosto dovrebbero essere messi in funzione i tre ora inutilizzati. E' logico che quindi sarà potenziato di 4 equipaggi lo staff dei piloti».

Tensione tra le forze politiche di maggioranza che si avviano all'incontro di verifica in calendario dopodomani

Prodi chiede al Prc un'intesa forte

«O c'è l'accordo o me ne vado», ammonisce l'inquilino di palazzo Chigi

«Non ci si può domandare ogni giorno se il matrimonio funziona» avverte il premier. Oggi arriveranno i documenti di Ds e Ppi

ROMA Prodi, impegnato nella ricerca di un'intesa con Bertinotti, avverte: «O troviamo un accordo sui grandi punti programmatici, oppure il prossimo governo non lo faccio io». Il presidente del Consiglio dice di non voler giungere, nella verifica di dopodomani, a un programma di «basso profilo». E che si sta adoperando «in modo attivo» per trovare una convergenza. Vuole però un accordo solido e di lungo periodo. «Il Paese - dice - ha bisogno di un governo forte, di raggiungere gli obiettivi che ha di fronte. Il Mezzogiorno è disperato». Una volta raggiunto un accordo, però, non può essere messo continuamente in discussione, bisogna andare avanti insieme a lavorare.

«Non ci si può chiedere ogni giorno - avverte ancora Prodi - se il matrimonio funziona. Come in una famiglia non è che tutti i giorni ci si possa chiedere ma domani siamo ancora insieme? E i figli chi li tiene».

L'impresa del premier di ricompattare le fila della maggioranza e di convincere Rifondazione con una serie di provvedimenti e di impegni per l'occupazione e per il Sud non sembra però impossibile, anche se il fronte dei comunisti suscita ancora preoccupazioni a Palazzo Chigi.

«Ci sono molti punti di filosofia comune. Anzi, c'è una filosofia comune» osserva però Prodi.

Il premier avrà entro oggi le proposte di tutti i partiti della coalizione sul suo tavolo, mancano ancora quelle di Botteghe Oscure e del Ppi. D'Alema però ha già fatto sapere la sua ricetta di sgravi fiscali per le imprese e il lavoro e anche i popolari punteranno sull'alleggerimento del carico contributivo delle imprese. Ieri Prodi ha parlato con Giorgio La Malfa, ha sentito il ministro Antonio Maccanico e gli esponenti della Rete. Anche al leader repubblicano non sembrano inconciliabili le richieste di Bertinotti con la proposte dei Ds, popolari, Rinnovamento e verdi. Basta tener fuori dal confronto - come certamente avverrà - la politica estera, quel contrasto con la Nato che ha messo in difficoltà il governo in Parlamento.

Fabio Mussi, presidente dei deputati dei Ds, dichiara di voler prendere in parola Bertinotti quando promette che nella verifica saranno al primo posto i contenuti, perchè, in questo caso «si valuteranno anche le condizioni per le quali quei contenuti possono affermarsi». E, se c'è la volontà politica, «ci sono anche le condizioni per chiudere positivamente». Mussi ribadisce poi che se il governo cade si va alle elezioni e, se cade perchè si sfila Rifondazione è chiaro che non potrebbe esserci un altro accordo di desistenza con Bertinotti.

Il segretario del Prc giudica arroganti le affermazioni di Mussi: «Bisognerebbe evitare di credere di poter spaventare colui con cui si vuole aprire il confronto».

Lui non vede una crisi di governo «nè più vicina nè più lontana». «Non c'è alcun ultimatum - spiega - da parte di Rifondazione, ma solo una riflessione nell'interesse del Paese». Armando Cossutta ha senz'altro più fiducia del segretario nella risposta che potrà dare il governo per scongiurare una rottura, ma la vice presidente del Senato Ersilia Salvato, a lui vicinissima, dichiara di avere ancora «molte preoccupazioni» e si augura che Bertinotti affronti «con spirito costruttivo» la trattativa.

Tra Rifondazione e Cgil, Cisl e Uil ci sono numerosi punti di divergenza

Gelo fra Bertinotti e sindacati

Contrasti su 35 ore, Agenzia per il Sud, fisco e concertazione

ROMA Dal faccia a faccia fra Bertinotti e le organizzazioni sindacali non è emerso un accordo sui programmi. Numerosi sono infatti i punti di divergenza tra Bertinotti e i sindacati, come ha riconosciuto lo stesso segretario di Rifondazione dopo l'incontro di ieri con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Sono fra questi le 35 ore, la concertazione, le politiche fiscali e l'Agenzia per il Sud.

C'è contrasto tra la richiesta di Rifondazione comunista che il nuovo ente possa assumere direttamente disoccupati e lavoratori socialmente utili e la linea del sindacato che teme la nascita di un nuovo carrozzone improduttivo e assistenziale come fu la Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'incontro è stata discussa anche la proposta dei Democratici di sinistra con sgravi contributivi di circa 600 mila lire l'anno per lavoratori.

Bertinotti è favorevole a questa strada, che però deve essere limitata alle regioni meridionali e soprattutto non dovrà pesare su pensioni, sanità e altre spese sociali.

Le risorse per gli sgravi, a suo parere, devono invece essere trovate «nel capitale speculativo, nelle grandi fortune». Per Cgil, Cisl e Uil la proposta di D'Alema ha il limite che costa troppo, circa 7 mila miliardi, mentre il governo non ha potuto finanziare un piano per la formazione di apprendisti perchè mancavano 400 miliardi.

I leader sindacali hanno chiesto che la verifica tra le forze di maggioranza non porti a soluzioni che stravolgano gli accordi sottoscritti da loro col governo.

«Noi - ha detto il segretario della Cisl Sergio D'Antoni - abbiamo ribadito di considerare un errore l'eventuale crisi, ma abbiamo anche sottolineato che, per evitarla, non possono essere prese decisioni sulla nostra testa, così com'è stato per le 35 ore».

Il leader di Rifondazione ha assicurato di non volere a tutti i costi una rottura con Prodi. «In comune con i sindacati - ha detto Bertinotti - abbiamo l'esigenza che ci sia una risposta ai problemi drammatici della disoccupazione e che questo deve caratterizzare la nuova fase del governo».

«Sulle singole soluzioni ci sono anche delle divergenze che sarebbe banale negare - ha continuato il segretario del Prc - ma anche punti di contatto importanti su questioni sociali di rilievo e anche su leggi che dovrebbe adottare il governo». È la prima volta che, alla vigilia di un vertice della maggioranza, il gruppo dirigente di Rifondazione decide di incontrare i sindacati.

Ma, come si diceva in apertura, ci sono numerose differenze. La verifica di maggioranza è intanto fissata per dopodomani.

IN BREVE

Testimonianze di due fratellini superstiti

Uccise e mangiò la figlia: chiesto il rinvio a giudizio di uno slavo di 30 anni

FOGGIA La Procura di Foggia ha chiesto il rinvio a giudizio dello slavo di 30 anni che avrebbe ucciso la figlia Jadranka, di 5 anni, per poi bruciarne il corpo mangiandone alcuni pezzi. Ad accusare lo slavo ci sarebbero altri due figli rispettivamente di 9 e 11 anni. Chiesta invece l'archiviazione per il presunto omicidio di un'altra figlia dello slavo, Tamara, morta in circostanze misteriose nel febbraio '93. Entrambi i figli superstiti nelle settimane scorse hanno separatamente confermato ai magistrati la testimonianza resa dall'undicenne nel febbraio scorso.

Costringeva la fidanzata a rapporti con altre persone Per la Cassazione senza denaro non c'è sfruttamento

ROMA L'uomo che, con pressioni e minacce ma senza percepire denaro, obbliga la sua fidanzata a frequenti rapporti sessuali con altre persone non è punibile per induzione e sfruttamento della prostituzione, perchè «l'atto diventa prostituzione solo in presenza dell'elemento retributivo». Questa la motivazione con la quale la Cassazione ha annullato senza rinvio la condanna a quattro anni inflitta dalla Corte di appello di Milano a un quarantenne che costringeva la fidanzata, poco più che maggiorenne, a «fellatio» con numerose persone che lui stesso le presentava.

Roma: D'Alema capeggia la rivolta dei passeggeri di un volo Alitalia in attesa per 40 minuti sulla pista

ROMA Ieri all'aeroporto di Fiumicino il segretario del Pds, Massimo D'Alema, con altri 98 passeggeri, stufo di veder bloccato sulla pista il proprio velivolo pronto al decollo, ha chiesto di abbandonare l'aereo Alitalia Roma-Torino delle 15.30 ed è stato accontentato. Il velivolo aveva raggiunto la pista in perfetto orario, poi il comandante aveva annunciato un ritardo di 10 minuti. Quando quest'ultimo si era allungato fino a raggiungere i 40 minuti, è scoppiata la rivolta. L'aereo è poi decollato solo alle 16.50.

Sequestrati a Fiumicino Cd e software falsi per un valore di otto miliardi di lire

FIUMICINO Sequestro all'aeroporto di Roma Fiumicino di Cd e software contraffatti provenienti da Kuala Lumpur (Malesia), e diretti in Paraguay. La spedizione, comprendente 12 mila pezzi tra programmi per computer, vere e proprie anteprime per l'Italia, giochi interattivi e video-Cd di film come «Terminator», «Jurassic park» e «Il re leone», il cui valore complessivo è stimato oltre gli otto miliardi di lire, è stata intercettata nei giorni scorsi dal Servizio vigilanza antifrode doganale e dalla Gdf dello scalo.

Sequestrata nel Pistoiese una sala chirurgica non in regola. Potenza: a medico «sfugge» una ferita

Tac guasta, giovane perde la vita

La Confindustria: «Trasformiamo gli ospedali in spa»

ROMA Una sala operatoria sequestrata perchè non in regola con le norme di sicurezza e di igiene; un medico al quale «sfugge» una ferita d'arma da fuoco; un giovane che forse avrebbe potuto avere la vita salva se la Tac non fosse stata fuori uso. E' uno dei quotidiani bilanci della «malasanità» italiana dalla quale è difficile imboccare una via d'uscita. Ieri a Milano la Confindustria, durante un convegno, ha proposto di trasformare gli ospedali in società per azioni in modo da rendere più efficiente il servizio sanitario. Una proposta condivisa anche dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e che arriva a pochi giorni dal sequestro da parte della magistratura del Policlinico di Roma a causa delle precarie condizioni igieniche. Secondo Confindustria, la strada maestra per evitare situazioni del genere, che purtroppo in Italia sono tutt'altro che isolate, è proprio l'ingresso di soggetti privati nella gestione sanitaria.

La trasformazione in spa dovrebbe però avvenire a larga maggioranza pubblica, con capitale del tutto o in buona parte in possesso di Regioni, Comuni, Fondazioni o altri soggetti locali capaci di entrare nella gestione delle strutture ospedaliere. Il problema, secondo la Confindustria, è quello di coniugare la finalità della tutela della salute con l'equilibrio finanziario: «In questo il sistema attuale non funziona», ha sottolineato Castellano, responsabile per Confindustria del Progetto Sanità. La soluzione, dunque, sarebbe la trasformazione delle aziende sanitarie in spa a larga maggioranza pubblica: «Un modo - secondo Castellano - per rendere possibile una maggiore efficienza, con la partecipazione di soggetti di minoranza privati che possano, a certe condizioni, portare più risorse alla sanità in un sistema completamente nuovo». Insomma si vedrà. Intanto, la cronaca sanitaria continua a sfiorare quella nera.

● La procura della Repubblica di **Napoli** ha avviato una indagine per chiarire le cause della morte di un giovane di 25 anni, Giuseppe Della Bella, di Afragola. Il giovane è deceduto durante il trasferimento in ambulanza all'ospedale Loreto Mare, dove avrebbe dovuto essere sottoposto a una Tac, apparecchiatura che era guasta da giorni nell'ospedale «Nuovo Pellegrini» dove Della Bella si trovava ricoverato da qualche ora. La Procura ha disposto l'esame esterno del cadavere e, se emergeranno rilievi di carattere penale, il fascicolo potrebbe essere trasmesso per competenza alla procura circondariale.

● L' unica sala operatoria del comprensorio montano e turistico dell'**Abetone**, nell' ospedale di San Marcello Pistoiese (Pistoia), è stata posta sotto sequestro oggi pomeriggio su disposizione del Gip, in seguito ad una richiesta avanzata dal sostituto procuratore circondariale di Pistoia Monica Maggi. Il magistrato ha anche aperto un fascicolo a carico del direttore generale della Asl 3, Pasquale Gerardi, e del referente sanitario del nosocomio, Edoardo Silvestrini. In base a quanto si è appreso, la disposizione è stata decisa sulla base di un rapporto dei Nas, che nei giorni scorsi hanno visitato la struttura trovandola deficitaria sia da un punto di vista igienico che dell' impiantistica. Tra le varie carenze riscontrate, un impianto di climatizzazione malfunzionante, la mancata revisione della strumentazione elettromedicale.

● Un uomo, Annibale Iessi, di 38 anni, è stato ferito l'altra sera all'addome nella sua casa di Tolve (**Potenza**) con un colpo di pistola sparato da una persona ora irreperibile, ed è stato poi visitato da un medico, il quale, tenuto all' oscuro dell' accaduto, non ha rilevato la ferita da colpo di arma da fuoco ed ha emesso una prognosi di cinque giorni. Più tardi Iessi si è sentito male ed è stato trasportato all' ospedale «San Carlo» di Potenza, dove è ricoverato con prognosi riservata.

È ancora tragedia in mare: quattro affogano, sei in salvo

ROMA Quattro persone sono morte annegate, una è data per dispersa, sei invece sono state salvate dagli interventi dei soccorritori. Dopo le dodici morti per annegamento registrate nel primo weekend di luglio, i dati di ieri confermano un inizio di stagione drammatica per gli amanti del mare o dei tuffi in piscina o nei fiumi. Nelle Marche sono stati ritrovati morti ieri mattina due ragazzi della provincia di Ascoli Piceno scomparsi domenica sera in mare, in due distinti episodi, il primo fra Pedaso e Cupramarittime e il secondo a Marina di Altidona. I corpi di Michele Paradiso (29 anni) e Mirko Tassotti (19) sono stati ripescati dai sommozzatori dei vigili del fuoco e della marina militare. Entrambi i ragazzi, secondo i loro amici, non erano esperti nuotatori.

Nell'ospedale di Battipaglia è morta anche una ragazza di 28 anni, Filomena Barone, travolta ieri dalle onde al largo della spiaggia di Campolongo mentre era a bordo di un canotto assieme al fidanzato e ad alcuni amici.

L'ultimo decesso per annegamento è avvenuto a Gela: Crocifisso Faraci, 18 anni, è morto nella piscina del club nautico dove lavorava. Si era tuffato con un compagno di lavoro che non è riuscito a salvarlo. Disperso da ieri, è invece un cittadino di origine bulgara, Krasten Rodostic, che si era lanciato nell' Adda per salvare una donna peruviana. Assieme a due connazionali, Rodostic si era gettato in acqua per salvare la donna, ma era stato trasportato via dalla corrente.

In due diverse situazioni, sei persone sono invece state salvate dall' annegamento. Nel trapanese una motovedetta dei Carabinieri ha salvato tre palermitani che si trovavano a bordo di un motoscafo affondato a circa un miglio dalla costa.

A Agropoli infine, una ulteriore tragedia del mare è stata evitata e una madre con i suoi due figli sono stati tratti in salvo dal personale di uno stabilimento balneare. I bambini erano stati trascinati al largo dalla corrente e la madre, pensando che fossero annegati, sembra che si sia gettata in mare con l'intenzione di suicidarsi. Il pronto intervento del personale ha evitato la tragedia.

Arrestato un militare di carriera di origine cingalese in servizio in una caserma di Livorno

Pisa, serial killer in divisa da parà

Le vittime, tutte prostitute, strangolate senza un perché

L'ultima donna uccisa aveva appena diciannove anni. Sempre uguale il rituale di morte. Escluso il regolamento di conti tra sfruttatori rivali

PISA Due omicidi, forse tre, quattro commessi con un identico rituale di morte: le vittime soffocate o strangolate con una cintura, un laccio o con le mani. Due, tre delitti di prostitute commessi, secondo gli investigatori, da una stessa persona, un serial killer in divisa da parà su cui graverebbero pesanti indizi di colpevolezza. «La vicenda - questo il commento degli inquirenti pisani - racchiude, infatti, aspetti sconcertanti». Si tratta di un militare di venticinque anni del 187^ Reggimento della Caserma Viannucci di Livorno di origine cingalese, cittadino italiano, militare di carriera. Ieri mattina alle 4,30 è stato arrestato al suo rientro al reparto nella città labronica. Sul suo nome gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Per sapere di quali delitti è accusato occorre attendere stamani quando il pubblico ministero Giuliano Giambartolomei e gli investigatori della squadra mobile e della Digos di Pisa terranno una conferenza stampa. Di certo è che il giovane militare è sospettato di aver ucciso Antonina Semenko, una ragazza Ucraina di 19 anni il cui cadavere è stato rinvenuto domenica sera verso le 20 in un canneto lungo la statale Aurelia, nei pressi di Madonna dell'Acqua, nel comune di San Giuliano Terme, a nord di Pisa, dove si prostituiva. Il rinvenimento è avvenuto in seguito ad una telefonata anonima. La giovane aveva il top e la gonna arrotolati ai fianchi. L'assassino l'avrebbe prima spogliata senza però avere rapporti sessuali e poi l'avrebbe strangolata con una cintura o un laccio. Secondo il medico legale la morte della giovane era avvenuta sabato notte verso le 4.

Non escludeva che la vittima fosse stata soffocata con le mani. La stessa sorte era toccata il 21 giugno scorso ad una brasiliana, Marilia Mendez, 41 anni. Si prostituiva nella zona di Migliarino, nella fitta pineta della Costanza poco distante da Viareggio dove alloggiava in un albergo di periferia. Anche lei era stata strangolata e poi abbandonata seminuda sotto il guardrail della superstrada Firenze-Pisa all'altezza di Cascina. Era priva di indumenti intimi e aveva i collant abbassati.

L'assassino non aveva avuto rapporti e dalla borsetta della donna non mancava niente. Con quale movente era stata uccisa? Gli investigatori fra le tante ipotesi privilegiarono quella che si trattasse di un delitto maturato nel mondo dei protettori. Forse uno sgarro, una mancata consegna di denaro. Ma l'inchiesta non approdò a niente di concreto.

Marilia e Antonina sono morte senza una ragione e senza un filo sottile che unisca le loro storie. Non si conoscevano, non sapevano nulla l'una dell'altra. Forse l'ucraina aveva saputo della fine terribile della sua collega uccisa una sera di giugno da qualcuno che poi aveva abbandonato il corpo diversi chilometri dal luogo dove era stata assassinata. Ma secondo gli investigatori altri due omicidi potrebbero essere collegati a quelli della brasiliana e dell' ucraina.

Gli aderenti alla Confcommercio chiusi fino a sabato mattina, gli altri applicano il black-out degli sconti

Benzinai: sciopero revocato a metà

ROMA Dopo un incontro con l'Unione petrolifera e una giornata zeppa di contatti anche con il governo, è stato revocato lo sciopero dei benzinai che sarebbe dovuto cominciare questa sera alle 19.30 per concludersi alle 7 di sabato mattina. A tenere le pompe chiuse saranno solo gli aderenti alla Confcommercio, che così rompono il fronte dei gestori. Tutti gli altri, pur tenendo aperto, annulleranno dal 20 luglio al 10 agosto tutti gli sconti al cliente per sottolineare comunque il loro disagio (per esempio, sarà inutile contare sul «fai da te», che di solito comporta una minore spesa pari a 40-60 lire per ogni litro di carburante).

«Con questa iniziativa le organizzazioni di categoria dei benzinai - dice una nota - hanno indicato ai gestori la possibilità di sanare le loro sofferenze finanziarie attraverso i prezzi, almeno fino al momento in cui i problemi economici e normativi con la controparte non saranno risolti». Grande fiducia è ora riposta nella convocazione del tavolo di monitoraggio al ministero dell' Industria.

Per uno sciopero scongiurato, altri però restano in cartellone.

TRAGHETTI. Da mezzanotte e un minuto di sabato 11 luglio e per le 24 ore successive, i traghetti delle FS che collegano Civitavecchia a Golfo Aranci, in Sardegna, ritarderanno le partenze di otto ore. Ma per l'Autorità portuale di Civitavecchia non ci saranno disagi per i viaggiatori poichè, fa sapere, i traghetti delle Ferrovie movimentano solo il 10% del traffico fra i due porti. Lunedì 13 luglio, sempre da mezzanotte e un minuto e sempre per le 24 ore successive, sciopereranno i dipendenti Fs in servizio sui traghetti.

TRENI. Dalle 21 di lunedì 13 luglio alle 21 di mercoledì 15 luglio si fermeranno i capistazione aderenti all' Ucs.

AEREI. Martedì 14 luglio toccherà al personale aeroportuale dell'ex Civilavia, che sciopererà dalle 10 alle 18. Un giorno di tregua e poi, giovedì 16 luglio si fermeranno per 24 ore i lavoratori di terra e delle compagnie straniere a sostegno di regole «che guidino la liberalizzazione del mercato nell'ambito delle direttive europee».

r. s.

L'Inps concorda: pensionati beffati

Con riferimento alla nota pubblicata domenica 5 luglio con il titolo «Pensionati ancora beffati», non si possono che condividere le asserzioni di Oliviero Fuligno, specie per quel che riguarda il ritardato (senza giustificazioni da parte delle Poste) pagamento della pensione, ma specie per ciò che concerne la mensilizzazione della pensione che obbliga gli anziani a recarsi ogni mese presso l'ufficio pagatore per riscuotere la propria pensione.

Il consiglio di amministrazione dell'Inps aveva giustificato tale decisione per effetto del fatto che nel 1997 non aveva pagato, anticipatamente, la rata di gennaio 1998 (pari a 6500 miliardi, che però ha regolarmente corrisposto nel 1998); inoltre secondo il consiglio di amministrazione dell'Inps con la mensilizzazione del pagamento si risparmiano circa 500 miliardi all'anno non corrispondendo una rata di pensione nel caso dei premorti (deceduti nel primo mese del bimestre): sarebbe da dimostrare.

Comunque i sindacati dei pensionati hanno chiesto all'Inps che tale risparmio sia destinato a sostenere e a migliorare le condizioni economiche di tutti quei pensionati – e non sono pochi – che versano in cattive condizioni.

Luigi Weber
presidente Comitato regionale dell'Inps

50 ANNI FA

7 luglio 1948

TRIESTE. I 51,8 mm di pioggia, caduti dalle 14 dell'altro ieri alle 8 di ieri mattina, hanno impedito molte manifestazioni all'aperto, quali i fuochi artificiali e la regata dell'Adriaco in onore dell'Indipendenza americana, nonché la prima serata della Stagione lirica al Castello.

● Nella riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione industriali, sono stati rieletti presidente il cap. Augusto Cosulich e vicepresidenti l'ing. Erminio Campiglio, il dott. Dario Doria e il dott. Carlo Padoa.

GORIZIA. La corsa ciclistica, organizzata dal locale comitato dell'Unione velocipedistica italiana per il campionato giuliano dilettanti, è stata vinta per distacco da Vianello Dreossi dell'Agi Goriziana, che ha preceduto Ermanno Pecchiari (primo degli juniores) della Muggesana e Bruno Svetina dell'Ass. Droghieri.

CHI ERA

Mario Flego, fu uomo di sport (calcio e tennis)

Mario Flego nacque a Trieste nel 1935, da genitori di origine istriana. Trascorse l'infanzia e la giovinezza nella zona di piazza Foraggi e fu assai legato alla sorella maggiore Edda, di cui sentì sempre la mancanza dopo che lei emigrò in Australia. Fu assunto dalle Ferrovie dello Stato e nel 1962 si sposò con Licia. Divenne padre di Roberto e Gabriella e i figli, cui dedicò molto del suo tempo, furono una delle sue gioie più grandi. Amava moltissimo lo sport, in particolare il calcio, e seguiva allo stadio e spesso anche in trasferta le imprese della «sua» Triestina. Con la moglie gestì vari centri sportivi dove praticava il tennis, disciplina nella quale si rivelò instancabile organizzatore di tornei. Appassionato gourmet, spesso si metteva personalmente ai fornelli a preparare manicaretti per il piacere di offrirli agli amici. L'amicizia e la «compagnia» furono infatti un altro dei suoi valori. Altruista e tollerante, viveva all'insegna del motto «vivi e lascia vivere». Fu un uomo straordinario e dal cuore d'oro per i nipoti Diego ed Erica. Amava trascorrere le sue vacanze in maniera spensierata al mare e in campeggio. Semplice, onesto, ottimista, viveva ogni giorno con la gioia di essere vivo, di godere delle mille piccole cose che fanno serena una vita.

Cossiga confonde Pri e repubblicani

Il senatore ed ex presidente della Repubblica Cossiga nel presentare il suo partito «laico e non confessionale», cioè l'Udr (Unione democratici per la Repubblica) ha dichiarato che è composto da cattolici e da repubblicani.

Oso sperare che il facondo «picconatore nazionale» abbia inteso il termine solo per definire i suoi seguaci in quanto è noto dalla stampa nazionale che lo stesso aborre l'effettivamente orrendo e cacofonico «udierrini» preferendo la dizione «democratico-repubblicani», aggettivo che però può creare confusione con altri partiti già esistenti in Italia.

E non parliamo dell'America nella quale democratici e repubblicani rappresentano i due principali partiti antagonisti! Per fortuna però Cossiga al momento non pensa di esportare in America né il suo neonato partito né la sua idea di «Grande Centro» che, ritengo, troverà molte difficoltà a decollare anche in Italia.

Non vorrei però che si determinasse confusione con i repubblicani del Pri, magari pensando che il «Centro popolare riformatore» che si è presentato alle ultime elezioni regionali sia magari diventato un progetto politico per una futura federazione.

In qualità di segretario provinciale triestino del Pri posso smentire nettamente questa illazione e ribadisco con fermezza che si è trattato solo di un'alleanza elettorale limitata nel tempo in cui, per ragioni locali, essendosi presentati separatamente in tre distinte liste i partiti che costituiscono l'Ulivo, il sen. Cossiga con la sua Udr ancora «virtuale» ha ritenuto opportuno di appoggiare al centro quei partiti che costituiscono la gamba di centro-sinistra dello stesso Ulivo (Rinnovamento italiano, Unione slovena, Partito popolare, Partito repubblicano italiano).

Solo il sen. Cossiga e certa stampa potevano vedere in questa alleanza il seme del «Grande Centro» (voglia di rinascita della Balena Bianca?) o un «esperimento» di cui la nostra regione sarebbe stato il laboratorio.

In realtà, finito il test elettorale che è andato in modo soddisfacente ma non benissimo per il «Centro popolare riformatore», ogni partito ha ripreso la sua libertà d'azione e il Pri si considera sempre come saldamente inserito nell'Ulivo regionale e provinciale in qualità di sua componente laica e riformatrice di centrosinistra.

Vorrei pregare giornalisti e titolisti di fare più attenzione quando usano l'aggettivo «repubblicano»: mi spiace dirlo ma l'hanno usato a sproposito di continuo nei mesi scorsi parlando della «Cosa due», cioè dei Ds di D'Alema che per il suo progetto di Partito socialdemocratico europeo non ha esitato a imbarcare a bordo oltre che laburisti e cristiano sociali anche alcuni «ex repubblicani».

Questo è infatti il termine corretto che spetta a chi non è più iscritto al partito che rappresento o che lo ha abbandonato per trasferirsi verso partiti che «contano di più», talvolta per cercare cariche pubbliche o sistemazioni lavorative personali che un piccolo «grande» partito come il Pri (che ha più di duecento anni come ideali e più di cento come partito organizzato) non ha nel suo codice genetico e nel suo «peso politico» né l'abitudine né la possibilità di offrire.

Senza nessun rancore verso chi ha privilegiato una scelta di vita diversa e gli interessi personali agli ideali repubblicani prima professati, io e gli altri amici repubblicani avremmo però caro che la stampa cessasse di definire i nostri ex iscritti come repubblicani. Prima di tutto perché il repubblicanesimo non è una fede né un programma politico specifico, dato che la Repubblica per fortuna l'abbiamo già, per cui non può essere un'etichetta appiccicata addosso per tutta la vita, come in Italia i servili appellativi di onorevole e di presidente anche agli ex, e secondariamente perché ciò finisce per determinare confusione nei cittadini, magari indotti a credere che il Pri si sia frantumato in vari spezzoni come la Dc e il Psi, mentre in realtà è rimasto l'unico partito che non ha avuto bisogno di cambiare né nome né simbolo.

Prof. Franco Colombo
segretario provinciale della Consociazione di Trieste del Partito repubblicano italiano

Esiste una legge sulla privacy telefonica?

Molte volte ho letto sul quotidiano locale articoli riguardanti la legge sulla privacy e ha attirato particolarmente la mia attenzione il fatto che scherzi telefonici e promozioni di attività commerciali fatte telefonicamente violino tale legge.

Nonostante ciò, ho continuato a ricevere chiamate proprio di tali generi e allora ho pensato di chiedere alla Telecom come potevo difendermi da tali seccature, che poi si presentano sempre quando dà più fastidio riceverle. Provo a chiamare il 188 e quello che vengo a sapere mi lascia perplesso: per conoscere la provenienza di chiamate al proprio apparecchio è necessario ottenere un'apposita autorizzazione dall'autorità giudiziaria.

Allora, mi chiedo, è inesatto ciò che ho letto oppure la Telecom non rispetta le leggi? Potreste spiegare più in dettaglio ciò che la legge prevede in materia di privacy telefonica, magari illustrandolo in un articolo in cui siano riportati alcuni articoli della legge stessa (o indicando il numero della G.U. in cui tale legge è stata pubblicata)?

Franco Forza
Trieste

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pribaz in Pribaz

Con profondo dolore lo annunciano il marito FRANCESCO, il figlio FELICE con CLARA, ANDREA, PAOLO e PATRIZIA, la sorella EMILIA, nipoti, cognati, parenti tutti.
Si ringraziano il dottor A. FALZONE, i medici e il personale della Medicina clinica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 7 luglio 1998

Zia

Anna

un abbraccio: SILVANA, PINO, RENATA, EMILIA e famiglia.

Trieste, 7 luglio 1998

Domenica 5 luglio è mancata

Annunziata Papagno ved. de Settomini

Lo annunciano la sorella MARIA, i fratelli, le cognate, i nipoti.
Un ringraziamento alla dottoressa COLLARI e alla Casa di riposo «ROSANNA».
I funerali seguiranno mercoledì 8 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Unione italiana ciechi

Trieste, 7 luglio 1998

7.7.1930 — 7.7.1998

Rocco Bernacchio (Bruno)

Lo ricordano la mamma, ANITA e quanti gli vollero bene.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

Colpito da improvviso malore non è più tra noi

Bruno Cassetti

Voglia il Signore, nella Sua immensa bontà, accoglierlo nel Suo Regno e accordargli un eterno e sereno riposo.
Nel suo amorevole ricordo: WALNEA, PAOLO, LOREDANA.
I funerali muoveranno alle ore 10.30 di domani, mercoledì 8 luglio, dall'ingresso principale del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma oblazioni pro I.T.I.S. - Trieste c/c n. 22225/91 Banco Ambrosiano Veneto Trieste

Trieste, 7 luglio 1998

Lo ricorda la sorella MARIA.

Trieste, 7 luglio 1998

Partecipano: EDDA, DINO, MARIELLA.

Trieste-Monfalcone, 7 luglio 1998

REMIGIO e DILETTA, ENNIO con FRANCA e GIOVANNI, CLAUDIO con ADRIANA, MARCO e KARIN si stringono a WALNEA, PAOLO e LOREDANA ricordando con immenso affetto l'amico

Bruno

Gradisca d'Isonzo, 7 luglio 1998

Partecipano al dolore famiglie SPEDICATI, BOSCHIAN e CONTENTO.

Trieste, 7 luglio 1998

Partecipano al lutto della famiglia CASSETTI: FULVIA, NICO, LEONE.

Trieste, 7 luglio 1998

Si uniscono al dolore le famiglie PAVESI e PATRIARCA.

Trieste, 7 luglio 1998

Ciao

Bruno

- ANNAMARIA e MARCO

Trieste, 7 luglio 1998

Sono affettuosamente vicini alla famiglia gli amici RINALDO, LAURA, MAURO, FRANCESCA, PAOLO, SABRINA e FRANCO e LIVIA MESSINEO.

Trieste, 7 luglio 1998

Partecipando al dolore di WALNEA e famiglia, con affetto ricordiamo il nostro amico

Bruno

MARCELLO e ALBINA, ROBERTO, WILMA e figlie, WALTER e LOREDANA.

Trieste, 7 luglio 1998

Si uniscono al dolore di WALNEA e PAOLO: NERINA, GUIDO, CRISTIANA, GHERARDO e LEONARDO.

Trieste, 7 luglio 1998

Addolorati partecipano MARISA e VITTORIO COGNO, GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO.

Trieste, 7 luglio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Gherbassi ved. Braico

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e ARMANDO unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor NEVIO SFILIGOI e a tutta l'équipe della VI Medica.
Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

V ANNIVERSARIO

Mario Canciani

Ti ricordo con tutto l'amore di sempre.
È immutato il dolore per la tua scomparsa.

LUCIA, MORENA, TITTI

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

"Esultate giusti, nel Signore: ai retti si addice la lode"
Salmo 32

Annunciano affranti la scomparsa del

N.H. il Generale C.A.t.o.

Giuseppe Rossitto

la moglie ODETTE JACQUEMOD, i figli SILVANA, ROBERTO, MARIELLA, i generi CLAUDIO e GIOVANNI, gli amatissimi nipoti ELISA, RUDI, ISABELLA, ANNA, ELENA, DANIELE.
Il rito funebre avrà luogo nella chiesa di via Costalunga mercoledì 8 alle ore 8.40.

Non fiori ma offerte pro Casa via di Natale Aviano

Trieste, 7 luglio 1998

Profondamente addolorata partecipa al lutto GIANNA SVARA.

Trieste, 7 luglio 1998

Si associano ANNAMARIA, EDOARDO, ROSSELLA ed ENZO.

Trieste, 7 luglio 1998

Partecipano affranti al dolore della famiglia: TINA LONGO, PIERO e MARINA, FRANCO e MARIUCCIA, LOREDANA, GIORGIO, CRISTINA e rispettive famiglie.

Trieste, 7 luglio 1998

Affettuosamente vicini: GIULIA, MARIOLINA, ETTORE.

Trieste, 7 luglio 1998

Partecipano al dolore di ROBERTO: MARIOPAOLO, GIANNA, LUCIANA, GIULIO e famiglie.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Angela Rutar ved. Semilli

Lo annunciano con dolore i figli RENATO, ANNA MARIA con MARIO, la sorella STEFANIA e i nipoti LORENZO e PAMELA.
I funerali seguiranno mercoledì 8 luglio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

Affettuosamente vicini: FLAVIO e DINA, SUSY e mamma.

Trieste, 7 luglio 1998

IV ANNIVERSARIO

INGEGNER

Kristian Schulze

L'amore non muore mai e neppure il rimpianto.

PAOLA e PETER

Ti ricorderemo oggi, alle 18.30, nella chiesa di via Locchi.

Trieste, 7 luglio 1998

I ANNIVERSARIO

7.7.1997 — 7.7.1998

Lino Drigo

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Gorizia, 7 luglio 1998

IX ANNIVERSARIO

Ottavio Di Giovanni

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, figli, nuore e l'adorata nipote.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

È mancato

Marco Franza

Ne danno il triste annuncio la moglie MONICA, il figlio AXEL, la mamma VITTORIA, i fratelli CRISTINA, LOREDANA con DARIO e NICHOLAS, GIORGIO con ERICA e MANUEL, la suocera CARMEN con GIULIANO unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano il suocero GIORGIO e le prime persone che gli hanno prestato soccorso.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

La Direzione e il Personale della EST DUE S.r.l. partecipano costernati al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Marco Franza

Trieste, 7 luglio 1998

Ciao

Marco

non ti dimenticheremo mai.
- EMANUELA, GIORDANO, DARIA, CARLO

Muggia, 7 luglio 1998

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Stepancich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, la figlia FULVIA, il genero ROBERTO, il nipote ANDREA e parenti tutti.
I funerali seguiranno l'8 luglio 1998, ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

La sorella ALMA, il marito SALVATORE BERTOSSA e parenti tutti.

Trieste, 7 luglio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Ferrari

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli RITA, CARLO, RICHI.
Cara mamma, sarai sempre nei nostri cuori.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor ALBERTO GIAMMARINI BARSANTI e alle sorelle e fratelli Testimoni di Geova che con tanto amore e devozione le hanno prestato cura e assistenza.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

Affettuosamente vicini a RITA: ARMANDO e famiglia.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

Il 5 luglio è deceduta

Bruna Zuccoli ved. Zollia

Lo annunciano la figlia SILVIA, le sorelle MARIUCCIA e LINA e nipoti.
Il funerale seguirà mercoledì, alle ore 12, dalla Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 7 luglio 1998

I familiari di

Giovanni Savron

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, è mancato

Bruno Delbello

Lo annunciano con dolore la moglie SABINA, i figli DAVIDE e RAFFAELLA, il genero SERGIO e STELLIA unitamente alla sorella, al fratello, cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor GIUNTINI e a tutto il personale della III Medica.
La famiglia ringrazia il dottor DELBELLO.
I funerali e la messa avranno luogo mercoledì 8 luglio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

Vicine al dolore per la perdita di

Bruno

le famiglie SAIN, PENNONE, BOCCANERA.

Trieste, 7 luglio 1998

Partecipa al dolore famiglia RUBESSA.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

Il giorno 6 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Samec

Ne dà il triste annuncio la moglie ALMA con i figli BRUNO e BORIS, le nuore MARINA e NADIA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor SALVI e alla dottoressa MORASSI.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 7 luglio 1998

Ciao

nonno

Ti ricorderemo sempre: DAVIDE, MARTINA, DONATELLA e STEFANO.

Trieste, 7 luglio 1998

Si associano al lutto famiglie BARAZUTTI e LOCONT.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

È passata a miglior vita

Cristina Sancin

Lo annunciano a parenti e conoscenti i cugini ELVINA e ROBERTO SANCIN.
Si ringrazia sentitamente la Pensione per anziani «BRIONI» e la dottoressa MICHELA RUSSO, la I Divisione medica di Cattinara per le cure e le attenzioni prodigate e quanti in vario modo le sono stati sinceramente vicini negli ultimi anni della sua vita.
Le onoranze funebri si svolgeranno il giorno 9 luglio alle ore 9.20 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 luglio 1998

Un pensiero da LUCIANA MILLO VECCHIET.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

Il giorno 4 luglio si è spento

Angelo Ardito

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e tutti i parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 luglio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

---

†

All'alba del 6 luglio, dopo anni di sofferenze, è spirato nella Pace del Signore

Giorgio Bisleri

Lo piangono la moglie LIA, il figlio PIER PAOLO, la sorella ELLADE, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano per l'affettuosa assistenza l'amico dottor PIERPAOLO BABICH e la dottoressa ALLESSANDRA RALZA.
Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione G. de Banfield

Trieste, 7 luglio 1998

Si associano alla famiglia CRISTINA, PAOLA, ARIANNA e ALFREDO SAIN.

Trieste, 7 luglio 1998

PIERPAOLO, ti siamo vicini: PAOLA e MARCO.

Trieste, 7 luglio 1998

Una donna buona se n'è andata... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.

Ci ha lasciati

Maria Tosi ved. Chicco

Le figlie LUCIANA ed ELVIA, i nipoti e generi lo annunciano affranti.

Saluteremo la nostra

Uccia

il giorno 8 luglio, alle ore 13, in via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

Ciao

nonnetta

non ti dimenticheremo mai.
Grazie di tutto!!
Un abbraccio da MONICA, ANDREA, INGRID, ANDREA e ALEXIA.

Trieste, 7 luglio 1998

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati la cara mamma

Anna Maria Ferrari

Lo annunciano i figli assieme al padre FERRUCCIO.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 9.30 da via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 1998

Le compagne e i compagni della CGIL FP e della NCCDL di Trieste partecipano commossi al dolore di MARINO e famiglia per la scomparsa di

Silvana Giorda in Sossi

Trieste, 7 luglio 1998

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

2 Lavoro pers. servizio

offerte

COLLABORATRICE domestica stabile (compreso dormire) capace cercasi retribuzione adeguata indispensabili referenze scrivere a Cassetta n. 21/T Publied 34100 Trieste. (A7223)

4 Impiego e lavoro

offerte

A. OFFRESI opportunità di lavoro a infermieri e assistenti domiciliari. Tel. 040/371650. (A7248)

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore per appuntamento chiamare 040/638121. (A7255)

AMMINISTRAZIONE cerca portiere per mansioni pulizia e sorveglianza palazzo. Inviare curriculum a cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste. (A7262)

AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria abilitato tel. 040/634245 via San Lazzaro 17. (A7261)

AZIENDA operante nel settore arredamento cerca verniciatore a spruzzo per sede Trieste tel. 040/812374. (A7146)

CERCASI pittori a tempo determinato per lavoro estivo presentarsi lunedì ore 18 presso Mirabel via Matteotti 19/A Trieste. (A7258)

CERCO collaboratrici/ori per semplice lavoro di telemarketing part-time. Tel. 040-3728380. (A.7198)

COMMESSA o apprendista cercasi per gioielleria. Si richiede perfetto croato tel. 0347/75481772 – 040/768915. (A7259)

ERBORISTERIA cercasi commessa specializzata settore comprovata esperienza serietà telefonare per appuntamento da lunedì 6. 040/773755. (A7256)

MULTINAZIONALE operante nel settore navale cerca perito o ingegnere elettronico con l'incarico di direttore operativo della filiale italiana. Inviare curriculum posta centrale Monfalcone C.Id. n. AA8177476. (C00)

MULTINAZIONALE sedi Europa-Usa per lavoro commerciale seleziona due funzionari offresi 1.500.000 fisso mensile. Per colloquio telefonare lunedì allo 0481/413212 12-21. (C0483)

PIZZERIA cerca apprendista banconiera e cameriera no perditempo. Tel. 040/370084. (A.7268)

STUDIO offre primo impiego a diplomato/a. Indispensabile buon curriculum scolastico e pratica Word Excel. Manoscrivere a Cassetta n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A7263)

5 Rappresentanti

AGENTI cercasi, anche plurimandatari per vendita prodotti settori: odontoiatrico, odontotecnico, veterinario, estetica, parrucchieri, cliniche private, esclusiva di clientela, alte provvigioni, premi. Masters via Libia 13 – 35141 Padova 0498710180 / fax 0498710262.

IMPORTANTE Spa ricerca venditore massimo trentenne con minimo di esperienza a cui affidare 1200 clienti esclusivi nella zona di Gorizia – Trieste. Guadagno iniziale fino 7–8 milioni mensili. Per appuntamento in zona telefonare 1670/14923. (G00)

SOCIETÀ in forte espansione ricerca in tutto il territorio nazionale agenti plurimandatari settore profumerie casalinghi sanitari prodotto innovativo pubblicizzato su tv e stampa. Si richiede esperienza e portafoglio clienti. Inviare curriculum vitae fax 010/5674444. Telefonare n. 010/5674305. (Gge)

6 Lavoro a domicilio

artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri soprammobili lampadari cartoline giocattoli. Tel. 040-412201, 382752. (A.7218)

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento 80 mq – IV piano con ascensore riscaldamento centralizzato zona P.zza Libertà tel. ore ufficio al n. 301973. (A7200)

AFFITTASI Miramare 5 stanze servizi 850.000 Torrebianca restaurato 4 stanze servizi 1.200.000 Fonderia 3 stanze servizi 700.000 Miramare 2 stanze stanzino servizi 600.000 Orlandini stanza cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A7247)

AFFITTASI studenti Giulia 4 stanze servizi 1.000.000 Cologna alta 2 stanze tinello cucinino bagno 1.000.000 S. Giacomo 2 stanze cucina bagno 500.000. 040/7606552.

CORSO Cavour (Via Geppa) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. Progettocasa 040/368283. (A00)

DOMANELLI Immobiliare affitta a 550.000 in via D'Alviano piccolo appartamento arredato tel. 394705. (A00)

SAN Giacomo epoca, ultimo piano luminoso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno con doccia, arredato, anche per residenti, lire 600.000 mensili, contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi Zona Industriale (Via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Cod. 67, Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto, anche per residenti, 1.500.000 mensili, contratto annuale o Patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato ed arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Serfina 049/8754422.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata. Tel. 0498625069. (Gmi)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. B.G. 040/272500 (A00)

TRIESTE cedesi attività fruttaverdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VENDESI ambulatorio dentistico (100 mq) centralissimo compreso di immobile e avviamento. Scrivere a Cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste. (A7253)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500 (A00)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 193767).

21 Case-ville-terreni

acquisti

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona e metratura, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo mansarda piccola/media metratura qualsiasi zona, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo periferico soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, con posto auto o facilità di parcheggio, Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Continua in 24.a pagina

I ministri del Tesoro e delle Finanze in posizione difensiva alla riunione a Bruxelles dell'Ecofin

«Italia in linea con le attese europee»

Visco spiega gli effetti Irap, Ciampi imputa alle imprese «sfiducia a investire»

Primo semestre '98

Alitalia «vola»: il margine lordo superiore dell'80% sull'anno prima

ROMA Buone notizie per i conti dell'Alitalia. Le prime indicazioni sull'andamento del primo semestre '98 evidenziano un incremento della produttività intorno al 6% rispetto allo stesso periodo del '97, con un valore complessivo superiore a 4.100 miliardi. Considerando anche la stabilità dell'andamento dei conti esterni e il miglioramento dell'incidenza degli oneri finanziari e del costo del lavoro sul fatturato, il margine operativo lordo dovrebbe registrare un aumento «boom», superiore cioè all'80% rispetto ai primi sei mesi del '97. I conti sull'andamento del Gruppo, finora disponibili, sono stati esaminati ieri dal consiglio d'amministrazione durante il quale è emerso inoltre che il risultato ante imposte e partite straordinarie dovrebbe attestarsi intorno a 200 miliardi a fronte dei 7,2 miliardi registrati nel primo semestre '97.
Ma l'Alitalia ha deciso anche di intervenire a favore dell'Umbria e delle Marche con «Arrivederci», la rivista a bordo dei voli interni di Alitalia, 160 mila copie, che ha dedicato un numero monografico, il centesimo, alle due regioni.

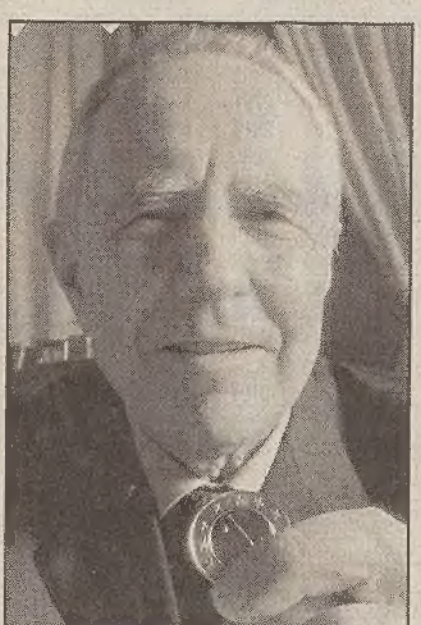
Ma il nostro Paese rischia di restare sotto quota 3% di sviluppo

ROMA Inutile negarlo: qualche motivo di apprensione c'è, visto che l'Italia è il Paese della zona euro ad avere il tasso di crescita più basso (e per il '98 si prevede un 2,5%). Ma non per questo Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco hanno accettato il ruolo di sorvegliati speciali alla riunione dell'Ecofin di Bruxelles, prima riunione operativa dei Paesi euro. Anzi, i ministri dell' Economia e delle Finanze giocano d'anticipo e spiegano ai partner Ue perchè, alla fine, non c'è di che preoccuparsi: lo scostamento dei dati di giugno è solo temporaneo e anzi nel resto del '98 il deficit tornerà in linea con le stime del governo. In secondo luogo, e qui la difesa è affidata a Visco, nulla da temere dal fronte fiscale.

Dice Visco: un diverso andamento temporale delle entrate era previsto a causa dell'entrata in vigore dell' Irap e delle possibilità di rateizzare il versamento delle imposte; anzi, «oggi come oggi ci aspettiamo che i risultati saranno migliori di quelli attesi, ma i conti si faranno a fine luglio, quando avremo più dati a disposizione».

Nessun cartellino giallo, dunque, visto che anche a Bruxelles e anche tra i ministri finanziari è rimbalzata l'eco delle partite del mondiale di Francia e del gergo calcistico che l'accompagna.

«Abbiamo spiegato», racconta Ciampi, «quello che voi già sapete: le spese correnti sono in linea o addirittura inferiori allo scorso anno, mentre c'è una positiva accelerazione di quelle di investimento nell'ordine di 3 mila, 3 mila 500 miliardi. Il problema, come accennato in apertura, è che l'Italia pare che cresca poco. E dire che già i partner stanno litigando su come utilizzare i surplus dei bilanci nazionali.

Il ministro dell'Economia ammette che se il Prodotto interno lordo non rispetterà l'obiettivo di crescita del 2,5% «non disporremo di risorse aggiuntive da destinare, come vorrebbe la Commissione, al ripianamento dei deficit strutturali». Il che non vuol dire che il Paese non sia in espansione, ma «quando la forte domanda di investimenti italiana si traduce soprattutto in importazioni io mi preoccupo perchè intravedo una mancanza di fiducia da parte delle imprese italiane di beni di investimento, che non hanno accresciuto in tempo la propria capacità produttiva. In quel settore, cioè, ci si è trattenuti dall'investire per tempo: queste sono le occasioni mancate, sono i danni che uno fa a se stesso quando non ha fiducia nelle proprie possibilità».

Non si tratta di trovare colpevoli, dice Ciampi, né di fare polemiche: l'Italia ha possibilità di sviluppo importanti ed è inconcepibile, in un'Europa che cresce al ritmo del 3%, trovarsi sotto».

Replica a distanza del consigliere incaricato del Centro studi di Confindustria

Guidi: «E' il Sud che non va»

«Restano ancora i nodi della sicurezza e delle infrastrutture»

ROMA «Ho troppa stima per il ministro Ciampi, ma dal mio osservatorio mi sembra di poter dire che i rilievi fatti agli industriali sono ingiusti». A replicare alle osservazioni del ministro del Tesoro secondo il quale gli industriali non mostrano sufficiente coraggio negli investimenti («Le imprese, non avendo investito a suo tempo per ampliare la capacità produttiva, non hanno avuto fiducia nel Paese e in loro stesse», questa la frase di Ciampi) è il consigliere incaricato per il centro studi di Confindustria Guidalberto Guidi.

«Ho girato il mondo - aggiunge Guidalberto Guidi rispondendo a una domanda - e raramente ho trovato Paesi che investono, ad esempio, in tecnologia di processo quanto il nostro».

Per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno invece secondo Guidi «l' inopportunità Sud potrà essere sovvertita quando il portafoglio ordini delle industrie sarà lievitato tanto da richiedere nuovo personale». «Questo non è ancora accaduto e permangono i nodi della sicurezza e delle infrastrutture».

«Ho anzi l'impressione - ha aggiunto il consigliere di Confindustria incaricato per il Centro studi - che il portafoglio ordini si sia raffreddato». «Mi auguro che sia un fatto congiunturale». In generale la situazione economica «non mi pare entusiasmante». Con una metafora a Guidi sembra volgere al «sereno velato».

Tassazione dei capital gain: opuscolo gratuito e ciclo di incontri promossi dal Credito Italiano

TRIESTE La rivoluzione fiscale delle rendite finanziarie è stato il tema di un incontro aperto al pubblico promosso dal Credito Italiano e svoltosi nella sede di piazza della Borsa. L'iniziativa, che viene replicata anche in altre sedi nazionali dell'istituto di credito, mira a dare precise informazioni sul nuovo regime di tassazione delle rendite finanziarie scattato con il 1° luglio, che per la prima volta uniforma la tassazione di tutti i proventi finanziari (cedole, interessi, dividendi, capital gain).

Il Credito italiano ha per l'occasione editato una «Guida alla riforma fiscale», che viene data in omaggio a coloro che partecipano agli incontri, che spiega in dettaglio i tre regimi di tassazione dei capital gain con i relativi pro e contro e dà suggerimenti ai risparmiatori.

IN BREVE

Aperta un'agenzia-pilota a Rocinha

Polizze popolari in Brasile contro i rischi nelle favelas lanciate dalle «Generali»

SAN PAOLO Gli abitanti della più grande favela di Rio de Janeiro possono da ieri assicurarsi a prezzi popolari contro gli smottamenti di terra, le sparatorie tra polizia e trafficanti, il crollo delle baracche e altri incidenti tipici della vita nelle baraccopoli. Le Assicurazioni Generali hanno inaugurato infatti alla Rocinha, dove vive circa un milione di persone, un'agenzia pilota, la prima di un programma che intende diffondere prodotti assicurativi concepiti specialmente per la gente delle favelas. Alla cerimonia ha partecipato l'amministratore delegato Fabio Cerchiai.

Proffitt's acquista il grande magazzino Saks di N.Y. L'operazione al costo di oltre 2 miliardi di dollari

NEW YORK Saks Fifth Avenue, il grande magazzino di alta moda newyorkese, sta per essere acquistato dalla catena di negozi al dettaglio Proffitt's per 2,14 miliardi di dollari (circa 3.800 miliardi di lire) in azioni. Lo hanno annunciato le due società, spiegando che l' acquisizione è gia stata approvata dall'Investcorp, la banca d'investimenti del Bahrain che controlla il 18 per cento di Saks, nonchè altri negozi di lusso con punti vendita a New York, come Tiffany & Co. Saks diventerebbe una divisione della Proffitt's di Alcoa (Tennessee), che ne prenderebbe il nome.

La cantieristica privata italiana riunita a Livorno è in allarme: «Concorrenza straniera rampante»

LIVORNO L'Italia, superando la Germania, conferma il proprio quarto posto al mondo (e la leadership in Europa) nel settore cantieristico: ma se il '97 è stato un «anno abbastanza positivo» per la cantieristica navale italiana, gli scenari per le prospettive future «si presentano dense di nubi». A dirlo è stato Davino De Poli, presidente dell'Ancanap, l'associazione nazionale dei cantieri privati, nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta a Livorno. De Poli ha ricordato che «i margini di profitto per le imprese si sono assottigliati», per colpa della «forte concorrenza straniera».

Mandato di arresto per l'editore Rupert Murdoch: giudice indiano irato, non riesce a farlo comparire

NEW YORK Rupert Murdoch, il magnate dei media negli Stati Uniti, è l'oggetto di un mandato di arresto («arrest warrant») da parte delle autorità indiane. Un giudice di Nuova Dehli ha infatti emesso l'ordinanza dopo che Murdoch si è rifiutato di comparire davanti a un tribunale per difendersi dalle accuse di oscenità trasmesse dalla sua rete televisiva locale, Star TV. Secondo fonti della stampa indiana, il giudice indiano Prem Kumar avrebbe inviato ben tre mandati di comparizione al magnate dei media, indirizzati sia al suo domicilio negli Usa, sia al domicilio australiano.

Con il listino in risalita sotto la spinta di Wall Street e aspettative di ulteriore crescita

Fondi, frenata dopo il raddoppio

Assogestioni sottolinea il clima di grande fiducia di famiglie e imprese

Mediaset, vento in poppa: il fatturato cresce del 12%

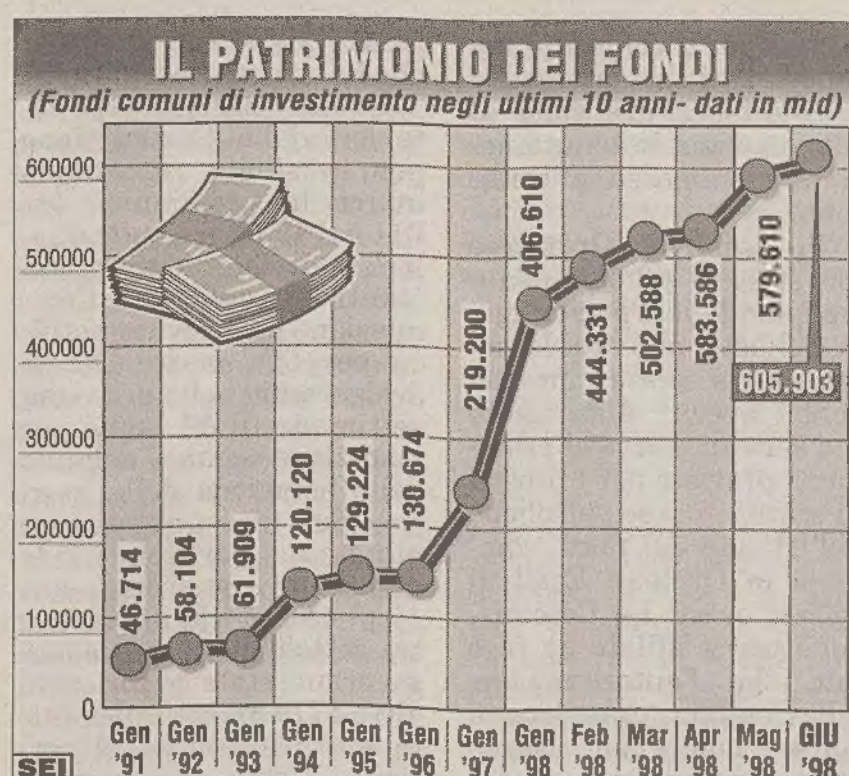
MILANO *Mediaset con il vento in poppa nei primi sei mesi del '98. Il presidente Fedele Confalonieri ha indicato un fatturato in crescita del 12% a fine giugno scorso sullo stesso periodo '97 nonostante «i mondiali di calcio». Nel corso di una conferenza stampa Confalonieri ha reso noto la nuova struttura di vertice che prevede due amministratori delegati: il «nuovo» Maurizio Carlotti (fino a oggi responsabile della spagnola Telecinco) per l'area «media e contenuti», e Giuliano Adreani per la pubblicità.*

«Non siamo mai andati così bene - ha esordito Confalonieri presentando la riorganizzazione dei vertici - e sono convinto che cambiare quando le cose vanno bene resti la cosa migliore». Secondo il nuovo assetto organizzativo («un ritorno all'unità e una spinta all'internazionalizzazione», lo ha definito il presidente) lasciano la carica di amministratore delegato due personaggi «storici» di Mediaset, da molti anni al fianco di Berlusconi: Adriano Galliani, che si occuperà a tempo pieno del Milan, e Carlo Bernasconi alla guida della società cinematografica Medusa. «Due attività, lo sport e il cinema - ha chiarito Confalonieri - per le quali il nostro azionista di riferimento, la Fininvest, richiede un crescente impegno manageriale in coerenza con i nuovi piani di sviluppo».

Confalonieri annuncia il cambio al vertice di Galliani e Bernasconi con i «nuovi» Carlotti e Adreani

Direttore generale della Televisione Italiana è stato nominato Mario Brugola che amplia le sue competenze. A lui riferiranno i direttori delle testate giornalistiche, l'area sport, le produzioni fiction Italia, palinesto e produzioni creative e acquisti diritti Tv Italia affidati a Pier Silvio Berlusconi.

MILANO Giornata positiva per Piazza Affari. La Borsa ha chiuso ieri con un progresso dell'1,45% (Mibtel a 24.223 punti). «Comincia una settimana al rialzo grazie a Wall Street», spiegano gli analisti. Il rialzo della Borsa americana ha infatti dato la spinta giusta all'intero listino. Eppure i dati diffusi in mattinata da Assogestioni, che associa i fondi comuni italiani, non erano dei più positivi. La raccolta netta di giugno è risultata in calo: 27.222 miliardi di lire contro i 35.661 di maggio. Lo stop arriva dopo mesi di risultati positivi per gli investitori istituzionali.

Nonostante la frenata di giugno, però, il patrimonio dei fondi comuni ha raggiunto una cifra da capogiro: 605mila miliardi di lire, con un aumento più che doppio rispetto allo stesso periodo del '97 (267mila miliardi). In particolare i fondi obbligazionari hanno raggiunto a giugno un patrimonio di 421.677 miliardi (pari al 69,59% del totale dei fondi) contro i 298.711 del gennaio scorso. Mentre gli azionari (che permettono di concorrere ai progressi dei mercati e quindi sono più a rischio) hanno fatto registrare un patrimonio di 139.055 miliardi, rispetto agli 89.975 di inizio anno.

Meno «gettonati» i fondi bilanciati che lo scorso mese hanno visto un patrimonio pari a 45.171 miliardi di lire (25.924 miliardi lo scorso gennaio).

«I fondi comuni - spiega in una nota Assogestioni - hanno operato in quest'ultimo mese in uno scenario economico-finanziario nel quale si sono andati accentuando i timori di effetti negativi di particolare rilevanza sull'economia americana e su quelle europee che potrebbero derivare dalla crisi finanziaria dei paesi asiatici». L'instabilità internazionale avrebbe però avuto effetti limitati sull'Italia: «Nel nostro Paese - spiegano gli esperti di Assogestioni - si sta manifestando un sensibile miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese per le positive prospettive derivanti dalla partecipazione all'Ume, in un contesto nel quale si è avuta, da un lato, una riduzione della struttura dei tassi di interesse superiore alle attese e, dall'altro, si è registrato un continuo miglioramento delle variabili macro-economiche, con particolare riguardo alla dinamica dei prezzi».

Deutsche Bank e Intesa supporteranno l'azienda pordenonese

Roncadin, pizze e affari: in Borsa entro fine anno

A settembre il nuovo stabilimento per la produzione di pane surgelato

PORDENONE Saranno Deutsche Bank e Banca Intesa a traghettare le azioni della Roncadin SpA di Meduno – leader nella produzione di pizze surgelate – verso Piazza Affari. La quotazione in borsa del gruppo alimentare pordenonese (ma con stabilimenti in tutta Europa) è prevista per la fine dell'anno. Un terzo del capitale sociale sarà a disposizione di investitori istituzionali e del pubblico, ma è previsto contestualmente un aumento del valore oggi fissaato a poco meno di 700 milioni.

Si tratta di una operazione che consolida la vocazione internazionale della Roncadin – che ha la sede operativa alla Pizza & pasta di Meduno – avviata con la partnership della merchant bank Investimenti 21 della famiglia Benetton e l'acquisizione di stabilimenti a Bordeaux (Francia), Osnabruck (Germania). Da poco sono stati rilevati anche uno stabilimento in Polonia, e l'Ipagel a Termoli (Campobasso) e una joint-venture ha portato la tecnologia nostrana fino in Brasile.

«Il capitale che arriverà dalla Borsa – hanno spiegato ieri i tre fratelli Edoardo, Renzo e Siro Roncadin – sarà utilizzato per ulteriori espansioni e soprattutto per nuove partecipazioni in aziende che consentano di sviluppare l'alimentazione mediterranea».

Nel frattempo la Roncadin raddoppia. A settembre sarà inaugurato il nuovo stabilimento per la produzione di pane surgelato. Due linee di lavoro, una per la «ciabatta» e l'altra per la «baguette», capaci di sfornare mille chili di pane all'ora, con varianti di farcitura a seconda delle esigenze dei consumatori. Un investimento da 20 miliardi per una tecnologia d'avanguardia a livello mondiale. Una cinquantina le nuove assunzioni a regime – in programma entro ottobre – che portano i dipendenti a Meduno a quota 500, dei quali 450 donne.

Una produzione a ciclo continuo, quella del pane, sull'arco delle 24 ore, mentre per le pizze è stato da poco siglato un accordo con le maestranze per un'articolazione su 21 ore al giorno per cinque giorni la settimana e nove sabati in fabbrica per far fronte alla stagionalità del prodotto. «L'unica soluzione ppossibile – hanno commentato i fratelli Roncadin – accettata di buon grado dalle maestranze».

La pizza targata Roncadin intanto spopola sulle tavole di mezza Europa. Dei 60 milioni di «pezzi» prodotti annualmente, il 70 per cento prende le strade per l'estero, a cominciare dalla Germania (che preferisce il salamino), alla Francia e Spagna (prosciutto e funghi le preferite). I primi container sono aprtiti anche alla volta del Canada e degli Usa, per conquistare anche quei mercati, senza dimenticare che la prima pizza surgelata è di Chicago (risale al 1937), ma la cottura su pietra è un'invenzione di Meduno.

A parlare di qualità, i fratello Roncadin si mettono a ridere. «A parte la certificazione iso 9002 dello stabilimento tedesco e quella in arrivo per fine anno anche in Italia e Francia – commentano – sono i nostri clienti i primi a certificare i processi produttivi. Sono tre-quattro al mese gli auditing da parte dei clienti e le procedure Haccp sono una prassi da parecchio tempo». Il prossimo obiettivo è la pasta – surgelata s'intende – a completare una gamma che spazia dal gelato (negli stabilimenti tedeschi e core business del gruppo» ai coni (in Francia), alliepietanze a base di pesce (Termoli). «Il mercato internazionale – è la conclusione – apprezza la cucina mediterranea. Noi siamo specializzati in questo ramo: non possiamo che crescere».

m. b.

La concorrente ha presentato ricorso all'Antitrust che ora indaga

A tutto gas anche in Italia la «guerra» fra Pepsi e Coca

La società di Atlanta accusata di praticare illegittimi «sconti fedeltà»

ROMA La guerra delle bollicine tra Coca Cola e Pepsi arriva anche in Italia, e sulla regina delle bibite gassate si punta il mirino dell'Antitrust, che ha avviato un' istruttoria per verificare se la Coca impedisca al suo avversario di sempre l'accesso al mercato, utilizzando sconti consistenti ai grossisti e imponendo contratti di esclusiva. L'indagine è partita su iniziativa della Pepsi, che ha denunciato l' abuso di posizione dominante, ottenuto tramite gli imbottigliatori e i grossisti.

Coca Cola, che nel corso degli ultimi anni ha mantenuto saldamente il controllo dell'80% del mercato delle bevande «cola», avrebbe esercitato una «pressione» nei confronti dei grossisti, secondo Pepsi, promettendo premi di fine anno legati alla vendita esclusiva dei propri prodotti. I premi sarebbero concessi solo nel caso in cui il grossista non tratti prodotti concorrenti: si tratterebbe, dunque, sostiene la Pepsi di veri e propri «sconti di fedeltà». Inoltre l'ammontare del premio sarebbe commisurato all'intero fatturato dei prodotti Coca Cola e questa clausola comporterebbe un legame tra le varie bevande «inducendo il grossista ad acquistare l'intera gamma proposta da Coca Cola per ottenere uno sconto più ampio».

La Pepsi ricorda che sconti di questo tipo sono stati ripetutamente condannati dalla Corte di Giustizia. L'esistenza di clausole di esclusiva «configura un abuso di posizione dominante», sottolinea nella denuncia, riducendo in misura sostanziale le possibilità di ingresso nel mercato ai concorrenti. Gli effetti sono immediatamente visibili: il grado di copertura dei punti vendita da parte di Pepsi, rileva la società, «è inferiore proprio dove predomina l'approvigionamento tramite grossisti: 9% nel canale bar, 37% nel dettaglio tradizionale».

Il fatto che la Coca Cola occupi una posizione dominante di mercato, è ormai fuori discussione. «Conservare una quota di mercato talmente elevata (80%) e protratta per un lungo periodo di tempo può essere considerata di per sè prova della posizione dominante detenuta dalla Coca Cola», sostiene la Pepsi. L'istruttoria si concluderà entro il 18 dicembre.

La commissione speciale del ministero ha concluso il censimento immobiliare

Il Tesoro offre i suoi «tesori»

Tutte le deleghe a Croff

Bnl: si delinea oggi il «dopo Sarcinelli»

ROMA Parte oggi il «dopo-Sarcinelli» in Bnl. Nel pomeriggio è infatti il programma l'attesa riunione del consiglio di amministrazione che dovrà formalizzare il passaggio di tutte le deleghe operative all' amministratore delegato, Davide Croff, e insieme affidare la reggenza protempore al vice-presidente Rodolfo Rinaldi.

L'appuntamento arriva mentre l'azionista Tesoro sta avendo incontri con i potenziali azionisti e investitori finanziari della Bnl, primo tra tutti il Banco de Bilbao, che si è «fatto sotto» per acquisire il 10% della Bnl.

ROMA Mattone di Stato addio; caserme, cinema, alberghi, ville storiche e anche qualche bene singolare come un vecchio ospizio sono da oggi più vicini alla vendita: la commissione speciale incaricata dal ministero del Tesoro di censire immobili pubblici per qualcosa come 2.500 miliardi di lire ha infatti concluso i suoi lavori e presentato il censimento del patrimonio immobiliare. Lo ha reso noto Giacomo Vaciago, coordinatore del gruppo che ha stilato la lista dei «gioielli» che verranno conferiti da Via Venti Settembre in appositi fondi immobiliari e immessi sul mercato.

«Abbiamo concluso il nostro lavoro da poco e consegnato tutto il materiale al ministro delle Finanze Visco. Ora - dice Vaciago - sarà il ministro a decidere come proseguire. Nell'aggiornamento degli elenchi dei beni immobiliari dello Stato abbiamo recentemente aggiunto anche beni significativi degli ex-Monopoli di Stato».

C'è un po' di tutto nei programmi di vendita. Si va dall'ex campo aeronautico di Talledo vicino Milano (valore 21,3 miliardi), agli ex carceri giudiziari di Alessandria (2,1 miliardi), da un albergo a Luino (2,3 miliardi ma ora è una biblioteca), ad un ospizio a Riccione (1,5 miliardi), ma anche la riserva reale di Boccadifalco a Palermo (5,6 miliardi) e Palazzo Filippini a Vicenza (607 milioni).

Vaciago, che scherzosamente ribadisce che «il Colosseo non è in vendita», ricorda che la commissione ha inserito nella lista anche grandi opere come il Foro Italico (valore di circa 1.000 miliardi di lire) e si dice soddisfatto del lavoro svolto.

Continua a Drumcree l'assedio alle barricate della polizia che bloccano la tradizionale sfilata storica

Ulster, gli «orangisti» non mollano

Esplode la guerriglia urbana nei sobborghi di Belfast con barricate nelle strade

LONDRA Situazione tesa a Drumcree, nell' Irlanda del nord, dove mille protestanti dell'Ordine orangista attendono da due giorni che la polizia smantelli le barricate con le quali impedisce loro di sfilare lungo una strada abitata da cattolici mentre la commissione indipendente ha autorizzato nuove marce nei prossimi giorni. Gli orangisti considerano un loro diritto inamovibile passare per la Garvaghy Road, come fanno dal 1807, un percorso che invece la Commissione per le sfilate ha deciso di vietare dopo gli incidenti con i cattolici degli scorsi anni. Ieri non ci sono stati mutamenti sostanziali, e sotto un cielo grigio ma senza pioggia, il confronto tra dimostranti in abito grigio scuro e fascia arancione al collo e polizia in tenuta nera antisommossa è continuato.

Gli animi a Drumcree non si sono calmati neanche quando ieri pomeriggio da Belfast è arrivata la notizia che la stessa Commissione aveva autorizzato una serie di marce di protestanti previste per i prossimi giorni in aree cattoliche dell'Irlanda del nord, compresa la Ormeau Road di Belfast ovest. La Commissione per le sfilate ha reso noto che l'autorizzazione della marcia orangista a Belfast non è un risarcimento per quella non concessa a Drumcree, ed è rimasta sulle sue posizioni che hanno valore legale.

Le autorizzazioni rese note ieri dalla Commissione per le sfilate riguardano marce in programma tra l'11 e il 13 luglio, sulle quali c'era disaccordo tra protestanti e cattolici. La Commissione ha ricevuto notifica per 554 marce che si svolgeranno nella prossima settimana (il 12 luglio per tradizione segna il culmine della «stagione delle marce»). Solo 39 sono state esaminate nei particolari, e le restrizioni riguardano solo 17 di esse, 14 protestanti e tre cattoliche. In precedenza erano state autorizzate altre 1779 marce, quasi tutte senza modifiche al percorso. Come conseguenza del blocco di Drumcree, incidenti sporadici e blocchi stradali erano avvenuti la notte scorsa in varie parti dell'Irlanda del Nord. Barricate sono state erette su varie strade, impedendo la circolazione in una trentina di arterie in tutta la provincia, mentre giovani delle roccaforti filobritanniche hanno sparato petardi.

A Millisle, nella contea di Down, la strada principale è stata bloccata da pneumatici dati alle fiamme mentre quasi tutte le strade della contea di Antrim sono rimaste paralizzate. La polizia nella cittadina di Carrickfergus, a nord di Belfast, ha sparato proiettili di gomma per disperdere una folla di giovani che l'aveva aggredita con un bottiglie incendiarie.

DAL MONDO

Cesio e cobalto su rottami di ferro

Allarme radioattività: l'acciaieria di Algeciras nuovamente contaminata

MADRID Il Consiglio spagnolo per la sicurezza nucleare (Csn) ha reso noto che una nuova contaminazione radioattiva è stata rilevata venerdì scorso nell'acciaieria Acerinox di Algeciras, vicino a Gibilterra, da dove a fine maggio si era sprigionata una nube di cesio 137 che aveva allarmato Italia, Francia e Svizzera. Tracce di cesio 137 e cobalto 60 sono state rilevate su rottami di ferro provenienti dalla Colombia. La tempestiva rilevazione ha evitato questa volta che i rottami finissero negli altiforni facendo sprigionare la radioattività all'esterno.

Stati Uniti: affoga in mare Steven Wasseman il produttore della serie tv «Beverly Hills 90210»

WASHINGTON Il produttore della serie televisiva «Beverly Hills 90210» è morto affogato a Los Angeles durante una gita in barca. La polizia sta indagando sulle circostanze della morte di Steven Wasseman, 45 anni, che sarebbe stato gettato in mare da un colpo di vento mentre stava cambiando la vela sulla sua barca «Nairobi Night» nel corso di una gita all'Isola di Santa Catalina. A bordo si trovava anche la ex-moglie Jessica Klein, autrice di numerose sceneggiature per la famosa serie televisiva.

Gran Bretagna: le hostess della «British Airways» andranno tutte a scuola perché troppo altezzose

LONDRA Altezzose, distanti e «troppo britanniche»: le hostess della British Airways piacciono poco ai passeggeri e la compagnia aerea di bandiera del Regno Unito corre ai ripari. Le manderà tutte quante a scuola. Le vuole più sciolte, più pronte a «mettere in risalto la loro personalità». Le 15.000 assistenti di volo saranno costrette a perdere la nota riservatezza che crea problemi alla British Airways per l'espansione all'estero. Al corso impareranno a stabilire un contatto visuale e instaurare una relazione amichevole con i loro passeggeri.

Francia: un giovane fattorino muore a causa dell'eccesso di velocità impostogli dal padrone

PARIGI Un fattorino di 22 anni, Manuel Garry, è morto in un incidente stradale causato dalla forte velocità che egli doveva mantenere per obbedire ad una tabella di marcia impostagli dal datore di lavoro, che è stato incriminato per omicidio involontario. Ogni giorno, per cinque giorni alla settimana, il giovane partiva verso le 3.15 del mattino e doveva percorrere oltre 600 chilometri per consegnare materiale medico a Brest, con fermate a Vannes, Lorient e Quimper, per poi tornare a Nantes.

Il leader libico si frattura un'anca facendo sport e convoca i giornalisti per rassicurare

Gheddafi ferito: non è agguato

Operato subito dopo la conferenza stampa «Guarigione rapida»

ALBEYDA E' steso su un lettino ortopedico con la gamba sinistra fratturata, in un lussuoso salone di una residenza provvisoria. Di fronte a lui sono seduti in poltrona i sei capi di Stato africani che sono venuti a trovarlo ad Albeyda (Libia orientale) per la preghiera in occasione del «Natale» di Maometto. Gheddafi ieri non ha perso la sua verve polemica: «Avete propalato la notizia falsa che ero stato attaccato. Ora questa frattura è vera. Ognuno nella vita può avere un incidente. Quando il Profeta è morto, Maometto, Gesù, Buddha, Confucio, il loro messaggio non è morto ma tutto il mondo ha creduto alle loro religioni. Se siamo uccisi significa che siamo combattenti per la giustizia. Tutti prima o poi devono morire. Se continuiamo a vivere siamo seri combattenti per la giustizia».

Accanto a lui compare per pochi minuti Aisha, la «guardiana» che settimane fa era stato detto fosse stata uccisa in un attentato nella zona del Jebel el Akhdar (Montagna verde), la stessa in cui si tiene la preghiera per l'anniversario della nascita del Profeta. Poco prima, a giornalisti di tutto il mondo il ministro dell'Informazione libico Fawzeya Shellabi aveva detto che nonostante «il leader sia molto affaticato perchè ha parlato tutta la notte con i capi di Stato africani arrivati, ha deciso di mostrarsi ai giornalisti e rispondere alle loro domande. Inoltre siccome ci sono stati giornalisti che non hanno riportato notizie corrette (l'allusione è evidente alla notizia dei primi di giugno secondo la quale Gheddafi sarebbe stato vittima di un attentato nel quale sarebbe stata uccisa la comandante delle sue guardie del corpo, ndr), è opportuno che il leader appaia. Ha avuto un incidente durante la sua normale attività sportiva quotidiana ma non è niente di serio, però qualcuno potrebbe specularci ed è per questo che mostreremo anche le radiografie». Infatti, subito dopo che Gheddafi si è rivolto ai giornalisti, nel salone della grande residenza appare un chirurgo che mostra una radiografia nella quale indica la frattura all'anca sinistra. «E' una frattura intracapsulare - dice - per la quale il leader sarà operato subito dopo la fine di questa conferenza. Prevediamo una guarigione molto rapida». Se Gheddafi non si asciugasse di tanto in tanto la fronte con un fazzoletto rosso, dissimulando smorfie di dolore, si potrebbe pensare a un altro «colpo di teatro» del colonnello.

Pattuglia di frontiera dell'esercito israeliano sugli speciali mezzi particolarmente agili tra le pietre del deserto.

TENSIONI ETNICHE

Dopo la legge di arabizzazione

Movimento berbero armato: nasce lo spettro in Algeria di un nuovo fronte interno

ALGERI Si radicalizza la situazione in Cabilia mentre nella già martoriata Algeria si fa avanti lo spettro di un «Movimento berbero armato», pronto a combattere contro l'arabizzazione del paese. Scontri si sono verificati anche ieri in Cabilia tra polizia e manifestanti, nonostante si festeggiasse la ricorrenza della nascita del profeta Maometto, giorno quindi sacro per i musulmani.

Centinaia di giovani sono scesi in piazza a Bejaia, la seconda città della regione, ma sembra anche in altri centri minori come Sidi Aich e Akbou, affrontando la polizia a colpi di pietra e dando luogo ad una vera e propria guerriglia cittadina. A Bejaia, organizzati in piccoli gruppi, hanno distrutto vetrine e saccheggiato edifici pubblici. Il bilancio degli scontri è incerto ma, secondo testimonianze locali, vi sarebbero un commissario, un funzionario della pubblica amministrazione e nove civili feriti. A Tizi Ouzou, la capitale della Cabilia con due milioni di abitanti, erano in pochi a girare ieri per le strade, mentre tutti i negozi erano chiusi.

Ad Algeri, il presidente Liamine Zeroual, in un incontro con il segretario del Fronte delle forze socialiste (Ffs) Ahmed Djedai, ha assicurato che la legge sull'arabizzazione «sarà appmlicata gradualmente, a piccoli passi» ma che sarà mantenuta. Il presidente ha definito «grave» la situazione in Cabilia ed ha ribadito fermezza nel voler combattere ogni violenza o movimento armato. «Questo movimento armato berbero», che sarebbe nato negli ultimi giorni, «non avrà nessuna influenza sulla determinazione dello stato - ha detto - intenzionato a combattere tutti quelli che vogliono imporre un loro modello di società con la violenza». Da domenica scorsa, la lingua araba è l'unica lingua ufficiale in Algeria. «La legge non è volta all' emarginazione di qualcuno - ha aggiunto Zeroual - ma mira a difendere l'arabo». Il presidente ha dato il permesso all'Ffs di tenere una manifestazione nel centro di Algeri, dopo che la polizia, nei giorni scorsi, ne ha impedito un paio di tentativi.

Le violenza sono scoppiate e si sono allargate a macchia d'olio in tutta la Cabilia dopo l'uccisione, il 25 giugno, del cantante Lounes Matoub, il simbolo della causa berbera, difensore della democrazia e della libertà, trucidato in un agguato da un gruppo di fondamentalisti islamici. La nuova legge cancella di fatto l'uso del berbero, vivo in tutta la Cabilia, poichè prevede che ogni atto pubblico o privato venga redatto in arabo, che l'insegnamento avvenga in arabo, che tutte le scritte e le indicazioni siano in arabo, che la tv e la radio parlino esclusivamente in arabo e che perfino le manifestazioni di protesta avvengano in arabo.

Iniziata ieri la missione diplomatica occidentale sul territorio che punta a raggiungere un cessate il fuoco tra serbi e albanesi

Kosovo «osservato speciale», ma le armi non tacciono

Due poliziotti uccisi nell'area di Pec - Belgrado ora concentra l'offensiva su Malisevo

BELGRADO «Osservare e non mediare»: è questa la rigida consegna ricevuta dal gruppo di diplomatici occidentali da ieri nel Kosovo. La missione sarà pienamente operativa a partire da giovedì. Con un gesto simbolico i componenti della delegazione, a livello di ambasciatori (americani, russi, polacchi ed europei accreditati a Belgrado) hanno però già visitato Donji Prekaz, il villaggio che fu al centro dell'offensiva serba lanciata nella regione di Drenica e che provocò 80 morti, tra cui molte donne e bambini. «Abbiamo visto distruzioni - spiega l'ambasciatore italiano Riccardo Sessa - e intere aree abbandonate. Tutto ciò conferma che occorre al più presto avviare i negoziati e trovare gli strumenti per far prevalere la soluzione pacifica alla logica degli scontri armati».

«Ora sappiamo dove siamo e dove andiamo», così il mediatore americano Holbrooke si è espresso dopo l'ultimo confronto con il presidente jugoslavo Milosevic e prima di riferire l'esito degli incontri allo stesso Clinton. Una battuta enigmatica che riflette il rebus kosovaro. Da una parte ci sono le forze speciali serbe impegnate a recuperare la maggior parte del territorio fin qui nelle mani dei miliziani dell'Esercito di liberazione (Elk). Ora le truppe di Belgrado si stanno concentrando sull'area di Malisevo, centro a 50 chilometri a Sud-Ovest di Pristina dove opererebbero circa 10 mila «terroristi» kosovari. Dall'altra c'è il cruciale momento politico interno agli albanesi dell'ex provincia autonoma. Lo scontro è tra i «falchi» di Demaqi che vorrebbero coinvolgere nel dialogo anche l'Elk e le «colombe» di Rugova che ritengono ancora «fuori legge» l'azione armata dei guerriglieri. Gli Stati Uniti, per bocca dello stesso Holbrooke, sono dalla parte di Rugova, ma in Kosovo, tra la gente esasperata da anni di vessazioni, sta prevalendo la linea della rivolta. E ieri due poliziotti serbi e tre civili albanesi sono morti in duri scontri tra i separatisti dell'Elk e i militari di Belgrado a Lodja, presso la città occidentale di Pec. I cannoni dell'Armata federale jugoslava hanno inoltre centrato il villaggio di Grejkovce, vicino a Suva Reka, e quello di Ade a un passo da Obilic. Si segnalano solo alcuni feriti.

Ibrahim Rugova

Il vice ministro russo, Nicolay Afanasievsky, nella sua maratona negoziale, ha reincontrato ieri Milosevic. L'inviato di Eltsin ha cercato di preparare la linea difensiva serba in occasione della riunione del Gruppo di contatto prevista per domani a Bonn. Belgrado sarebbe disposta a concedere al Kosovo «la più ampia autonomia possibile». «Se i gruppi armati albanesi - precisa Afanasievsky - accoglieranno l'invito di Rugova per il cessate il fuoco e l'ospitalità alla missione degli osservatori internazionali questo sarà il primo segno della possibilità di influenza politica sull'Elk». Ma si sa che Pristina chiede il contemporaneo ritiro delle forze speciali serbe, mossa che Milosevic rifiuta per timore che i guerriglieri indipendentisti ne approfittino per guadagnare nuove zone di territorio. Certo se gli osservatori potranno operare dovrebbero essi stessi costituire la granzia che nessuno sia messo nelle condizioni di speculare sulla «buona volontà» dell'altro. Anche in Bosnia furono inviati gli osservatori europei. Dopo pochi giorni venne loro affibbiato il nomignolo di «gelatai», per le loro candide uniformi e la loro completa inutilità. Non resta che sperare che la storia non si ripeta in Kosovo.

Mauro Manzin

Si è iniziato il processo all'Aia contro il «padre» di Omarska

L'AIA E' cominciato ieri il primo processo per genocidio al tribunale dell'Aia, che giudica i crimini commessi nella ex Jugoslavia. Imputato è il serbo bosniaco Milan Kovacevic, 57 anni, medico anestesista. Su di lui grava l'accusa di aver organizzato i campi di concentramento di Omarska, Keraterm e Trnopolje. Nel 1992, quando si crearono i campi per i musulmani Kovacevic, chiamato dai prigionieri «il guardiano dell'inferno», era il secondo politico più potente nella regione di Prijedor, nella Bosnia settentrionale. Nei campi di concentramento furono internati migliaia di civili musulmani (soprattutto) e croati, che vivevano in condizioni disumane, sottoposti a tortura, violenza sessuale, fame e assassinii. «C'erano così tanti morti ad Omarska», ha detto il pubblico ministero Brenda Hollis, «che per rimuoverli dal campo servivano enormi autocarri».

La difesa di Kovacevic, già attivo esponente politico del partito di Radovan Karadzic, leader dei serbo bosniaci, e noto per le sue posizioni antimusulmane, si basa sulla tesi che «l'imputato non aveva idea delle brutalità commesse nei tre campi e che le sue funzioni di politico locale si riducevano ad attività di routine». Kovacevic, che è accusato del più odioso tra i crimini di guerra, venne catturato dalle truppe speciali britanniche della Sfor.

Lo svela la nuova biografia dell'attore uscita in questi giorni a Londra

Rodolfo Valentino era gay

Le due mogli erano semplici «paraventi». Un giornalista fu il suo vero grande amore

LONDRA *Alla sua morte milioni di donne lo piansero affrante in un moto di isteria planetaria, nessuno meglio di lui ha mai incarnato al cinema lo stereotipo dell'ardente latin-lover, ma il leggendario Rodolfo Valentino era in effetti gay dalla cima dei capelli alla punta dei piedi e nemmeno disdegnò storie mercenarie d'amore omosex. Gli servirono prima per la sopravvivenza da emigrato a New York e poi per la strepitosa carriera a Hollywood.*

Le due mogli Jean Acker e Natasha Rambova? Puri e semplici paraventi. Un giovane giornalista francese conosciuto a Parigi, Andrè Daven, fu la grande passione erotica della sua vita. Una certa importanza la ebbe anche l'attore Ramon Navarro, a cui regalò una replica della sua virilità «dalle proporzioni erculee», in argento e in grandezza naturale. Uno dei più cocenti dispiaceri fu invece il fallito corteggiamento allo chansonnier parigino Carlo Gardel («la cosa che più vorrei al mondo è far l'amore con quell'uomo», confidò una volta ad un amico). La libido omosessuale di Valentino, il divo del muto scomparso nel 1926 a 31 anni dopo un'operazione per appendicite, emerge vivida e prepotente in una nuova biografia dell'attore appena uscita in Gran Bretagna.

In «Valentino, a Dream of Desire» David Bret racconta la straordinaria parabola dell'attore - protagonista di pellicole memorabili come «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» e lo «Sceicco» - dalla nascita in un'impoverita famiglia di Castellaneta, nel Tarantino, fino alla tragica fine a New York e ne tratteggia le irrequietudini giovanili che lo spinsero inesorabili verso il Nuovo Mondo. Secondo Bret, Rodolfo Guglielmi (questo il suo vero nome) era «gay per inclinazione naturale e bisessuale per convenienza finanziaria» e fu iniziato agli amori omosex quando a quindici anni fece un viaggio a Parigi ed ebbe a frequentare l'ambiente del ballo e lo chansonnier Claude Rambeau. Nel 1913, a diciotto anni, convinse la mamma a dargli i soldi per un viaggio di terza classe in nave fino a New York dove ebbe un'avventura con il miliardario Cornelius Bliss che l'aveva assunto come giardiniere e divenne un «gigolo» nel ristorante Chez Maxim's vendendosi con grazia a uomini e donne. A Los Angeles sbarcò nel 1915 e gravitò subito attorno al club omosessuale «Torch» dove si recavano parecchi registi e moltissimi attori alle prime armi, tra cui Gary Cooper.

Il suo primo matrimonio, con l'attrice Jean Archer, risale al 1919 e per il biografo «fece da comoda copertura alle attività lesbiche della moglie». Le nozze non furono nemmeno consumate benchè Valentino fosse bisessuale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 — fax 274086/274085

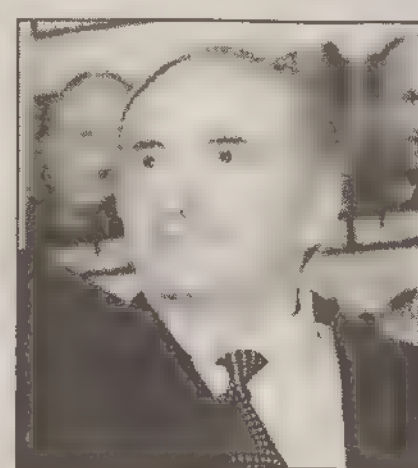
Cinque partiti croati (tra cui la Dieta istriana) nella capitale americana: ma non c'è una linea unitaria

L'opposizione a Washington

Missione negli Usa per preparare l'alternativa al dominio Hdz

E intanto i socialdemocratici presentano una nuova legge elettorale

ZAGABRIA Unita a parole, divisa nei fatti. Si presenta così l'opposizione croata alla vigilia della visita di cinque giorni negli Usa, su invito del dipartimento di Stato. Senza cioè una piattaforma politica comune. Una tournée che vede la partecipazione di Ivan-Nino Jakovcic (nella foto a sinistra) presidente della Dieta democratica istriana, Vlado Gotovac (foto a destra) presidente del partito liberale, Ivica Racan (partito socialdemocartico), Zlatko Tomcic (partito contadino) e Radimir Cacic (partito popolare). Assente Drazen Budisa, presidente dei social-liberali, il quale ha definito la missione americana «un segno di debolezza per l'opposizione».

Nel corso dei colloqui i leader politici incontreranno rappresentanti del dipartimento di Stato, del Congresso, del Senato, nonché membri della diaspora croata. Non è escluso un incontro con Madeline Albright, segretario di Stato. I cinque parleranno della situazione in Croazia, e presenteranno il loro programma alternativo, con lo scopo di vincere le prossime elezioni politiche in programma l'anno prossimo.

Tuttavia, nonostante le buone intenzioni gli avversari dell'Hdz, il partito del presidente Franjo Tudjman al potere da otto anni, non sembrano avere trovato quella comunione d'intenti necessaria per dare una svolta alla scena croata. Dove anche i mondiali di calcio (vedi la recente vittoria della nazionale sui tedeschi) possono fungere da propaganda politica. Un esempio per tutti: Tudjman ha infatti approfittato della brillante prestazione dei calciatori a scacchi per collegare la vittoria sportiva con quelle belliche ottenute nel 1995.

Ma le diversità di opinione all'interno della "squadra" emergono palesemente dalle mosse politiche compiute congiuntamente dai socialdemocratici (il partito che gode dei maggiori consensi nei sondaggi) e i social-liberali (i più vicini all'Hdz fra i banchi dell'opposizione). La scorsa settimana è stata infatti inviata una proposta di modifica alla legge elettorale. Fra i punti: stop ai voti della diaspora, sbarramenti più bassi, più libertà di accesso ai mass media. Gli altri partiti dell'opposizione però non ne sapevano nulla, e ora accusano i socialdemocratici di aver "copiato" la loro idea, formulata già parecchi mesi prima. Anche in questo caso, dunque si andrà in ordine sparso: Dieta, liberali, contadini e popolari presenteranno un disegno di legge autonomo.

Monito della Bouygues, partner francese della concessionaria

Ipsilon, senza pedaggio la strada non si farà

Polemica continua per l'Ipsilon istriana, per la quale è prevista l'introduzione del pedaggio. Unico caso in Europa, per una viabile del genere.

CAFANARO «Sulla superstrada che collegherà i principali centri della penisola istriana, la nota "ipsilon istriana" si dovrà pagare il pedaggio: a quanto ammonterà e da quando verrà introdotto il pagamento lo dovrà decidere il Governo croato con il quale in questi giorni sono state avviate trattative, altrimenti viene messa in forse la realizzazione dell'intero progetto» lo ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stmpa a Canfanaro il direttore generale per il comparto di costruzione del colosso francese «Bouygues», Michel Cote che controlla il 49,9 per cento del pacchetto azionario dell'impresa croato-francese bina Istra, l'Azienda concessionaria della costruzione dell'Ipsilon istriana e che gestisce pure il traforo del Monte Maggiore. L'opera di costruzione dell'ipsilon istriana (avviata il 26 novembre dell'anno scorso) non potrà quindi essere portata a termine senza il tanto discusso pedaggio. «I lavori al troncone orientale della superstrada proseguono intanto nel rispetto dei termini previsti – ha rilevato Cote –dei 65 km rimane ancora da costruire il tratto tra Canfanaro e Rogovici (18 km in tutto)».

Per quanto concerne invece il segmento Pola - Dragogna (77 km) Cote ha rilevato che sarà impossibile finanziare l'opera di costruzione se non si procederà all'introduzione del pedaggio stradale. Sembra quindi che a nulla siano valse finora le proteste della Dieta democratica istriana contro l'introduzione del pedaggio. A evitarla può essere soltanto il Governo croato che può finanziare la Bina Istra attingendo dal bilancio statale. Ed è stato proprio l'esecutivo del premier Matesa a chiedere di rinunciare al pedaggio: evidentemente la compagine governativa dovrà prossimamente prendere una decisione in tal senso. Dall'incontro di ieri con i giornalisti si è potuto constatare che i francesi sono categorici e che quindi il pagamento del pedaggio anche sul tratto da Ragovici al traforo del Monte Maggiore sarà probabilmente presto una triste realtà. I rappresentanti della Bouygues però hanno voluto illustrare anche uno dei lati positivi del progetto riguardante l'ipsilon istriana: nell'opera di costruzione infaatti è impegnata la manodopera locale (l'85 per cento infaatti delle maestranze sono istriani) e per la quale la ditta francese mensilmente versa 1,2 milioni di kune per salari e contributi.

«La viabile dovrà essere a pagamento - spiega Michel Cote - altrimenti è impossibile finanziare il tratto occidentale dal fiume Dragogna a Pola»

V. B.

Cerimonia ieri alla presenza del vicepremier Mintas-Hodak. Contribuirà a snellire notevolmente il traffico fra la terraferma e le isole

Inaugurato il raccordo con il ponte di Veglia

FIUME È stato il vicepremier e ministro per le integrazioni europee, Ljerka Mintas-Hodak a inaugurare ufficialmente ieri mattina, con il simbolico taglio del nastro, il nuovo raccordo stradale che congiunge il ponte di Veglia alla Litoranea o superstrada adriatica. Il nuovo segmento stradale, che ha una lunghezza di 1365 metri, mette in collegamento il ponte di Veglia, su cui in piena stagione estiva transitano giornalmente anche più di dodicimila autoveicoli, e il nodo stradale di Smrika, dove è stato ultimato anche il cavalcavia. Il nuovo raccordo contribuirà a snellire notevolmente il traffico da e per le isole di Veglia, Cherso, Lussino e Arbe, mentre verranno ridotte anche le lunghe code che puntualmente si formavano durante la stagione turistica prima di immettersi nella superstrada adriatica. L'arteria inaugurata ieri rientra in un progetto più ampio e ambizioso. Nella seconda fase dell'opera, infatti, i lavori di costruzione proseguiranno in direzione del nodo di Krizisce dove la strada di raccordo dovrebbe congiungersi alla futura autostrada adriatica, la tanto agognata Fiume-Zara-Spalato-Dubrovnik. Un progetto, questo, che darebbe indubbiamente un nuovo, non indifferente, impulso al turismo della Dalmazia. Tornando alla cerimonia di ieri mattina, da rilevare che all'inaugurazione dell'infrastruttura sono intervenuti, fra gli altri, anche il ministro dei Trasporti e Comunicazioni, Zeliko Lusavec, il responsabile della direzione nazionale per le strade e lo zupano della contea litoraneo-montana, Milivoj Brozina. L'opera, portata a termine in cinque mesi, è costata quasi 17 milioni di kune, stanziati in parte dalla contea litoraneo-montana.

a.s.

Incontro fra ministri

Abbazia, vertice croato-sloveno per il traffico veicolare estivo

ABBAZIA Soggiorno abbaziano ieri e oggi per le delegazioni dei Ministeri degli interni di Croazia e Slovenia, guidati dai rispettivi titolari, Ivan Penic e Mirko Bandelj. I due ministri si occuperanno di alcune questioni legate al regime di transito ai valichi di confine. L'incontro rientra nel quadro degli ormai trdizionali appuntamenti estivi in cui i ministri degli Interni dei due Paesi confinanti mettono a punto le misure atte a snellire la circolazione e accelerare il transito dei turisti attraverso i valichi frontalieri durante la stagione.

Intanto il primo finesettimana di luglio è trascorso all'insegna di un arrivo più massiccio di villeggianti soprattutto stranieri. Ad attraversare i valichi di Rupa e Pasjak da venerdì sera fino a domenica mattina sono stati in totale 84 mila turisti, di cui 71 mila stranieri, per lo più austriaci, sloveni, cechi, italiani e slovacchi.

Bilancio illustrato dal nuovo direttore Goran Petek

Tomos, dopo un semestre nero le azioni registrano un rialzo

CAPODISTRIA Dopo un lungo periodo di crisi del primo semestre di quest'anno le azioni dell'industria motoristica Tomos di Capodistria registrano un netto rialzo.

La positiva constatazione è emersa ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dal nuovo direttore dell'azienda Goran Petek. Grazie ai lusinghieri risultati finanziari conseguiti nel periodo gennaio-giugno '98 si prevede che quest'anno il fatturato globale dell'azienda dovrebbe toccare i 45 milioni di marchi. Il prossimo anno si attende un'ulteriore lievitazione delle vendite che dovrebbe far introitare complessivamente all'azienda 60 milioni di marchi, per raggiungere nel 2000 la cifra record di 80 milioni di marchi. Quest'anno la Tomos ha in programma di produrre nei reparti capodistriani 22 mila ciclomotori, oltre 3.000 motori fuoribordo, pompe automatiche adoperate per l'irrigazione dei campi e altri articoli. Nell'incontro con la stampa la dirigenza dell'azienda ha annunciato che dopo 8 anni di embargo la Tomos si ripresenta con un'ampia gamma di articoli sui mercati della ex federazione jugoslava. A tale proposito è stato ricordato che in passato su questi mercati l'azienda piazzava annualmente circa 50 mila ciclomotori, 10 mila motori fuoribordo. Per favorire l'incremento dei rapporti di collaborazione recentemente la Tomos ha costituito in Croazia l'azienda mista Adria Trade. Ultimamente è stato siglato in Bosnia un accordo di collaborazione a medio termine con l'azienda Unis di Sarajevo per la produzione di ciclomotori. Una prima serie di ciclomotori è stata già assemblata dalla Unis nella capitale bosniaca. In futuro si prevede che dalla fabbrica di Sarajevo dovrebbero uscire annualmente circa 2.500 motorini automatici. Inoltre quest'anno i servizio commerciali dell'azienda capodistriana contano di piazzare 1.200 ciclomotori nelle Repubblica jugoslava e un migliaio in Macedonia. Ultimamente gli articoli della Tomos stanno polarizzando l'attenzione degli acquirenti ungheresi, romeni e della Repubblica Ceca. I dirigenti dell'azienda hanno reso noto che una nuova impresa mista denominata Autramat per l'assemblaggio di ciclomotori è stata costituita recentemente in Ucraina. Risultati definiti dai responsabili della Tomos oltremodo lusinghieri sono stati anche raggiunti sugli esigenti mercati olandese e statunitense. Sono invece allo studio nuovo strategie per sbloccare la situazione di stallo creatasi due anni fa sul mercato cinese, dove presto bisognerà trovare acquirenti per 6.300 ciclomotori tutt'ora invenduti.

Negli ultimi dieci anni l'ex colosso dell'industria motoristica jugoslava è stato sottoposto a una rigorosissima riduzione. Alla fine degli anni '80 la Tomos occupava 2.700 dipendenti; attualmente l'impresa di Capodistria impiega 500 lavoratori. Il '92,5% del pacchetto azionario è stato acquisito dalla holding Rotomatika di Idria.

Nel Capodistriano aumentano manifestazioni, espositori e visitatori

Attività fieristica, anno record

CAPODISTRIA Il '98 sarà un anno record per le attività fieristiche del Capodistriano dopo un '97 piuttosto in sordina. La constatazione è emersa ieri alla riunione dell'esecutivo della Camera di economia regionale. Gli esperti hanno appurato che nel primo semestre di quest'anno sono state allestite complessivamente tre rassegna fieristiche con grande partecipazione di imprenditori e pubblico. In maggio il Marina di Portorose ha ospitato le esposizioni di maggior rilievo. Alla terza edizione del Salone internazionale del diporto e degli accessori «Internautica» hanno aderito oltre 150 espositori di cinque Paesi, che su oltre 10 mila metri quadri hanno presentato oltre un centinaio di imbarcazioni, tra le quali le principali novità del settore. Al salone di Portorose hanno aderito anche imprese industriali, commerciali e artigianali della sezione nautica Nord-Adriatica con sede alla Camera di commercio di Trieste. Portorose ha ospitato anche la quinta edizione della Fiera internazionale dell'artigianato e dell'imprenditoria «Primorski Sejem» che ha attirato ben 170 espositori. Si è trattato di piccoli imprenditori provenienti dall'interno della Slovenia e dal Friuli-Venezia Giulia. Nell'ambito della rassegna è stato anche allestito un mini-salone automobilistico. La fiera è stata visitata da quasi 20 mila persone. Per la prima volta in giugno, per le celebrazioni del patrono San Nazario, al palasport è stata allestita una rassegna dell'artigianato locale. Alla fine di settembre il marina di Portorose dovrebbe ospitare la prima rassegna fieristica internazionale italo-sloveno dell'alberghiera e gastronomia. Dal 5 all'8 novembre Capodistria accoglierà una fiera dedicata all'eno-gastronomia. Dal 18 al 30 dicembre il palasport di Capodistria ospiterà la seconda edizione della fiera-mercato di Capodanno.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,54 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 270,71 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1326,76 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1177,59 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1146,26 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1088,,25 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dopo il recente licenziamento dei tre funzionari, durissima presa di posizione dei sindacati

«Personale Friulia allo sbando»

«Manca un piano formativo e i contratti sono scaduti da tre anni»

Molte le perplessità dei lavoratori sulle scelte assunte dal presidente della finanziaria, la cui carica scadrà il 31 dicembre di quest'anno

TRIESTE «Chi è la Friulia in questo momento? Quella vecchia che non ha più motivo di esistere o quella nuova che peraltro non ha ancora elaborato alcun progetto di cambiamento?». Giorgio Uboni, segretario della Fisac Cgil va giù secco. I tre licenziamenti di funzionari, effettuati dall'attuale dirigenza senza alcun confronto con le forze sindacali, non li digerisce proprio. Dice: «Si tratta di capri espiatori scelti senza criterio e soprattutto senza alcun motivo. Dalla presidenza sono giunti strani segnali del genere: i funzionari li mandiamo via quando e come vogliamo, e per gli impiegati eventualmente seguiremo un altro percorso, convocando le rappresentanze sindacali... Non condividiamo nè il metodo nè le valutazioni adottate, per i licenziamenti, dagli attuali vertici. Prima, quantomeno, dovrebbero assumersi le responsabilità per la situazione attuale».

E di responsabilità, tante e pesanti, è costellato il documento di denuncia elaborato congiuntamente da Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uib-Uil e Sindircredito, mentre da parte aziendale permane il silenzio. Nel testo si parla, senza mezzi termini, di personale (21 dirigenti e 27 impiegati) allo sbando. «A fronte dei cambiamenti intervenuti nel mercato – si legge – nessun piano formativo è stato messo in atto, i contratti sia degli impiegati che del personale direttivo sono scaduti da 3 anni senza che l'azienda abbia mai voluto aprire trattative per il rinnovo, e non sono stati applicati neppure gli adeguamenti previsti dai contratti collegati e attualmente in vigore». Il tutto senza dimenticarsi che «la cosiddetta ristrutturazione avviene in aperto contrasto con gli indirizzi dati dall'amministrazione regionale uscente».

Ed è su questo ultimo punto che la perplessità diventa mistero vero e proprio, e per niente buffo. Ci si chiede, ad esempio, quale vantaggio possa derivare dagli attuali "tagli" a un presidente come Pressacco, giunto al secondo mandato e, come tale, ineleggibile per la terza volta dopo il 31 dicembre, sua data di scadenza. Ma forse per le risposte non occorre spostarsi troppo da via Locchi, sede della Friulia. E' un inizio di "razionalizzazione", quello in corso, o il colpo di coda di un regolamento di conti interno più volte rinviato?

f.b.

Incontri con i vertici nazionali per Ulivo e Forza Italia

Trattative per la Giunta I partiti guardano a Roma

Respinte dalla «dieta»

I Verdi dopo il voto No alle dimissioni del portavoce Massimo Brianese

UDINE No alle dimissioni. Massimo Brianese è stato riconfermato portavoce dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha deciso la Dieta regionale. Riunitosi alla presenza del capogruppo dei Verdi al Senato, Maurizio Pieroni, il massimo organismo dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia ha infatti respinto le dimissioni presentate da Brianese «confermando l'orientamento assunto nella campagna elettorale, nella formazione delle liste e nel programma presentato agli elettori». Secondo i Verdi «essere riusciti a superare lo sbarramento previsto dalla legge elettorale regionale è un segno preciso e concreto che all'interno dell'Ulivo c'è spazio per una terza forza ambientalista». Il risultato negativo in termini di candidati verdi eletti, «segnala invece carenze di radicamento sociale». I Verdi comunque tenteranno il blitz nei prossimi giorni per definire un raccordo politico-istituzionale con i socialisti democratici che possa portare alla costituzione di un unico gruppo consiliare.

Coinvolto l'Osservatorio

Per il giuramento dei neoeletti i leghisti chiedono la versione friulana

UDINE Un giuramento in friulano, ma che sia il friulano ufficiale, possibilmente con tanto di certificazione da parte dell'Osservatorio per la lingua e la cultura friulana. Per questo il consigliere regionale leghista riconfermato Matteo Bortuzzo ha deciso di scomodare l'Osservatorio per avere entro lunedì prossimo la versione friulana ufficiale della formula di giuramento dei neo-consiglieri regionali. Sempre che una settimana sia sufficiente agli esperti per trovare la versione ufficiale e univoca del giuramento doc in friulano.

TRIESTE Mentre le forze politiche locali stanno attendendo i primi incontri ufficiali di Forza Italia (partito di maggioranza relativa e quindi obbligata a fare la prima mossa) per conoscere le possibilità di formazione della nuova Giunta regionale, nelle trattative parallele, più o meno ufficiose, un ruolo di rilievo sembra esser svolto anche dagli organismi nazionali delle varie forze. Le segreterie romane dei partiti stanno infatti seguendo da vicino l'andamento degli incontri e i risvolti dei vari contatti. Un interesse dimostrato dai leader nazionali già nel corso della campagna elettorale, e poi all'indomani del voto, malgrado le ampie dichiarazioni di autonomia e di rispetto delle diverse esigenze locali.

Così, dopo la visita della scorsa settimana del braccio destro di D'Alema Marco Minniti, soltanto la verifica di governo in atto a livello nazionale ha fatto slittare di qualche giorno il vertice allargato tra le forze dell'**Ulivo** del Friuli-Venezia Giulia e i vari referenti romani. Ma in attesa che venga fissata una nuova data, come ha anche confermato il segreterio dei diessini Alessandro Maran, non sono mancati alcuni incontri preparatori come ad esempio quello a tre di ieri sera tra **Ds, Sdi** e **Verdi**.

Ma non è soltanto il Centro-sisnistra a cercare suggerimenti da Roma. Anche **Forza Italia** ieri ha riunito infatti i suoi consiglieri neoeletti alla presenza del responsabile nazionale per gli enti locali Mario Valducci. Gli incontri con la Lega Nord, e poi con il Ppi, sono ormai alle porte. E ai forzisti servirà qualche ispirazione in più per superare le attuali fasi di apparente stallo.

fe.ba.

I decreti di pericolosità e di massima allerta varati dalla Regione abbracciano il periodo che va dal 20 luglio al 20 agosto

L'Italia brucia, ma da noi l'allarme scatta in agosto

PORDENONE Mentre mezza Italia brucia impietosamente, in Friuli-Venezia Giulia la soglia d'allarme degli incendi, sia essa a titolo preventivo che repressivo, è bassissima, ai minimi storici. Difficile credere che sia così con punte di canicola che anche nel nostro territorio hanno raggiunto e superato i 30 gradi, eppure... «Eppure – spiega Mario Basso, funzionario della Protezione civile, responsabile regionale della centrale operativa di Palmanova – statistica e casistica attestano questo. I decreti di pericolosità istituiti dalla Regione (non ancora pubblicati, ndr) abbracciano, in estate, la sola striscia compresa tra il 20 luglio prossimo e il 20 agosto. Il periodo di incidenza maggiore è calcolato in base a indicazioni climatiche (temporali e quindi fulmini), di aridità del terreno e degli arbusti ma anche dell'afflusso turistico, quello che di solito determina gli episodi colposi». Riprova di questo temporaneo «rilassamento» è che la Guardia forestale ha momentaneamente sospeso i turni di operatività totale. Quindi, se scoppia un incendio, i «gendarmi del fuoco» dove sono? «Tutti al loro posto – spiegano dalla direzione provinciale dell'Ispettorato alle Foreste – solo che i tempi di intervento si allungano di qualche minuto. Non c'è la copertura dalle 7 alle 23 come nei periodi ad alto rischio, ma il personale è ugualmente pronto a intervenire». I soccorrittori, quindi, attendono per ora l'evolvere della situazione. «In regione, tra volontari della Protezione civile e personale della Guardia forestale – ha aggiunto ancora Basso – possiamo contare su diverse centinaia di persone, ben oltre il migliaio». Anche qui, come in altre parti d'Italia, c'è forse il problema di mezzi aerei di intervento che restano a terra perché manca un timbro? «Assolutamente no. Disponiamo di un elicottero che può essere operativo in quindici minuti in ogni area del territorio e di altri due pronti a intervenire quando il caso lo richieda». Il '97, per il Friuli-Venezia Giulia, fu, sotto il profilo degli incendi dolosi-colposi-accidentali, davvero devastante. Basti ricordare il rogo di Barcis di aprile quando andarono in fumo oltre 2500 ettari di boscaglia. E quest'anno? «Andiamo meglio – ha spiegato ancora Basso – ma l'allerta vera deve ancora cominciare. ad aprile, per la verità, c'è stato un picco notevole con punte anche di otto episodi al giorno». Quali le zone maggiormente a rischio? «Cito solo alcuni comuni per semplicità: nel Pordenonese tutta la zona di Barcis e dintorni (più la fascia pedemontana sopra Aviano e Arba), nell'Udinese, ad esempio, Forni, Paluzza e Pontebba, nel triestino un po' tutta la provincia e, nel Goriziano, soprattutto la zona confinaria. Diciamo che complessivamente i comuni esposti al problema sono oltre 150».

Massimo Boni

Le perizie hanno confermato i sospetti degli investigatori

Udine, le fiamme all'ospedale erano di origine dolosa

UDINE Gli incendi che il 27 febbraio e il 20 aprile scorsi hanno danneggiato, rispettivamente, il nuovo padiglione «Petracco» del Policlinico universitario e parte del corridoio che collega la divisione di gastroenterologia al padiglione Insiel dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia», a Udine, sono stati di origine dolosa.

Lo hanno stabilito le perizie dello studio «Aldo Rebuffi» di Venezia - cui si era rivolta la procura della Repubblica del capoluogo friulano che indaga sui fatti - consegnate in questi giorni al procuratore capo, Giorgio Caruso.

Se non vi erano dubbi sull'origine del secondo incendio, che aveva causato danni limitati ad alcune decine di milioni di lire (le scatole, depositate lungo il corridoio, che contenevano guanti in lattice ed altri prodotti erano risultate bruciate a partire dalla sommità della pila ammonticchiata vicino al deposito), più difficile era stabilire le cause dell'incendio del 27 febbraio che causò danni per alcuni miliardi di lire.

La perizia dello studio «Rebuffi» - secondo quanto è stato precisato dal procuratore - ha invece constatato l'origine dolosa anche di quest'incendio.

I due incendi, quindi, sarebbero stati innescati da un piromane o, comunque, da persone che la notte hanno facoltà di girare incontrollati per i corridoi e gli scantinati dei nosocomi udinesi. Il posto di polizia del «Santa Maria della Misericordia» durante la notte è chiuso.

IN BREVE

La denuncia arriva dal presidente di categoria

Emergenza tra gli artigiani La categoria dei calzolai è ormai in via di estinzione

UDINE I calzolai sono in estinzione in Friuli-Venezia Giulia. Il grido d'allarme è stato lanciato da Dario Comici, 57 anni, presidente della categoria aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna). «I dati si commentano da soli - ha detto Comici -; attualmente, ad esercitare questa professione siamo circa una settantina in tutta la provincia di Udine con zone, come il Cividalese, lasciate completamente scoperte. La 'vecchia guardia' - ha aggiunto - ha raggiunto l'età pensionabile e i giovani che si avvicinano a questa professione sono pochi».

Comici, dopo aver ribadito di essere disposto ad assumere degli apprendisti («anche altri miei colleghi sarebbero disposti a farlo»), ha ricordato che «la professione del calzolaio è radicalmente cambiata in questi anni. Si è modernizzata, allontanandosi dall'immagine stereotipata del calzolaio che lavora in condizioni di miseria. Oggi chi fa il nostro mestiere - ha proseguito Comici - deve considerarsi un artigiano alla stregua di un idraulico o di un odontotecnico».

Un nuovo test clinico elaborato tra Udine e Parigi per una diagnosi precoce del tumore alle ovaie

UDINE Una collaborazione tra la Clinica ginecologica dell' ospedale di Udine e l'Istituto per la ricerca sul cancro di Parigi potrebbe sfociare in un nuovo sistema di diagosi precoce del tumore dell'ovaio. Lo ha affermato Felice Petraia, primario della clinica friulana. I ricercatori friulani e parigini, in sostanza, avrebbero constatato che le donne in menopausa non posseggono più una determinata specie di proteina nel sangue; là dove invece questa proteina ricompare, significa che l'ovulo ha ricominciato a produrre cellule, solitamente però di natura tumorale.

Quattro cittadini extracomunitari indagati a Udine per aver occupato abusivamente alcuni stabili

UDINE Per aver occupato alcuni stabili abbandonati in via Agricola e in via Trento, a Udine, quattro cittadini extracomunitari sono stati indagati a piede libero dalle «Volanti» della questura. Si tratta dei croati Samuel Bukic e Tihomir Matakovic, e dei marocchini Hassane Iouzliti e Alì Ait El Madani. I quattro - indagati per violazione di domicilio, danneggiamento ed occupazione abusiva - erano stati visti da alcuni passanti forzare le porte degli stabili abbandonati.

Partenza di stagione positiva per Grado, con più presenze italiane e anche straniere

Turisti in aumento nell'Isola d'Oro

I tedeschi battono gli austriaci - E crescono i lombardi

Incontro a Udine

Un coordinamento per le associazioni di volontariato per i malati di Aids

UDINE Si terrà oggi a Udine nei locali del dipartimento prevenzione di via Manzoni a 5 una riunione organizzata dal comitato promotore per il coordinamento regionale di Aids . Alcune associazioni di volontariato che operano nel campo della prevenzione, dell'informazione della cura dell'infezione hanno deciso infatti di riunirsi in un unico coordinamento che operi a livello regionale per iniziare ad individuare comuni e sinergici percorsi di azione. L'appuntamento per quanti vorranno aderire all'iniziativa è fissato alle ore 15.

GRADO Pare sia partita col piede giusto la stagione turistica gradese.

Dal primo di gennaio al 30 di giugno di quest'anno sono state registrate infatti 454.188 giornate di presenza con un aumento - rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - di 9.195 pari ad una percentuale, ovviamente positiva, del 2,1%.

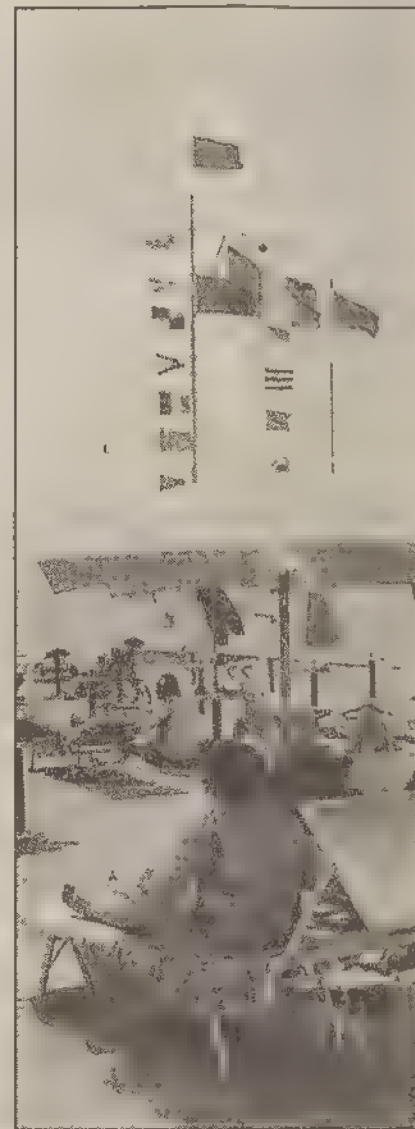
A questo dato positivo hanno contribuito sia i connazionali che sono aumentati del 2,3% che gli stranieri che hanno fatto registrare un incremento dell'1,8%.

Analizzando i moltissimi dati vi sono certamente da fare alcune sottolineature. '

Innanzitutto le presenze degli stranieri e più precisamente quelle dei germanici che dopo un anno di leggera flessione, tornano ad essere positive (+1,4%). Sono invece in calo (meno 4%) gli austriaci.

I clienti di lingua tedesca formano complessivamente il 42,7% della clientela straniera presente nell'Isola d'Oro.

Per quanto attiene ai dati registrati nei vari comparti (dati che l'Apt elabora unicamente in base alle schede di notifica presentate dai singoli operatori) va rilevato che tengono piuttosto bene gli alberghi (+1,4% con un buon incremento di italiani e un leggero calo di stranieri) e che aumentano consistentemente i clienti nei campeggi che in fatto di presenze ammontano . percentualmente del +4,6% (aumento dell8,8% di stranieri e pressoché identiche le presenze degli italiani). In leggero calo invece (meno 2,2%) il settore degli appartamenti soprattutto per la flessione degli stranieri.

Come dato di cronaca rileviamo infine che relativamente alla clientela italiana si annota un interessante incremento del 6,5% di turisti provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte ma anche dal Veneto.

Dopo la morte di Antonio Comelli la nomina è stata indicata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio

Appiotti designato ai vertici della Crup

UDINE La Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, che detiene il 65% delle azioni Crup Spa, ha indicato il proprio presidente, Carlo Appiotti, per il vertice della società bancaria dopo la morte di Antonio Comelli, dal 1989 presidente della Cassa di risparmio friulana, avvenuta il 22 giugno scorso. Il posto di Appiotti nella Fondazione potrebbe invece essere preso da un pordenonese, che attualmente però non fa parte del Cda.

«Dopo ampia e approfondita discussione - è detto in una nota della Fondazione - il Cda ha deliberato, con votazione unanime, di invitare il Cda della Crup Spa a provvedere, mediante cooptazione, alla ricomposizione dell' organo statutario e alla nomina del presidente, indicando, per tale incarico, il proprio presidente Carlo Appiotti».

Ora spetterà al Cda della società bancaria, «nell'ambito della sua autonomia», valutare l'indicazione della Fondazione e «dar corso ai provvedimenti conseguenti». Appiotti non ha voluto commentare la decisione della Fondazione. «Si tratta di una indicazione che si inserisce però nel quadro della continuità - ha ribadito - ma spetterà la Consiglio della Crup Spa decidere. La nomina poi dovrà essere ratificata dall' assemblea ordinaria della banca». Appiotti - che in caso di passaggio ai vertici della Crup Spa lascierebbe l' incarico di presidente della Fondazione - ha ribadito che «il programma di dismissione delle partecipazioni Crup Spa andrà avanti come stabilito». Circa le 'opposizioni di Unicredito, Appiotti ha auspicato «una pacifica soluzione della vertenza».

Il segretario regionale Sandri nella direzione nazionale Dc

UDINE Il segretario regionale della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia, Angelo Sandri, è entrato a far parte della Direzione nazionale del partito.

Lo ha deciso l'ufficio di presidenza nazionale della Dc.

Sandri - rileva una nota della Dc - prenderà così parte alla riunione della direzione nazionale della Democrazia Cristiana convocata a Roma giovedì mattina, con all'ordine del giorno «la valutazione della situazione politica venutasi a creare a livello nazionale», nonchè l'adesione del partito alla Federazione di centro promossa da Forza Italia e che comprende anche il Centro cristiano democratico ed altre forze politiche moderate di centro.

Il giorno seguente, sempre a Roma, avrà luogo un incontro di tutti i coordinatori regionali e provinciali della Democrazia Cristiana, per fare il punto - conclude il comunicato - della situazione sulla organizzazione interna del partito prima della pausa estiva.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**18.48**
	cala alle	**3.42**

29.a settimana dell'anno, 188 giorni trascorsi, ne rimangono 177.

IL SANTO

San Claudio

IL PROVERBIO

Le gioie, che sono in Patria, le cerchi invano lontano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d' carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,80**
Via Battisti	mg/mc	**2,79**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,09**
Piazza Vico	mg/mc	**2,21**
Piazza Goldoni	mg/mc	**np**
Via Carpineto	mg/mc	**0,38**

TEMPO

Temperatura:	**20,6** minima
	25,4 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1012,4** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**16,2** km/h da Ovest
Mare:	poco mosso **25,9**°C

MAREE

Alta:	ore	9.55	**+23**	cm
	ore	20.48	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.20	**-53**	cm
	ore	4.53	**-11**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.25	**+29**	cm
Bassa:	ore	3.49	**-59**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nei dati di un'indagine la conferma che 4 triestini su 10 fanno i loro acquisti preferibilmente fuori città: si muove l'Ascom

Commercio a lezione di «cortesia»

Corsi di marketing, comunicazione e lingue per titolari e dipendenti dei negozi

Quattro triestini su dieci scelgono per i loro acquisti negozi non situati in città. Un dato eclatante, venuto fuori dalla ricerca di una quotata società nazionale, che dovrebbe pubblicizzarlo tra poco. Una conferma, anche, che qualcosa si è guastato, e non da oggi, nel rapporto tra i commercianti locali e quella che dovrebbe essere la loro clientela principale. L'era del jeans e trent'anni almeno di vendite d'assalto agli acquirenti d'oltreconfine, hanno creato nel triestino una sorta di rifiuto psicologico per le "botteghe" di casa, dove erano più le volte nelle quali si rischiava una risposta maleducata e un trattamento poco cortese, con conseguente dietrofront, che quelle coronate dall'acquisto voluto. Discorsi difficili, che fino a non troppo tempo fa avrebbero innescato repliche sdegnate delle categorie, col solo risultato di allargare ulteriormente il numero di quanti aprono il portafoglio solo una volta oltrepassati i confini provinciali.

La novità è che adesso sono gli stessi commercianti locali a invocare l'indietro tutta. L'Ascom, che raccoglie i dettaglianti, lancia infatti un'operazione che punta a recuperare il terreno e le vendite perdute. «E' vero – ammette Antonio Paoletti *(nella foto)*, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio – le nostre iniziative degli ultimi tempi mirano in prima battuta ad attirare i concittadini, ad offrir loro una rete commerciale che vuole rinnovarsi sotto tutti i profili e dimostrare che può essere non inferiore, nè per qualità nè per professionalità nè tantomeno per prezzi, a nessun altra».

La via del "corteggiamento" all'amante momentaneamente perduto passa per dei corsi di specializzazione per imprenditori e dipendenti che, grazie a un apposito finanziamento Cee che li rende gratuiti, saranno attivati da settembre. In particolare, i titolari seguiranno 80 ore di lezioni di marketing e gestione del punto vendita, i loro collaboratori un minutaggio analogo dedito alla "comunicazione", che poi sarebbe l'arte del vendere bene, essere credibili e, soprattutto, gentili. Oltre a tentare di riconquistare i triestini, comunque, non ci si dimenticherà neanche degli acquirenti d'importazione e dei turisti, considerato che sono previsti anche dei corsi di sloveno, croato e tedesco di 60 ore ciascuno.

Poche le perplessità, scarse le critiche sull'iniziativa Ascom, se è vero che vi hanno già aderito 168 aziende, per un totale di 350-400 addetti ai quali verrà affidato il rilancio dell'immagine commerciale triestina. Con tanto di "premio" finale, visto che i negozi interessati dall'esperimento riceveranno un vero e proprio marchio di qualità che li renderà immediatamente identificabili.

«Ripartiamo praticamente dalle fondamenta – ammette Paoletti – ma con lo scopo, anche, di far piazza pulita di certi luoghi comuni che hanno zavorrato il comparto negli ultimi anni. Incominciamo, dunque, con la riqualificazione dei negozi, con il loro allineamento a uno standard veramente europeo che prevede, tra le altre cose e in tempi non troppi lontani, la presenza di prezzi esposti in euro e in lire nelle vetrine. Poi, però, bisognerà anche far capire ai triestini che non tutto quello che viene da "fuori" va preso per oro colato. Lo pensavo recentemente, stilando un primo consuntivo dell'esperimento dei lunedì aperti,che è da considerarsi di piena soddisfazione per la categoria. Bene, non ci crederete ma una fetta consistente della clientela di quel giorno arrivava in città da Udine e dal Friuli, sulla base di una sorta di passaparola. Evidentemente i nostri prezzi non devono poi essere così alti come si dice...O no?».

Furio Baldassi

Escalation di furti

E l'Ascom lancia anche una polizza antirapina

Vendere, un mestiere a rischio. Lo è diventato anche da noi, in virtù di un'esplosione della cosiddetta microcriminalità che ha proiettato la sonnolenta Trieste ai vertici delle classifiche nazionali.

Il fenomeno è avvertito in particolar modo dal comparto commerciale, vuoi per la realtà stratificata di una certa delinquenza d'importazione, dedita ai piccoli furti, vuoi per il salto qualitativo di quella locale, che dopo gli scippi ha messo gli occhi sulle strutture commerciali. Non sono più realtà esclusive delle metropoli i furti coltello alla gola, siringa alla mano o quant'altro, comprese le armi da fuoco, vere o finte che siano.

Per reagire tutelando i propri iscritti, l'Ascom ha messo a punto, con la collaborazione del Lloyd Adriatico, una vera e propria polizza antirapina. Per la modica cifra di 55.000 lire all'anno, quanti decideranno di sottoscriverla vedranno assicurati i propri incassi giornalieri per un importo fino a 5 milioni. Il rischio coperto comprende ovviamente i locali di lavoro, ma si estende anche fino all'eventuale istituto di credito dove i soldi devono venir depositati.

Con un ulteriore esborso di 5000 lire, per un totale, dunque, di 60.000 lire si va a incidere anche sul rischio estremo: quella della morte in caso di rapina, che prevede un indennizzo di 100 milioni. Ma questa, nella pur degradata realtà dell'ultimissimo periodo, è un'ipotesi con la quale, fortunatamente, Trieste non ha dovuto confontarsi.

f.b.

La Fisascat-Cisl contesta la deroga «notturna» degli orari

Ma quel giovedì «by night» piace poco ai sindacati

Alzata di scudi della Fisascat-Cisl sull'apertura by-night di giovedì dei negozi che, per decisione del Comune e delle associazioni di categoria del commercio a Trieste da questa settimana è al nastro di partenza, nell'intento di offrire alla clientela un servizio più ampio e diversificato.

Una novità utile per la città turistica che ben si affianca alle aperture facoltative del lunedì, che hanno registrato un'adesione di oltre 300 negozi. Una novità, volta a far recuperare a Trieste un ruolo commerciale mangiucchiato dal tempo e dalla concorrenza (anche friulana). Una novità che il sindacato sostanzialmente condivide ma che ritiene richieda un'applicazione che tenga conto dell'esigenza dei dipendenti.

Infatti Paolo Persi, segretario Fisascat, rileva le difficoltà in cui incorreranno i commessi costretti a lavorare «in notturna». Non bisogna dimenticare come per i lavoratori (ma soprattutto per le lavoratrici) ci sarà il problema dove lasciare di sera i figli, nonché quello dei trasporti: i bus dopo le 21 viaggiano a orario ridotto. E altri problemi ancora.

Ma questo discorso del sindacalista va a parare diritto su un argomento che gli sta particolarmente a cuore. Si tratta del progetto «cronometropoli» di cui si parla ormai da anni, ma che ultimamente è andato nel dimenticatoio. Secondo Persi l'ipotesi di vararlo andrebbe rispolverata perché garantirebbe al cittadino (soprattutto turnista) dei servizi dal volto e con orario umano: asili aperti a orari diversificati, poste anche con sportelli serali, ecc.

«Ma queste riflessioni – rimarca Persi – non significano assolutamente una nostra contrarietà sull'apertura protratta nelle ore serali dei negozi, orari che sicuramente verranno ancora ulteriormente ampliati – continua –. Bensì noi solleviamo delle critiche sul modo in cui si è giunti a questa conclusione: le associazioni di categoria del Comune non ne hanno parlato con i sindacati. Eppure sarebbe necessario un tavolo comune per definire questioni importanti come gli orari, la retribuzione dei turni per i dipendenti. E a esempio, sono convinto che al maggior carico di apertura non ha fatto da contro-bilanciere alcuna nuova assunzione e ciò con la scusa dell'apertura sperimentale. Per concludere, infine, le lavoratrici sanno che dopo le 22 hanno diritto all'orario notturno e che quindi dovranno trovare in busta paga la maggiorazione notturna?

Abbandonando le spinose questioni sindacali si ricorda ai cittadini che giovedì, con il favore della frescura serale, si potrà fare shopping, nei negozi facoltativamente aperti, fino alle 22.30. Sarà anche una buona occasione per adocchiare le merci che i commercianti avranno già preparato per il via ai «saldissimi» in partenza venerdì 10. La stagione delle svendite si concluderà il 10 settembre.

Daria Camillucci

Incredibile strascico giudiziario della «liaison» di una coppia di croati

«Ti denuncio, ma soltanto per amore»

La donna ha accusato il fidanzato troppo «assente» di un furto mai commesso

«Amore mio ti denuncio perchè voglio averti tutto per me». Una giovane donna è finita ieri davanti ai giudici del Tribunale accusata di calunnia. Calunnia per amore. Jadranka Kusovic, 37 anni, voleva riportare a casa, in Istria, il fidanzato che lavorava a Trieste. Non ha esitato a denunciarlo per un furto mai avvenuto. Riteneva con questa iniziativa di far processare e condannare l'amato e di provocarne così l'allontanamento forzoso dall'Italia. Espulsione a fini di matrimonio. Invece davanti ai giudici è finita lei. Rischia fino a otto anni di carcere.

Ecco la vicenda. La signorina Jadranka amava il suo Ratko, ma Ratko lavorava a Trieste e di mese in mese, diradava le visite e le telefonate. La trascurava, non le faceva nemmeno più recapitare quelle piccole care cose che lei gli chiedeva di acquistare nei forniti negozi della città sfavillante. Nel novembre del 1995 lei lo aveva raggiunto a Trieste. Baci e abbracci. Solo che al termine dell'incontro Jadranka invece di rientrare a casa si era presentata negli uffici della polizia ferroviaria.

«Sono stata derubata di 1500 marchi tedeschi. L'uomo che me li ha sottratti dalla borsa assieme al portafoglio, è fuggito con una Opel Vectra. Sono riuscita a leggere solo una parte della targa: iniziava con CR 4». La denuncia non aveva sortito effetti. Con quegli scarsi dati, la polizia non era riuscita a risalire al ladro. Il crepuscolo della storia d'amore intanto seguiva il proprio corso. Ancor meno visite, telefonate sempre più rare e brusche. Di regali nemmeno l'ombra.

Jadranka nel dicembre del 1996 era ritornata a Trieste. Nuova visita, ennesima delusione. Ratko non era più lui. La grande città lo aveva fagocitato. Per salvare il loro amore, la giovane croata era ritornata negli uffici di polizia. Sempre quella ferroviaria. E aveva snocciolato tutti gli altri numeri di targa della «Opel Vectra» dell'asserito ladro di 1500 marchi. Aveva detto di averlo riconosciuto in borgo Teresiano. Era invece la targa della vettura dell'ignaro fidanzato.

Jadranka Kusovic voleva riportare a casa, in Istria, il suo Ratko, e non ha esitato ad imputargli la sottrazione ai suoi danni di 1500 marchi

Le indagini erano andata a buon fine, tant è che Jadranka era stata convocata dopo un paio di settimane nello stesso ufficio investigativo. I poliziotti le avevano messo sotto gli occhi tre foto segnaletiche. Una era quella del fidanzato. «Qual è il ladro?» le avevano chiesto. «Non sono in grado di dirlo con certezza, però potrebbe essere questo. Gli assomiglia tanto». E' inutile dire su quale foto l'accusatrice abbia messo il dito.

Ratko era finito sul registro degli indagati della Procura della Pretura. Ipotesi di reato furto aggravato. Lui aveva protestato la propria innocenza., la sua buona fede di immigrato. Infine aveva saputo chi l'aveva denunciato con l'intento di farlo condannare ed espellere dall'Italia. Meta finale quella casetta in Istria, pronta da anni per diventare il loro nido d'amore.

L'inchiesta a suo carico era stata archiviata ma ne era stata aperta una seconda. La denunciante per amore si era trovata denunciata per calunnia. Non si può impunemente accusare una persona sapendola innocente. Nemmeno il proprio fidanzato in via di raffreddamento. Da qui il rinvio a giudizio delal donna e il processo in Tribunale.

L'aula d'udienza ieri è rimasta desolatamente vuota. Assente Jadranka, assente Ratko. Le ragioni della defezione non sono emerse perchè la donna è stata difesa da un legale d'ufficio nominato dal presidente un paio di minuti prima dell'apertura del processo. Nemmeno il legale è stato in grado di raccontare la fine di questa storia d'amore e di denunce. I due potrebbero essersi riconciliati e forse sposati. Il marito così può astenersi dal testimoniare contro la moglie. Oppure potrebbero aver preso strade diverse. Via da Trieste, lontano dall'Istria. Altre città, altre storie, altri amori. Forse altre denunce. Prossima udienza il 18 marzo.

Claudio Ernè

Prosegue la polemica sulla «trasferta» dei seicento elettori da Slovenia e Croazia

Bus del voto, incerto l'autista

Franco Degrassi e le Comunità Istriane: «Noi non c'entriamo»

L'ex assessore: «Non sapevo neppure che esistesse questa possibilità». Le Comunità a de' Vidovich: «Polemiche che non giovano agli esuli»

«Con i pullman che hanno portato gli elettori sloveni e croati, con cittadinanza italiana, a votare a Trieste, io non c'entro nulla. Non sapevo neppure che esistesse questa possibilità». L'ex assessore comunale Franco Degrassi, candidato alle scorse elezioni regionali con il Cpr, ci tiene a sgombrare il campo dal sospetto di aver organizzato la "trasferta" verso le urne che ha fatto infuriare sia l'Unione slovena che la Federazione degli esuli. Seicento persone, che godono della cittadinanza italiana in base a una legge del '92, sbarcate da sette corriere a Trieste e a Muggia, per contribuire a disegnare il prossimo consiglio del Friuli Venezia Giulia. Subito l'Unione slovena ha gridato allo «scandalo politico» e ha chiesto alla futura Regione di prendere immediati provvedimenti: questa prima pattuglia di elettori (su un potenziale di parecchie migliaia) - dice l'Us - ha già provocato un danno alla comunità slovena locale e in futuro potrebbe compromettere ancora più seriamente gli equilibri territoriali (si tratta infatti di cittadini che, per legge, possono scegliere in quale comune esprimere il loro voto). La stessa Federazione degli esuli ha chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta, per verificare se organizzazioni finanziate con fondi regionali siano coinvolte nell'insolito «tour».

Il nome dell'ex assessore non è mai stato fatto, ma Degrassi si è sentito suo malgrado coinvolto dai riferimenti a un candidato «legato alla Lista Illy», che avrebbe promosso in prima persona l'infornata di elettori d'oltreconfine. «La faccenda mi è del tutto sconosciuta nei suoi termini organizzativi - puntualizza - e mi dispiace che si possa pensare a me come direttamente coinvolto in questa polemica».

La stessa associazione delle Comunità Istriane si è chiamata seccamente fuori, replicando alle affermazioni del presidente della Federazione, Renzo de' Vidovich. «Le Comunità sono state inspiegabilmente chiamate in causa - dicono i responsabili del sodalizio - ma sono del tutto estranee a questa vicenda. Spiace, invece, che proprio da parte della Federazione si voglia dar luogo a polemiche certamente infruttuose al buon nome degli esuli e alle loro rappresentanze».

A questo punto il mistero s'infittisce. O, chissà, si dirada. Se è vero infatti il riferimento all'area della Lista Illy, e se è vero che Degrassi è all'oscuro di tutto, col cerino in mano resterebbe l'attore Orazio Bobbio, presidente della Contrada. Che l'inedita «autolinea» sia stata allestita da lui? O era invece, ancora una volta, «assente», come recitava il suo slogan elettorale?

Il consiglio comunale approva una mozione d'ordine

Mercato del pesce: altro sito, più incentivi

Seduta-lampo, ieri sera, in consiglio comunale. E' mancato l'annunciato piatto forte, il trasferimento del mercato del pesce al minuto nei magazzini, da ristrutturare, adiacenti al Museo del mare. Con 28 voti favorevoli, l'assemblea ha tuttavia approvato un ordine del giorno presentato dai consiglieri De Rosa, Magnelli (Ulivo), Chicco (Lista Illy) e Sulli (An) per l'assegnazione di incentivi economici ai pescivendoli da trasferire, con conseguente individuazione di un sito più idoneo a quello di Campo Marzio, dove il piano regolatore prevede un'area di insediamento alberghiero. L'ordine del giorno è stato fatto proprio dalla giunta, ma la previsione di un impegno di spesa ha comunque richiesto il voto da parte dell'assemblea.

Non è stata invece discussa la mozione del consigliere di Rifondazione, Jacopo Venier, sulla collocazione di erme dedicate a personalità femminili di spicco nel Giardino pubblico. Per l'assenza dello stesso Venier, la mozione è stata rinviata.

Tornerà invece in commissione la questione dell'allargamento del tavolo sindacale per le trattative a tutte le sigle presenti in Comune. L'assessore Sambo era contrario a questa ipotesi, ma il voto dei consiglieri (22 favorevoli, un voto contrario, quello del sindaco Illy), su una mozione d'ordine presentata da Serpi (An), ha stabilito diversamente: dell'ampliamento della rappresentatività sindacale i consiglieri torneranno a occuparsi a fondo nell'organo ristretto.

Suicidio a Opicina

Un anziano si è impiccato

Ancora una volta un anziano protagonista di una morte tragica. Mario Lussa, 69 anni, è stato trovato ieri sera impiccato nella sua abitazione di via San Pellegrino 5 a Opicina. A fare la macabra scoperta, verso le 22 circa, sono stati i familiari dell'uomo, che hanno subito chiamato il 118. Per Lussa, però, non c'era più niente da fare. Il decesso è stato fatto risalire a un paio di ore prima. Accertamenti dei Carabinieri di Opicina.

L'assessore ricorda ai consiglieri che non è possibile «sanare» impianti incompatibili con le norme statali e regionali

Carburanti: Neri respinge le critiche

«La concessione verrà rinnovata solo superando le attuali incompatibilità»

Il piano di razionalizzazione dei carburanti sta per arrivare in consiglio: maretta in vista?

Piano carburanti, continua il botta e risposta sul dibattuto piano di razionalizzazione della rete distributiva. Questa volta è l'assessore allo sviluppo economico, Fabio Neri, a uscire allo scoperto, rispondendo ai rilievi di "inflessibilità" di opinioni mossigli dal presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato. Neri coglie al balzo l'occasione per far chiarezza sullo "stato dei lavori" del piano, che nei prossimi giorni approderà in consiglio comunale.

Punto di partenza, le norme emanate da Stato e Regione che stabiliscono alcune incompatibilità per distributori del tessuto urbano. Ovvero: la non possibilità di erogare il carburante direttamente sulla strada, l'abolizione di tutti gli impianti nei centri storici, la necessità di dotare le colonnine di erogazione di appositi impianti per il riciclo dei vapori.

In ottemperanza a queste norme, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano che definisce quali impianti siano oggi in regola e quali siti possano ospitare in futuro nuovi impianti che abbiano le caratteristiche dimensionali e di accesso compatibili con le disposizioni di legge. «Tale piano - ricorda Neri - è già stato adottato dal consiglio comunale un anno fa, con il voto favorevole della larghissima maggioranza del consiglio. Ciò significa che i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, hanno già valutato positivamente le situazioni di compatibilità attuali e i nuovi siti. Il voto favorevole - aggiunge l'assessore - è dovuto anche alle ricadute positive che la ristrutturazione della rete comporta. In primo luogo, la creazione di servizi integrati per i cittadini, sul tipo di quelli offerti dai distributori autostradali, la maggiore capacità di erogazione, la maggiore occupazione e nuovi investimenti per non meno di 45-50 miliardi, nonchè distributori dedicati alla nautica».

L'attuale discussione in consiglio, riguarda ora solo il riconoscimento, o meno, delle correttezza delle diciassette osservazioni e opposizioni presentate dai cittadini al piano, osservazioni già vagliate - sia positivamente che negativamente - dagli uffici. «Fermo restando - continua Neri - che il consiglio è sovrano e quindi può votare quello che reputa giusto, è altrettanto vero che gli uffici non possono proporre una valutazione favorevole per situazioni che sono in palese contrasto con le norme vigenti». Per rispondere ai tre casi citati dal presidente del consiglio Rosato (i distributori di piazza degli Abruzzi, di Valmaura e di via Fabio Severo), l'assessore ricorda che se lo stesso consiglio ha approvato con il Piano urbanistico un certo perimetro del centro storico, finchè tale perimetro rimane, vi è l'impossibilità di avere al suo interno impianti di carburante. E ancora: se il codice della strada prevede accessi agli impianti posti a una certa distanza dai semafori e dagli incroci, gli uffici non possono esprimere giudizi di compatibilità sui distributori che si vorrebbero "salvare".

«Questo peraltro non significa - rimarca - che se all'atto del termine delle attuali concessioni (2000 e 2001) gli impianti esistenti avranno trovato soluzioni che sanino le attuali incompatibilità (ad esempio occupando aree oggi occupate da più distributori, nessuno dei quali è oggi compatibile, e realizzando l'erogazione fuori dalla rete stradale) le stesse concessioni non siano automaticamente rinnovate». Potrebbe essere questo, per inciso, l'«escamotage» su cui sta lavorando anche la Lista Illy, che permetterebbe di arginare le critiche mosse al piano. (Critiche, dicono alcuni consiglieri - Rosato e De Rosa dell'Ulivo, insieme a colleghi della minoranza di centro-destra - nate proprio dal fatto che Neri non avrebbe tenuto fede alla promessa di "correggere" il piano in fase di discussione delle osservazioni).

Proprio riguardo ai rilievi sulla sua scarsa propensione al dialogo (che, per la verità, arrivano da tutti i banchi del consiglio) l'assessore si limita a commentare di essere «fiero» di mettere a disposizione della città, «fin quando il sindaco Illy e io lo riterremo opportuno», le sue caratteristiche di «mezzo istriano».

Il Centro internazionale di studi e l'Istituto sui diritti dell'uomo di fronte alla mancanza di fondi

Bioetica, rischio di trasferimento

E il governo francese promette ospitalità e adeguato sostegno

Il presidente Guido Gerin, auspica l'intervento di sponsor privati per evitare che i due organismi abbandonino la città

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e il Centro internazionale di studi sulla bioetica, sua emanazione, rischiano di lasciare Trieste e di emigrare in Francia. E', questa, una possibilità non tanto remota. Certo il presidente dei due organismi, il professor Guido Gerin *(nella foto)*, farà di tutto perché ciò non avvenga, ma la situazione economica e finanziaria dell'Istituto e del Centro sono certo buone. «Tiriamo avanti - confessa sconsolato Gerin - come possiamo, ma è in forse la prosecuzione delle nostra attività, dall'organizzazione di seminari e conferenze a quella editoriale. Non abbiamo più fondi».

Ma perché si prospetta un trasferimento dell'Istituto e del Centro di studi sulla bioetica in Francia? «Semplice - risponde Gerin - perché quel Paese è pronto ad accoglierci e a finanziare la nostra attività. Non più di un paio di settimane fa ho avuto modo di incontrare, nell'ambito di una manifestazione culturale svoltasi alla Sorbona sui temi della bioetica, il ministro francese dell'università e della ricerca scientifica, Claude Allegre. E in quella occasione l'uomo di governo mi ha confermato la disponibilità francese, già espressa in passato, a dare ospitalità e sostegno economico alle attività dell'Istituto e del Centro. Sarebbe anche già stata trovata la sede, una villa alla periferia di Parigi».

Una proposta allettante, dunque? «Si certamente - risponde Gerin - ma mi batterò perché i due organismi, nati e sviluppatisi a Trieste restino nel capoluogo giuliano. Di questa ulteriore conferma di disponibilità da parte del governo francese parlerò con i membri dei comitati scientifici dei due organismi, vere e proprie giunte esecutive, cui spetterà la decisione finale».

«Per rimanere a Trieste e poter continuare l'attività - aggiunge Gerin - servono finanziamenti. Sovvenzioni giungono dal Consiglio d'Europa, dalle Cee e dall'Unesco. Anche il governo italiano ci aiuta, ma negli ultimi due anni sono stati erogati solo dieci milioni di lire. La Regione, invece, ci mette a disposizione in comodato gratuito per la nostra sede, in via Cantù 10, alcuni locali.

«A questo punto - prosegue Gerin - auspico vivamente l'intervento fattivo di sponsor privati, se Trieste non vuole perdere queste due prestigiose istituzioni».

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo è sorto nell'85 in seguito a un convegno dell'Unesco in cui si sollecitava la nascita di questo tipo di istituzioni. «Potemmo contare subito sull'appoggio della Corte di giustizia di Strasburgo. In seguito giunsero altri riconoscimenti internazionali». Nel '92 nacque il Centro di bioetica (il cui Comitato scientifico annoverava ben due premi Nobel), che a sua volta ricevette riconoscimento ufficiale da parte dell'Accademia europea delle scienze, lettere e arti.

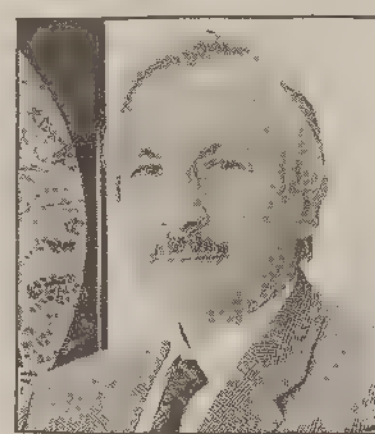
Particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto e dal Centro al rapporto tra medicina e diritti dell'uomo e quindi alle conseguenze giuridiche ed etiche delle ricerche scientifiche in materia di genoma umano e di pratiche di clonazione, sulla procreazione artificiale umana e sui rischi e benefici della bioingegneria. «Tutti temi - conclude Gerin - trattati ad altissimo livello scientifico e culturale».

Domenico Diaco

Subentra a Mario Fasella, ora direttore del Dipartimento della ricerca

Nuovo presidente al Sincrotrone L'assemblea sceglie Carlo Rizzuto

Carlo Rizzuto (*nella foto*) è stato nominato ieri presidente della società Sincrotrone Trieste da parte dell'assemblea ordinaria dei soci (composta da Area, Friulia, Eni Ricerche, Spi, Istituto nazionale di fisica della materia). Il professor Rizzuto prima ricopriva l'incarico di consigliere delegato. Il presidente uscente, Mario Fasella, che rimane consigliere della società, assume invece l'incarico di direttore generale del Dipartimento della ricerca scientifica del ministero dell'Università, della ricerca scientifica e tecnologica.

Mario Fasella, 67 anni, medico ricercatore e ordinario di chimica biologica a Roma «Tor Vergata», aveva a sua volta ricevuto il testimone della presidenza del Sincrotrone da Carlo Rubbia, il 16 gennaio di un anno fa. La scelta dell'Area, azionista di maggioranza della società Sincrotrone, era caduta su di lui per le sue altissime doti di manager della ricerca. Per quindici anni, infatti, a Bruxelles, aveva tenuto le redini della politica scientifica europea nella veste di responsabile della direzione generale Scienza, ricerca e sviluppo dell'Ue.

Benzinai: lo sciopero si fa

A Trieste lo sciopero dei benzinai ci sarà. La Figisc-Confcommercio, che rappresenta una grossa parte dei gestori locali, ha infatti deciso di proseguire nella protesta, ritenendo inconcludente la riunione con i petrolieri. Il presidente Figisc, Ottorino Millo, ha rimarcato che «l'impegno del governo a convocare una riunione con le parti non doveva limitarsi alla discussione sull'annosa questione della doppia cartellonistica, ma prevedere un confronto più ampio».

Ezit, snellite le procedure per i nuovi insediamenti

Al fine di limitare le regole e gli obblighi per garantire la massima libertà possibile agli imprenditori, il consiglio direttivo dell'Ezit (Ente zona industriale di Trieste), come già pubblicato in una recente nota, ha approvato i nuovi «testi contrattuali», che regolano i rapporti con le aziende che intendono insediarsi nel comprensorio industriale.

Fra le numerose innovazioni promosse dall'Ente per agevolare le imprese, è stata anche adottata una nuova forma di cessione degli immobili che prevede la concessione del diritto di superficie. La durata di tale concessione viene fissata in un periodo – indicato dall'azienda – tra quattro e otto anni, in modo da consentire l'avvio dell'attività senza gravare economicamente sulla stessa. A scadenza del diritto di superficie l'impresa è libera di acquisire l'immobile o di abbandonare l'insediamento. Per le imprese che intendono vendere l'immobile è stato introdotto l'impegno a offrirlo in prelazione all'Ezit, il quale può così riservarsi la facoltà di recuperare direttamente strutture particolarmente «strategiche».

Vi sono delle novità anche per quanto riguarda le posizioni relative alle aziende da tempo insediate nel comprensorio industriale e, quindi, soggette alle vecchie clausole contrattuali: l'Ezit ha deliberato la restituzione – alle aziende operative da più di 5 anni – delle cauzioni poste in garanzia nel rispetto delle norme. Inoltre, l'Ente si è impegnato a valutare ulteriori provvedimenti, sempre nel segno della semplificazione e della trasparenza burocratica.

«Con l'approvazione dei nuovi Testi contrattuali» – sottolinea il Presidente, Roberto Cosolini – «l'Ezit ha intrapreso la strada dell'autoriforma, pur nei limiti delle norme di leggi esistenti, accogliendo in buona parte le istanze delle organizzazioni imprenditoriali, coinvolte nella stesura di questi nuovi regolamenti».

Decisa dalla Corte d'appello su reclamo presentato da quattro clienti dell'ex agente di cambio

«Caso» Vizzini, una nuova perizia

Contestata la decisione del Tribunale di non dichiarare il fallimento

Nuova perizia sulla situazione patrimoniale dello studio dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini, al centro nello scorso autunno di un clamoroso caso di «sbilancio» risoltosi favorevolmente solo un paio di mesi fa in Tribunale.

La nuova perizia è stata decisa ieri dalla Corte d'appello in sede di «reclamo». Ai magistrati di secondo grado erano ricorsi quattro dei mille e più clienti coinvolti con i loro soldi nella vicenda. I quattro hanno chiesto che la Corte d'appello pronunciasse quella sentenza di fallimento che il Tribunale ha sempre negato perchè, a giudizio dei magistrati di primo grado, non ne sussistevano i presupposti di legge.

Il «no» al fallimento è stato pronunciato nel marzo scorso, contestualmente al «sì» a una soluzione extragiudiziale della vicenda che ha ottenuto l'assenso e la firma della stragrande maggioranza dei clienti dello studio.

Il «reclamo» contro la decisione del Tribunale è stato discusso una ventina di giorni fa da tre magistrati d'appello: il presidente Carmelo Macchiarella e i colleghi Pasquale De Simone e Oliviero Drigani. All'udienza ha partecipato anche il sostituto procuratore generale Matteo Trotta. Rappresentava l'accusa, che già in primo grado, attraverso il pm Raffaele Tito, aveva fatto sentire la propria voce a supporto della dichiarazione di fallimento.

La Corte d'appello, nella decisione depositata ieri in cancelleria, non ha detto «nè» sì nè «no» a chi reclamava il fallimento dell'agente di cambio. E' stata scelta una terza via, un approfondimento istruttorio che passa attraverso la perizia contabile sul patrimonio dell'agenzia di Giuseppe Vizzini. La valutazione è stata affidata a un commercialista veneziano che dovrà dare una risposta entro l'autunno. Poi la Corte d'appello deciderà se confermare il salvataggio o se sancire il naufragio.

Sullo «sbilancio» dell'agente di cambio sono già state redatte tre perizie: la prima è «firmata» dalla Consob; una seconda dalla Guardia di Finanza che ha agito su mandato dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Un terzo documento è stato redatto dai consulenti dei difensori dell'agente di cambio.

«Noi andiamo comunque avanti con le procedure di liquidazione e di pagamento del dovuto ai clienti. Il Tribunale ci ha detto di agire con sollecitudine» ha spiegato in serata l'avvocato Giorgio Borean, legale di fiducia di Vizzini. Certo è che se la Corte d'appello dovesse smentire la decisione del Tribunale e sancisse il fallimento, si aprirebbe una fase convulsa e contraddittoria. Tutti i capitali finora liquidati dovrebbero rientare in casa per essere suddivisi proporzionalmente tra i creditori ordinari e i privilegiati. Per ottenere il rientro dovrebbero essere avviate dal fallimento centinaia e centinaia di cause revocatorie. Una prospettiva apocalittica per clienti dello studio e avvocati. Una prospettiva che lascerebbe i clienti con un pugno di mosche in mano.

c.e.

L'ex agente di borsa Carlo Vizzini

TRAFFICO

Incidente da brivido a Miramare

Una Peugeot è stata quasi completamente schiacciata da un camion a Miramare durante una manovra ieri verso mezzogiorno. Fortunatamente la conducente, P.A., ha riportato lievi ferite. Traffico in tilt fino alle 14. Sul posto, per i rilievi una pattuglia dei vigili urbani.

Nei guai per bancarotta fraudolenta un commerciante e tre suoi dipendenti

Merce sottratta al crac, quattro denunce

Due furgoni pieni zeppi di vestiti che fuggono da un negozio finito nel mirino del giudice fallimentare. Denunciati dai carabinieri di Scorcola il titolare e tre suoi collaboratori. L'accusa è bancarotta fraudolenta e favoreggiamento. Nei guai sono finiti Giuseppe Intrabartolo, 50 anni, residente a Gorizia in via Cossar 27 e i fratelli serbi Sinisa e Vania Orolic, rispettivamente di 30 e di 25 anni e Rosica Radisavljevic, 28 anni, tutti abitanti in via Dell'Istria 60. Il negozio "ripulito" dopo il fallimento si chiama "Giromoda" e si trova in via Rittmeyer 4/a.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. L'altra mattina il curatore fallimentare Pierpaolo Della Valle ha telefonato al negoziante avvisandolo che dopo poche ore sarebbe venuto a prendere possesso della merce e del negozio. Un atto dovuto, in quanto la legge prevede che tutti i beni di un fallito vengano messi all'asta. Intrabartolo era stato rintracciato al cellulare: «Non si preoccupi, venga pure. Io non sono in negozio, ma troverà i miei dipendenti».

Quando, attorno a mezzogiorno, Pierpaolo Della Valle è arrivato al negozio di via Rittmeyer ha trovato una sorpresa. Davanti alla vetrina era parcheggiato un furgone con le portiere aperte e c'era un incredibile viavai di gente che caricava decine e decine di vestiti. «Fermi tutti, non potete portar via questa merce», ha urlato il curatore fallimentare. Poi ha aggiunto: «Questa è merce posta sotto il sequestro del giudice fallimentare». Poi ha chiamato i carabinieri di Scorcola che sono arrivati dopo pochi minuti. Incidente chiuso? Neanche per sogno. Perchè mentre i militari identificavano i tre che stavano caricando la merce, e cioè Sinisa e Vania Orolic e Rosica Radisavljevic, un passante ha avvicinato il comandante della stazione, Giampiero Fantin. «Maresciallo pochi minuti fa un furgone come questo è partito a tutta velocità e mi ha quasi investito», ha detto l'uomo. Poi ha fornito agli investigatori la targa del mezzo. Sono scattate le ricerche. E dopo qualche ora il furgone è stato ritrovato nei pressi della stazione. I militari non hanno atteso molto. Verso sera è arrivato Sinisa Orolic. «Apra il bagagliaio», gli hanno intimato. Dentro c'erano stipati oltre sessanta milioni di vestiti. Inevitabili le denunce per i tre e per il negoziante goriziano.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Romeni, in un furgone fermato a San Servolo

Trentanove clandestini bloccati dagli agenti Arrestato il «passeur»

Un furgone con a bordo 39 clandestini romeni, tutti di etnia Rom, è stato fermato la scorsa notte dalla polizia nei pressi del valico di "San Servolo", che ha anche arrestato uno dei «passeur», il romeno Damian Viorel, di 36 anni. L' operazione, condotta da alcune pattuglie della volante, è scattata dopo che la polizia slovena aveva segnalato a quella italiana di avere fermato un altro furgone con a bordo clandestini, ma di non essere riuscita a bloccare quello poi entrato in Italia forzando gli sbarramenti del valico di San Servolo. Nella cabina di guida, oltre al «passeur» arrestato, vi erano altre tre persone, una delle quali è riuscita a darsi alla fuga. I romeni sono stati accompagnati in questura, in attesa che l'ufficio stranieri ne disponga l'espulsione dall' Italia.

Il colonnello Mario Forchetti, nuovo comandante della Legione della Guardia di finanza

Il colonnello Mario Forchetti è il nuovo comandante della Legione della Guardia di finanza. Succede al colonnello Umberto Picciafuochi, che dopo una permanenza di quattro anni passa a dirigere la Direzione investigativa antimafia di Milano. La cerimonia del passaggio di consegne, alla quale ha partecipato il generale Ezio Pierotti, comandante della Regione, si è svolta ieri nella caserma «Campo Marzio». Il colonnello Forchetti, di origine leccese, è giunto a Trieste proveniente da Roma dopo avere retto il Comando del Gruppo di Milano.

Nomade presa dalla polizia con le mani nel sacco durante un furto in una casa di via Moreri

Una nomade è stata arrestata ieri pomeriggio dalla squadra volante del commissariato di San Sabba mentre stava mettendo a segno un furto in una casa di via Moreri 47 abitata da Giovanni Toffoli. Si tratta di Vida Jovanovic, 18 anni. E' stata sorpresa dai poliziotti mentre stava scavalcando il muro di cinta della casa. Addosso i poliziotti le hanno trovato alcuni oggetti in oro e diverse banconote americane. La giovane nomade era entrata nella casa sfondando una porta finestra.

Mercatino dell'usato alla rotonda del Boschetto Curiosità e occasioni uscite dalle soffitte

Domani alle 17 alla rotonda del Boschetto torna il mercatino dell'usato. L'iniziativa che ha già riscosso tanto successo è promossa dall'associazione culturale "Cose di vecchie case".

Proseguono al «Dante» tra paure e speranze le prove orali della maturità

Quando l'incubo dell'esame si chiama Giacomo Leopardi

I colloqui si tengono nell'aula magna dell'istituto. Due rose sul tavolo della commissione ingentiliscono l'ambiente

Due rose ingentiliscono il tavolo attorno al quale la commissione del «Dante» sta interrogando i candidati all'esame di maturità: siamo nell'aula magna e questa presenza floreale sembra stemperare l'inevitabile tensione del momento togliendo solennità al luogo.

Seduta a fianco del membro interno, il professore di storia e filosofia Duilio Duili, Elisabetta Stocovaz della IIIA affronta la prima materia, italiano: casualmente la domanda è la stessa posta alcuni giorni fa da un altro docente di italiano a un candidato dell'«Oberdan», il confronto tra Montale e Leopardi, un'accoppiata che evidentemente riscuote grande successo tra i commissari d'esame.

Si passa a filosofia e anche qui il richiamo a Schopenhauer è inevitabile. Qualche leggera incertezza, poi la correzione degli scritti e la fine dell'incubo. Fuori, nell'atrio, la consueta cornice di chi l'esame l'ha già fatto ed è venuto a vedere i compagni, e di chi l'esame l'avrà tra qualche giorno.

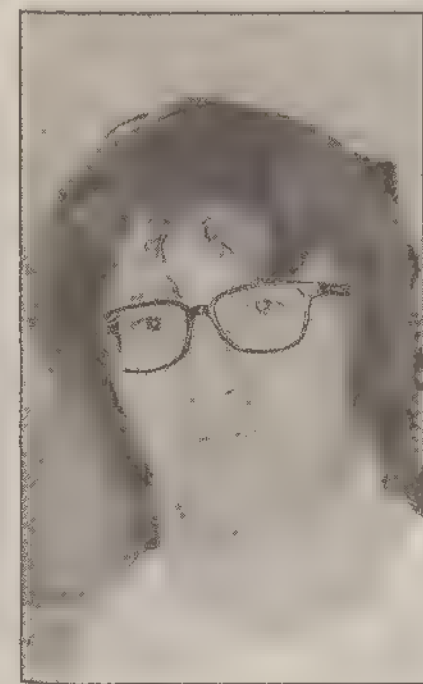
È il caso di Michele Battig, che si presenterà sabato con italiano e filosofia: «Ultimamente sto studiando sei ore al giorno; non credo di avere particolari lacune, ma temo che un approfondimento troppo dettagliato su Manzoni e i Promessi sposi possa portare a divergenze interpretative con i commissari. Lo stesso vale per filosofia, forse sarebbe meglio mantenersi su concetti generali».

Anche per Tommaso Benes l'ora della «matura» scoccherà sabato con italiano e latino: «In italiano mi auguro una domanda sul Romanticismo con Foscolo e Manzoni, non perché mi piacciano particolarmente, ma perché sono quelli che ho studiato di più; in latino cercherei di evitare gli autori minori che possono creare qualche difficoltà. Il futuro? Mi piacerebbe iscrivermi a lingue straniere e fare un lavoro che mi porti in giro per il mondo».

Chi invece l'esame se l'è già buttato dietro alle spalle, anche se da pochi giorni, è Paola Predominato: «Gli scritti - confessa - sono andati male, ma con gli orali penso di aver bilanciato. Un commento su questi cinque anni? Li rifarei, anche se sono stati abbastanza faticosi. Programmi? Un corso di restauro a Firenze».

Si iscriverà invece a giurisprudenza Paola Franzutti che punta a una votazione finale minima di 42/60 e che ha portato tre materie (italiano, latino, inglese) anziché le due canoniche: «anche l'esame è durato di più e credo che sia andato bene: mi aspettavo domande più specifiche.

g.l.

Michele Battig

Tommaso Benes

Paola Predominato

Paola Franzutti

In piazza Sansovino

Giovane disperato si taglia le vene dei polsi con la lametta

È entrato nella rivendita tabacchi posta all'angolo di via della Madonnina con piazza Sansovino. Ha acquistato un pacchetto di lamette da barba. E' uscito in strada e si è tagliato le vene dei polsi. Due tagli prodondi , dal polso verso l'avambraccio. Il sangue è uscito copioso, finendo sul marciapiede. Una grande macchia scura che nessuno è ancora riuscito a pulire.

È accaduto ieri nel tardo pomeriggio: protagonista un giovane sui 25 anni, biondo e con uno zaino in spalla.

«Sono stufo di vivere» ha detto a un passante che cercava di soccorrerlo. Poi si è sentito male. Dalla vicina sede della Croce Rossa sono usciti di corsa alcuni infermieri. Altri hanno dato l'allarme per telefono e due auto della polizia sono giunte a sirene spiegate. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale dove è stato prima medicato e poi affidato ai sanitari del Servizio di diagnosi e cura.

Iacp di piazza Foraggi

Diede fuoco all'alloggio: inquilino alla sbarra

Soffitti crollati, pavimenti bruciati, danni allo stabile decine di milioni. Tutto era accaduto il 4 agosto 1995 in piazza Foraggi in un alloggio di proprietà dell'Istituto case popolari. Di questo incendio è stato chiamato ieri a rispondere penalmente davanti al Tribunale Walter Kerin. Secondo l'accusa aveva ammucchiato giornali e suppellettili nella stanza dal letto e nel ripostiglio del proprio appartamento del terzo piano. Aveva acceso un fiammifero ed era scappato. Una asserita forma di protesta collegata a dissapori familiari.

Ieri l'imputato non si è presentato in aula. Al contrario alcuni carabinieri hanno raccontato che l'incendio era prevedibile. Già nella giornata precedente l'imputato avrebbe manifestato il proposito di compiere in gesto clamoroso. Il difensore d'ufficio, l'avvocato Giovanni Ghezzi, ha chiesto che l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica. Prossima udienza nel marzo 1999.

DUINO AURISINA L'Unione slovena dice di no al progetto, ricorda che c'è una legge regionale e si appella al sindaco

«Quella discarica non s'ha da fare»

Tanze: «Chiediamo a Vocci di ritirare la delibera per evitare il referendum»

L'Unione slovena dice no. Quella discarica non s'ha da fare. La legge regionale 297 dello scorso 30 aprile, al punto 4 dell'articolo 6, vieta la realizzazione di qualsiasi discarica a meno di 3.000 metri da sorgenti che alimentano acquedotti comunali o consortili. A Duino Aurisina la segreteria della sezione dell'Unione slovena proporrà al consiglio comunale il rispetto di tale legge e la conseguente revoca della delibera con parere favorevole espressa a gennaio. Così facendo – ribadisce Vittorio Tanze, consigliere dell'Us – si eviterà l'effettuazione del referendum, richiesto da un apposito comitato che ha già raccolto 600 firme. La consultazione elettorale costerebbe al Comune 70 milioni.

Proprio ieri pomeriggio il sindaco Marino Vocci ha incontrato il presidente della Provincia Codarin, e affrontato con lui questione discarica. «Noi crediamo che le leggi regionali vadano rispettate, e dunque proprio alla luce della norma ricordata da Tanze ho chiesto a Codarin quale evoluzione avrà il progetto della Provincia per cui il comune di Duino-Aurisina ha dato parere favorevole. Codarin ha replicato di attendere risposta dai suoi uffici in merito alla richiesta da lui stessa inoltrata per sapere se tale legge in qualche modo vieti la realizzazione della discarica. Il Comune sta predisponendo nel frattempo una lettera al comitato per il referendum in cui spiega che sta aspettando ancora il parere del comitato di controllo relativo alla modifica apportata all'apposito regolamento comunale. Per non perdere tempo abbiamo comunque già inoltrato formale domanda all'Ordine degli avvocati perché, come deciso in consiglio, nomini un rappresentante».

Il secondo punto dibattuto dall'Unione slovena riguarda il problema della nettezza urbana. Il servizio è appaltato fino al 31 ottobre a una ditta esterna e l'amministrazione comunale dovrebbe – si legge nel comunicato dell'Unione slovena – provvedere al bando di concorso. A detta di Tanze la segreteria del suo partito non reputa vantaggioso un eventuale accordo con l'Acegas per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, avendo quest'ultima posto al Comune condizioni proibitive. Il primo cittadino Vocci replica precisando che l'obiettivo della sua amministrazione è quello di garantire servizi e qualità a prezzi competitivi. «La proposta Acegas è giunta entro i termini previsti e ora gli uffici la stanno valutando. Va ricordato che il Comune è socio dell'Acegas ed è nel suo interesse trovare una formula di collaborazione con una spa di cui è parte. Essa tra l'altro già garantisce il servizio di metanizzazione e gestirà quello dell'illuminazione, mentre ha già manifestato disponibilità per l'acquedotto. Si valuterà ovviamente in maniera attenta se l'Acegas dovesse porre condizioni capestro, ma essendo un interlocutore serio non bisogna dimenticare che ne siamo soci».

Giulia Stibiel

IN BREVE

Stasera prima riunione informativa

Quest'anno il Torneo Ajeser devolverà tutto il ricavato per il diciottenne Riccioli

Ritorna ad Aurisina anche quest'anno il torneo amatoriale a scopo benefico organizzato dal gruppo sportivo Ajeser. Questa sera alle 20 è stata organizzata la prima riunione informativa al campo sportivo di Aurisina; rivolta a tutti gli interessati, in cui sarà anche possibile per chi vi aderirà fornire indicazioni, suggerimenti e consigli per una riuscita sempre migliore dell'iniziativa.

Quest'anno il ricavato del torneo verrà girato al conto corrente 55262/8 acceso presso la sede centrale CrT dall'Associazione nazionale alpini: «Conto solidarietà per Leonardo Riccioli». Il diciottenne è ancora in coma, vittima di un incidente stradale il 20 maggio scorso, ed è stato visitato dal luminare austriaco Beiamer che ha espresso ottimismo per un recupero di Leonardo. A tal fine è stato consigliato un ricovero a Innsbruck per almeno tre mesi e il costo previsto si aggira sul centinaio di milioni.

Quella attuale è la tredicesima edizione della «Aurisina Cup» e parte leggermente in ritardo rispetto al passato: i motivi vanno ricercati nelle difficoltà che si ripresentano ogni anno per reperire un campo sportivo disponibile all'iniziativa. Per poter mettere in piedi il torneo si è optato per Aurisina, anticipando l'inizio delle gare per poter giocare senza dover accendere le luci.

La manifestazione s'inizierà mercoledì 15 luglio per terminare domenica 19 con le premiazioni, dove sarà presente anche il coro degli alpini. Sono previste partite di calcio a cinque femminili e maschili, di risiko e altri giochi da tavolo, play-station e briscola. Da mercoledì a venerdì gli incontri s'inizieranno alle 19.30, sabato alle 14.30 mentre domenica si giocherà mattina e pomeriggio, fino alle premiazioni previste alle 21. Lo scorso anno nel corso dell'«Aurisina Cup» l'Ajeser ha raccolto sette milioni che sono stati destinati all'Agmen, mentre a gennaio, in un giorno soltanto, sono state raccolte settecentomila lire a favore del giovane calciatore Andrea Canziani.

g.st.

Nuove e vecchie occasioni venerdì alla baia di Sistiana con il mercatino delle pulci e il suono degli Ocho Rios

Nuove, vecchie occasioni in riva al mare. Anche venerdì prossimo, 10 luglio, il tradizionale mercatino delle pulci ravviverà la notte di Sistiana, dalle 17 alle 24, nei pressi de La Caravella. Un mare di occasioni che rinfrescherà per tutta l'estate i venerdì pomeriggio. Lo spettacolo naturale verrà infatti arricchito dalla settimanale presenza delle allegre, colorate e sempre interessantissime esposizioni di usato e oggetti antichi – usciti dalle soffitte e dalle cantine dei privati e gestite dall'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Per tutto luglio e agosto il mercatino farà da corollario a un caleidoscopio di iniziative che animeranno La Caravella: dal ballo liscio e i ritmi latino-americani al cinema all'aperto fino alla prestigiosa rassegna musicale in collaborazione con l'associazione culturale Macondo. A regalare la colonna sonora al mercatino sarà la spumeggiante Orquestra Ocho Rios. E domenica 12 luglio ancora musica a La Caravella con Paolo Paolin & I rocciosi. Le bancarelle del mercatino ritorneranno a Sistiana nelle giornate di venerdì 17, 24 e 31 luglio.

MUGGIA Il consigliere interpella il presidente della Provincia sulla «grave situazione di degrado della zona industriale»

Grizon: «Strade trasandate all'Ezit»

La «grave situazione di degrado della zona industriale» diventa oggetto di un'interpellanza urgente al presidente della Provincia. Autore dell'iniziativa il consigliere Claudio Grizon, che nel documento presentato in questi giorni a Renzo Codarin chiede che si intervenga per la manutenzione della rete stradale e delle aiuole spartitraffico, per la pulizia dei marciapiedi, per la sistemazione della segnaletica verticale e orizzontale, per la riparazione di alcuni tombini e per ogni altri intervento di manutenzione che si riterrà necessario.

La richiesta inviata al presidente della Provincia chiede in sostanza di sollecitare l'Ezit e il comune di Muggia (dove Grizon risulta peraltro consigliere di maggioranza) per un intervento coordinato. In particolare si chiede la convocazione del presidente dell'Ezit e del sindaco di Muggia perché si mettano d'accordo sul da farsi. La questione relativa alle condizioni della zona industriale, o per lo meno la disputa su chi debba intervenire per mantenere un aspetto decoroso delle aree frapposte ai vari insediamenti produttivi, pareva esser stata risolta dopo la firma di una convenzione propro tra Ezit e Comune, ma si ripropone invece un problema annoso che ha visto numerose amministrazioni portate avanti un contenzioso più o meno formale con l'Ezit, sulla gestione delle proprietà dell'ente collocate nel territorio comunale muggesano.

Come ricorda Grizon nelle premesse dell'interpellanza, il Comune di Muggia non riesce ad accollarsi interventi finanziari al di sopra delle proprie possibilità e non riuscirebbe a eseguire una serie di manutenzioni urgenti.

r. c.

Allargamento di via Scomparini: ne parlerà in seduta la Barduzzi

Seduta del consiglio della sesta circoscrizione questa sera alle 20 nella sede di via dei Mille 16. Nutrito l'ordine del giorno ed è prevista pure la presenza dell'assessore comunale all'urbanistica Ondina Barduzzi per chiarimenti e risposte. In particolare sull'eventuale allargamento della via Scomparini (sono state raccolte già 1500 firme), l'eventuale realizzazione di un supermercato in via Felluga e la delimitazione con paletti di un passaggio pedonale lungo la via Pindemonte dalla fine di via Crispi alla scuola Codermatz

Ma si parlerà anche della situazione della superstrada in località Cattinara, dell'attività venatoria nel Boschetto destinato dal Piano regolatore a parco urbano e verranno dati chiarimenti sulle modalità con cui vengono rilasciate le concessioni edilizie.

Esumazioni dal 20 a Prosecco: bisogna decidere entro il 17

Il Comune rende noto che dal 20 luglio nel cimitero di Prosecco sarà eseguita l'esumazione dei defunti dalle sepolture comuni del campo I. Riguarda i defunti dal 4.9.80 al 2.5.87. Coloro che sono interessati a disporre la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti possono rivolgersi direttamente alla Custodia cimiteriale di Sant'Anna in via dell'Istria 206 dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 15 entro il 17 luglio. Dopo tale data l'amministrazione provvederà alla rimozione e all'eliminazione d'ufficio di quanto abbandonato in loco dei segni funerari. Il calendario delle operazioni sarà disponibile all'Ufficio dei cimiteri suburbani e rurali di Sant'Anna. Trascorsi i termini stabiliti dal calendario si provvederà d'ufficio alla deposizione dei resti mortali nell'ossario comune e, di conseguenza, non saranno più individuabili.

L'INTERVENTO

«Per Muggia oltre il Polo» valuta le regionali

«Noi siamo già entrati nella mentalità britannica che crede nel bipolarismo»

Gli esiti elettorali nel Comune di Muggia continuano a destare interesse e si prestano a svariate e variopinte interpretazioni, oltre a essere oggetto di calcoli logaritmici delle diverse scuole di pensiero politico.

A noi che non siamo dei professionisti della politica, i risultati appaiono molto chiari e di semplice comprensione. Le forze del centro moderato (FI e Ccd) hanno conquistato il 30,5 percento sono perciò il primo schieramento politico a Muggia e tale percentuale corrisponde quasi alla somma complessiva dei risultati elettorali ottenuti dai partiti delle sinistre e cioè dai Democratici di sinistra e da Rifondazione comunista, il che ci sembra sintomatico rispetto al passato.

«I risultati delle elezioni appaiono chiari: le forze del centro moderato hanno il 30,5% e sono il primo schieramento»

L'astensione è stata cospicua, ma se anche l'afflusso degli elettori fosse stato più massiccio le percentuali si sarebbero riproposte tali e quali, forse con più incisività per il centro destra, considerata la disciplina insita nelle forze della sinistra. Santini o lampadine a parte o altre pittoresche interpretazioni, questa è la realtà scaturita dalle elezioni regionali.

Comprendiamo che l'opposizione per sopravvivere deve far sentire che esiste e l'occasione per quanto banale e forzata è pur sempre valida, ma è paradossale il fatto che membri dell'attuale minoranza considerano forze conservatrici coloro con cui hanno condiviso idee e valori sedendo insieme sui banchi dell'opposizione per oltre cinquant'anni. Ma ripetiamo che per noi quasi tutti astemi di potere e lontani dagli interessi personali, l'unico obiettivo è una buona amministrazione cittadina.

«Siamo quasi tutti astemi di potere e di interessi personali: vogliamo una buona amministrazione»

Tutte le valutazioni politiche che riempiono le pagine dei giornali ci lasciano dunque indifferenti sotto un profilo politico ma non certo dal punto di vista della correttezza nei confronti della cittadinanza.

Noi siamo già entrati nella mentalità britannica del bipolarismo: oggi noi domani voi. Alla fine della «legislatura» sarà la cittadinanza a valutare l'operato di chi ha amministrato e se sarà soddisfatta rinnoverà il mandato; altrimenti passerà la mano all'altro schieramento.

Ci sembra ridicolo da parte delle sinistre cercare di giustificare in positivo la loro situazione politica postelettorale. Suggeriamo più «savoir-faire» di fronte alla popolazione, ammettendo le mancanze passate e la situazione minoritaria attuale e questo per organizzarsi insieme e presentarsi con maggiore credibilità alle prossime elezioni amministrative, quando i cittadini saranno di fronte a una nuova scelta per affidare la guida del Comune per altri quattro anni. Meno fumo politico e più fuoco critico collaborativo ai vari livelli amministrativi, questo è quanto richiede la maggioranza che è sempre aperta nei limiti del suo programma.

Perché delle scelte e delle decisioni «Per Muggia - Oltre il Polo», che detiene la maggioranza, ne ha la piena responsabilità e alla fine dovrà rispondere di fronte all'elettorato. Centrodestra o centrosinistra? Chi beneficerà di più voti avrà la gestione della città, lasciando poi ai compiacenti politici trastullarsi con numeri e percentuali, con lampadine e santini e tra lacci e lacciuoli.

Gruppo consiliare «Per Muggia oltre il Polo»

IL CASO

E' ingiusto che nell'immaginario collettivo venga ricordato come colui che permise l'ingresso in giunta di un «titino»

«Franzil fu il sindaco dell'espansione economica»

Corrado Belci, nel suo «Un ricordo a 25 anni dalla morte / Mario Franzil, il sindaco della ripresa economica e del dialogo interetnico» apparso sul Piccolo di giovedì 2 luglio ha giustamente tratteggiato la vita politica di Mario Franzil, in special modo rimembrando la prima giunta di centro sinistra e le polemiche che questa scatenò.

È altresì vero, e Belci l'ha correttamente ricordato, che Franzil si battè a viso aperto affinché la cantieristica nazionale concentrasse le sue risorse nel polo Monfalcone / Trieste, ma non va sottaciuto che il sindaco dal centro sinistra fu in prima fila a volere collegamenti autostradali (da realizzarsi) e ferroviari degni di questo nome per lo sviluppo socio-economico della città, caldeggiò l'istituzione dell'ente Regione con «capitale» Trieste e fu sempre a fianco di Gianni Bartoli (quale presidente del Consorzio per l'aeroporto) nel chiedere la costruzione dell'aeroporto regionale a Ronchi dei Legionari. Sindaco per otto anni – dal 1958 al 1962 e dal 1962 al 1966 – Franzil cessò dall'incarico di primo cittadino mentre io nascevo: da allora il «friulano» Franzil fu sempre ricordato come il sindaco che permise l'ingresso in Giunta a un «titino», come si diceva all'epoca e così l'ho conosciuto.

Io non entro nel merito, anche perché non ho vissuto quel periodo, della giustezza o meno dell'ingresso in Giunta di un consigliere comunale sloveno del Psi ma ritengo estremamente limitativo che nell'immaginario cittadino anche se Belci bene ha corretto che Franzil incarni esclusivamente questo: ripercorrendo la vita amministrativa del nostro Comune dal 1958 al 1966 si può riscoprire un'attività frenetica che ha lasciato il suo positivo segno: come non ricordare la Pineta di Barcola, la totale sistemazione di Villa Giulia, la costruzione dei bagni «Topolini», il Palazzo, anche se orrendo, dell'Anagrafe, l'autoparco di viale Miramare, la nuova scuola di Gretta e di via Vasari, la Mario Codermatz, quella di Poggi S. Anna, di Villa Opicina, l'ampliamento di quella di Campi Elisi, il rifacimento della pavimentazione in porfido di Grignano, cospicui interventi (viari, di costruzione della scuola, di fognature) a Borgo San Sergio, la costruzione del rettilineo dall'ingresso del cimitero (con relativo sottopassaggio) a piazzale Valmaura, gli interventi finanziari per l'allora Eca (oggi Itis) e tanti altri ancora: opere che ancor oggi hanno – nel tessuto triestino – la loro valenza urbanistica e sociale.

Si batté per la cantieristica, per i collegamenti stradali e ferroviari e per l'aeroporto a Ronchi

Penso che la figura di Mario Franzil vada ricordata anche per questo suo amministrare la cosa pubblica in armonia con lo sviluppo e la crescita della città alla fine degli anni Cinquanta fino ad oltre la metà degli anni Sessanta. Da varie pubblicazioni consultate traspare il grosso impegno, soprattutto umano, di Franzil quale cattolico impegnato in politica, con una visione di questa, volta al servizio della comunità e non viceversa.

E partendo da queste considerazioni non si può non affermare che a distanza di trentadue anni questo suo impegno non deve passare sotto silenzio, anzi assuma una connotazione ancor più incisiva; perché se Franzil fu il sindaco dell'espansione economica della città, oggi ci si deve confrontare con una disoccupazione record, nuove povertà, difficile inserimento non solo lavorativo ma soprattutto sociale delle nuove generazioni, tossicodipendenza, problema casa, un costante invecchiamento della popolazione con tutto quello che ne consegue: questioni che incidono in maniera davvero preoccupante nella vita di Trieste. A mio avviso essere cattolici oggi e soprattutto essere cattolici impegnati in politica significa dare risposte che tengano sì conto della globalizzazione dei mercati e di certe tendenze pericolosamente iper-liberiste ma che non annientino quella parte di società più debole: risposte più concrete sotto il profilo della solidarietà, della tutela degli anziani, della famiglia – ma di quella vera –, del diritto allo studio, al lavoro, alla casa. E proprio per questo rileggendo in chiave meno politica, ma più pragmatica, l'amministrazione comunale di Mario Franzil non può essere ricordata solo per l'ingresso di un «titino» in Giunta; caduti gli steccati ideologici, circoscritte giustamente alla storia le vicende del dopoguerra a Trieste e alla luce del momento poco felice che la città vive, è venuto il momento di rileggere con maggiore attenzione e concretezza quel periodo che può essere da esempio per quanti – da cattolici – sono impegnati, oggi, in politica».

Massimo Gobessi

Per Tim siamo Friuli

Dopo aver provveduto nell'estate 97 alla copertura del litorale triestino, prima di allora incontrastato dominio di Mobitel (l'omonimo di Tim per la Slovenia), noi triestini aevamo tirato un sospiro di sollievo riprendendoci un servizio radiomobile locale finalmente gestito da un gestore locale e non più straniero.

Questo fino alla commercialilzzazione da parte del nostro gestore locale del nuovo contratto denominato «fascia arancione», quello che specificando un prefisso a scelta del cliente dà diritto a una tariffa di 280 lire al minuto.

Avendo contatti telefonici solo con lo 040 locale e frequentando giornalmente la costiera triestina lo ho naturalmente sottoscritto, salvo scoprire poco dopo l'attivazione e l'effettuazione di una manciata di telefonate locali di aver inopinatamente azzerato la scheda prepagata.

Morale della favola, beandomi al sole sul porticciolo di S. Croce, per telefonare utilizzo i ponti radio cellulari di Grado e quindi la telefonata, pur verso lo 040 non è più locale ma teleselettiva con il costo di L. 900 al minuto. Sorvolando sul fatto che il porto di S. Croce fa parte del Comune di Trieste, ciò che conto è che queste novità, si debba sempre scoprirle dall'alleggerimento violento del proprio portafoglio e non da una informazione attenta e puntuale, che un grande e serio gestore di telecomunicazioni cellulari dovrebbe essere in grado di fornire ai suoi sempre più pregiati clienti.

Che tristezza cari triestini, per Tim siamo già sotto la gestione del Friuli.

Donatella Mazzarol

Pro e contro i veneziani

<Dato che si continua a polemizzare sia pro che contro una mia lettera intitolata Dialetto-cultura-triestino, voglio ribadire che l'odio dei triestini verso Venezia e tutto ciò che era veneziano, si riferiva durante le loro invasioni della regione Giulia, specificamente dal tre settembre 1368 al 26 giugno 1380, quando cominciò la liberazione da parte genovese.

Io credo anche senza specificare delle date ma nominando invasioni, che un buon intenditore comprendeva che il mio scritto non aveva nulla a che vedere con l'era attuale, come mi viene rinfacciato, voglio anche ribadire che io da buon triestino da generazioni sin dal lontano 1776, non ho mai voluto creare dei pregiudizi né odio tra le etnie della regione Giulia e non ho mai sputato nel piatto in cui mangio, perché ho sempre avuto un gran rispetto per tutti perciò anche per le attuali istituzioni, per questo ritengo che quelle critiche (o accuse) siano fuori luogo.

Remigio Rautnik

Calcio e bandiere

Non sono mai stato un tifoso del calcio, anzi: la perseveranza, l'insistenza, l'esagerazione della tv mi davano non poco fastidio. Ma sono un vecchio socio della Ginnastica Triestina, sia per attività sportiva, sia per tradizione di famiglia; e pur sempre uno che il senso della gara, e la forza dell'agone, della palestra, della comunanza tra atleti ce l'ha nel sangue. Abbiamo perso a Parigi e mi dispiace.

E sia pure odiando il caos, i clacson a tutto volume, gli sbracamenti, il disordine, una vittoria calcistica nostra è sempre un bello (finalmente!) sventolar di tricolori. E questo mi è, anzi, ci è mancato. È mancato quello sventolar di bandiere che, nel bene e nel male, è e resta il senso dell'amor di Patria.

Non fa niente: Trieste è sempre città di baluardo, città di schiena dura e dritta, di alta tradizione sportiva, e dove sport e Patria si fondo benissimo. Ci rifaremo alla prossima occasione.

Salvi Cavallar

Medicina di gruppo

Il Consiglio dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste ha preso in esame l'articolo comparso giovedì 26 marzo 1998 sul Piccolo a pagina 21, ravvisando sia nel titolo «Medici in gruppo e cure vere» e nel testo (giudizi di merito e nominativi di medici) un'impostazione di tipo sostanzialmente e monopolisticamente laudativo come se il singolo progetto («Medicina di gruppo», organizzato dal III Distretto dell'Azienda sanitaria) fosse l'unica struttura a carattere innativo sul territorio che vede, per quanto ci è noto, un'ottima struttura sanitaria.

Contatti con il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 Triestina, dott. Franco Rotelli, hanno escluso che vi sia stata alcuna informativa ufficiale da parte dell'Azienda stessa.

Il vicepresidente prof. Euro Ponte

Le bombe non si scordano

Passato il mese di giugno, solo la signora Silva Cergoly, sul Piccolo del 13 giugno 1998, ha ricordato la sua drammatica storia. La sua bella famiglia annientata nello spazio di pochi secondi dal bombardamento su Trieste del 10 giugno 1944.

Fu il più terribile bombardamento della II guerra mondiale. In città vi furono più di 200 morti – mi si corregga se sbaglio –, centinaia i feriti, semidistrutto il rione di S. Giacomo perché vicino ai cantieri, distrutta la chiesa di via Rossetti, bombe e morti anche in centro e in periferia, intorno al Sanatorio dove i tedeschi, in un bunker, avevano il comando Marina.

Saltarono condutture del gas e dell'acqua e alcuni rioni furono ricoperti dal fumo nero e denso, prodotto dallo scoppio delle bombe; case sbriciolate, cadaveri per strada.

Nessuno di noi aveva mai visto prima qualcosa di così orrendo.

Sono passati 54 anni. Il tempo tutto cancella e la vita continua. Ma chi – e furono tanti – fu colpito così dolorosamente come la signora Cergoly non può mai dimenticare.

Maria Lora Turre

I soldi del frate

A uno dei sacerdoti (frate), don Albanese, dell'ospedale di Cattinara, un delinquente ha rubato la somma di cinque milioni che il religioso non aveva potuto versare in banca dati i suoi molteplici impegni.

Il ladro è stato visto e anche riconosciuto, si tratta di uno che bazzica nei pressi della stazione centrale e si spera che prima o dopo, visto che il furto è stato denunciato alle forze dell'ordine, quel delinquente venga preso e debba pagare la sua indegna azione.

Io essendo in acque «profonde» sono stato innumerevoli volte aiutato per poter acquistare sigarette e qualche bibita. Anche ieri, seppure colpito duramente, mi ha donato quanto sufficiente ad acquistare i miei pacchetti di «Alfa», umili sigarette che anche quando incasso la mia pensione di artigiano continuo ad acquistare.

Perché scrivo questa lettera? Perché spero che arrivi al cuore generosissimo dei triestini in modo che il religioso, a fronte di una corale colletta, prenda (per modo di dire) quei soldi che usa sempre per aiutare chi (come me) ha bisogno di qualche lira (è il mio caso) per i suoi vizietti!

Sarebbe veramente bello assistere a una corsa festosa, basta poco nulla, ma essere in tanti, far sorridere di gioia un uomo che si è votato a Gesù con l'intento di far del bene e di aiutare il suo prossimo, fedele all'insegnamento del suo Maestro.

«Ama il prossimo tuo come te stesso», alé triestini, alé, alé, alé!

Guido Morelli

Il viaggio a Lourdes

L'Unitalsi - Sottosezione di Trieste, al rientro del recente pellegrinaggio diocesano a Lourdes, desidera rivolgere un sentito ringraziamento alle seguenti ditte, che offrendo vari generi di conforto, hanno reso più agevole il viaggio degli ammalati: Caffè Amigos, Casa del Pane, Coca-Cola, Cooperative Operaie, D'Orso e Illy Caffè. Ringrazia altresì i volontari della Croce Rossa Italiana per la squisita assistenza prestata nel trasporto degli ammalati e il Gruppo della Conferenza femminile della Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli per il concreto aiuto dato sul vagone barellato all'arrivo a Trieste.

Unitalsi

L'ammalato ringrazia

Sono un ammalato che ha partecipato al pellegrinaggio a Lourdes.

Desidero ringraziare le sorelle, i barellieri, i sacerdoti, il vescovo, i dirigenti.

Lucio Giuliani

L'ultima partita della Gioventù italiana del Littorio

In questa foto, scattata nel 1944, è ritratta l'ultima formazione calcistica triestina della Gioventù italiana del Littorio (Gil). I giocatori con l'alabarda sul petto sono de Castro, Brigante, Pierini, Carraro, Sustercic, Piccioli, Poropat, Laghi, Presel e David.

TRA PASSATO E PRESENTE

E' stato recentemente restaurato lo storico edificio che si trova all'inizio di via San Nicolò

Casa Castagna, sede di polizia e locanda

L'antica via San Nicolò (un tempo contrada dei Bottari), già dotata di numerosi edifici d'importanza storica, e gelosa custode di tante memorie cittadine, si è recentemente impreziosita con il completo restauro, a cui è stato sottoposto l'edificio (che porta il n . 2), adiacente la chiesa della comunità greco orientale, e conosciuto come la Castagna.

In altre occasioni si è fatto cenno a questa settecentesca dimora cittadina, che dopo i lavori di radicale rinnovamento iniziati ancora nel 1996, ora si presenta come un gioiello incastonato, tra le case poste all'inizio dell'importante, ma quasi tranquilla, arteria cittadina.

La nuova facciata, colorita con una tinta rosa pastello, si presenta ben intonata, e i due poggioli, cinti d'arabeschi in vecchio ferro battuto, ne completano l'armonia. L'ampio portone d'ingresso, racchiuso tra due robuste colonne di pietra, e sormontato da una severa chiave di volta, che raffigura una grossa testa di «panduro», contribuiscono a mantenere l'atmosfera d'altri tempi, che tutt'ora aleggia nella vecchia ex «Contrada dei Bottari».

Risulta che tale ampio edificio venne fatto costruire nell'anno 1798, dai negozianti greci Giorgio Zazarango e Giovanni Caracolo (o Caracalo), ma poco dopo lo stesso venne acquistato dal triestino Giovanni Castagna, e con il nome di quest'ultimo, la casa sarà in seguito sempre conosciuta.

Nel 1832, è ancora abitata da una Maria Giosefa Castagna, forse la vedova, ma nel 1865 risultano proprietari dell'immobile, i fratelli Giulio e Paolino Morpurgo, che più tardi, nel 1879, passò a nome di Pietro Tripcovich. Negli ultimi anni del secolo scorso, la vecchia casa Castagna fu anche sede dell'I.R. Direzione di Polizia.

Da notare, che fino all'inizio dei citati lavori di risanamento, nell'edificio trovò sede anche una locanda nominata San Nicolò, ultima delle numerose che in passato prosperarono nella stessa via. Ora, per la restaurata casa Castagna, si è aperta una nuova stagione.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTÀ

Amici di don Marcello

Alle ore 17.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo avrà luogo l'incontro mensile «Siloe. Amici di don Marcello» con il rosario meditato e la messa con breve meditazione per quanti zelano la canonizzazione del servo di Dio mons. Marcello Labor.

Diapositive subacquee

Al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, stasera le più belle diapositive subacquee sul Mar Rosso realizzate dal campione italiano di fotografia marina, Gianni Pecchiar. Proiezione con commento dell'autore. Inizio ore 19.

Commissione gite XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione che da Bevorchians-Case Nanghets (714 m) raggiungerà la vetta della Creta Grauzaria (2065 m), che assieme al Sernio costituisce uno dei più interessanti gruppi delle Carniche. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Bevorchians-Case Nanghets alle 9.30, al rifugio alle 11, al Portonat alle 13, in vetta alle 14, al pullman alle 17.30, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia Excelsior. Il presidente Marino Benussi esporrà le linee programmatiche per l'anno rotariano 1998/'99.

Problemi con l'alcol

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

L'arma della comunicazione

Questo pomeriggio, alle 17.30, alla libreria Demetra, via Imbriani 7, conferenza sulla «Comunicazione: un'arma molto potente». Il segreto del successo e della pienezza è un «modo» di comunicare. Relatrice Chiara Ramon, ricercatrice nell'ambito dell'evoluzione umana e dello sviluppo delle potenzialità. Ingresso libero.

Circolo Sottufficiali

Oggi alle 20.30 al Circolo Sottufficiali di Presidio di via Cumano 5, si terrà il recital pianistico di Pierpaolo Levi che eseguirà brani di Chopin e Kogel.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, «Estate con noi». Si fa presente che l'orario di apertura degli uffici per il periodo estivo sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 19. I numeri di telefono sono 365110 oppure 636985 e ciò per aiutare le persone anziane che in questi mesi sono particolarmente sole. Sono iniziate le prenotazioni per la gita a S. Pietro di Cadore del 15 luglio e a Bibione per il 18 luglio.

Escursione dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica una gita a Sappada. Da lì si effettuerà la traversata: laghi d'Olbe, Pian della Bombarda, Piani del Cristo e ritorno nuovamente a Sappada. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle ore 18 alle 20. Sabato escluso.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Orari Snals

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola, Snals, informa che l'orario estivo di apertura, dal 7 luglio all'11 agosto, sarà il seguente: mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

I corsi del Crocevia

S'iniziano oggi i corsi proposti da «Il crocevia». Il corso di preparazione alla prova preselettiva del concorso per istruttore amministrativo indetto dal Comune di Trieste avrà luogo nella sede dell'associazione in corso Italia 12 presso il circolo Salvemini con orario 19-21. Per ulteriori informazioni telefonare a «iL crocevia» telefono 040/370606.

Lupi canta in dialetto

Dopo il successo registrato nella scorsa stagione estiva, il cantante Umberto Lupi ritorna con un nuovo ciclo di concerti promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste intitolato «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze e nei rioni cittadini». I nuovi appuntamenti con Lupi, che hanno già preso il via nell'ambito di un tour che toccherà ben 30 tappe nelle piazze e nei rioni cittadini, proseguono: domani in piazza Garibaldi, di fronte alla fontana, alle ore 19, con il cantante ospite Rudy Brezin, mentre giovedì Lupi sarà in piazzale Rosmini, presso il giardinetto della gelateria, sempre alle 19, assieme al cantante Roberto Felluga.

Tennis al Cmm

S'inizia sabato al Cmm Nazario Sauro il Torneo maschile «C» e «N. C.» VIII Memorial Gianni Derni. Iscrizioni anche telefoniche entro le 15 di giovedì 9 in viale Miramare 107, telefono 040/410026.

Celebrazione Guru Purnima

Il Centro Yoga Satyananda invita tutti gli associati alla celebrazione del Guru Purnima (plenilunio di luglio) che si terrà nella sede di via Economo 2 dalle ore 19 dell'8 luglio alle ore 10 del giorno 9 luglio. Il Guru Purnima è una festa yogica che simboleggia la realizzazione ultima della ricerca sincera di ogni aspirante. Per informazioni tel. 040/271033.

MOSTRE

Azienda Promozione Turistica Grado

BRUNO PONTE

Gita a Bled

Il Circolo per le iniziative sociali e tempo libero (Cisotel) - Auser organizza per domenica 19 luglio 1998 una gita di giornata ai laghi di Bled e di Bohinj. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del circolo (tel. 200698).

Lavori Acegas

L'Acegas Spa informa gli utenti dell'abitato di Basovizza che, a seguito dei lavori di straordinaria manutenzione sulla rete idrica, sarà interrotta la fornitura d'acqua il giorno 7.7.1998 dalle 8.30 alle ore 12. Al ripristino dell'erogazione idrica, si raccomanda di fare scorrere l'acqua per alcuni minuti.

Roveredo a Radio Fragola

Oggi alle 13.30 Radio Fragola (104.5 mhz) ospita lo scrittore Pino Roveredo per la terza puntata del suo filo diretto «Fuori dei denti». Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al 575051. Domani alle 13 nel programma «Fragola meccanica - Opp in discussione» si parlerà della cooperativa Agenzia sociale con il suo presidente Eugenio Santioni.

PICCOLO ALBO

Fuggito dalla gabbia, canarino maschio color arancione, zona via Donadoni. Chi avesse notizie telefoni al 393055 (ricompensa).

Venerdì è stato smarrito un paio di occhiali da vista scuri da bambino colore bordò nei pressi largo Barriera-viale D'Annunzio. Tel. 762190 oppure 764588 ore pasti.

Sabato 4 luglio alle 14.30 in zona Sincrotrone è stato rinvenuto un paio di occhiali da vista. Telefonare allo 040/360742, orario ufficio.

Settecento persone alla conferenza di Giorgio Bongiovanni

Stimmate e Ufo, messaggi giunti da altre dimensioni

Più di 700 i presenti l'altra sera nella sala convegni della Stazione Marittima per raccogliere i temi e messaggi di Giorgio Bongiovanni, il contattista di origine siciliana noto per essere uno stimmatizzato e un testimone della tesi della nuova spiritualità cristiana del prossimo millennio.

Il manifesto bongiovanniano è imperniato sui temi di maggior presa come il segreto di Fatima, la valutazione dell'ipotesi di vita extraterrestre (sopra l'immagine di un alieno) e le relative testimonianze che gravitano sulla terra. Sono queste le fonti cui la maggior parte del pubblico anela e che il contattista asseconda, regalando toni quasi incantati narrando il suo incontro iniziatico con la Madonna, avvenuto nel settembre dell'89 a Fatima e le relative ipotesi legate alle apparizioni anche nella casistica ufologica nel nostro pianeta.

Il soffio della politica di Bongiovanni si evince dalle prime battute del suo incontro quando sgombra immediatamente il campo delle polemiche e dagli equivoci, sottolineando una volta di più, che non intende e non vuole mai confondere le figure di Gesù Cristo e della Madonna come entità aliene. Entrambi infatti, e solo questo secondo i dettami dell'ortodossia cattolica, sono esseri divini che però al pari della terra hanno visitato anche altri sistemi planetari popolati da altre civiltà.

Questa la debita premessa di Bongiovanni, snodatasi poi nella sua personale identificazione: «Non mi reputo affatto un maestro quanto piuttosto un testimone» – ha sottolineato Bongiovanni. Testimone quindi dei messaggi che quotidianamente, al di là della stimmatizzazione sostiene di ricevere da Gesù Cristo e dalla Madonna. Bongiovanni ha sottolineato la situazione attuale disastrosa del pianeta sotto il profilo ecologico, il profilarsi di altre calamità naturale e la crisi epocale dei valori spirituali assoluti. Un coacervo di elementi votati a una escatologia che dovrebbe indurre necessariamente l'uomo a un processo di redenzione sposato a una nuova cultura spirituale.

La matrice rimane cristiana, ma le distanze dal Cattolicesimo sono perentorie. Anche nel sistema gerarchico della Chiesa infatti – stando proprio ai dettami del segreto di Fatima che Bongiovanni asserisce di conoscere – si annidérebbero personalità preposte all'abbattimento dell'ordine cosmico. Oltre a uno sguardo nei cieli dove grazie a una maggior fede si dovrebbero decifrare anche gli avvistamenti Ufo come messaggi di un supporto celeste, Bongiovanni formula inedita tesi sociali e politiche.

Il suo progetto di antropocrazia (governo degli uomini) lacera il sipario mistico e fluttua piuttosto tra i temi economici e sociali accennando all'ordinamento del debito pubblico, all'istanza della fiscalità ordinaria e alla rivalutazione della lira. Una matrice cristica che opera nella materia ma è contro il materialismo e che si pone a riparo da eventuali «cacciate dal tempio».

Ma il progetto antropocratico è passato nettamente in secondo piano. Di maggior impatto le suggestioni regalate dalla proiezione del filmati fatti nell'ex Urss, basati sulle testimonianze dei piloti alle prese con avvistamenti di navicelle aliene.

Francesco Cardella

ORE SPE

O. KRAINER cresce

INTERNI è il nuovo punto vendita O. KRAINER di via Raffineria 6 a Trieste. INTERNI è il punto vendita tutto da scoprire!

ELARGIZIONI

– In memoria dell'adorata mamma Celestina Sartoretto Corsi Ciaschi nell'anniversario da Gabriella 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Astad.
– In memoria di Felice Bressa nel XV anniversario (7/7) dal figlio e famiglia 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Guido Ceritali (7/7) da moglie e figlie 100.000 pro Ass. di volontariato «Città viva».
– In memoria di Iolanda Faraguna nell'VIII anniversario (7/7) dalle sorelle Nives e Dionisia 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Diana Fratnik per il compleanno (7/7) da Fulvia e Franco 30.000 pro Airc.

FARMACIE

Dal 6 luglio all'11 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor San Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor San Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia, Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/7	7.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Rada
7/7	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/7	8.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
7/7	8.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesch.
7/7	11.00	Li ACHILLES	Nouadhinou	Rada
7/7	12.30	It MARIO	Tekirdag	42
7/7	18.00	Rs ALEKSANDR DEMIDOV	Thessaloniki	S. Legn.
7/7	19.00	Tu GOREME	Haifa	S. Sabba
7/7	20.00	It ALBARO	Milazzo	Rada
MOVIMENTI				
7/7	16.30	ACHILLES	Da rada a	A.F.S.
TRIESTE - PARTENZE				
7/7	2.00	Bs GRANITE	Ordini	Siot 3
7/7	10.00	Ma FORMOSA TRIDENT	Brindisi	52
7/7	10.00	Cy ATHENIAN HARMONY	Ordini	Silone
7/7	11.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
7/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
7/7	13.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesch.
7/7	13.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
7/7	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
7/7	19.00	Ct BOBARA	Ordini	33
7/7	20.00	Rs SORMOVSKIY 3066	Ordini	Frigomar
7/7	22.00	Li ZRINSKI	Ordini	Siot 1

STATO CIVILE

NATI: Bertani Nicholas, Ritossa Cecilia, Bruni Lisa, Abu Karsh Maria Silvia, Forti Carlotta, Sciortino Sofia.
MORTI: Osmani Aicha, 1 giorno; Para Emilio, di anni 82; Mischitz Lidia, 83; Spanghero Maria, 88; Mukuna Tinashe, 10; Tosi Maria, 79; Muller Renata, 89; Giorda Silvana, 74; Rutar Angela, 82; Bensi Silvano, 69; Sancin Cristina, 84; Dellapietra Giannatale, 51; Stepancich Bruno, 70; Papagno Nunzia, 78; Delbello Bruno, 73; Pribaz Anna, 82; Venturini Ferdinando, 89; Kravanja Giovanna, 90; Zuccoli Bruna, 86; Gherbassi Veronica, 83.

La gara internazionale di bellezza del pastore tedesco

Cento Rex da mezza Europa applauditissimi a Prosecco

Gara riuscita tra qualche spruzzo di pioggia, ma gli incendi che devastano la Sicilia hanno bloccato a casa il presidente nazionale Domenico Di Liberto

Il cielo nuvoloso e qualche spruzzo di pioggia non hanno inciso sulla piena riuscita della gara internazionale di bellezza del pastore tedesco.

Già prima delle 9.30, ora di inizio della manifestazione, una folla di giovanissimi e di persone in età si è riversata sul campo sportivo Ervatti di Prosecco, dove erano raccolti oltre un centinaio di Rex (il pastore viene ormai indicato come l'omonimo commissario televisivo a quattro zampe) provenienti da Austria, Germania, Croazia, Slovenia e da molte città della penisola. Gli incendi che stanno devastando il Sud hanno avuto una ripercussione anche sulla gara: il siciliano Domenico Di Liberto, presidente nazionale della società Amatori dello Schäferhunde, non ha potuto lasciare l'isola: le fiamme stavano divampando a una trentina di metri dalla sua casa. Le categorie di pastori baby, juniores, cuccioloni, giovanissimi, giovani, classe lavoro e classe libera sono stati giudicati da Franco Bordignon, di Treviso, responsabile del settore allevamento degli Schäferhunde e da Silvio Rivolta di Parma, consigliere nazionale dell'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana). Tra la dozzina di cani delle sette categorie che sono sfilati sul ring sono stati premiati i tre migliori esemplari di ognuna, ai quali è stata decretata un'artistica coppa. A ogni premiazione Ervatti è stato scosso da frenetici applausi che hanno fatto felici uomini e animali.

Anche i cani gradiscono gli omaggi. Vittorio Maestroni, titolare dell'allevamento Alpe Adria, tiene a disposizione della Scuola di addestramento cani guida per non vedenti di Scandicci (Firenze) o del Rotary Club di Milano una cucciola di un suo campione.

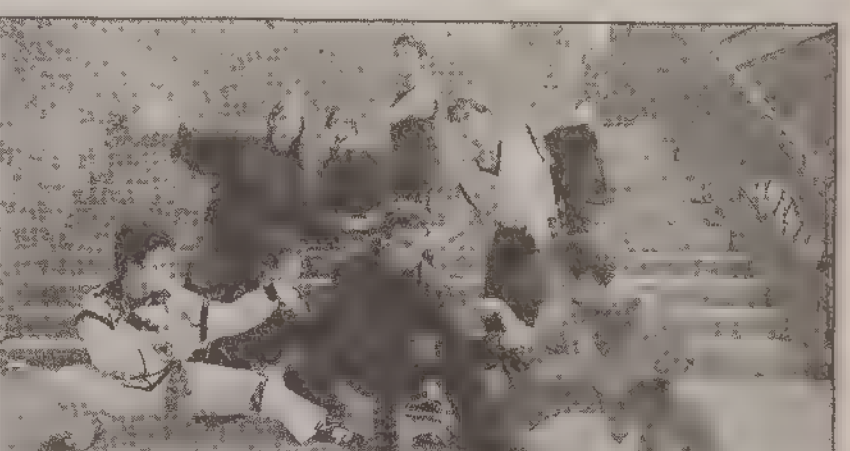
Miranda Rotteri

I geometri della V A riuniti a vent'anni dal diploma

La V A dei Geometri dopo 20 anni si è ritrovata in un ristorante di Opicina. Sono intervenuti: Fabio Altin, Riccardo Belli, Doriano Canalaz, Fabrizio Cattaruzza, Sergio Debarbora, Franco Del Piero, Enzo De Denaro, Paolo Ferro, Maurizio Fiorentino, Mauro German, Giovanni Giumirato, Sergio Lucchi, Marco Nordio, Francesco Pavanello, Gianfranco Pirina, Ermanno Reatti, Franco Zini.

Scolari e maestri impegnati con strumenti e «spirituals»

Si è svolta la seconda lezione concerto di promozione musicale studentesca al Teatro Miela patrocinata dall'Associazione corale Caprin e dalla settima circoscrizione del Comune. Si sono alternati sul palco alunni della scuola media Caprin diretti dalla prof. Antonella Fonda, scolari della scuola slovena Ribicic, guidati da Lara Lupinc, pianisti della elementare «Dardi» ed insieme agli scolari della scuola Rodari. Sono stati eseguiti direttamente dall'affollatissima platea brani di repertorio poplare internazionale guidati dai prof. Antonella Fonda e dal maestro Alberto Chicayban. I due maestri in collaborazione con il giovane chitarrista Riccardo Berdini hanno eseguito brani di repertorio negro spirituals per l'entusiasta uditorio. Ospiti d'onore della manifestazione sono state le piccole danzerine classiche della scuola materna «Opera S. Giuseppe» dirette da Annalisa Delise.

Campionati di Wushu kung-fu i nostri fanno incetta di titoli

Nel corso della competizione svoltasi nella palestra di Altura grazie al patrocinio del Comune di Trieste e all'aiuto determinante del Camelot Pub, presenti oltre un centinaio di atleti in rappresentanza di 14 città, gli atleti triestini hanno conseguito 10 medaglie d'oro, cinque delle quali sono state vinte da Manola Minniti, due da Marco Calcich e una da Lorenzo Iustulin e dai piccoli Christopher Cuschiè e Christian Bortulin. I campionati italiani di wushu kung-fu hanno inoltre portato a Trieste otto titoli tricolori: due se li è aggiudicati nel wushu ufficiale Manola Minniti, che corona così una stagione indimenticabile, due Marco Calcich nel taijiquan, uno Luca Babudri e uno a testa nelle armi tradizionali Andrea Stanese, Andrea Donato ed Erika Hrovatin. Infine anche dalla politica sportiva giungono buone notizie: il maestro Gino Battista è stato eletto consigliere federale in seno alla Federazione italiana wushu kung-fu. Nella foto Petruzzelli, Gino Battista con gli atleti della Tan Pao.

CULTURA & SPETTACOLI

TIBET *Nuova edizione del libro di Fosco Maraini dedicato al Paese dei Lama*

Là, dove l'orrore è fascino puro

Viaggio tra i segreti di una terra sfortunata e bellissima

Tibet degli altipiani: grandi spazi e silenzio. Tibet del mistero, dei segreti. A sinistra, una pittura murale, ora distrutta, del monastero Dung-kar, e, accanto, quello che rimane oggi di quel centro religioso. Sotto, il mantra «Salve o gioiello nel Fiore di Loto!».

Altipiani spazzati dal vento dove «il sole è signore dello spazio», insieme alle «nubi leggere e felici», dove tutto è chiaro, limpido, cristallino. Dove «non ci sono misteri di foreste, né crepuscoli boreali». E dove vive un popolo, i tibetani, per quanto si possa esserlo su questa misera terra, «veramente felice».

Luoghi dove regnano incontrastati oltre al silenzio, i panorami con le immense cime degli ottomila, il burro, anzi il Grande Burro assieme alle ossa, ai colori intensi, ai monasteri, ai chorten, i «crocifissi del Tibet», alle visioni terrifiche mescolate a un insieme di odori che formano il «foetor tibeticus», un «sudicio antico, stupendo, tridimensionale». Proprio il burro ne è uno dei componenti più essenziali: sembra incredibile come quelle «magre femmine di yak» che ne pascolano fra i sassi e la sabbia possano produrre tanto «fiume di burro». Un pacifico e nobile grasso che ricopre il Paese. Si trova nei più remoti villaggi, serve per le offerte agli dei nei templi e nelle cappelle, si scolpisce «con maestria», può essere colorato con raffinatezze straordinarie. Ma si brucia anche nelle lampade, le donne lo usano per spalmarsi i capelli e la faccia, lo si porta in dono e viene regalato, si mescola con il tè e la tsampa.

E con il burro, il Grande burro perché Onnipresente e Maestoso, si pagano anche le tasse.

Eccolo il Tibet, anzi il Segreto Tibet di Fosco Maraini. Un Paese visitato e vissuto dal grande alpinista ed esploratore nelle spedizioni del 1937 e del 1948 che accompagnava, raro privilegio per allora, Giuseppe Tucci, uno dei massimi orientalisti del nostro tempo. Quel libro, **«Segreto Tibet» (Corbaccio, pagg. 461, lire 62 mila)** *uscito nel 1950, è stato ristampato e ora lo stesso autore, integrandolo, ne offre una visione diversa, ampliata. Ma, soprattutto, confronta il Paese di allora con quello ritrovato nel 1998, cambiato radicalmente, dopo cinquant'anni. Era un Tibet, quello scoperto da Maraini, che non aveva ancora conosciuto l'invasione cinese, i rivolgimenti sociali, le trasformazioni ambientali. Un Paese feudale, ora chiuso e oppresso che sta lottando per la sua libertà.*

Il feudalesimo è scomparso, portando con sé molta poesia, ma l'antico, le tradizioni, i riti e la magia regalano ancora, pur in un contesto mutato, un fascino immenso. Qual è la cosa più bella del Tibet? E' Maraini a rispondere: «La sua adorabile, disastrosa, irrefrenabile umanità».

Un viaggio che inizia nel Sikkim, con un banchetto a Gantok, ospiti dal Maharajà. Basta quel capitolo, intriso di descrizioni, emozioni e poesia, per cogliere il fascino profondo e sconosciuto di quelle terre. Gangtok con il suo Maharaja «anziano, piccolo, magro, delicato come un uccellino e nobile come un sigillo. Chiuso nella sua zimarra di seta bruna». Maraini non solo descrive ma illustra, con tantissime foto, tutti i luoghi, ma soprattutto i personaggi. Dai Lama delle varie sette, ai trafficoni, ai commercianti, ai governatori, sino ai ro-lang, i «cadaveri ritti», parto della «fantasia tibetana necrofila, tutta ossa, carnai e sangue. Selvaggia e raffinata allo stesso tempo».

Scorrendo i capitoli del libro assieme all'autore che racconta come in un film i suoi incontri si scopre quanto incredibile sia questo connubio: orrendo-bellissimo. Una terra in cui non si riesce a scorgere più nemmeno i confini tra realtà e fantasia, tra favola e racconti di fatti realmente avvenuti. Una sensazione che ti invade quando l'autore narra il suo incontro con la bellissima figlia del Maharaja, la principessa Pemà Choki «Loto dalla fede gioiosa».

Maraini è assieme all'amico Piero Mele e sale in quota per fare un po' di sci assieme a Pemà Choki e il fratello, il principe Thondup. Salire assieme alla principessa si rivela «una continua scoperta, dolce e inebriante allo stesso tempo». Pemà ha lasciato il suo posto di regina da favola nel suo «palazzo giocattolo», cammina assieme a lui respirando l'aria fine dei quattromila metri «ridendo nel sole col capo coperto di pelliccia». Parlano degli «uomini-vento», i monaci che dopo anni di preparazione e ascetismi estremi riescono a liberarsi del peso del corpo e percorrono «centinaia di miglia in un giorno». Ma anche dei gonkang, l'oscuro antro-cappella che si trova in ogni monastero dove il tanfo del burro rancido delle offerte sugli altari è «più vomitevole del solito». Pemà racconta con un sorriso sulle labbra, uno sguardo affascinante e i capelli sciolti nel vento. Anche quando parla dei veleni: «Stia attento quando viaggia – raccomanda a Maraini – non si sa mai nel Tibet. I veleni sa, sono quasi cose viventi. Il veleno quand'è pronto bisogna usarlo». Come quel mago che doveva avvelenare un rivale, ma quest'ultimo è morto naturalmente. A questo punto o il mago dava il veleno a qualcuno o doveva morirne lui stesso. E il mago avvelenò sua figlia. Ancora Pemà: «Il veleno è come una persona, vive e vuole. Terribile? Ma è tutto terribile nel Tibet».

«Come conciliare i mostruosi dei tutelari del gonkang con la grazia di Pemà?» si chiede Maraini. E' il mistero del tibet stesso e forse sarà proprio la principessa Pemà a svelarlo.

Il Tibet feudale, una favola che dopo cinquant'anni è finita. «Penso con tristezza che fra pochi decenni – scrive Maraini raccontando il passaggio di una carovana da favola, lenta, solenne e brillante – la stessa gente passerà di qui in macchina in orrendi abiti fatti per loro e tutto ciò che sto vedendo e ammirando non sarà altro che un ricordo». Come la principessa Pemà. E' il 1998 e il Maharajà «delicato come un uccellino e nobile come un sigillo» è morto parecchi anni prima, com'è morta, ancora giovane, l'incantevole principessa Pemà. Il fratello Thondup ha tentato per alcuni anni con qualche successo di prendere il posto del padre. Poi, dopo varie violenze è stato deposto ed è morto di un male «che ignora rimedi».

Eccolo il Tibet. Paese orrendo e bellissimo, segreto «non perché vi si scoprano cose strane, ma segreto perché sarà strano scoprirvi cose normali»

Giulio Garau

Dopo il cinema, l'editoria italiana si mette sulle tracce del Dalai Lama

Quanto mi piace il Buddha di carta

Ad aprire la strada è stato Bernardo Bertolucci nel 1993 con «Piccolo Buddha». Da allora il cinema ha preso a raccontare in maniera continuativa le storie del Tibet e della sua tradizione coinvolgendo le sue grandi firme, mentre un folto gruppo di attori americani ben noti al pubblico ha scoperto la religiosità orientale: Harrison Ford ha eletto a sua guida spirituale il Dalai Lama, Oliver Stone ha finanziato uno dei ventun centri buddisti tibetani di Los Angeles, Richard Gere continua a spostarsi con regolarità dagli Usa all'Asia e ha appena pubblicato «Pilgrim», un volume nel quale propone decine di fotografie scattate nel corso dei suoi viaggi nel paese himalaiano.

L'editoria italiana sta seguendo l'esempio del cinema e da alcuni mesi offre con regolarità testimonianze, saggi o manuali sul buddismo e il Tibet. Se in precedenza lo spazio maggiore veniva riservato alle opere classiche, oggi prevale, invece, la divulgazione rivolta al largo pubblico che si avvicina al buddismo e alle sue tecniche meditative perché, sostengono molti esperti, alla ricerca di un ritmo mentale in grado di neutralizzare lo stress o l'ansia piuttosto che di un nuovo sentimento religioso in un mondo che, a dispetto di tutto, continua a mantenersi laico.

Tra i titoli più recenti si segnala **«La mia terra, la mia gente»**, l'autobiografia di **Tenzin Gyatso**, il quattordicesimo Dalai Lama, premio Nobel per la pace nel 1989 **(Sperling & Kupfer, pagg. 240, lire 28.500)**, il testo del 1962 dal quale Martin Scorsese ha tratto il film «Kundum». Particolare attenzione viene dedicata dal Dalai Lama al contrasto tra la vita semplice e serena del Tibet buddista e la tragedia contemporanea, che ha avuto inizio nel 1950 con l'invasione cinese.

«Pur essendo vero che i dirigenti cinesi non sono riusciti a capire la vera natura del problema tibetano e che in questi anni si è perso tempo prezioso, sono convinto che in Cina si verificheranno cambiamenti graduali e positivi in un prossimo futuro – afferma il Dalai Lama in una nota introduttiva composta pochi mesi fa –. Non voglio mettere in discussione la storia ma guardare all'avvenire. I temi militari e di politica estera, che sono prioritari per i cinesi, possono essere trattati da Pechino. La questione essenziale è che i tibetani possano esercitare un autentico autogoverno».

Un'analisi storica della spiritualità del paese himalaiano è proposta da **Regina e Michael von Bruck** in **«Il buddismo tibetano» (Neri Pozza, pagg. 158, lire 22 mila)**, un saggio dove viene offerta una sintesi del retroterra storico e filosofico nel quale la cultura buddista si è sviluppata. Di taglio divulgativo è, invece, **«Gli otto gradini»** di **Lama Surua Das (Mondadori, pagg. 378, lire 33 mila)**, un manuale di buddismo scritto da un americano da tempo trasferitosi in Asia che ha il torto di semplificare oltre il lecito questioni complesse e di voler convincere il lettore che intraprendere la via liberatoria per condurre un'esistenza pacifica e compassionevole è semplice, perché basta seguire gli otto precetti che rappresentano l'ammaestramento alla rettitudine». Il risultato è un buddismo impoverito nei contenuti e un volume per molti aspetti banale, che certo non offre un quadro attendibile dei principi alla base della religiosità orientale.

Alberto Andreani

Una mostra a Venezia e un bellissimo volume edito da Skira

Civiltà e arte, oltre la leggenda

Basta un film, un libro, per illudersi di sapere tutto su un Paese, un movimento culturale, un popolo o chissà cos'altro. Ma il Tibet, che è diventato ormai di gran moda, nasconde più segreti, più misteri di quanto si possa immaginare. Ed è per questo che una mostra come «Tibet, oltre la leggenda. Civiltà ed arte dal XII al XX secolo», che resterà aperta fino al 22 settembre alla Fondazione Queini-Stampalia di Venezia, può aprire orizzonti inediti.

Permettere, insomma, di approfondire un po' il pianeta Tibet. Le sue credenze religiose, ma anche le sue forme d'espressione artistica. I suoi dei, ma anche il modo in cui gli uomini amavano rappresentarli.

A completare la mostra, e per aiutare ad approfondirla, la casa editrice Skira ha pubblicato un bellissimo catalogo di oltre 150 pagine che spazia, nell'arte tibetana, dalle tecniche e dai materiali usati, alle tematiche ricorrenti, alla ritrattistica, ai màndala, per arrivare all'iconografia buddista. Tra gli esperti che hanno scritto saggi per il volume ci sono Jane Casey Singer, Jan Van Alphen, Fernand Meyer, Franco Ricca, Erberto Lo Bue.

Nella prima parte del libro vengono presentati un centinaio di oggetti rituali e d'uso quotidiano che documentano la storia, la religione, la vita quotidiana e le scienze del Tibet dall'antichità ai tempi recenti (*nella foto, una bronzo del XV secolo placcato d'oro, proveniente, probabilmente, dal monastero di Densatil, completamente distrutto durante la rivoluzione culturale cinese negli anni Sessabnta*). La seconda parte riunisce documenti dell'arte tibetana, tra cui una cinquantina di opere pittoriche di rara qualità, significativi esempi dell'iconografia religiosa tibetana realizzati tra il XIV e il XIX secolo.

LIBRI *Vivere la quotidianità è più difficile che affrontare le grandi imprese, secondo «La missione» di Emilio Savater*

Poveri eroi del nostro tempo. Costretti a combattere l'anonimato

Dall'eroe mitico dell'antica Grecia a quello anonimo dei nostri giorni. Fernando Savater, filosofo basco, traccia nel suo libro **«La missione dell'eroe» (Pratiche Editrice, pagg. 286, lire 30 mila)**, il ritratto di un essere umano privo oramai di certezze religiose o metafisiche, che affronta con dignità e coraggio la vita, il quotidiano. E lo fa attraverso i lineamenti di un'etica tragica che esalta la libertà umana ponendo l'individuo di fronte non all'antinomìa tra il bene e il male, ma tra l'azione e la non azione.

Dopo una prima parte del libro forse troppo accademica, questo nuovo eroe comincia a delineare i suoi tratti, soprattutto quelli etici. Ma più che una sorta di vademecum o di breviario l'opera di Savater è una spietata analisi delle false libertà in cui ci troviamo «intrappolati» ogni giorno. A partire dal mito della democrazia, sorto dal pensiero illuminista e portato oggi alle sue estreme conseguenze in un mercato totale e globalizzante. E finalmente l'opera decolla.

Dalla tragedia greca, alla psicoanalisi freudiana, fino al superuomo nietzschiano, dalla filosofia alla letteratura del Novecento l'eroe di fine millenio inizia lentamente a delinearsi. A tinte sfumate, mai ben definite. Conscio della defizione sartriana che «essere libero non significa ottenere ciò che si vuole», l'uomo non deve mai dimenticare neppure le parole di Bakunin: «L'eroe è un uomo prezioso e imprescindibile il giorno della Rivoluzione, ma si deve fucilarlo la mattina seguente». Da qui l'invito di Savater a due tipi di ribellione. La prima contro l'ordine, l'altra contro il disordine. Lo scopo è quello etico di creare qualche cosa che sia veramente degno di essere «ragionevolmente» conservato.

Ma l'eroe di oggi è sventurato. Come sostiene George Santayana: «Viviamo drammaticamente in un mondo che non è drammatico», per cui «potremmo affermare - precisa l'autore - che l'eroe si vede spinto a vivere eroicamente in un mondo che non riconosce l'eroismo, che pubblicamente lo misconosce, che si compiace della sua sconfitta». Ma nonostante tutto l'eroe esiste, nascosto in ognuno di noi. Savater poggia il suo ragionamento su un piano prettamente politico-istituzionale per cui la nostra Idra a sette teste con cui dobbiamo confrontarci si chiama Stato. Che si arrocca nel suo feudo coercitivo contro ogni pretesa di trasparenza democratica. E lo fa con l'accrescere l'importanza dei servizi segreti, «nella determinazione delle linee di governo o nell'invenzione e mantenimento di fenomeni violenti come il terrorismo». E in Italia il pensiero vola a piazza Fontana e ai servizi deviati.

E' un libro di estrema attualità quello di Savater, che pone l'uomo di fronte al dilemma più profondo della sua esistenza e che può essere sintetizzato nell'interrogativo: «Come devo agire?». Chi siamo lo sappiamo bene e non importa se a questa domanda si risponde dal profondo di un credo radicalmente ateo o imbevuto di spiritualità trascendente. Il fulcro sta invece, secondo Savater, nella questione se «esiste qualche alternativa comunitaria allo Stato, al potere separato». Si può recuperare l'autonomia di cui veniamo privati del tutto? E, più profondamente, si può recuperare o instaurare, come fondamento sociale, l'*etica*, intesa come arte della virtù, al posto della *politica*, compresa come la scienza dello Stato?

Il drago a sette teste contro cui scagliarsi è lo Stato tentacolare

Interrogativi ai quali, con estrema onestà intellettuale l'autore non finge neppure di rispondere. Li getta come sassi nello stagno etico di ciascun individuo. L'unica cosa certa è che «i meccanismi di dominio e di controllo - spiega Savater - stanno diventando più sofisticati». Per questo dobbiamo, secondo il filosofo spagnolo, cercare mezzi più immaginativi e sottili per lottare contro di essi. Il che non significa l'immaginazione al potere, bensì la realizzazione di un'etica creativa.

Mauro Manzin

CONCERTI Di grandissimo effetto la serata organizzata da Folkest per «Udine d'Estate»

Latin Crossing, miscela esplosiva

Arturo Sandoval, Steve Winwood e Tito Puente: un trio che non delude

UDINE Il primo concerto della tournée europea di Latin Crossing, che è stato anche l'esordio di Folkest all'interno della rassegna «Udine d'Estate», non poteva presentarsi con un migliore biglietto da visita. Immaginate un connubio fra il più gradevole rhythm'n'blues e i ritmi caraibici, un ponte che collega l'Avana con Londra, dove suonano alcuni fra i migliori musicisti delle nuove generazioni e vecchi pionieri del «Cubop».

L'energia, l'eleganza e la disinvoltura di Arturo Sandoval, che con la sua tromba è capace di levare fiamme musicali a un'altezza inusitata, e di Steve Winwood *(nella foto)* in forma smagliante (cantante, chitarrista, pianista e domatore di organo Hammond), e poi di Tito Puente, «El Rey» della musica afrocubana, maestro di timbalon, di vibrafono e di simpatia, fiancheggiaati da una band di cinque eccezionali musicisti, è stato un crescendo di fantasia e vitalità.

Il concerto di domenica sera in piazza Matteotti non si è dimostrato di sicuro un'operazione di ripescaggio di vecchie glorie in disarmo, ma un innovativo combo di world music progettato da autorevoli esponenti della musica internazionale. Dopo un'articolata introduzione diretta dall'ottimo Ed Calle al sax tenore, «Bring me a higher love» di Winwood, ha subito presentato le credenziali del talento musicale di questo ensemble.

Una delle caratteristiche più soddisfacenti della musica dei Latin Crossing è, senz'altro, la freschezza e la vitalità degli arrangiamenti, affidati alla bravura e all'esperienza dei musicisti che elaborano, divertendosi parecchio, un inaspettato e riuscito accoppiamento dei ritmi, di melodie venate di blues, e dell'inesauribile fonte di energia e vitalità data dalla melodie a dai ritmi caraibici, impreziositi da inserti funky ad opera di Oskar Cartaya al basso e dagli eccellenti Walfredo Reyes e Otmaro Ruiz alla sezione ritmica, e dagli efficaci riff del chitarrista e cantante Tommy Antony.

Momenti calienti per il migliaio di spettatori del concerto, conquistati sempre di più dall'atmosfera scatenata della riproposizione «picante» di brani famosi come «Oye como va» e «Ti» del Rey, per infine tributare una calorosissima standing ovation con gran ballo finale per «Gimme some lovin'», immortale hit dei trascorsi di Spencer Davis Group con un giovanissimo Winwood, rivitalizzata e ringiovanita con innesti mozzafiato di salsa e merengue.

Una sorpresa molto piacevole, insomma, che dimostra come nella musica se si vuole (e se si può) con intelligenza, si possono ideare innovazioni anche pescando nei «vecchi» repertori.

Giorgio Cantoni

Mostra del cinema di Venezia
Caccia all'ospite eccellente

ROMA Soltanto il 29 luglio si alzerà ufficialmente il sipario sul programma della prossima Mostra del Cinema di Venezia, per il secondo anno consecutivo diretta dal critico Felice Laudadio. Già in maggio, allo scorso festival di Cannes, le indiscrezioni su titoli, star, autori in coda per sbarcare al Lido si infittivano di giorno in giorno. Ma Laudadio è rimasto finora assolutamente muto su scelte e conferme.

E' possibile invece tracciare un ipotetico panorama della rappresentanza straniera al festival. Superconfermati alla Mostra sono Steven Spielberg con «Saving private Ryan» con Tom Hanks, e Woody Allen *(nella foto)* con «Celebrity» in cui recita anche la star per eccellenza Leonardo Di Caprio. George Clooney è probabile con il suo «Out of Sight» di Steven Soderbergh. I più attesi di tutti dovrebbero però essere Robert Redford con «L'uomo che sussurrava ai cavalli», Warren Beatty con «Il Senatore» e Chris Carter con il debutto al cinema di «X-Files».

Tra i tanti altri registi americani su cui è lecito accettare scommesse ci sono Stephen Hopkins con il thriller futuribile «Lost in space», John Carpenter con l'horror post-moderno «Vampires», John Frankenheimer con «Ronin» interpretato da Bob De Niro e Jean Reno, Harrison Ford diretto da Ivan Reitman nella «scandalosa» commedia «Sei giorni e sette notti», e Brian De Palma con «Sneke Eyws» di Abel Ferrara. Molto annunciato è infine Jim Carey attore in «The Truman show» dell'australiano Peter Weir.

E dall'Europa? Suspence per Emir Kusturica che a Parigi sta ultimando «Gatto nero, gatto bianco» e per l'inglese Michael Radford che dovrebbe avere terminato «B Monkey» con Asia Argento. Dalla Gran Bretagna arrivano «Elizabeth» sulla regine shakespeariana diretto da Shekhar Kapur e il nuovo film del finnico Aki Kaurismaki. Dalla Francia si spinge per il successo di pubblico «Didier» di Alain Chabat e per i classici Claude Lelouch, Eric Rohmer, Andrè Techinè. Ma la sorpresa potrebbe essere «Soleil» di Roger Hanin che ha un'interprete come Sophia Loren.

FESTIVAL Pubblico entusiasta, a Spoleto, per la compagnia di danza di Chicago, Hubbard Street Dance

Raffinatezze fra jazz classico e moderno

SPOLETO Si dice che Chicago sia una città che bisogna scoprire. Non rientra nelle mappe più frequentate dal turismo, eppure ha i più straordinari grattacieli degli Stati Uniti, musei fantastici e – informazione di recente acquisizione – un'ottima compagnia di danza. Fondata da Lou Conte alla fine degli anni '70, la Hubbard Street Dance è nata dal grande amore del suo fondatore (già danzatore in musical di Bob Fosse) per quello stile elegante e raffinato che sta all'incrocio tra jazz, moderno e classico, ammorbidito da un tocco del ball-room dancing di cui Fred Astaire è stato ineguagliabile campione. Fu proprio il grande Fred a sancire la qualità dei risultati ottenuti dalla compagnia di Conte all'indomani della prima apparizione in Tv, nell'81, affermando che erano anni che non vedeva uno spettacolo di un livello così alto.

Pur non essendosi legata a nessun coreografo in particolare, la compagnia ha commissionato alcune creazioni a Twyla Tharp, il cui stile elegante e disinvolto ben rispecchiava la storia personale e i gusti di Lou Conte. Nei due programmi presentati al Teatro Romano (pubblico strabocchevole ed entusiasta, con richiesta di bis) la Tharp compare con le bellissime «Nine Sinatra Songs» (tra cui una struggente «My Way» che, a ridosso della morte del cantante, diventa omaggio commosso) e «Golden Section», parte finale del più ampio e drammatico «The Catherine Wheel», creata sulle musiche di David Byrne.

Gli altri punti forti del repertorio presentato a Spoleto sono costituiti da «Jardi Tancat», di Nacho Duato, tesa creazione indirizzata verso una danza più drammatica e contrastata, dalla lieve e ironica «The Envelope» di David Parsons su musiche di ouvertures rossiniane, nella migliore tradizione delle coreografie umoristiche tanto amate e frequentate dagli americani e da «Quartet for four» di Kevin O'Day, fluida composizione di intrecci umani che fa risaltare al massimo le doti solistiche di questi eccellenti interpreti che, nell'omogeneità generale dello stile conservano individualità assai spiccate: sono ventuno, hanno storie professionali diverse, sono tutti ugualmente bravi, ma gli uomini sembrano avere una marcia in più, un'asciuttezza e precisione del gesto che riescono a nobilitare anche la coreografia meno impegnativa.

Chiara Vatteroni

Grandi nomi e posti curiosi per l'estate musicale viennese

VIENNA Nonostante la pausa estiva di teatri e sale da concerto, Vienna propone anche quest'anno un ricco programma di eventi, che tengono alta soprattutto la sua bandiera di capitale della musica. Mentre, come è ormai tradizione, proseguono ogni sera i film musicali sul grande schermo della piazza del municipio, trasformata in un luogo di ritrovo gratuito, la municipalità di Vienna invita da oggi al 6 settembre a partecipare anche ai giornalieri appuntamenti del giovane festival «Klangbogen».

Il cartellone presenta alcune novità importanti. Innanzitutto il fatto che gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi lo storico Theater an der Wien come palazzo del festival per i due più importanti allestimenti lirici. Poi il fatto che un altro luogo storico, la bella cornice della Josefsplatz, adiacente al Palazzo imperiale, verrà usata per la prima e sicuramente non per l'ultima volta per un grande concerto all'aria aperta. Quindi il fatto che molti eventi avranno luogo in ambienti non canonici: oltre alla casa natale di Schubert, anche il Café Central, la grande serra liberty nel Burggarten, il nuovo centro Arnold Schönberg.

Altrettanto importante è infine il fatto che tutte e tre le opere in programma quest'anno hanno a che fare con l'Italia. Dopo l'apertura di oggi, con un leggero programma di arie e brani da composizioni fino a Gershwin e Bernstein (direttore Caspar Richter), il palcoscenico del Theater an der Wien ospiterà dall'11 luglio l'operetta «Paganini» di Franz Lehàr. Del compositore austro-ungarico si celebra quest'anno il cinquantenario della morte. «Klangbogen» lo ha voluto ricordare con una composizione poco frequentata che porta in scena il personaggio del violinista italiano amatissimo anche dal pubblico viennese (direttore d'orchestra Peter Keuschnig, regia di John Dew, 11, 15, 17, 22, 24, 29, 31 luglio e 6, 7, 13 agosto).

Il 30 luglio è la volta di «Otello» di Gioacchino Rossini, eseguita a Vienna l'ultima volta ormai 100 anni fa. La direzione d'orchestra è affidata a Yehudi Menuhin *(nella foto)*, l'esecuzione musicale alla Sinfonia Varsovia, regia e scene sono curate da Nicolas Trees (30 luglio, 1, 5, 12 e 14 agosto). La terza opera in programma porta la firma del compositore tedesco Manfred Trojahn: tratta dall'Enrico IV» di Pirandello. «Enrico» deve il libretto a Claus H. Henneberg e verrà presentata con la regia di Werner Pichler (19, 22, 26, 29 agosto e 2, 4 settembre). Apice di Klangbogen sarà la sera di Ferragosto, quando la Josefsplatz accoglierà la Israel Philharmonic Orchestra, che sotto la guida di Zubin Mehta eseguirà la 5.a e la 6.a sinfonia di Beethoven.

Flavia Foradini

TEATRO Spettacolo in piazza Unità per le premiazioni del concorso «Giorgia Vignoli»

E Trieste rivive in un musical

La storia in flash, attraverso musica, parole e immagini

TRIESTE *Due eventi teatrali – la premiazione del concorso nazionale per testi teatrali «Giorgia Vignoli» e il musical di Edda Vidiz e Giorgio Argentin «Trieste 1719» – hanno aperto ieri, nell'affascinante cornice di piazza dell'Unità d'Italia, la fitta serie d'appuntamenti che – proposti dall'assessorato alla Cultura e dall'Azienda di promozione turistica – animeranno le serate estive triestine. Per la premiazione, si sono avvicendate sul palcoscenico Cristina e Raffaella Vignoli – figlie dell'attrice scomparsa (nella foto) – e Benedicta Boccoli (protagonista alla Sala Tripcovich delle ultime repliche di «Can Can»), che è stata la disinvolta e simpatica madrina della manifestazione.*

A lei il compito di consegnare ai vincitori del primo premio (assegnato ex aequo a Gianni Forte e Stefano Ricci per «I mercoledì di Giocasta» ed Elena Viaro e Alessandro Tamaro per «Dietro al palcoscenico»), i quadri che il pittore fiorentino Rudi Pulcinelli ha creato traducendo in rapporti spaziali, colori, segni ed ombre le storie inventate dai giovani autori, tutti presenti ed emozionanti.

Soddisfatti pure gli allievi del liceo scientifico Einstein di Cervignano che, con un lavoro collettivo, si sono aggiudicati il premio nella sezione giovani del concorso. Edda Vidiz ha infine ricevuto una targa per «La formula segreta» testo che indagando con ironia sul rapporto tra Italo Svevo e la suocera, si è conquistato una menzione speciale della giuria.

Edda Vidiz è stata protagonista anche della prosecuzione della serata, con la messinscena di «Trieste 1719» (prodotto dall'associazione Miramar e l'etichetta Giorgeda Record's, in collaborazione con l'Apt). Presentato – a nostro avviso con ingenuità un po' eccessiva – come «musical», «Trieste 1719» è in realtà spettacolo d'intrattenimento, che coinvolge generi diversi. Fil rouge è la storia di Trieste, rivisitata per flash – dalla nascita del porto franco fino ai nostri giorni – attraverso musiche, parole, immagini.

Mentre la calda voce di Eda Leka e il gruppo Canta Trieste interpretano le migliori canzoni del folklore triestino, spesso riarrangiate, e cantanti del Teatro Verdi propongono pregevoli duetti su schemi lirici e operettistici, scorrono infatti su un grande schermo immagini della città, panoramiche affascinanti, documenti di guerra, alternate ai bel balletti «dal vivo» del corpo di ballo Modern Jazz della Ginnastica Triestina e alle musiche originali di Giorgio Argentin. A completare l'atmosfera nostalgica, celebrativa, allegra, i testi della Vidiz – ricchi di sincero impeto emotivo – letti dal regista Andro Merkù, che ha còordinato con impegno – e qualche defaillance ritmica – i numerosi materiali e i bravi interpreti dello spettacolo.

Ilaria Lucari

Cantante e attore

E' morto Roy Rogers, «re dei cowboy» degli anni '50

LOS ANGELES E' morto, a 86 anni, Roy Rogers, il «Re dei cowboy» le cui interpretazioni cinematografiche e televisive ne fecero un beniamino del pubblico negli anni '40 e '50. Leonard Slye, questo il vero nome dell'attore, nacque 5 novembre 1891 a Cincinnati. Nelle sue vene scorreva anche sangue indiano. Nel 1937 fu ingaggiato per 75 dollari alla settimana dall'Hollywood's Republic Studio proprio come cantante country. Da lì cominciò la sua carriera di attore: 87 film a basso costo in cui compariva sempre armato di una chitarra, una sei colpi e quel grande fascino che gli procurò fama e denaro. Per 12 anni, dal 1943 al 1954, le rilevazioni di una rivista lo consacrarono come il numero uno del genere western. Film come «Sotto le stelle dell'ovest» e «Canzone d'Arizona» lo resero popolarissimo, soprattutto nella provincia americana.

Presentato a Milano

Cultura austriaca e Mittelfest: un legame che si rinnova

MILANO Mittelfest e Austria: un rapporto di collaborazione si rinnova ora, in occasione di «Mittelfest '98 - transizioni», con una serie di presenze nei vari settori artistici. E' quanto è emerso ieri alla presentazione del festival a Milano, all'istituto austriaco di cultura, presente il direttore Mario Ershen. Il programma è stato illustrato dai direttori Carlo de Incontrera, Mimma Gallina e Giorgio Pressburger. Le «presenze» austriache riguardano, fra gli altri, Joseph Roth, al quale è dedicata una mostra. A Roth rende omaggio anche la compagnia Ha-Divadlo di Brno (Repubblica Ceca), che mette in scena «Giobbe». Il «mito asburgico» rivivrà in alcune letture scelte da Claudio Magris da opere di scrittori della cosiddetta Finis Austriae Nel settore musica, poi, saranno a Cividale interpreti austriaci come Jess Trio Wien e Renè Clemencic.

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. **Venerdì 10 luglio, ore 20.30:** «Parata di primavera» di Robert Stolz. Repliche: 12, 19 luglio, ore **18.** 14 luglio ore **20.30.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. **Oggi, martedì 7 luglio, ore 20.30:** ultima rappresentazione di «Can-Can» di Abe Burrows. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «Cin-ci-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Sabato 11 luglio, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 15, 21, 25, 31 luglio, ore **20.30**; 2 agosto, ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «I lunedì del Festival». **Lunedì 13 luglio 1998, ore 21:** «'O surdato 'nammurato». Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 18-21.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Inizio ore **21.30** e **22.45**: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **18.50, 20.25, 22:** «Femmina» di Giuseppe Ferlito, con Monica Guerritore e Roberto Farnesi. V.m. 14. **Giovedì**: «La baia di Eva».

EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Aiuto!!! Nessuno li vuole!!!», rassegna di films italiani in difficoltà: «Mare largo» di Ferdinando Orgnani. Con Claudio Amendola, Isabella Ferrari, Rade Serbedzija e Liberto Ribal. 1.a visione. Prezzi normali. Ultimo giorno.

CAPITOL. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La maschera di ferro», con Leonardo DiCaprio. Avventuroso-romantico. Solo oggi. **Domani**: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. «Gattaca la porta dell'universo» una fantastica avventura in un futuro non tanto lontano con Ethan Hawke e Uma Thurman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il collezionista» di G. Fleder con M. Freeman, A. Judd.

CIVIDALE

CIVIDALE DEL FRIULI MITTELFEST (18/26 luglio). Informazioni tel. 0432/701198 biglietteria (700911) orari 11-13.30 / 15.30-19.30. Prevendite: Trieste Utat, Gorizia Ribi, Monfalcone La Luna.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.45, 22.45: «Il testimone dello sposo».

VITTORIA. Sala 3. 17.50, 20.10, 22.40: «Arizona dream».

Il comico toscano allo spettacolo di Raiuno per la consegna degli Oscar italiani

David, Benigni superstar

«La vita è bella» si aggiudica nove su 16 premi

ROMA La serata di Raiuno dedicata ai «David di Donatello» vince nel prime time di domenica con 3.717 mila ascoltatori e il 24,74 per cento di share. In seconda posizione il concerto di Eros Ramazzotti trasmesso da Canale 5, che ha totalizzato 2.712 mila telespettatori e il 18,31 per cento di share. Seguono il film di Raidue «Diamanti maledetti», con 2.711 mila e il 17,14 per cento; «Mai dire gol France 98» su Italia 1 con 2.219 mila e il 16,14 per cento; il film «Cape Fear il promontorio della paura» su Retequattro con 1.756 mila e l'11,74 per cento; e su Raitre «D'Amore e d'ombra» con 1.436 mila e il 9,31 per cento.

Tornando ai premi David di Donatello, Roberto Benigni e la sua «La vita è bella», dopo aver stravinto i «Nastri d'argento» ed aver trionfato a Cannes hanno sbaragliato tutti i colleghi del cinema italiano anche per gli oscar italiani, consegnati nel lungo spettacolo in diretta di Raiuno. Nove premi su 16 disponibili (miglior film, miglior sceneggiatura, miglior produttore, migliore attore protagonista, miglior direttore della fotografia, migliore scenografo, miglior costumista).

Per Benigni *(nella foto)* erano tutti i flash dei fotografi e i taccuini dei giornalisti dietro le quinte dello spettacolone televisivo. Ormai gli resta solo l'Oscar, quello vero, anche se lui, scherzando, dice già di esser sulla buona strada, dopo aver incontrato due giorni fa Oscar Luigi Scalfaro. Intanto, con un fuoco di artificio di battute, si è candidato a successore di Maldini, alla guida della nazionale: «Con Maldini abbiamo lavorato sodo, studiando la tattica e la strategia e dunque potrà dargli una mano». Affrontando un discorso serio, ha aggiunto di essere sorpreso oltre che contento di tanti premi: «I comici in genere sono applauditi dal popolo, ma raramente sono premiati dalle giurie: questo è il giardino delle soddisfazioni, l'orto del volersi bene».

In una serata piena di grandi personaggi del cinema nessuno dimenticherà il colpo di teatro finale quando Vittorio Gassman ha preso in braccio a sorpresa Benigni, famoso anche per aver preso in braccio personaggi famosi, da Berlinguer in poi. Ma i telespettatori ricorderanno anche il duetto tra Benigni e Stefania Sandrelli, e ancora Michele Placido, che, aprendo la busta per la premiazione della migliore attrice, ha esclamato: «Migliore attrice, Roberto Benigni».

La giuria ha decretato che il film più importante e più amato di tutta la storia del cinema italiano è «Fellini 8 e mezzo», seguito dalla «Dolce vita» dello stesso Fellini e poi dalla terna «Roma città aperta» di Rossellini, «Ladri di biciclette» di De Sica e «Ricomincio da tre» di Massimo Troisi.

Oltre a Benigni e alla sua «La vita è bella», i vincitori dei «David di Donatello 1998» sono: Roberta Torre, migliore regista esordiente («Tano da morire»); Valeria Bruni Tedeschi, migliore attrice protagonista («La parola amore esiste»); Nicoletta Braschi, migliore attrice non protagonista («Ovosodo»); Silvio Orlando, miglior attore non protagonista («Aprile»); Nino D'Angelo, miglior musicista («Tano da morire»); Jacopo Quadri, miglior montatore («Teatro di guerra»); Tullio Morganti, miglior fonico di presa diretta («Ovosodo»); «La matta dei fiori» di Rolando Stefanelli, miglior cortometraggio. Per il cinema straniero: «Full monty» di Peter Cattaneo, miglior film. Premio David scuola, assegnato dagli alunni delle superiori italiane, «La vita è bella». Premio David speciale allo sceneggiatore Tullio Pinelli.

OGGI IN TV

Il film di Brenta in tarda serata su Raitre

Bàrnabo, omaggio a Dino Buzzati

ROMA Nonostante l'ora tarda (Raitre, ore 01.25) è giusto segnalare un film italiano di pochi anni fa che fu addirittura scelto per il Festival di Cannes e poi dimenticato da pubblico e critica. E' «**Bàrnabo delle montagne**» diretto nel 1994 dal veneto Mario Brenta che trasforma il racconto di Dino Buzzati *(nella foto)* in un silente (anche troppo) omaggio alla solitudine delle Dolomiti raccontando la storia di una guardia forestale.

Ed ecco gli altri film in serata: «**Presunta assassina**» (1986) di Michael Laughlin (Raidue, ore 20.50). Un'orfana in cerca di padre sposa un uomo maturo e si caccia in un guaio. Con Jodye Foster e John Lithgow.

«**Indocina**» (1991) di Regis Wargnier (Retequattro, ore 20.35). Rigonfio melodramma esotico nel sud-est asiatico degli anni '20 in cui l'ufficiale Vincent Perez viene conteso dalla bella francese Catherine Deneuve e la locale giovane principessa Lihn Dan Phan.

«**Pane amore e fantasia**» (1954) di Luigi Comencini (Raitre, ore 20.50). Un film diventato leggenda per la sua capacità di raccontare in modo popolare fintamente neorealista la provincia italiana post-bellica. Con Vittorio De Sica, il maresciallo Carotenuto, e Gina Lollobrigida, la bella Bersagliera.

«**Alla turca**» (1995) di e con Macha Meryl (Raidue, ore 22.50) in «prima tv». Difficile amore fra la custode di un museo e il turco Ennio Fantastichini.

Raitre, ore 23.50

Tutto sulla «Love Parade»

«Il muro del suono». E' il titolo della puntata di domani di «Headline», in onda su Raitre, dedicata alla Love Parade di Berlino, la manifestazione musicale alla quale ogni anno partecipano più di 1 milione di giovani, oltre agli «addetti ai lavori». In studio, con Luca Pagliari: Padre Maurizio De Sanctis, frate passionista e una coppia di ragazzi che hanno preso parte all'ultima edizione della manifestazione.

Raitre, ore 22.55

«Gli esami non finiscono mai»

Syria, cantante; Valerio Mastrandrea, attore; e una studentessa saranno ospiti della puntata di domani de «Gli esami non finiscono mai», il programma di Giovanni Benincasa, in onda su Raitre. La Commissione esaminatrice è composta da docenti veri e «presunti» come Bruno Gambarotta, Bruno Voglino e Nicola Pistoia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 PROFESSORE A TUTTO GAS. Film (commedia '63). Di Robert Stevenson. Con Fred Mac Murray, Nancy Olson.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Come dice mia madre"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 GAMBE D'ORO. Film (commedia '58). Di Turi Vasile. Con Mario Carotenuto, Toto', Rossella Como.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La compagna di stanza"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Nella buona e nella cattiva sorte" - 1a parte
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
21.00 CALCIO: BRASILE - OLANDA
23.10 TG1
23.15 OCCHIO AL MONDIALE. Con A. Clerici, G. Galeazzi.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
1.30 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: VALENTINA PACE. Con Gigi Marzullo.
1.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.10 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
9.10 PINGU
9.15 GRIMMY
9.40 POPEYE
10.05 PAPA' CONTROVOGLIA. Scenegg.
11.30 TG2 MEDICINA 33.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 RAI SPORT DRIBBLING
14.45 HUNTER. Telefilm.
15.40 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.05 TG2 FLASH
16.35 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.00 SCANZONATISSIMA
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PRESUNTA ASSASSINA. Film tv (drammatico '95). Di Michael Laughlin. Con Jodie Foster, John Lithgow.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 ALLA TURCA. Film (commedia '95). Di Macha Meril. Con Macha Meril, Ennio Fantastichini.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 UN AMORE PERICOLOSO. Film tv (thriller '92). Di J.Chopra. Con J.Penny, J.Robertson.
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FERMATA D'AUTOBUS.
9.00 IL CORSARO DELLA MEZZALUNA. Film (avventura '57).
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - IL MONDO CHE CAMBIA.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 PROGETTO EDEN. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 DIECI PAROLE AL 2000
15.10 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 KARTING: CAMPIONATO ITALIANO
15.35 MOTONAUTICA: CAMPIONATO MONDIALE OFF SHORE
15.55 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO - 9A GIORNATA
16.15 CICLISMO: MASTER PISTA
16.30 CICLISMO: GIRO D'ITALIA FEMMINILE - 7a TAPPA
16.45 LOIS AND CLARK. Telefilm.
17.30 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. MUNDIAL
20.50 PANE, AMORE E FANTASIA. Film (commedia '53). Di Luigi Comencini. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
23.50 FORMAT PRESENTA HEADLINE: IL MURO DEL SUONO
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.20 BARNABO DELLE MONTAGNE. Film (drammatico '94). Di Mario Brenta. Con Marco Pauletti, Duilio Fontana, Carlo Caserotti.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Litigi in famiglia"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Cosa dira' la gente?"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Gelosia, gelosia"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 INSIEME VERSO IL DOMANI. Film tv (drammatico '96). Di Deborah Reinisch. Con Judith Light, Christopher Reeve, Tom Irwin.
16.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un segreto pericoloso" "Un'amara verita'"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Crisi di giovinezza"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GIUSTIZIA PER UNA BAMBINA - 1A PUNTATA. Film tv (drammatico '97). Di Aisling Walsh. Con Colin Welland, David Hayman, Lee Ross.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Confessioni a rischio"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Veni Video Poker"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 FAVOLE E BUGIE. Film tv (commedia '92). Di Baz Taylor. Con Thomas Howell, Amanda Elwes.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TELEPANZANE
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 THE JETSON
14.20 ITALIA UNZ
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 FLIPPER. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 RICOMINCIO DA CAPO.
22.40 X-FILES. Telefilm.
23.40 ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALI
0.40 STUDIO SPORT
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.05 PURO CASHMERE. Film (commedia '68). Di Biagio Proietti. Con Mauro Di Francesco, Paola Onofri.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 VENERDI' 13. Telefilm. "L'ultima corsa"
5.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
6.00 WEBSTER. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 EDERA. Telenovela.
12.20 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm. "La confessione" - 1a parte
16.00 CARMELA E' UNA BAMBOLA. Film (commedia '58). Di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi, Marisa Allasio.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 INDOCINA. Film (drammatico '91). Di R. Wargnier. Con Catherine Deneuve, Vincent Perez.
23.30 LA POLIZIOTTA FA CARRIERA. Film (commedia '76). Di M.M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Mario Carotenuto.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 SIGNORINA GIULIA. Film (commedia '93). Di Roberto Marafante. Con Giuliana Calandra, Isa Danieli, Isabella Russinova.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONDIALI
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TELEGIORNALE
8.40 I GIORNALI DI OGGI
9.10 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.30 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SPECIALE FRANCIA '98. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
13.15 SEINFELD. Telefilm.
13.45 OMBRE SUL PALCOSCENICO. Film (drammatico '62). Di Ronald Neame. Con Judy Garland, Dirk Bogarde.
15.45 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
16.45 OLTRE IL RICORDO. Film tv (guerra '89). Di Peter Markle. Con Corbin Bersen, Joanna Pacula.
18.30 TRAUMA CENTER. Telefilm.
19.30 FRANCIA '98 - CALCIO MERCATO. Con A. Biscardi, M. Mosca.
19.50 TELEGIORNALE
20.15 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
21.00 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - OLANDA
22.45 TELEGIORNALE
22.50 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALE. Con Aldo Biscardi.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.35 CALCIO FRANCIA '98: REPLICA DI UNA PARTITA
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 CONVEGNO PEDIATRIA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 FUGA NEL TEMPO. Film (drammatico '48). Di Irving Reis. Con David Niven, Theresa Wright.
18.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 NOVAMONDIAL
21.00 SCOOP. Telefilm.
21.45 NOVAMONDIAL
22.00 FATTI A COMMENTI
22.45 NOVAMONDIAL
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 I NUOVI GUERRIERI. Film (avventura '93).

TELEFRIULI

11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
13.15 IL MEGLIO DI FVG: LA NOSTRA STORIA
13.30 TG CONTATTO
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
19.00 IL MEGLIO DI FVG: LA NOSTRA STORIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
20.30 FESTIVAL DELLA CANZONE GRADESE
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88).
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 360" CON VITTORINO MELONI (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCHECCIMANCA.
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
20.55 FRANCIA '98: SEMIFINALI
22.40 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 PARLIAMO DI...
23.15 SLOVENIA MAGAZINE
23.45 FOLKEST '96
0.45 TUTTOGGI (R)

RETE A

10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 TOKUSHO. Con Vj Andrea Pezzi e Morgan.
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC
1.00 TOP 5 ON THE BEACH

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 MUNDIAL
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
15.00 SHOWCASE (R)
15.30 COLORADIO ROSSO
18.00 1+1+1
18.30 COLORADIO ROSSO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 L'ULULATO 2. Film (orrore '85).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.15 TMC2 SPORT
23.25 MADE IN VOLLEY
23.45 PLAY LIFE
0.20 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 TELEFILM. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 QUI STUDIO A VOI MONDIALI
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 AUTO E AUTO
0.30 NEWS LINE IN 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE IN 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 FILM.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO.
15.45 SPORTIVI'
17.00 ASPETTANDO PARIGI
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.00 NOTIZIARIO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.15 NEWS MOTORI
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.30 TG GENERATION
20.45 FILM. Film.
24.00 JAZZAREA
0.30 DOPOSOLE

TELECHIARA

12.25 BUON POMERIGGIO
12.30 120 MINUTI
14.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIP E CHARLY
16.30 NEL BALTISTAN.
17.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CHIP E CHARLY
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.00 NEL BALTISTAN.
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.21. Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi, 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.08. Italia no, Italia si; 12.08: GR1 Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.02: I mercati; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e Camion; 17.38: Come vanno gli affari; 18.30: GR1; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.45. Calcio Francia '98: Partita Semifinale, 23.03: Panorama Parlamentare; 23.09: Bolmare, 23.14: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir, 3.30: Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54 Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Il buongiorno di Radiodue, 6.16. Riflessione del mattino, 6.30 GR2, 7.30 GR2, 8.08 Tira Imbecille, 8.30 GR2, 8.50 Il mercante dei fiori, 9.08. Mattina d'estate Fuga dai mondiali, 10.30 GR2 Notizie, 11.54 Mezzogiorno con Claudio Baglioni, 12.10 GR Regione; 12.30 GR2, 12.56: Quizas, 13.30: GR2, 14.02 Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30. GR2, 20.00: Punto due: Speciale mondiali; 20.50: Rai dire gol; 23.00. GR2; 23.45: L'edicola dei mondiali; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia e musica; 6.05: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00. Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini, 13.30: Benito Cereno; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'estate; 18.45: GR3, 19.01: Hollywood party; 19.45: Effetti musicali; 20.05: Radiotre Suite; 23.15: Ventitre e quindici; 0.00: Musica classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio, 11.30 Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30 Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta), 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus Giorgio Mainerio indi Musica regionale; 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Navigare necesse est; 8.40 Musica leggera slovena; 9 In vacanza 9.30. Soft music; 10: Notiziario, indi Concerto; Fascia Meridiana: 11.30 Pot pourri; 11.45: Libro aperto. Marjanka Rebula «Immagini di donna», interpreta Stanislava Bonisegna; 12: Tempi brevi; 12.20 Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Mosaico estivo: 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams, 16.45. La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Joze Mohorcic: «Il prigioniero assolto» - scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja. 18.35: World music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani; 20.26: Il primo applauso; 20.30: Tgr.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 24+0, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete, Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di. . liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15. Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15 Discopiù, 7.30 Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05. Discopiù; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05. Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24. Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	25	28	PECHINO	21	30
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	-2	18	RIO DE JANEIRO	14	26
BRUXELLES	15	19	KIEV	14	19	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	15	24	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	2	14
BUENOS AIRES	13	17	LIMA	16	20	SEOUL	22	29
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	16	26	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	12	26	MANILA	24	32	SYDNEY	10	22
DUBAI	32	43	MONTEVIDEO	11	16	TAIPEI	25	35
DUBLINO	14	18	NAIROBI	12	21	TEL AVIV	21	28
FRANCOFORTE	16	23	NEW YORK	19	27	TOKYO	25	29
GIAKARTA	24	31	NIZZA	19	28	TORONTO	14	24
HANOI	26	30	NUOVA DELHI	28	36	WASHINGTON	18	29

HELSINKI 13/22 · OSLO 12/18 · STOCCOLMA 13/18 · MOSCA 12/18 · COPENAGHEN 11/12 · LONDRA 16/23 · AMSTERDAM 15/18 · BERLINO 14/18 · VARSAVIA 13/17 · PRAGA 13/15 · PARIGI 15/19 · VIENNA 14/19 · LUBIANA 10/24 · GINEVRA 12/26 · ZAGABRIA 12/26 · BUCAREST 14/24 · BELGRADO 16/22 · MADRID 16/37 · BARCELLONA 18/29 · SOFIA 14/20 · LISBONA 17/27 · ROMA 19/30 · ISTANBUL 18/25 · ALGERI 16/30 · TUNISI 21/31 · ATENE 22/30 · LARNACA 21/35 · IL CAIRO 23/41

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6. **Tangenziale Sud di Udine:** Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13:** Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. Tronco Carnia-Confine di Stato: in Comune di Chiusaforte senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 188,1 al km 188,9. **SS 14 «Della Venezia Giulia»:** Restringimenti di carreggiata, in tratti saltuari, dal km 141,9 al km 143. **SS 52 Bis «Carnica»:** tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme e Sutrio limite di velocità di 50 km/h a tempo indeterminato tra il km 11,3 ed il km 11,9. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18) **SP 19 Monfalcone-Grado:** nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord. cielo generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, specie sui rilievi, assumeranno prevalentemente carattere di rovescio o di temporale anche di forte intensità. Dal tardo pomeriggio tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: cielo inizialmente da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi, poi nel corso della tarda mattinata la nuvolosità aumenterà e si avrà, nel pomeriggio, la possibilita di locali precipitazioni che nelle zone interne saranno più intense. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità stratiforme, durante il pomeriggio, sull'isola e sulle regioni tirreniche.

In diminuzione al Nord e in temporaneo aumento sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche, stazionaria sulle altre regioni.

Meridionali: da deboli a moderati sulle regioni adriatiche; moderati sul resto del paese con dei rinforzi a occidente.

Generalmente mossi, localmente molto mossi potranno risultare il mare e canale di Sardegna e il Tirreno occidentale

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10° C · 1.000 m 17° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29 · Tmin. 19/19

Tmax. 26/29 · Tmin. 21/24

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,6	25,4
GORIZIA	15,1	25,7
MONFALCONE	14,7	27,2
UDINE	15,2	25,4
PORDENONE	17,2	25,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 6 luglio 1998

OGGI — **attendibilità 80%**

Durante la mattinata su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. In giornata, sui monti, temporali e piogge da abbondanti (10-30 mm) ad intense (oltre 30 mm), la sera temporali anche su pianura e costa con piogge in genere abbondanti. Possibili temporali forti specie a Est.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione inizialmente bel tempo e fresco con bora moderata sulla costa. Sui monti, in giornata, cielo variabile con la possibilità di qualche temporale sulle prealpi che in serata potrà interessare anche qualche zona in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Cielo poco nuvoloso e fresco; possibile qualche rovescio.

DOMANI

2.000 m 4° C · 1.000 m 12° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 11/14

Tmax. 23/26 · Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	20	27
VENEZIA	18	26
MILANO	20	28
TORINO	18	27
GENOVA	20	25
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	19	31
PISA	15	29
ANCONA	np	31
PERUGIA	14	32
PESCARA	19	30
L'AQUILA	14	27
CIAMPINO	18	28
FIUMICINO	17	27
CAMPOBASSO	18	26
BARI PALESE	20	30
NAPOLI	20	29
POTENZA	17	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	27
R. CALABRIA	24	29
PALERMO	20	27
MESSINA	24	29
CATANIA	18	29
CAGLIARI	18	32
ALGHERO	18	28

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Da settembre a dicembre la seconda edizione della Biennale fiorentina

Abiti e cinema: una kermesse che s'inizia con Cenerentola

La scarpina di Cenerentola, nell'ultima versione cinematografica della Century Fox, è stata creata da Ferragamo. Per il gran ballo a Firenze, nelle sale di palazzo Corsini, programmato per sabato 19 settembre, nel giorno dell'anteprima internazionale del film, alcuni stilisti italiani e stranieri, tra cui Dolce & Gabbana, Ungaro, John Galliano e Vivienne Westwood, sono stati invitati a disegnare gli abiti della favola.

La trasposizione sullo schermo della 43.a versione della storia di Cinderella, è solo l'ultimo anello della lunga catena che lega moda e cinema. Un connubio affascinante e saldissimo, al quale la Biennale della Moda di Firenze, il laboratorio creato due anni fa per raccontare le influenze reciproche tra l'abbigliamento e il mondo delle arti visive, ha deciso di dedicare la sua seconda edizione, programmata tra settembre e dicembre a Firenze, Prato e Livorno, con un ricco calendario di mostre, retrospettive cinematografiche, seminari ed eventi speciali.

La Biennale si aprirà il 19 settembre con l'anteprima di «Everafter, a Cinderella Story», presenti alcuni degli interpreti, tra cui Drew Barrymore, Anjelica Houston e Jeanne Moreau. Nella stessa serata, al grande ballo che celebrerà l'avvenimento, alcuni testimonial d'eccezione scelti dagli stessi stilisti indosseranno gli abiti ispirati alla storia.

Nelle settimane successive la Biennale entrerà nel vivo, con sei mostre che indagheranno e racconteranno le contaminazioni, le influenze reciproche e i possibili scenari futuri tra il cinema e la moda. Dal 1.o ottobre al 10 dicembre saranno presentati alcuni capolavori italiani restaurati e conservati grazie ad altrettanti stilisti: Valentino ha deciso di sostenere "Il Gattopardo", Romeo Gigli "Medea", Versace "Il Conformista", Prada "La notte" e Moschino "Carosello Napoletano". Sono pellicole - è stato spiegato alla presentazione ufficiale della Biennale - che percorrono un itinerario ideale tra i grandi momenti del cinema visti con gli occhi della moda. Della stessa "sezione" fa parte anche la rassegna di 90 film curata dal critico Vieri Razzini: sono state selezionate le pellicole che hanno lanciato un capo o una tendenza facendoli diventare di uso comune, come il "tutto nero" dei Blues Brothers.

Alla Stazione Leopolda, invece, ventidue stilisti racconteranno il loro rapporto con il grande schermo, esplorandolo attraverso installazioni, video, giochi di luce e di acqua, ma soprattutto abiti. Le sale di palazzo Spini-Feroni, infine, saranno tutte incentrate sulla ricostruzione della storia di Cenerentola, nella letteratura, nella musica e in particolare nel cinema, che ha dedicato alla fiaba ben 42 versioni, la prima risalente al 1898, cent'anni fa. La mostra si articola in tredici momenti, che affrontano i passaggi centrali del racconto e ne danno le diverse chiavi interpretative, con l'ausilio dei costumi e delle scene dell'ultimo film, della musica e dei reperti originali.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi sentite in piena forma, pronti a lanciarvi in nuove avventure di lavoro: studiate però un piano prima di agire. In amore siete intraprendenti più che mai.

Toro 20/4 20/5
Periodo potenzialmente produttivo, ma a patto di impegnarsi a fondo senza mollare la presa. Si stanno risvegliando le vostre capacità di seduzione.

Gemelli 21/5 20/6
Avete le carte in regola per conquistare posizioni di prestigio nel lavoro. Il partner vi sarà vicino con affetto e comprensione.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro regna un clima di grande tensione: evitate reazioni incontrollate se non volete trovarvi nei guai. S'illumina la vita sentimentale.

Leone 23/7 22/8
Cercate di dominare una certa tendenza all' apatia: rischiate di restare al palo. La sfera amorosa va migliorando lentamente, ma con costanza.

Vergine 23/8 22/9
Non incontrerete grossi ostacoli nel proseguire il cammino verso il successo nella vostra professione. Qualche tensione in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Tutto procede discretamente nel lavoro, ma se non siete soffisfatti dovete inventarvi qualcosa di nuovo. Favoriti i cambiamenti in campo affettivo.

Scorpione 23/10 21/11
Non siete al massimo della forma e vi conviene tenerne conto quando fate nuovi programmi di lavoro. In amore date il meglio di voi stessi.

Sagittario 22/11 21/12
Avete a disposizione energie e tenacia a non finire: il successo deve arrivare per forza. In amore non siete invece tanto abili, ma passerà!

Capricorno 22/12 19/1
Il lavoro procede con alti e bassi: non c'è motivo però di scoraggiarsi. Giornate interessanti per i nuovi incontri vi attendono.

Aquario 20/1 18/2
Smussate gli angoli spigolosi del vostro carattere: non vi aiutano nei rapporti con i collaboratori. In amore avvio esaltante.

Pesci 19/2 20/3
Nella professione si alternano momenti di stanchezza e di distrazione: non prendete nuove iniziative. Tensione in campo sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Per la pasta alla carbonara si usa quella affumicata - **8** È stato «ten.» - **11** Lavorare... di chirurghi - **12** Estremità... gelide - **13** Forellini della pelle - **14** Il proiettile di Cupido - **15** Un gigante figlio di Aloeo - **16** Cade sempre su una vocale - **18** Una commedia dell'Ariosto - **19** Protegge il capo - **21** Opposto a... somme - **22** Eterogenea - **23** Iniziali di Livingstone - **24** La «sirena del Tirreno» (sigla) - **25** Lo spreca il chiacchierone - **26** Rende lucidi i capelli - **27** Possono confessare - **28** Il sostituto - **29** Colloquio fra due persone - **30** Acquavite aromatizzata - **31** Le mete... di Casanova - **32** La scrittrice De Cespedes - **33** Si chiamò Castrogiovanni - **34** Sartoria... importante - **36** Gli spiazzi delle fattorie - **37** Si fanno girare... vorticosamente.

VERTICALI: **1** La classe... di Masaniello - **2** Un segmento dei poligoni regolari - **3** Crudele imperatore romano - **4** Invia lettighe (sigla) - **5** L'attrice Aldini (iniziali) - **6** Il percorso di una gara - **7** Infuso originario dell'Asia - **8** Breve - **9** Il nome di Maccione - **10** Antonino della storia - **12** Un sedile... per molti - **14** Sveglio, vivace - **17** Punito - **20** Verbo di trainer - **22** Fa gola agli orsi - **23** Unità acustica di misura - **25** Può causare un'interruzione - **26** Il fiore dell'innocenza - **27** Le usa il sub - **29** Graditi presenti - **31** Donna dell'Olimpo - **32** Ordine di fermata - **34** In mezzo al mare - **35** Le ultime lettere di Maigret.

INDOVINELLO

Tentatrice in officina

A causa di una cotta eccezionale
ma la son presa sotto il radiatore;
ma infine per levarmela di dosso
mi sbronzo ritornando al mio candore.

Ciampolino

CAMBIO DI INIZIALE (6)

Il fantastico Hoffmann

Ce l'aveva nel sangue di far conti
con un suo mondo ch'esce dal reale
così, specie se letto, esso apprezzare
per lo stile si fa particolare.

Pindaro

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
carico, posto = capo storico

Zeppa:
la ceramica, lacera amica

Cruciverba

LOTTO

Occhio al comparto di Venezia con i radicali di «8» assenti

Con l'estrazione di sabato scorso si è avuto un avvicendamento nel gruppo dei primi quattro numeri di Torino col sorteggio del 57. Nella stessa ruota interessa ora la coppia 36 55 per UNO, trattandosi di elementi di «somma 91». Statisticamente il caso è interessante e con l'occasione proponiamo anche, nello stesso comparto e su TUTTE l'ambo 36 38. Combinazioni che con poste modeste si possono seguire per i prossimi turni sono: Bari 17 26 56, Palermo 1 55 53 58. Al comparto di Venezia spiccano i radicali di «8», assenti per uno da ventinove colpi. Il numero 11, indipendentemente dal fatto che manca da 103 colpi, registra un buon ritardo di livello con un rapporto segno di attenzione: 75/103 = 0,728. Una valida combinazione dovrebbe essere quindi: Venezia 8 80 88 11. Per quanto attiene l'ambo 6 50 su tutte le ruote, con 401 ritardi il caso rientra nell'ordine delle cose. Il numero più ritardato a TUTTE è il 5 e potrebbe riprodursi tra Genova e Roma. Il numero 1 invece congloba la maggiore assenza ed è previsto tra Genova e Palermo. Capilista: Bari 17 (69), Cagliari 15 (95), Firenze 81 (104), Genova 1 (89), Milano 15 (94), Napoli 32 (59), Palermo 53 (106), Roma 32 (69), Torino 55 (85), Venezia 11 (103).

Mostre, concorsi, balli per ricordare il centenario della morte di Elisabetta d'Austria alla quale si dedicano anche itinerari e parchi

Il mito di Sissi rivive in «pompa magna» a Merano

MERANO Ricorre quest'anno il centenario della morte dell' imperatrice d'Austria Elisabetta, la mitica Sissi, la figlia di Massimiliano Giuseppe di Baviera che nel 1854 sposò l'imperatore Francesco Giuseppe, Franz Joseph. L'Austria e Merano ricordano in grande stile l'imperatrice Elisabetta, un mito reso celebre non tanto dai libri di storia quanto dal cinema, con le romantiche storie portate sullo schermo dalla bellissima Romy Schneider. L'itinerario storico-rievocativo sulle tracce dell'imperatrice può cominciare a Bad Ischl, la celebre stazione termale dell' Alta Austria, dove la diciasettenne Sissi incontrò per la prima volta il cugino, e futuro sposo, Franz Joseph. Sulla riva settentrionale del fiume Ischl si può ancora visitare la Kaiservilla, una delle residenze estive degli Asburgo, aperta al pubblico da maggio a ottobre. La cittadina austriaca, inoltre, ospita da maggio una mostra sui numerosi ricordi di viaggio di Sissi e da, settembre, accoglierà un grande festival musicale in suo onore. Con le nozze con Francesco Giuseppe Sissi si trasferì a Vienna. La capitale austriaca ricorda l'imperatrice con la mostra

«Elisabetta. Bellezza per l'eternità», ospitata dai scenografici palazzi imperiali della capitale: Schönbrunn, Hofburg ed Ermesvilla. La mostra, inaugurata il 2 aprile, rimarrà aperta sino al 16 maggio 1999. Al teatro di Schönbrunn, infine, dal 10 luglio al 15 agosto sarà in cartellone la melodrammatica operetta «Sissi», ispirata alla romantica figura dell'imperatrice. L'ente per il turismo austriaco (02-43990185), inoltre, propone dei pacchetti viaggio speciali per chi vuole sfruttare tutte le occasioni per conoscere al meglio la storia di Elisabetta d'Austria.

Il ricco calendario di manifestazioni dell'azienda di promozione turistica di Merano dedicato a Sissi ha preso il via già a maggio, con un concorso di poesie a lei ispirate. Il 18 luglio si chiuderà, a castel Labers, la mostra "Elisabetta d'Austria. L'ultima greca", incentrata sulla permanenza a Corfù dell'imperatrice d'Austria mentre prosegue al "Freudenkeris dell'Impero austro-ungarico" (Portici 68), la "Mostra documentaristica su Sissi". Il 13 agosto il Kursaal organizzerà il "Gran ballo dell' Imperatrice", un gran galà con banchetto, il 3 settembre si aprirà l'esposizione al museo cittadino su Sissi e il 10 settembre sarà inaugurato il "Parco Sissi", una pineta all'inizio della passeggiata d'estate, vicino al monumento dedicato all'imperatrice. Ancora, sempre a settembre, l'ippodromo di Maia dedicherà una giornata a Sissi (il 25). Il 18 ottobre si chiuderanno le manifestazioni in ricordo di Sissi con la "Festa dell' Uva". "Anche Sissi-promettono i responsabili dell'ufficio del turismo di Merano (tel 0473-235223)-parteciperà alla sfilata".

Anna Pugliese

Da domani Giovanni Paolo II torna in ferie in Cadore, nel castello «inaccessibile» di proprietà della curia di Treviso

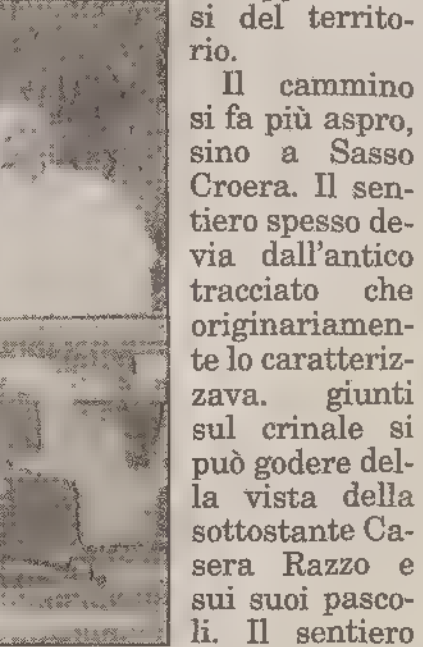
Lorenzago, quel viandante fa una vita da Papa

Ecco il sentiero «segreto» su cui ci si può appostare sperando di scorgere Wojtyla

LORENZAGO Da domani, come d'abitudine, il Papa Giovanni Paolo II torna in ferie in Cadore. In questo piccolo paese di un migliaio di anime, ai confini con la Dolomiti Orientali, il Papa ama trascorrere un breve periodo di tempo nel castello di proprietà della curia di Treviso. Il protocollo è motivi di sicurezza rendono inavvicinabile il pontefice al grande pubblico che deve accontentarsi di vederlo solo transitare in auto o al massimo quando scende in piazza a concelebrare la messa.

Una scappatoia per avvicinarlo però si potrebbe trovare intraprendendo uno dei tanti sentieri della montagna cadorina. Uno in particolare pare essere amato da Wojtyla, tanto che il sentiero gli è stato intitolato dai cadorini: sentiero Papa Giovanni Paolo II. Questo consiste in una lunga, ma non impegnativa passeggiata che parte appunto dai margini dell'abitato di Lorenzago, nei pressi del Castello Mirabello a quota m. 889 in cui soggiorna l'illustra ospite. Il sentiero è riconoscibile dal segnavia Cai 336 e sale sino alla radura di Averto, oltre quota m. 1000. Qui la mulattiera si trasforma in sentiero, dapprima pianeggiante, poi s'inerpica tra faggi e pino mugo sino alla Ciaurute su un terreno sbalzato a causa delle rocce. I pascoli a queste quote degradano e il bosco torna ad appropriarsi del territorio.

Il cammino si fa più aspro, sino a Sasso Croera. Il sentiero spesso devia dall'antico tracciato che originariamente lo caratterizzava. giunti sul crinale si può godere della vista della sottostante Casera Razzo e sui suoi pascoli. Il sentiero prosegue e aggira la liscia parete del Sasso Croera, poi prosegue verso Pupenego. Oltrepassata la forcella che si para innanzi la strada torna in discesa, deviando verso Valdepalù verso Sud. Qui il sentiero si allarga e porta senza eccessivi sforzi in prossimità del Passo Mauria.

Sono trascorse circa quattro ore, ora si tratta di ridiscendere verso l'abitato tra pascoli e prati alternati da fitte boscaglie di abeti e larici lungo il facile sentiero che costeggia la strada statale. Se stanchi si può approfittare della strada per un comodo passaggio in auto. Sulla via si possono incontrare diverse baite, un tempo adibite a fienili, ora rimodernate in piccoli e funzionali chalet ove l'ospitalità da parte della gente di montagna è sacra. Può capitare di essere invitati a bere un grappino alle erbe, come quello che sanno fare quassù fra i monti.

E chissà che non capiti come a quel personaggio, divenuto famoso in Cadore che, profondo anticlericale, si è trovato a scambiare quattro chiacchiere e a dividere il proprio calice con l'illustre, ma a lui all'epoca sconosciuto, ospite.

Boschi di abeti e larici fanno da cornice al sentiero che sale sino al bivio di Pecosta da dove si devia a destra per scendere sino a Stabiere. La vista si apre sul gruppo dolomitico del Cridola e del fortino del Miaron, residuo della prima guerra mondiale e spartiacque fra Cadore e Carnia. Un paesaggio ancora incontaminato, stavoli ben tenuti e una rigogliosa flora endemica fanno compagnia all'escursionista. La mulattiera si trasforma in

APPUNTAMENTI

Da giovedì il Festivalbar a Lignano

Questa sera a Trieste Niccolò Fabi in concerto e il musical «Can-can»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich per il Festival «Trieste Operetta '98» ultima replica del musical «Can-can» di Cole Porter, messo in scena da Gino Landi, con Benedicta Boccoli, Corrado Tedeschi, Enrico Beruschi e Enrico Baroni.

Oggi, alle 21, alla Fiera, concerto di Niccolò Fabi (foto).

Giovedì, alle 21, alla Casa Gialla (strada del Friuli), concerto dei «Ba Ki Ba Flex» (giovedì 16 Blues Etcetera, giovedì 23 Andrea Allione e Antonio Marangolo, giovedì 30 Adriana Vasques Trio).

Sabato al Teatro Verdi per il Festival dell'Operetta andrà in scena un'inedita edizione di «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo con Elena Berera, Gennaro Cannavacciulo e Riccardo Peroni.

AQUILEIA Sabato, alle 20.30, nella Basilica di Aquileia, per la rassegna «Momenti musicali '98» concerto della Schola gregoriana del Collegium Musicum Ars Antiqua, diretta da Lucio Cristante. Il 15 luglio «Athestis Chorus» e l'Orchestra «Academia de li musici».

UDINE Domani, alle 21, in piazza del Ferro a Gemona del Friuli per «Cinema sotto le stelle» si proietta «Will Hunting genio ribelle» di Gus Van Sant con Matt Damon. Il 10 luglio «La banda degli onesti» di Camillo Mastrocinque.

Giovedì, alle 21, nel parco di Villa De Brandis a San Giovanni al Natisone per «Folkest» concerto del Solis Strings Quartet (Italia).

Venerdì, alle 21, al «Nuovo», concerto lirico dell'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Lior Shambadal, con il soprano Maria Billeri, il tenore Miguel Olano e il baritono Alberto Rinaldi.

GRADO Domenica 12 luglio, al Palazzo regionale dei Congressi, incontro con la coralità mondiale, organizzato dall'associazione Seghizzi di Gorizia per il Gran Premio europeo di canto corale.

LIGNANO Giovedì e venerdì, alle 20, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il «Festivalbar '98». Conducono Fiorello e Alessia Marcuzzi.

GORIZIA Fino a mercoledì all'Auditorium di via Roma è in corso il 29.mo Convegno europeo sull'educazione musicale. Dall'8 all'11 luglio, all'Auditorium di via Roma si svolgerà il 37.mo Concorso internazionale di canto corale «Seghizzi».

Da Chiusaforte verso Hallein

Visita alle miniere di sale sulle tracce dei Celti, abili artigiani e bevitori

CHIUSAFORTE Viaggio culturale sulle tracce di un popolo antico. Questo il tema della gita proposta dalla Pro Loco di Chiusaforte per sabato 18 luglio. Una visita alle miniere di sale ad Hallein nel Durrnberg in Austria, dove gli antichi abitatori di queste vallate, i Celti, si rifornivano del prezioso minerale.

Le prenotazioni per partecipare a questo evento, si possono effettuare sino a venerdì 10 luglio allo 0433-52344.

Il sale è sempre stato ricercato dall'uomo, sin dagli albori della civiltà. Le miniere di Hallein sono sempre state utilizzate, sin dalla protostoria. Vero è che il nome della cittadina austriaca prende il nome dall'antico toponimo Hall, che in celtico significava appunto sale. In questa località si trova la più antica miniera ancora in funzione, dove il sale rappresenta un elemento importante per lo sviluppo di Salisburgo e della sua regione.

I Celti erano abili artigiani di oggetti di uso comune e di gioielli. Importanti i reperti custoditi nel museo di Hallein che testimoniano l'importanza della via commerciale del Salzach che ospitava uno dei più imponenti insediamenti celtici. Boccali in legno con decorazioni in bronzo ci raccontano di come fossero appassionati bevitori di vino gli antichi celti.

Una tazza enorme, capace di oltre due litri di vino spiega la loro abitudine a bere, un solo sorso alla volta, il vino dal calice facendolo passare da un commensale all'altro. La giara in terracotta per conservare gli alimenti spiega il mondo femminile, dedicato alla preparazione del pane con rudimentali macine. Buoni commensali dedicavano una particolare cura alla linea. Coloro che non superavano la prova della cintola perché troppo grassi – ci raccontano gli storici greci – venivano immancabilmente multati.

Il programma della giornata prevede la partenza alle ore 6 da Chiusaforte. Alle 10 si arriverà nella cittadina di Hallein dove si visiterà il centro cittadino e il Museo Celtico. Alle 13 spuntino a cura dell'organizzazione, quindi alle 14 si esplorerà il villaggio celtico, un vero salto a ritroso nel tempo, con successivamente, una puntata alle miniere di sale del durrnberg dove si trova l'esposizione del museo della miniera in una vecchia camerata.

Rientro alla sera con sosta per la cena nella capitale della Carinzia Klagenfurt.

g. g.

In Carnia invece il prossimo weekend ospiterà una gara di qualificazione per il campionato nazionale del Pentathlon del boscaiolo. Anche la finale nazionale, in programma il 13 settembre, si svolgerà dalle nostre parti, a Paularo, il 13 settembre. L'appuntamento per questo fine settimana è invece a Paluzza. La manifestazione porta con se e unisce gli aspetti e i significati del lavoro del boscaiolo, della forestazione e della cultura e delle tradizioni proprie della gente di montagna. Una prova, quella in cui si valuta l'abilità del boscaiolo, nata nel Trentino e che, con il passare delle edizioni, ha assunto le parvenze di un vero e proprio campionato a livello nazionale, grazie all'impegno dell'Associazione forestale del Trentino.

Il programma prevede l'apertura di stand di artigianato e di prodotti tipici della Carnia e della vicina Carinzia nella giornata di sabato 11, mentre si andranno ad allestire i siti per lo svolgimento della gara. La giornata di domenica si aprirà alle 9, con delle gara di abilità a livello amatoriale fuori concorso, mentre alle 10 incomincerà il campionato. Le prove previste sono quelle del taglio di un tronchetto con accetta, da effettuarsi nel minor tempo possibile, la segagione di un tronco mediante motosega, la stramatura di un tronco, quindi l'abbattimento di un palo facendolo cadere su un bersaglio posto a cinque metri. Ultima prova: il cambio della catena della motosega.

La successiva tappa del Pentathlon del boscaiolo è in programma il 2 agosto a Schiranna, in provincia di Varese.

Gino Grillo

La visita di Gabriele Massarutto con la moglie Maria Giovanna Elmi

Conclusi i collaudi del campo di golf prende il via una miriade di tornei

Grado, 9 buche regolamentari

GRADO Dalla scorsa settimana il Golf Club Grado ha ufficialmente un campo regolamentare per intanto con un percorso championship di 9 buche. La commissione impianti della Federazione Italiana Golf ha infatti effettuato un sopralluogo accurato del circuito che deve rispettare dei parametri fissi determinati a livello internazionale da "The Royal and Ancient Golf Club of St. Andrews" che è pure incaricata del collaudo di tutta l'attrezzatura sportiva.

I vari collaudi hanno interessato la manutenzione del tappeto erboso in tutte le sue zone (green, tee e rough) e conseguentemente appurare anche l'organicità e l'aderenza ai valori imposti del disegno del percorso.

"Sulla base di questa impostazione strutturale - afferma il presidente Ivan Marzola -, gli architetti progettisti del Golf Club Grado hanno elaborato con fantasia e creatività un percorso omogeneo, in simbiosi con l'ambiente circostante. La continuità visiva in funzione di quella territoriale, in un'ottica di salvaguardia della natura".

Per quanto concerne gli aspetti tecnici viene fatto presente che il campo da golf si presenta esteticamente molto equilibrato con colline sinuose punteggiate da macchie bianche dei bunker e da zone argentee degli stagni.

"L'approccio al gioco è fluido, fino al prima del green della buca 1, quando l'ostacolo d'acqua (un laghetto), attrae a sé con forza magnetica tantissime palline. Da questo punto in poi il percorso rivela la sua identità: è un insidioso ammaliatore. Con metodo e ostinazione i golfisti cercano di tener testa e di spuntarla sulle ingannevoli sfaccettature del campo, il quale a fatica si lascia dominare".

Oltre ad una serie infinita di tornei che sono in programma quasi ogni sabato e domenica, i responsabili del Golf Club Grado hanno inteso ora promuovere gare per i non classificati, per il conseguimento degli handicap. Questi tornei avranno luogo a partire dal 15 luglio ogni mercoledì alle 14.30. ma oltre alle gare e all'allenamento sono sicuramente anche necessarie le lezioni con il maestro Luigi Paolillo e pure un corso sulle regole e l'etichetta anche queste impartite dal maestro ogni sabato pomeriggio.

Una visita informale all' impianto gradese è stata tenuta nei giorni scorsi anche dal delegato regionale della Fig Gabriele Massarutto che era accompagnato dalla moglie Maria Giovanna Elmi.

Oltre a competizioni e allenamenti, anche lezioni con il maestro Paolillo e un corso sulle regole e perfino sull'etichetta

A proposito di tornei va detto che domenica si è svolto quello promosso dalla Warsteiner (in palio preziosi oggetti in argento creati artigianalmente dai maestro orafi del Veneto) che si è disputato su un gioco a 36 buche Stableford per 3 categorie.

Pur se con molta fatica e incertezza fino alla fine, ha vinto il padrone di casa Ivan Marzola (69 punti) davanti a Giuseppe Puggina e Attila Monsagrati. Per la seconda categoria Hubert Posch (82 punti) e Walter Treiber (64 punti), per la terza categoria Maria Paolillo (75 punti) e Armando Grassetti (71 punti). Prima Lady è risultata Gerlinde Treiber; primo Senior l'allenatore della Dinamica Gorizia Tonino Zorzi ed infine primo Junior Laura Puggina.

A significare del crescente interesse verso l'impianto gradese, c'è da rilevare che al torneo hanno partecipato non solo i già numerosi soci del club, ma anche tantissimi giocatori del Triveneto e della Carinzia.

Antonio Boemo

Continuaz. dalla 6.a pagina

Case-ville-terreni

vendite

AQUILINIA piccola casetta da ristrutturare in posizione lontana dal traffico, con giardino di 100 mq e accesso auto. Nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. L. 100.000.000. Cod. 1 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

AURISINA appartamenti con giardino di prossima costruzione, immersi nel verde, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazza abitabile, due posti macchina coperti. Cod. 200. Progettocasa 040/368283. (A00)

AURISINA recentissima e signorile villa accostata disposta su quattro livelli, giardino di c.ca 700 mq, taverna, mansarda, cantina, box auto, barbecue, caminetto. Ottime rifiniture, 480.000.000. Cod. 216. Progettocasa 040/368283.

BARCOLA esclusivo attico in villa bifamiliare in costruzione, in posizione unica con splendida vista sul mare. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio) ampie terrazze panoramiche coperte giardino di proprietà più, in mansarda, soggiorno, due camerette, bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione e finiture di alto livello qualitativo. Consegna a settembre. Il Faro 040/639639. (A00)

BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura. Misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.

BUONARROTI vendesi magazzino mq 42 adattabile qualsiasi uso. Telefonare 040/636044 esclusi intermediari. (A6880)

CASETTA Banne stanza cucina bagno piccolo giardino ottima per vacanze estive 65.000.000. 040/7606552.

CASETTA indipendente Longera giardino proprio saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio mansarda terrazzo 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CATTINARA case accostate e bifamiliare con giardino vista golfo con garage e tavernetta vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458. (A7047)

COMMERCIALE libero totale vista mare appartamento in casetta libero composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo totalmente arredato 125.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

COMMERCIALE ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale bagno ampi poggioli ripostiglio cantina garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

DOMANELLI Immobiliare vende per 120.000.000 cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina luminoso. Tel. 394705. (A00)

DUINO in un'ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne, disposto su due piani, molto luminoso, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ripostiglio sottoscala, ampia cantina, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FARO Cordaroli soggiorno tre camere cucina bagno balcone cantina soleggiato ottime condizioni 210.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio/studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso 360.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Maddalena appartamento primingresso in palazzina di nuova costruzione soggiorno cucina due camere doppi servizi con idromassaggio ripostiglio ampio balcone cantina doppio box auto soppalcabile termoautonomo videocitofono porta blindata materiali di prima scelta 216.000.000 + mutuo. 040/639639 (A00)

FARO Roiano perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina termoautonomo 160.000.000. 040/639639 (A00)

FIERA recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo soffitta eventualmente box 150.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GARIBALDI libero epoca terzo piano cucina saloncino due camere servizi separati ripostiglio poggiolo 135.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardinetto di proprietà composto da: soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno. Posto auto e termoautonomo. Cod. 220 Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Vecchia appartamento bipiano in caratteristica casa d'epoca ristrutturata, composta da soggiorno, angolo cottura, 1 camera matrimoniale, ampio bagno. Arredato, termoautonomo. Cod. 223 190.000.000 Gallery 0431/81200. (A00)

IMPRESA vende a Ronchi dei Legionari (via Mazzini angolo via De Gasperi) prestigiosi appartamenti metrature varie, finiture accurate, pagamenti personalizzati, mutuo garantito 5 anni al 4,90%. Informazioni e visite tel. 0481/475697 0335/6302989 0432/523443. (C00)

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, video citofono. A partire da lire 410.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/3728802 (A00)

L'IGLOO nuova proposta: Viale XX Settembre in bel palazzo liberty appartamento in magnifiche condizioni con rifacimento completo interno sia di rivestimenti che di impiantistica. Si compone di ampio atrio corridoio, salone con grande cucina più che abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi completi. Luminosissimo veramente bello con dettagli restaurati d'epoca perfetti. Termoautonomo circa 140 mq. L. 280.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO occasione via Cologna altezza chiesa silenziosissimo con vista sul verde, appartamento in recente palazzo signorile con ascensore (adatto anche uso investimento) composto da cucinino con soggiorno e poggiolo, due stanze bagno ripostiglio e grande terrazzone abitabile. L. 125.000.000 attenzione, prezzo ribassato!!! 040/661777

L'IGLOO zona Scaglioni in piccola palazzina recentissima con box e posto auto scoperto di proprietà, appartamento perfetto molto ben esposto di circa 75 mq con terrazza abitabile e balcone composto da soggiorno due stanze cucina doppi servizi e ripostiglio. Occasione L. 300.000.000. 040/661777.

LONGERA libera casetta su 2 livelli totalmente ristrutturata composta da salotto con caminetto soggiorno con cucinotto bagno 2 camere terrazzo garage riscaldamento autonomo giardino di 400 mq 410.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MANSARDA prestigiosa zona Giardino Pubblico, ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Navali adiacenze tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 143.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Servola bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000. (A00)

MONFALCONE appartamento bicamera cucina soggiorno ripostiglio poggioli autoriscaldato 165.000.000 impresa vende 0481/790095 cantiere 0335/8218902. (C481)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO SRL vende direttamente in zona centrale appartamenti signorili da 160 a 180 mq all'ultimo piano finemente rifiniti serviti da ascensore termoautonomi bicamere biservizi mansarda terrazzo prendisole ceramiche e legni pregiati possibilità di garage e cantine di varie metrature. Pronta consegna. Tel. 0432-993106. (G.Ud)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO SRL vende o affitta direttamente locale commerciale già adibito a BAR-RISTORANTE-PIZZERIA situato in posizione centrale con parcheggio di proprietà per i clienti. Tel. 0432-993106. (G.Ud)

MONFALCONE impresa I.C.E. DRI ELIO SRL vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso zona centrale. Tel. 0432-993106. (G.Ud)

MUGGIA via Colarich proponiamo appartamento con mansarda vista mare in palazzina quadrifamiliare nuova costruzione, con entrate indipendenti. L'immobile misura 150 mq circa con terrazze. È dotato di rifiniture signorili, riscaldamento autonomo, box auto, giardino privato recintato di quasi 450 mq e posto macchina esterno. Possibilità distribuzione interna ad esigenza dei clienti. Pagamenti personalizzati in stato avanzamento lavori. Trattative presso i nostri uffici di Muggia. B.G. 040/272500 (A00)

PIAZZA Perugino appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato, finiture di pregio, composti da camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. L. 75.000.000. Cod. 62 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

RIVE primingresso stabile prestigioso cucina salone matrimoniale singola bagno lavanderia ascensore videocitofono 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROSSETTI alta 3 stanze cucina servizi box auto 190.000.000 Carpineto 2 stanze cucina bagno poggiolo 145.000.000. 040/7606552. (A7247)

ROZZOL libero appartamento in palazzina nel verde tranquillissimo composto da cucinotto tinello camera matrimoniale cameretta bagno balcone ripostiglio 125.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Lazzaro angolo via Carducci appartamento di ampia metratura, buone condizioni, piano alto con ascensore in bel palazzo d'epoca, riscaldamento autonomo, 380.000.000. Cod. 121. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Luigi appartamento ottime condizioni con vista aperta, riscaldamento autonomo, recente, composto da ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina, camera matrimoniale, bagno, cantina, 155.000.000. Cod. 217. Progettocasa 040/368283. (A00)

SERVOLA privato urgente vende appartamento 80 mq ristrutturato luminoso riscaldamento autonomo prezzo affare telefono 040/825605. (A7239)

STRADA per Opicina di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un invidiabile panorama «mare e città», si compone di salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. L. 260.000.000. Cod. 187 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Opicina (centro) appartamento di ampia metratura salone tre camere, doppi servizi, cucina abitabile, terrazza, box. (A00)

STUDIO 4 040/370796 zona Fiera appartamento al terzo piano con ascensore, mq 85 soggiorno ampio poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, stanzino, bagno, box auto, molto tranquillo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 zona Settefontane in piccolo stabile d'epoca ristrutturato, vendiamo mansarda come primo ingresso con ottime rifiniture soggiorno, cucina, due camere bagno, soppalco, riscaldamento autonomo. (A00)

VIA Baiamonti nuda proprietà attico scorcio mare in stabile trentennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta studio bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo box di proprietà 170.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

Continua in ultima pagina

DIVERBIO NEL SANGUE

Un diverbio cominciato venerdì scorso nel centro sociale per anziani di Umbertide, mentre veniva trasmessa in tv la partita Italia-Francia, si è concluso ieri mattina con un colpo di fucile sparato contro un pensionato di 65 anni, Sergio Gustinelli, di Umbertide, ora ricoverato al «Silvestrini» di Perugia con riserva di prognosi. L' uomo è stato colpito alla fronte, al di sopra dell'occhio destro.

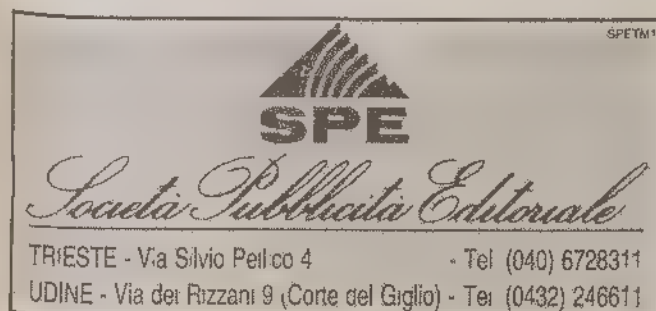
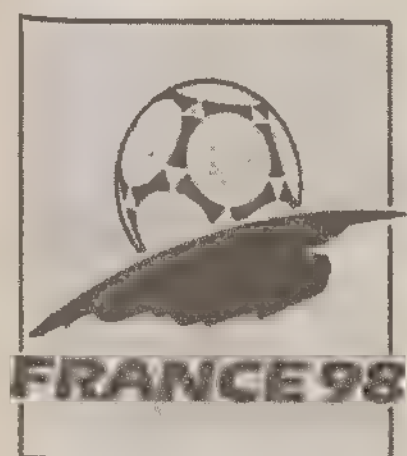
OGGI IN TV

12.05 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: Francia '98
14.00 Raidue: Dribbling
15.10 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.20 Raitre: Karting
15.35 Raitre: Motonautica
15.55 Raitre: Baseball
16.15 Raitre: Ciclismo
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.30 TMC: Calcio Mercato
20.00 Telequattro: Novamondial
20.15 TMC: Diario Mondiale
20.35 Raiuno: Sport notizie
20.50 Raiuno: Calcio: Francia '98
20.55 Capodistria: Semifinali
21.00 Raiuno: Brasile-Olanda
21.00 TMC: Brasile-Olanda
22.50 TMC: Il processo di Biscardi
23.15 Raiuno: Occhio al Mondiale

RONALDO E' STANCO

Il medico dell'Inter non andrà in Francia a controllare di persona le condizioni del ginocchio destro di Ronaldo. «Lo avrei fatto - ha detto il dottor Piero Volpi - solo se ci fosse stato qualcosa di molto grave. Il giocatore invece sta bene, la nazionale brasiliana ha un ottimo staff medico». Secondo Volpi, il Fenomeno non ha alcun bisogno di cure mediche, ma solo del «giusto periodo di riposo».

SPORT

FRANCE 98

SEMIFINALI Incerta sfida oggi tra due nazionali ricche di giocatori di eccellente tecnica e molto ben organizzate tatticamente

Brasile-Olanda, lo spettacolo ha già vinto

Tengono banco il duello Ronaldo-Bergkamp e quello a centrocampo tra Dunga e Davids

MARSIGLIA Alla conquista della Francia passando per l'Olanda. E' il tratto decisivo dell'itinerario del Brasile proteso verso il suo pentamondiale. La semifinale tra la selecao alla ricerca del record dei record e la nazionale olandese a caccia del titolo sfuggitole negli anni Settanta costituisce lo spartiacque tra la finalissima e la frustrante finale per il terzo posto, il filo d'equilibrio tra la storia e l'impresa incompiuta.

Inutile spolverare vecchie sfide per agganciarvi questa di Marsiglia. Neppure il quarto vinto 3-2 dai sudamericani quattro anni fa a Dallas può fare da punto di riferimento anche se parecchi protagonisti di quello scontro si ritrovano di fronte oggi. Roba passata: altri tecnici, diverso lo stato d'animo delle due formazioni, differenti le sfumature dei rispettivi moduli di gioco. Nel 1994 si affrontarono due squadre impostate sulla difensiva, oggi si confrontano due nazionali più votate all'attacco. Entrambe sono reduci da prestazioni a tinte forti, il Brasile dal sofferto 3-2 sui danesi confezionato dal duo Ri- Ro (Rivaldo-Ronaldo), l'Olanda dall' intenso 2-1 sull' Argentina siglato dall'altra coppia Kluivert-Bergkamp. Ed è proprio il duello tra l'ex nerazzurro olandese e il Fenomeno dell'Inter di oggi a costituire una partita nella partita, così come il derby alla milanese ancora tra Ronaldo e Kluivert.

Sia Zagallo sia Hiddink hanno problemi di formazione. Il ct brasiliano deve rinunciare allo squalificato Cafu, un' assenza che rischia di sottrarre forza offensiva sulla fascia destra. Il suo sostituto sarà Ze Carlos, il giocatore del San Paolo che è meno potente del giallorosso ma più veloce e anch'egli con vocazione alla spinta.

Più seri e complicati i problemi di Guus Hiddink.

Squalificato Numan, l'altro difensore Bogarde già in patria per l'infortunio alla caviglia procuratosi domenica in allenamento, malandati Winter, Oojer ed Overmars, al ct dei «tulipani» restano poche alternative. Sembra orientato a confermare la formazione che ha battuto l'Argentina con l'arretramento di Cocu sulla linea difensiva al posto di Numan e l'inserimento di Overmars, o in alternativa di Zenden, a centrocampo sulla sinistra. Cocu, peraltro, ha già giocato in quel ruolo nel Psv Eidhoven dietro a Zenden e il meccanismo delle sovrapposizioni dovrebbe essere garantito.

Le difese sono i reparti meno efficienti delle due squadre che hanno invece nel centrocampo e nelle punte le armi più affilate. Davids e Bergkamp sono i più temuti dai brasiliani ma il motore dell'Olanda resta Ronald De Boer, il polivalente che detta i tempi di gioco e si inserisce con facilità in attacco.

Il suo duello con Dunga si prospetta ad alto voltaggio. L'altra sfida da gustare è quella tra i plurimiliardari Ronaldo e Stam, ex compagni di squadra nel Psv Eindhoven.

In sostanza questa di Marsiglia è semifinale ad alto contenuto tecnico con forti promesse spettacolari tra due squadre dal calcio offensivo, tra il 4-3-3 dell'Olanda e il raro ma produttivo 4-3-1-2 del Brasile. Giocano a zona. Difficile credere che Zagallo, per fermare Bergkamp, pensi ad una marcatura a uomo. Il rischio che snaturi la squadra sarebbe consistente. Pressochè certa invece la staffetta tra Bebeto e Denilson.

COSÌ IN CAMPO

Ore 21 - Raiuno e Tmc

BRASILE

1 Taffarel, 13 Ze Carlos, 4 Junior Baiano, 3 Aldair, 6 Roberto Carlos, 18 Leonardo, 5 Cesar Sampaio, 8 Dunga, 10 Rivaldo, 9 Ronaldo, 20 Bebeto.
All.: Zagallo.

OLANDA

1 Van der Sar, 20 Winter, 3 Stam, 4 F. De Boer, 2 Reizinger, 7 R. De Boer, 16 Davids, 6 Jonk, 11 Cocu, 8 Bergkamp, 9 Kluivert.
All.: Hiddink.

ARBITRO

Bujsaim
(Emirati Arabi Uniti)

Rivaldo esultante circondato da Ronaldo, Roberto Carlos e Bebeto.

Il cantore del «gooool» spera di poter urlare a pieni polmoni

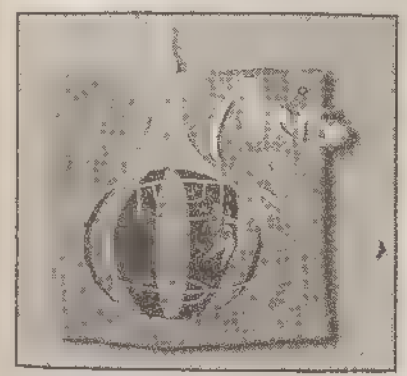
MARSIGLIA *Cento milioni di brasiliani davanti a un «gooool». Questo il record assoluto di audience che Galvao Bueno, il più famoso telecronista della storia brasiliana, conta di far suo stasera con la trasmissione della semifinale fra Brasile e Olanda. E promette di onorare come non mai, nell'eventuale finale di domenica, la tradizione brasiliana di quel gol gridato fino all'ultimo millimetro cubo di fiato in fondo ai polmoni.*

«Siamo stati noi brasiliani a inventare alla radio questa spettacolare maniera di celebrare le realizzazioni - spiega Galvao Bueno, 47 anni, telecronista per Tv Globo da ben 25 - Il gol cantato è nato all'epoca di Galliano Neto, il leggendario radiocronista che per primo è riuscito a trasmettere fino in Brasile una telecronaca dai mondiali di Francia del '38, gridando nel microfono per superare tutti i disturbi delle onde radio su quella incredibile distanza».

Adesso, 60 anni dopo, sono stati 80 milioni i brasiliani che hanno ascoltato con chiarezza stereo il lunghissimo gol urlato da Galvao Bueno per l'ultima vittoriosa prodezza di Rivaldo contro la Danimarca. «Sono sicuramente il cronista sportivo più ascoltato del pianeta», si inorgoglisce Galvao Bueno che è riuscito anche ad abbinare la sua voce inconfondibile all'epopea di Ayrton Senna nella Formula 1.

Con uno share in Brasile di quasi l'80 per cento, Galvao Bueno ha creato per la Globo altre frasi famose come il «vai que è sua Taffarel» (vai che è tua Taffarel) gridato con fortunata intuizione prima della parata di un rigore italiano al termine della finalissima dei mondiali del '94.

Made in France

Spariti i tifosi, nelle vie di Parigi resta soltanto la malinconia

PARIGI Se la Coppa del Mondo si giocasse al contrario sarebbe meglio. Prima la finale (così aggiustiamo i discorsi riservati agli altri), poi le semifinali, poi i quarti, gli ottavi e i gruppi alla fine. Perché? Semplicissimo. In questo tutti, ma dico tutti, parteciperebbero alla festa. Un pensiero bizzarro nato a metà fra la tristezza di rigore (ops scusate la parolaccia...) in questi periodi di magra azzurra e la malinconia delle strade di Parigi in queste ore. Non è ancora arrivato il momento culminante della sarabanda pallonara e ormai, qui nel cuore della Francia, non c'è più nessuno. Niente scozzesi, niente samba, niente marocchini festosi o iraniani in preghiera. Passeggiare per le strade della capitale in queste ore di calma precedenti l'ultimo atto calcistico ufficiale del millennio (mica un G7 qualunque) dà un sapore strano. Come quando esci con gli amici la sera e sei l'unico che vuol fare casino. Dov'è la festa? È già finita per tutti quelli che non sono in semifinale. E siccome quelli che andranno a vedere le semifinali metà sono a Marsiglia (perché confinare laggiù i brasiliani che almeno fanno un po' di movimento) e metà sono dei miracolati che passano le ore a guardare i loro biglietto, per la strada c'è poco da vedere. Ci sono i francesi, sì. Ma quelli... ci sono sempre a Parigi. Sono finite le epiche sfide sul Campo di Marte dove jamaicani sfidavano italiani e gli argentini, i giapponesi e gli americani che coi piedi non sanno proprio giocare. Sparuti gruppi di ricchi tifosi brasiliani attaccano le bandiere ai taxi con i quali fanno visita notturna ai luoghi culto. Olandesi neanche a parlarne. Croati qualche manciata inscatolata nei bar. Per il resto della coppa del mondo è rimasto solo l'eco di tutto quello che poteva essere e non è stato. Eco che arriva fin qui dalle più lontane capitali del mondo (Buenos Aires per dirne una) e si trasforma nel chiacchiericcio da metropolitana degli emigrati sudamericani. Il métro, in queste ore, sembra il posto più frequentato da quelli che sono usciti dal mondiale. Gli italiani sotto, i francesi sopra. Gli argentini e i tedeschi sotto, i croati sopra. Gli olandesi sono anche loro a Marsiglia per cui né sotto, né sopra. Aspettiamo una regola di Blatter che imponga il finale del torneo a tutti coloro che hanno visto almeno una partita. Almeno ci sarà più movimento, la prossima volta.

Francesco Facchini

Uno degli ultimi tifosi.

SEMIFINALI Il commissario tecnico francese si prefigura una partita ricca di insidie contro i «terribili» giocatori di Blazevic

Jacquet: «Preferivo affrontare la Germania»

«Non abbiamo paura, non cambieremo atteggiamento in campo» - Allarme Dugarry

Il portiere Barthez

CLAIREFONTAINE «La Croazia non è una sorpresa. Se si guarda al contenuto della partita con la Germania ne viene fuori una squadra croata dal potenziale fisico e tecnico enorme. Psicologicamente, per noi, sarebbe stata meglio la Germania, ce lo aspettavamo di più».

Il ct francese, Aimè Jacquet, è meno loquace di sempre, durante l'abituale appuntamento nell'auditorium del centro tecnico nazionale di Clairefontaine. «Stiamo bene», «i ragazzi sono tranquilli», «la Croazia è una squadra insidiosa» e «in semifinale non ci sono favoriti». Questo il contenuto della conferenza stampa del ct, che alla vigilia del match con l'Italia raccontava ai giornalisti che mai la Francia avrebbe cambiato formazione, mentre da due giorni si era fatto convincere dai «senatori» della squadra a togliere un attaccante e mettere un centrocampista in più.

Il citì ha lavorato molto sull'aspetto psicologico della partita rassicurando gli atleti: «Se giochiamo come sempre non correremo alcun rischio»

«Tutti stanno bene - dice Jacquet - riprendiamo il lavoro massiccio in vista della semifinale».

Croazia da temere? «E' una squadra completa, molto tecnica, con un reparto difensivo impressionante e giocatori che fanno parte di alcune fra le più grandi squadre europee. E poi se hanno vinto per 3-0 vuol dire che erano migliori della Germania.

Comunque, la Croazia ha dimostrato di essere squadra dalle grandi ambizioni. Ma noi non abbiamo timore, non cambieremo atteggiamento in campo». «Comunque - ha tagliato corto il ct francese - Croazia o Germania poco importa, mi basta che la squadra scenda in campo con la stessa convinzione e la stessa fiducia messe in mostra contro l'Italia».

Stavolta, nessuno gli crederebbe se dicesse che non cambia il «sistema di gioco». E allora Jacquet anticipa: «I ragazzi sono tutti in gran forma e sereni. Giocheremo in modo diverso rispetto all'Italia, ovviamente, ma non vi dico come».

Risponde polemicamente quando gli viene ricordato che la sua squadra, in due partite da 120' ha segnato un solo gol con il libero: «L' unica partita in cui non siamo andati a segno è stata quella con l'Italia», e formalmente nessuno può contraddirlo. Poi ragiona: «Non far gol ci pesa, avere occasioni e non sfruttarle pesa. Per questo, tra ieri e oggi ho dovuto fare un lavoro psicologico sui ragazzi, per risollevare loro il morale. Se giochiamo come abbiamo fatto finora, ho ripetuto a tutti, non corriamo alcun rischio».

Infine, nuovo allarme per Christophe Dugarry, che si è fermato in allenamento. Un suo rientro è improbabile.

Prima di incontrare la Francia, il capitano della Croazia Boban critica duramente il calcio italiano

«Sacchi o Maldini? E' la stessa musica»

VITTEL Sacchi o Maldini, non cambia proprio nulla. Il gioco italiano è sempre lo stesso. Il giudizio, netto e pesante come un macigno, porta la firma del capitano della Croazia. Zvominar Boban, espressione da simpatico bucaniere, sta vivendo un sogno: la sua cara Croazia ha ottenuto il riscatto e l'indipendenza e ora, uscita dal guscio anche in ambito sportivo, cercherà mercoledì di fare lo sgambetto alla Francia. Il titolo mondiale non è più una chimera. Ma Boban è anche un pezzo da novanta del Milan e il suo osservatorio sul calcio italiano gli permette un giudizio pertinente e motivato.

Boban va in controtendenza. Maldini un sorpassato? Neanche per idea, è espressione lineare di un modo di intendere il calcio che si lega alla tradizione. Non è giusto prendersela con il ct azzurro, quando tutti gli altri vanno per la stessa strada. «Non condivido per niente - spiega - le critiche piovute su Maldini. L'atteggiamento tattico visto al mondiale è puro stile italiano, è quello che squadre e nazionale hanno sempre fatto. E cioè si fa finta di dare spazio all'avversario per poi colpirlo in contropiede. Anch'io ho imparato questo tipo di gioco da voi».

Ma come, si è sempre detto che Sacchi predicava tesi opposte? Boban scuote la testa: «Mi ricordo il mondiale 94, e il gioco dell'Italia era più o meno simile a questo». Ma non c'è astio o supponenza nelle parole di Boban: «Credo che l'Italia abbia fatto un mondiale dignitoso: è uscita un po' per sfortuna, un po' per l'abilità dal dischetto degli avversari. E non è facile giocare con la Francia che vanta una generazione straordinaria di giocatori. D'altronde, parliamoci chiaro: il gioco italiano bellissimo non lo è mai stato».

Ora il capitano croato nella quiete di Vittel, una magnifica cittadina termale nei Vosgi riscaldata dal sole e immersa nel verde e nel lusso valuta l'ipotesi di alzare il 12 luglio la Coppa del Mondo. «Non ci avevo mai pensato - dice Boban, e sembra sincero - la Francia è favorita, ma sognare non è vietato».

«Dobbiamo molto al nostro tecnico - paga così Boban il suo debito di riconoscenza - non ha sbagliato nulla finora, ha imbroccato ogni scelta».

Il centrocampista milanista spiega così il «miracolo» croato: «Purtroppo in Italia non c'è lo spirito patriottico come lo sentiamo noi. Ho giocato con la maglia jugoslava. L'ho sempre rispettata, ma la maglia croata la amo. Noi siamo una generazione speciale: ci conosciamo da tanti anni, siamo vincenti dentro. Abbiamo lo spirito che ci unisce e siamo legati dall'amicizia. Noi abbiamo fatto 45 partite, ne abbiamo perse quattro, ne abbiamo vinte 30».

Il capitano della Croazia Boban.

Nelle semifinali 34 giocatori che militano o militavano in serie A

A casa gli azzurri veri, restano gli «italiani»

PARIGI Sono ben 34 i giocatori delle due semifinali dei mondiali che hanno giocato, giocano o giocheranno in Italia. Nessun altro campionato porta tante gente alla fase conclusiva e ciò sta anche a dimostrare che il calcio italiano sottopone, è vero, i suoi partecipanti ad impegni molto severi, ma non ammazza veramente nessuno. Se gli azzurri, per esempio, sono apparsi stanchi, diventa quindi ingiusto chiamare in causa i preparatori atletici e gli allenatori del nostro campionato. Semmai sono stati i metodi usati in nazionale a non rifinire al meglio la loro condizione

Vediamo, comunque, squadra per squadra chi è rimasto in campo dei nostri amici.

Nel Brasile Taffarel (ex Parma e Reggiana), Cafu e Aldair (Roma), Dunga (ex Pisa e Fiorentina), Leonardo (Milan), Ronaldo (Inter), Roberto Carlos (ex Inter), Cruz (Milan), Edmundo (Fiorentina).

Nell'Olanda Raizinger e Bogarde - infortunato - (ex Milan), Winter (Inter), Davids (Juventus), Jonk e Bergkamp (ex Inter), Seedorf (ex Sampdoria), Kluivert (ex Milan).

Nella Francia Thuram (Parma), Desailly (ex Milan), Blanc (ex Napoli), Candela (Roma), Karembeu (ex Sampdoria), Deschamps e Zidane (Juventus), Dugarry (ex Milan), Djorkaeff (Inter), Vieira (ex Milan), Boghossian (Parma).

Nella Croazia Jarni (ex Bari, Torino e Juventus), Boban (Milan), Stanic (Parma), Asanovic (Napoli), Vlaovic (ex Padova), Tudor (acquistato dalla Juventus).

Con questi giocatori si potrebbe ovviamente formare una supersquadra da schierare in questo modo: Taffarel, Cafu, Thuram, Aldair, Roberto Carlos, Boban, Deschamps, Davids, Zidane, Bergkamp, Ronaldo.

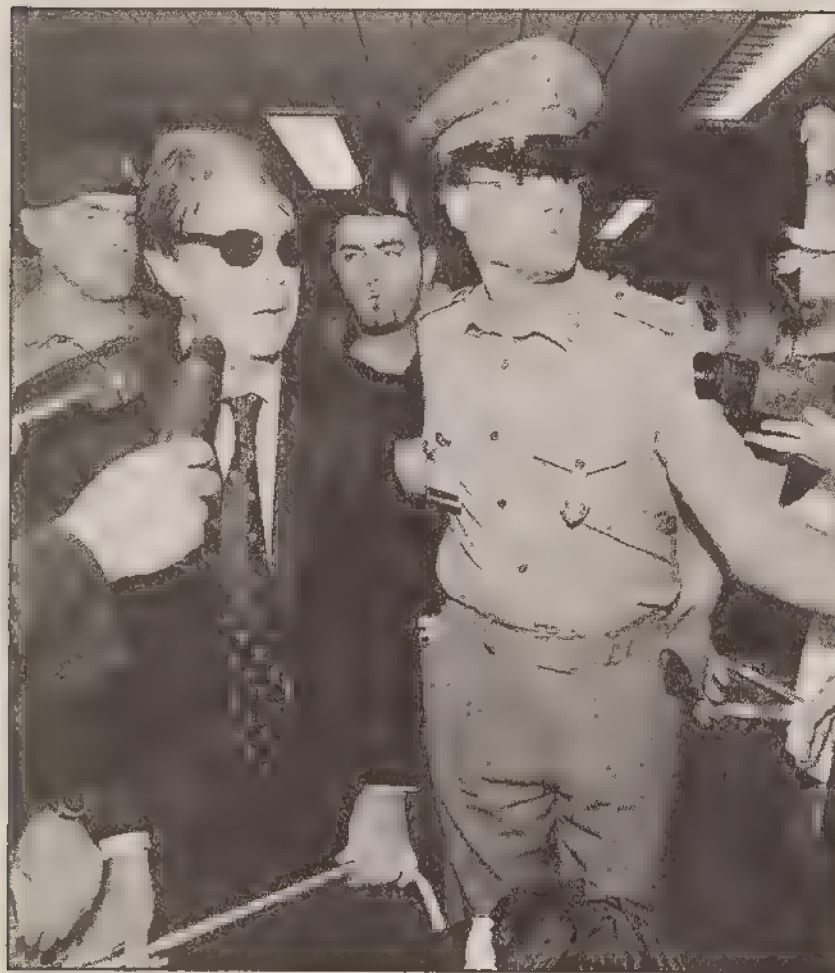
Squadra fortissima, ma anche molto convincente sarebbe quella composta dai soli giocatori che sono stati in Italia e che le nostre società hanno scaricato o stanno per farlo: Taffarel, Reizeinger, Blanc, Desailly, Jarni, Karembeu, Jonk, Dunga, Seedorf, Bergkamp, Kluivert.

Per l'una per l'altra squadra ci sono molti buoni giocatori da mandare in panchina. Per la prima: Candela, Winter, Stanic, Asanovic, Boghossian, Leonardo, Tudor, Stanic, Djorkaeff, Edmundo, Cruz,. Per la seconda Bogarde, Vieira, Dugarry e Vlaovic

Desailly, ex Milan, uno dei tanti «italiani» delle semifinali.

IL CASO Il vicepresidente Abete propone un consiglio federale pubblico per discutere la successione sulla panchina azzurra

Il futuro di Maldini spacca la Federcalcio

«Bisogna fare in fretta: il 16 luglio è l'occasione buona» - Nizzola non parla, deve riflettere

Polemiche attorno e per Maldini.

ROMA Un consiglio federale aperto al pubblico per decidere il futuro della nazionale e di Cesare Maldini. Lo propone il vicepresidente della Federcalcio, Giancarlo Abete: «La mia proposta - dice - è un consiglio federale che si consumi pubblicamente. Quello sarà il momento per tracciare un bilancio sul Mondiale dell'Italia e sulla politica federale in tema di nazionale».

La proposta di Abete sembra essere una risposta alle indiscrezioni sulle fratture all'interno del consiglio federale su Maldini. E' stata ventilata l'ipotesi di dimissioni di 11 consiglieri, mossa che determinerebbe di fatto la decadenza del consiglio federale. Ma intorno alla questione Maldini si addensano le nubi di contrasti tra varie componenti della Federcalcio (le tre leghe di A e B, di C e i Dilettanti) su importanti temi come designazioni arbitrali, inchiesta su arbitri e riforma dello statuto. Abete esclude che si vada avanti con Maldini fino alla scadenza del contratto (30 dicembre) per poi fare una scelta. «La prima partita degli Europei è il 5 settembre, dunque la programmazione deve cominciare prima. Da Nizzola mi aspetto una relazione sull'andamento del Mondiale e sulla politica federale. Per la prima parte posso contribuire io, come accompagnatore della nazionale. Per la seconda, bisognerà chiedersi quante volte l'anno la nazionale si raduna, quanti giorni avrà il ct a disposizione, che politica dei vivai si seguirà, come ci si regolerà con gli extracomunitari».

Ma Abete appare critico anche nei confronti della immediata conferma di Maldini, annunciata da Nizzola il giorno stesso dell'eliminazione. «Il tempo non va perduto, ma non se ne deve neanche abusare. Una riflessione a caldo non mi trova d'accordo. Per questo il 16 luglio è la data giusta per un bilancio».

E Nizzola intanto prende tempo: «Le mie idee sull'intero gruppo azzurro che ha partecipato ai Mondiali non sono cambiate: apprezzo il loro lavoro, come ha dimostrato di apprezzarlo globalmente il popolo italiano. La gente ha applaudito globalmente questo gruppo come non aveva applaudito altri che erano andati più avanti al Mondiale», dice, con chiaro riferimento a Sacchi e alla sua nazionale. E sul consiglio federale del 16 luglio Nizzola dice: «Parleremo di molte cose. Darò la mia valutazione sul lavoro dell'intero gruppo azzurro. Sul piano politico devo fare delle riflessioni».

«No» al processo dalla Serie C e dai Dilettanti

ROMA Il calcio «minore» d'Italia non sembra abbia voglia di partecipare a un processo a Cesare Maldini. Elio Giulivi, presidente della Lega dilettanti e Mario Macalli, di quella di C sono sostanzialmente d'accordo: Maldini non rappresenta un problema, anche se in questi giorni si parla soprattutto della sua sostituzione.

Giulivi si limita ad una sola frase: «I problemi della federazione sono altri». Non dice quali, li lascia alla libera interpretazione, ma è una frase che grava sul difficile momento della Figc, tenuto conto del peso, sia politico che numerico, che lui rappresenta nel consiglio federale.

A spiegare perchè non è sul ct della Nazionale che il calcio italiano deve scaricare i suoi mali è, invece, Mario Macalli, con un'idea precisa: «Sono amareggiato perchè quando si perde bisogna essere amareggiati, ma anche realisti. Bisogna fare le analisi partendo dal perchè. Io, da tifoso e da uomo della strada constato una cosa: 4 squadre europee delle più grandi, Italia, Germania, Inghilterra e Spagna sono a casa. E pagano miliardi per comprare stranieri. Quelle che incassano, invece, Croazia, Olanda, Francia (gioca con 7 undicesimi che sono all' estero) e il Brasile che crea ogni giorno giocatori sulle spiagge di Copacabana, sono semifinaliste».

Quanto a Cesare Maldini, «Ha vinto tre europei - considera Macalli - E' deficiente uno che vince tre europei? E non mi dite che erano Under 21. Il calcio è uno solo. Il 16 c'è un Consiglio ma non per parlare dell'allenatore della Nazionale, altrimenti mi alzo e vado via».

TACCUINO

Danimarca

I Laudrup al capolinea: Brian lascia la Nazionale

COPENAGHEN Finisce l'era dei Laudrup: la nazionale danese d'ora in poi dovrà fare a meno sia di Michael sia di Brian. E se il primo aveva annunciato il suo addio prima dei mondiali, il secondo ha atteso la fine dell'avventura danese a Francia 98. Secondo l'agenzia di stampa Ritzau, infatti, il più giovane dei fratelli Laudrup, Brian, ha deciso di dire addio alla nazionale dopo essere stato uno dei protagonisti di Francia 98.

Gendarme aggredito: un arresto ad Amburgo

BERLINO La polizia tedesca ha arrestato a Amburgo un giovane di 24 anni sospettato di aver partecipato il 21 giugno scorso a Lens, insieme ad altri teppisti, alla brutale aggressione contro il gendarme francese Daniel Nivel al termine della partita Germania-Jugoslavia.

Nel corso dell'interrogatorio, l'arrestato ha ammesso di essersi trovato nelle vicinanze del luogo teatro dell' aggressione al gendarme francese, ma ha negato di aver preso direttamente parte al pestaggio.

Il gendarme è ancora ricoverato in stato di coma.

Totoscommesse: giocati 4,5 miliardi

ROMA In poco più di una settimana di gioco circa quattro miliardi e mezzo di movimento. Questo il primo bilancio del Totoscommesse mondiale che, nonostante l' eliminazione degli azzurri, spera di attirare ancora gli appassionati di calcio che si lasceranno tentare dalle puntate sulle semifinali. Quanto ai pronostici per le fasi conclusive di Francia 98, vedono la Francia (1,25 Snai e 1,30 Spati) favorita per l'accesso alla finale.

Il sorteggio spiana la strada ai neroazzurri: dovranno sfidare Dinamo Minsk o Skonto Riga

Champions League, Inter fortunata

Le altre italiane impegnate nelle Coppe aspettano agosto

ROMA Il calcio europeo si è già rimesso in moto. Ieri a Ginevra c'è stato il sorteggio dei turni preliminari di Champions League, Coppa Uefa e Coppa Coppe. Unica squadra italiana interessata, se pur indirettamente, è l'Inter che entrerà in gioco nel secondo preliminare. Per conoscere la propria sorte le altre squadre italiane dovranno attendere invece il sorteggio di agosto.

CHAMPIONS LEAGUE: 56 iscritte. L'Inter si trova nella fascia tra il 9.o e il 24.o posto. Può comunque ragionevolmente considerarsi qualificata. Infatti, il 12 e 26 agosto, la squadra nerazzurra dovrà battere la vincente di Dinamo Minsk (Bielorussia)-Skonto Riga (Lettonia) per accedere al tabellone principale della competizione regina fra quelle dell'Uefa. E sono davvero avversari di modesta caratura. Sorteggio 27 agosto a Monaco. Altro discorso spetta invece alla Juventus che si trova nella fascia delle prime 8 classificate.

COPPA UEFA: 104 iscritte. Udinese, Roma, Fiorentina e Parma appartengono alla fascia delle prime 25 classificate. Dovranno dunque attendere la disputa di due preliminari e di un primo turno prima di scendere in campo scendere in campo. In lizza nell'Intertoto Sampdoria e Bologna.

COPPA DELLE COPPE: 49 iscritte. La Lazio si trova tra le prime 15 classificate e attende dunque la disputa del primo turno (sedicesimi). Sorteggio 27-28 agosto.

LE DATE DELLE COPPE

22-29 luglio	CHAMPIONS e UEFA	Primo preliminare
11-25 agosto	UEFA	Secondo preliminare
12-26 agosto	CHAMPIONS	Secondo preliminare
13-27 agosto	COPPE	Primo preliminare
Sorteggi 27 e 28 agosto		
15-29 settembre	UEFA	Trentaduesimi
16-30 settembre	CHAMPIONS	gironi 1ª e 2ª giornata
17/9 - 1/10	COPPE	Sedicesimi
Sorteggio 2 ottobre		
20/10 - 3/11	UEFA	Sedicesimi
21/10 - 4/11	CHAMPIONS	3ª e 4ª giornata
22/10 - 5/11	COPPE	Ottavi
Sorteggio 6 novembre		
24/11 - 8/12	UEFA	Ottavi
25 e 26/11 - 9/12	CHAMPIONS	5ª e 6ª giornata
Sorteggio 16/12		
2 e 16/3	UEFA	Quarti
3 e 17/3	CHAMPIONS	Quarti
4 e 18/3	COPPE	Quarti
Sorteggio 19 marzo		
6 e 20/4	UEFA	Semifinali
7 e 21/4	CHAMPIONS	Semifinali
8 e 22/3	COPPE	Semifinali
12 maggio	UEFA	FINALE
19 maggio	COPPE	FINALE
26 maggio	CHAMPIONS	FINALE

Nuova trovata a immagine e somiglianza del calciatore dell'Inghilterra

Altra umiliazione per Beckham: diventa una bambola che piange

LONDRA Non sembrano esserci limiti alle umiliazioni che David Beckham, il giocatore dell'Inghilterra espulso durante la decisiva partita dei mondiali contro l'Argentina, è destinato a subire: uno dei più importanti produttori di giocattoli a livello mondiale, la Hasbro, ha pronta una bambola a immagine e somiglianza del calciatore, la cui unica funzione è di versare fiumi di lacrime.

Grazie ad un piccolo canale interno, la bambola può essere riempita d'acqua - arriva in confezione con un'apposita siringa che permette di fare facilmente il pieno - e, con un lieve tocco attorno alla vita, simula un pianto continuo. Il giocatore è ovviamente raffigurato con la maglietta della nazionale inglese ed un pallone sottobraccio, per evitare che vada incompresa la ragione della sua artificiale disperazione.

Il gioco per computer della Sony sui mondiali, «The road to the world cup 98», porta sulla scatola la foto di Beckham: ora è in vendita a prezzo ridotto, con uno sconto di sette sterline (circa 21.000 lire) sul costo originale. «Non è una decisione che abbiamo preso dopo quanto è accaduto a Saint Etienne», ha sottolineato un portavoce della Sony. «Avevamo già in mente di ridurre il prezzo». E' difficile comunque immaginare quando il gioco avrebbe venduto usando come testimonial un giocatore che il quotidiano «Sun» ha offerto ai lettori come bersaglio per il tiro con le freccette.

David Beckham

LA POLEMICA

Monito da Van Miert: «Le leggi Ue valgono anche per il calcio»

PARIGI Lo sport professionistico deve essere considerato vera e propria attività economica e non può sfuggire alle leggi comunitarie: lo sostiene Karel Van Miert, commissario europeo per la concorrenza.

Van Miert parla di come è cambiato il calcio, entrando, così, sempre più in ambito economico: «Un numero sempre maggiore di società di calcio sono quotate in borsa, i diritti televisivi sono considerevoli. Insomma, il calcio è un vero business. Però non è un'attività economica come le altre, ci sono elementi puramente sportivi di cui bisogna tenere conto. Andando avanti, ci rendiamo conto che ci sono sempre di più elementi che riguardano la nostra Commissione. Da una parte ci sono le organizzazioni sportive che determinano il loro regolamento su basi nazionali o regionali, dall' altra i principi dell'Unione europea come la libera circolazione delle persone e dei beni o la non discriminazione. Se siamo obbligati a tenere conto della sua particolarità, questo non significa che lo sport deve essere al di sopra delle leggi. Ci sono talmente tanti soldi nello sport professionistico che un abuso di posizione dominante o un monopolio è in contrasto con le leggi comunitarie».

Uno dei temi più contestati riguarda la cessione dei diritti televisivi: «La loro appartenenza alle leghe o alle federazioni - dice Van Miert - è sempre più contestata. In Spagna i club negoziano direttamente i diritti audiovisivi, in Olanda e in Italia cominciano a farlo».

Infine la questione dei biglietti per le partite di Francia 98: «Stiamo per comunicare ufficialmente il nostro reclamo al Comitato organizzatore poi la Commissione prenderà la sua decisione. Andando avanti, si dovranno stabilire regole perchè il problema si ripresenterà. Perchè tanti biglietti sono stati riservati agli sponsor e ai vip? Non bisognerebbe invece dare più possibilità al pubblico di andare allo stadio?».

LETTO, VISTO, ASCOLTATO

● **Folies bèrgere.** La regola, stabilita nel 1871, prevedeva lo spogliarello di sole donne. Adesso sul palcoscenico trionfano i California Dream Men, diciotto ragazzi di Los Angeles che attirano signore sedotte dallo slogan: «Vedove del calcio, venite a divertirvi con dei maschi veri». Emanuela Audisio testimonia come dal pubblico femminile salgano muggiti di condanna per l'unica cosa in comune con il mondiale: un balletto durante il quale si simulano abbracci dopo un gol. Nonostante i Dream Men indossino la maglia della nazionale francese.

● **Fumo.** Zdenek Zeman ha ormai fatto della sigaretta un'appendice della sua faccia. In Francia lo imitava Daniel Passarella, ct argentino avvolto in una nuvola di fumo. «Non inquadratelo, è pubblicità negativa», hanno chiesto ai registi tv i vertici di un'associazione antitabacco. Keith Cooper, portavoce della Fifa, ha ribattuto che non esiste una regola che vieti agli allenatori di fumare. Stava per accendersi l'inevitabile dibattito quando Bergkamp si è incaricato di risolvere il problema. Spedendo Passarella a fumare dall'altra parte dell'Atlantico.

● **Caduti sul campo.** La Francia è stata un'ecatombe per gli uomini della panchina: sette fatti fuori in corso d'opera e altri cinque sulla graticola. I più decisionisti sono stati i tunisini che hanno cacciato il polacco Henry Kasperczak e ora anche Ali Selmi. Maradona, intanto, reclama il posto di Passarella e sostiene di aver messo a punto un piano segreto per riportare in alto il calcio argentino. Le associazioni antitabacco plaudono all'idea. Maradona, infatti, non fuma sigarette.

● **Trucchi.** «La Croazia sta giocando un bel 4-4-3-2» spiega ineffabile Giancarlo De Sisti durante la telecronaca della partita contro la Germania. Ecco perché sono riusciti a imporsi contro ogni pronostico: la superiorità numerica era troppo netta.

De Sisti dà i numeri Per lui la Croazia gioca un bel 4-4-3-2

Roberto Bertinetti

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia 4 Arabia S. 0					Italia 2 Austria 1			Romania 1 Tunisia 1
PARIGI Parco dei Principi						Germania 2 Stati Uniti 0				Nigeria 1 Bulgaria 0		Argentina 5 Giamaica 0				Belgio 1 Corea S. 1	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania 2 Jugoslavia 2			Spagna 6 Bulgaria 1		Colombia 0 Inghilterra 2
LIONE Stadio Gerland				Corea S. 1 Messico 3		Romania 1 Colombia 0						Stati Uniti 1 Iran 2			Francia 2 Danimarca 1		Giappone 1 Giamaica 2
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile 1 Austria 1		Spagna 0 Paraguay 0				Scozia 0 Marocco 3		Olanda 2 Messico 2	
MARSIGLIA Velodromo			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra 2 Tunisia 0					Olanda 5 Corea S. 0			Brasile 1 Norvegia 2			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia 3 Camerun 0					Colombia 1 Tunisia 0			Germania 2 Iran 0	
TOLOSA Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				S. Africa 1 Danimarca 1				Romania 2 Inghilterra 1		Nigeria 1 Paraguay 3		
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia 1 Norvegia 1				Belgio 2 Messico 2				S. Africa 2 Arabia S. 2		Argentina 1 Croazia 0
NANTES La Beaujoire				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile 3 Marocco 0				Giappone 0 Croazia 1			Cile 1 Camerun 1		Jugoslavia 1 Stati Uniti 0	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		Nigeria 1 Danimarca 4		
PARIGI	Brasile 4 Cile 1			
LENS		Francia 1 Paraguay 0		
SAINT-ÉTIENNE				Argentina 6 Inghilterra 5
MARSIGLIA	Italia 1 Norvegia 0			
MONTPELLIER			Germania 2 Messico 1	
TOLOSA			Olanda 2 Jugoslavia 1	
BORDEAUX				Romania 0 Croazia 1

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	Italia 3 Francia 4	
LIONE		Germania 0 Croazia 3
MARSIGLIA		Olanda 2 Argentina 1
NANTES	Brasile 3 Danimarca 2	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		Francia-Croazia ore 21.00
MARSIGLIA Raiuno e Tmc	Brasile-Olanda ore 21.00	

FINALE	Domenica 12 Luglio
SAINT-DENIS ore 21.00	

3.o e 4.o POSTO	Sabato 11 Luglio
PARIGI ore 21.00	

Queste le classifiche degli otto gironi al termine del primo turno

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	6	3	2	0	1	6	3
Norvegia	5	3	1	2	0	5	4
Marocco	4	3	1	1	1	5	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	6

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	7	3	2	1	0	7	3
Cile	3	3	0	3	0	4	4
Austria	2	3	0	2	1	3	4
Camerun	2	3	0	2	1	2	5

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	9	3	3	0	0	9	1
Danimarca	4	3	1	1	1	3	3
Sud Africa	2	3	0	2	1	3	6
Arabia S.	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	6	3	2	0	1	5	5
Paraguay	5	3	1	2	0	3	1
Spagna	4	3	1	1	1	8	4
Bulgaria	1	3	0	1	2	1	7

GIRONE E

SQUADRA							
Olanda	5	3	1	2	0	7	2
Messico	5	3	1	2	0	7	5
Belgio	3	3	0	3	0	3	3
Corea Sud	1	3	0	1	1	2	9

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	7	3	2	1	0	6	2
Jugoslavia	7	3	2	1	0	4	2
Iran	3	3	1	0	2	2	4
Stati Uniti	0	3	0	0	3	1	5

GIRONE G

SQUADRA							
Romania	7	3	2	1	0	4	2
Inghilterra	6	3	2	0	1	5	2
Colombia	3	3	1	0	2	1	3
Tunisia	1	3	0	1	2	1	4

GIRONE H

SQUADRA							
Argentina	9	3	3	0	0	7	0
Croazia	6	3	2	0	1	4	2
Giamaica	3	3	1	0	2	3	9
Giappone	0	3	0	0	3	1	4

REGOLAMENTO

Golden Gol

Si procede ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

MARCATORI

5 RETI

Vieri (Italia); Batistuta (Argentina)

4 RETI

Salas (Cile); Hernandez (Messico), Suker (Croazia).

3 RETI

Henry (Francia); Cesar Sampaio, Bebeto, Rivaldo e Ronaldo (Brasile); Bierhoff e Klinsmann (Germania); Bergkamp (Olanda).

2 RETI

R. Baggio (Italia); Wilmots (Belgio); Ortega (Argentina); Bassir e Hadda (Marocco); Bartlett (Sudafrica); Hierro, Morientes (Spagna); Pelaez (Messico); Cocu e R. de Boer (Olanda); Whitmore (Giamaica); Moldovan (Romania); Komljenovic (Jugoslavia); Shearer e Owen (Inghilterra), B. Laudrup (Danimarca).

1 RETE

Adepoju, Oliseh, Lawal, Ikpeba, Babangida e Oruma (Nigeria); Di Biagio (Italia); Hadji (Marocco); Kiko, Raul e Luis Enrique (Spagna); Collins e Burley (Scozia); Dugarry, Trezeguet, Lizarazu, Djorkaeff, Petit e Blanc (Francia); Eggen, H. Flo, T. A. Flo e Rekdal (Norvegia); Njanka e Mboma (Camerun); Polster, Vastic e Herzog (Austria); Rieper, Nielsen, M. Laudrup, Moeller, Sand, Helveg e Joergensen (Danimarca); Mihajlovic, Stankovic, Stojkovic (Jugoslavia); Stanic, Vlaovic, Jarni e Prosinecki (Croazia); Earle (Giamaica); Scholes, Anderton e Beckham (Inghilterra); Ilie e Petrescu (Romania); Moeller (Germania); McCarthy (Sudafrica); Garcia Aspe e Blanco (Messico); Overmars, Davids, Van Hoojidonk, Kluivert (Olanda); Estli e Mahdavikia (Iran); McBride (Usa); Preciado (Colombia); Sierra (Cile); Al Jaber e Al Tunian (Arabia S.); Kostadinov (Bulgaria); Ayala, Benitez e Cardozo (Paraguay); Nilis (Belgio); Sang-Chul Yoo (Corea Sud); Lopez, Zanetti e Pineda (Argentina); Nakayama (Giappone); Sovayah (Tunisia).

1 AUTORETE

Issa (Sud Africa); Boyd (Scozia); Chippo (Marocco); Davino (Messico); Mihajlovic (Jugoslavia); Batchev (Bulgaria).

CALCIO MERCATO Definito anche il passaggio dell'azzurro Torricelli alla Fiorentina

Di Livio, accordo con la Lazio

Il Perugia ha ingaggiato il giapponese Nakata - Cruz al Bologna

Angelo Di Livio

Il Milan cede Maniero al Venezia e bussa alla porta dell'Udinese per Giannichedda: niente da fare. Kluivert spinge per essere trasferito all'Arsenal

MILANO E' fatta, Moreno **Torricelli** è della Fiorentina. L'incontro di ieri a Firenze tra il procuratore del difensore e i dirigenti viola si è concluso con il sospirato sì, che pone fine a una lunga trattativa. Torricelli, si sa, è entusiasta di vestire la maglia della Fiorentina e ritrovare così il suo vecchio maestro, Trapattoni. Unico ostacolo alla firma era l'ingaggio: la società viola proponeva 1500 milioni l'anno per tre anni, troppo pochi, a giudizio del giocatore.

Ieri, finalmente, l'accordo: Torricelli ha firmato per quattro anni e guadagnerà un miliardo e 800 milioni a stagione. Sfuma invece, per la Fiorentina, l'obiettivo **Di Livio**: il bianconero ha fatto sapere proprio ieri di aver trovato un accordo con la Lazio, i due club stanno definendo i particolari. Ma l'operazione è praticamente conclusa.

Un altro annuncio ufficiale: Hidetoshi **Nakata**, 21 anni, nazionale giapponese, centrocampista, è del Perugia. Lo ha fatto sapere la stessa società umbra, con un comunicato in cui si sente il dovere di precisare che non si tratta di un'operazione commerciale, ma squisitamente tecnica.

Nakata ha firmato un contratto di cinque anni, nelle prossime ore l'amministratore delegato del Perugia, Alessando Gaucci, con il ds Peroni, partiranno per il Giappone per mettere nero su bianco. Ora il Perugia si concentra sui prossimi obiettivi: il laziale **Lopez**, il parmigiano **Apolloni**, l'attaccante **Juanele** del Tenerife.

Materazzi, invece, dovrebbe passare alla Fiorentina, se **Falcone** insistesse per passare alla Lazio. Quella di ieri, dunque, è stata una giornata di strette finali, come era logico aspettarsi, a quattro giorni dalla chiusura della prima fase delle trattative ufficiali, venerdì prossimo. E il mercato è destinato a diventare sempre più caldo, con il passare delle ore. A una firma dall'ufficialità è, per esempio, il trasferimento di **Maniero** dal Milan al Venezia: è quasi certo che oggi sarà il giorno buono. Quasi fatta anche per l'altro milanista **Cruz** al Bologna: nelle prossime ore potrebbe esserci l'annuncio.

Il Milan deve anche acquistare: per il centrocampo il primo nome della lista è **Giannichedda**, ma l'Udinese non lo molla. L'obiettivo numero uno è allora diventato **Cesar Sampaio**, pare che i rossoneri siano vicinissimi all'accordo con gli Yokohama Flugels. Intanto, Galliani ha ribadito che il Milan sta vagliando le offerte per **Kluivert**, e che lo cederà solo all'estero: l'attaccante assicura di essere già d'accordo con l'Arsenal. Ore decisive anche per il mercato del Parma, che dovrebbe chiudere per **Balbo** e avviare una trattativa concreta con il Real Madrid per Davor **Suker**, considerato una valida alternativa per l'attacco, constatata la - quasi - impossibilità di arrivare a Batistuta.

Per quanto riguarda l'Inter, l'ultima operazione dovrebbe riguardare il trasferimento di **West** al Liverpool. Ma a sorpresa ieri il nigeriano si è presentato al raduno dei nerazzurri, facendo rialzare le quotazioni di una sua possibile riconferma. Certo, il sogno resta **Cannavaro**.

Clamoroso in serie B: **Perotti**, pochi giorni dopo aver firmato il contratto, ha rotto con il Ravenna. Motivazione ufficiale? Problemi familiari.

I RADUNI

Raduno dell'Inter senza molte pedine ma con maggiori obiettivi - Il tecnico è nervoso

Con Baggio Simoni «trema»

APPIANO GENTILE Un solo vero colpo di mercato, ma è stato uno di quei «botti» da lasciare stordita la concorrenza: Roby Baggio, ovvero il più invocato tra gli azzurri del Mondiale, accanto a Ronaldo. E ieri l'Inter ha ricominciato da Appiano Gentile con l'obbligo di dover migliorare i risultati dello scorso anno. Cioè un secondo posto in campionato da tradurre in scudetto e una Uefa da trasformare nella Coppa dei Campioni.

Anche con Roby Baggio «che - ha detto Simoni - raddoppia la nostra potenza in attacco sia per quanto riguarda i gol, sia per gli assist», è un programmino che impone di cominciare presto a correre per non rischiare di scivolare sulla buccia di banana del turno supplementare di Champions League (già il 12 agosto a Pisa, l'andata contro la vincente di Dinamo Misk-Skonto Riga).

Assenti al primo appuntamento tutte le stelle reduci dal mondiale, assente il presidente Moratti, passati quasi inosservati i due «gioiellini» Ventola e Pirlo, sconosciuti ai più Camara, Frey e Cristiano Zanetti, ha tenuto banco Gigi Simoni, l'uomo «sulla graticola» già da giugno quando qualcuno lo aveva dato per sostituito da Fabio Capello.

Con grinta, l' allenatore ha anticipato che non ha alcuna intenzione di fare da arrosto passivamente per una critica «senza senso». Simoni si è detto soddisfatto del mercato, con un piccolo rimpianto solo per non essere arrivati a Boghossian. Il sogno per tutti, e quindi anche per lui, era l'irraggiungibile Owen «che però ha in parte le stesse caratteristiche di Ronaldo».

Simoni «balneare»

A sorpresa, si presenta West: «Voglio restare, ho bisogno di allenarmi»

A sorpresa, al raduno dell'Inter s'è presentato anche Taribo West e chi considerava il nigeriano già con le valigie pronte, s'è dovuto ricredere. Il difensore ha ammesso: «Sono stato in vacanza già una settimana e non intendo prolungarle ancora. Ho bisogno di allenarmi». Ancora con la testa ricoperta dalle treccine verdi, il colore della sua nazionale, West si è aggregato ai compagni. Lo aspettavano, semmai, il 22 luglio a Sarre (Aosta).

A chiarire la situazione ci ha provato Sandro Mazzola: «West ha chiesto di restare all'Inter - ha detto il dirigente nerazzurro -. Noi abbiamo ricevuto una proposta dal Liverpool e siamo in trattativa con loro, ora il giocatore ha espresso questo desiderio, ci incontreremo».

SERIE C2 La società è disposta a spendere per l'attacco

Triestina all'assalto di un goleador doc

TRIESTE Con in mano la lista della spesa preparata dall'allenatore Ferrario, la Triestina ora si accinge a fare «provviste». Nel giro di una settimana o poco più l'amministratore delegato Zanoli e i suoi consulenti Landri e Fioretti dovrebbero completare la squadra. La società si sta affannando per trovare una punta di valore che possa garantire una quindicina di gol. Il tecnico bresciano ha suggerito il nome del centravanti Antonio Bernardi (classe '76), un suo pupillo che ha allenato nella «Primavera» del Brescia. E' un ragazzo dal potenziale tecnico ancora inespresso che negli ultimi due anni in serie C1 (a Carpi) ha segnato però molto poco. La società spinge per un'altra soluzione: sarebbe disposta a sborsare qualche soldino in più (di ingaggio, s'intende) pur di scritturare un un vero uomo-gol. L'indiziato numero uno è **Stefano Protti**, cugino di Igor, che ha finito la stagione alla Vis Pesaro. Sono già due anni che durante l'estate spunta il suo nome ma poi non se ne fa mai niente. La scorsa estate lo aveva scartato Pippo Marchioro che aveva bocciato anche Cancellato, Borgobello, Caverzan e Brevi (non riconfermato), tutta gente che poi ha vinto il campionato con le rispettive squadre. Ogni volta che Zanoli ci pensa, la pressione gli sale a duecento.

Per l'attaccante, naturalmente esiste anche una terza opzione che potrebbe diventare anche la numero uno. Si tratta di una punta proveniente dalla serie cadetta e che oggi dovrebbe presentarsi a Forte Crest al box della Triestina per un primo approccio con i dirigenti alabardati.

Come un cane da tartufo, la Triestina sta cercando anche un centrocampista di esperienza. **Ambrosoni** arriverà quasi sicuramente ma è troppo giovane per ricoprire questo ruolo. A questo punto sembra più che probabile «il sacrificio» di Catelli. «Non è detto - puntualizza però l'amministratore delegato - dipende da lui...». L'Alabarda ha anche cercato di ottenere in prestito dal Milan il genietto **De Zerbi** ma il Monza le ha sbarrato la strada. Per oggi a San Donato Milanese, sede del mercato, è annunciata una seria offensiva della Triestina che entro sera dovrebbe portare a casa qualcosa di buono.

Angelo Zanoli

Sotto la voce partenze, c'è da segnalare che il difensore Gianmaria Beretti sarà ceduto al Cantalupo, formazione lombarda che milita nell'Interregionale. Resterà, invece, Manni il quale dovrà dividere l'attività agonistica con il servizio militare. Lo stesso dicasi per Canella. In sostanza resteranno a Trieste (salvo ripensamenti) oltre ai già confermati Vinti e Bianchet, Bambini, Coti, Gubellini, Modesti e Zampagna. Ancora in bilico i contratti di Notari e Troscè per il quale si muove il Modena.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Ciclismo

Gotti deve rinunciare al Tour

ROMA Ivan Gotti non parteciperà al Tour de France. Il virus intestinale che lo ha escluso prima dal Giro d'Italia e poi da quello della Svizzera non è stato ancora debellato e continua a debilitarlo. Oltre allo scalatore bergamasco, la Saeco ha perso anche Roberto Petito che soffre di una infiammazione alla gola. Costretto alla rinuncia anche Giovanni Lombardi della Telekom di Jan Ullrich.

Ciclismo: al Giro donne la Luperini vince ancora

ASSISI Fabiana Luperini ha vinto anche la sesta tappa del Giro d' Italia femminile, la Cascia-Assisi di 90 km, e ha consolidato il primato in classifica. Al secondo posto la svizzera Barbara Heeb, al terzo la lituana Diana Ziliute. La cronometro di oggi pomeriggio, piatta, misura km. 15 e sarà preceduta in mattinata da una semitappa in linea di km. 85.

Basket: Montecatini vicina a Scarone

TRIESTE German Scarone, il play di Rimini e della Nazionale, è a un passo dalla Snai Montecatini che ha offerto un miliardo e 600 milioni. La Scavolini, che incassa l'ennesimo no, ripiegherà su uno tra Attruia, play della Teamsystem, e la guardia veronese Londero.

MOTO

Gravissime conseguenze per il pilota spagnolo rimasto ferito nel Gp di Inghilterra

Checa rischia di restare cieco

Non può essere operato ma i medici non disperano

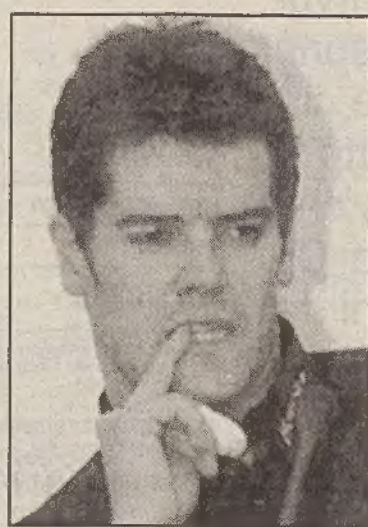
DONINGTON La pista più tremenda dell'intero motomondiale stupisce sempre per l'impressionante numero di cadute: 34 nelle prove libere, 19 nelle prove ufficiali ed una dozzina, infine, nelle tre gare di domenica. Ma questi incredibili centauri nella stragrande maggioranza dei casi, si rialzano come uomini di caucciù.

Valentino Rossi ad esempio, è uscito per la tangente al gomito della curva, un volo da acrobata: ma gli è andato tutto liscio al punto tale che lui stesso si è commentato rivedendosi alla Tv. «Strana caduta, perchè abitualmente si vola all'inizio della curva, non all'uscita». Molto più drammatica è stata la caduta di Manako, nella 125, tamponato da Ui all'uscita di una delle tante curve: il giapponese ha fatto almeno 6 giri su sè stesso, alzandosi con un solo guaio, una ferita al dito mignolo che si era già ferito nelle prove ufficiali.

Voli tremendi attutiti da una certa capacità di cadere e da protezioni «che non si vedono» ma sono ben presenti sotto le tute, nelle zone nevralgiche del corpo: gomiti, gambe, ventre, ginocchia e testa, coperta quest'ultimo dal casco. E' tale la disinvoltura con la quale i centauri superano il trauma da caduta che il dramma di Carlos Checa, pilota spagnolo, astro nascente della classe 500, è stato immerso in un incredibile ottimismo.

Carlos Checa

Ricevendosi male da una oscillazione, Checa aveva sbattuto contro il serbatoio e poi, volando in modo scomposto, era caduto pesantemente al suolo, lamentando la lesione della milza, subito asportata all' Hospital Center di Nottingham grazie alla diagnosi del dottor Claudio Costa, il medico che con la propria giro clinica assiste ormai da tanti anni questo infernale carrozzone dell'emozione. Era stata così mirata la presa di coscienza del danno che lo spagnolo era stato operato praticamente in tempo reale: e nella scia di quel felicissimo intervento Checa era stato addirittura rimesso idealmente in sella per la data del 23 agosto, ovviamente in una gara del motomondiale.

Ma Checa, purtroppo, ha definitivamente chiuso la propria attività di uomo-brivido: sulla sua vita infatti rischia di calare in modo definitivo la notte. Checa è infatti diventato improvvisamente cieco a causa di un' embolia che si è formata nella parte posteriore del cervello. Col passare delle ore la situazione è poi migliorata e almeno un occhio dovrebbe essere salvo. «Si è trattato dello stiramento di un'arteria - ha commentato il dott. Costa - Un danno che non ha lasciato segni evidenti, anche perchè tutti gli esami svolti hanno dato segno negativo. Questa lesione, col passare delle ore si è tramutata in un trombo che ha occluso il vaso, creando un gravissimo danno in una zona delicata del cervello. Si tratta di una lesione molto importante, e le possibilità di un completo recupero sono veramente remote».

TOTIP

1.a corsa:	1 2
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	X 1
4.a corsa:	2 1
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	X X
corsa + :	7-8
Ai punti 14 L.	153.828.000
Ai punti 12 L.	23.665.000
Ai punti 11 L.	1.430.000
Ai punti 10 L.	118.000

IPPICA

CESENA L'estate al Savio cesenate propone una Tris quanto mai incerta dove sarà particolarmente dura, anche se non impossibile, per Dizzy Crab e Baltic Bet chiamati a rendere fino a 50 m allo start. Piace più la femmina di Pollini che l'americano di Congiu, anonimo nel «Città di Trieste». Troviamo però al secondo nastro il nostro favorito. È Tormo Swift che presenta forma al diapason e si fa preferire ai compagni di allineamento Pin di Jesolo, Ocagmo e Tavolara Om, mentre allo start merita attenzione Silver Pan, il più accreditato, mentre Sigh Jo è la grossa sorpresa.

Nella Tris cesenate Tormo Stift ha la forma giusta

Premio Trofeo Gelati Algida, 33 milioni, m. 2060 - 2110, Tris. **2060:** 1) Sigh Jo (Ballardini); 2) Nesby (Spanò); 3) Plus dei Fab (Chiarini); 4) National Blu (Farolfi); 5) Saipan (Gia. Marino); 6) Silver Pan (Scirea); 7) Pek Sa (Cheli); 8) Splendore di Re (Bongiovanni); 9) Ormuz (Govoni); 10) Tele di Laura (De Martino). **2080:** 11) Pin di Jesolo (Miani); 12) Talpa Europea (Scodeggio); 13) Ocagmo (Bortolotti); 14) Com Fiore (Pistone); 15) Tormo Stift (Ciulla); 16) Fetiche Kemp (Gocciadoro); 17) Tavolara Om (Castaldo); 18) Desert Voice (Petrini). **2110:** 19) Dizzy Crab (Pollini); 20) Baltic Bet (Congiu). **I nostri favoriti.** Base: 15) Tormo Stift; 6) Silver Pan; 19) Dizzy Crab. Aggiunte: 11) Pin di Jesolo; 13) Ocagmo; 1) Sigh Jo.

■ **A ROMA 8-17-2.** Vincono 2 milioni 776700 lire i 956 scommettitori che nella Tris di domenica a Roma hanno indicato la combinazione 8-17-2. Ritirati i n.7 e 13. Quota coppia 251800 lire per 3112 vincitori.

NUOTO Quarta edizione dei campionati italiani a Molveno

Esordienti a squadre: regionali al nono posto

MOLVENO Al quarto campionato italiano di nuoto a squadre per esordienti (riservato ai nati nella annate '85, '86 e '87) la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia si è piazzata al nono posto nella classifica generale per regioni. Il miglior risultato è arrivato da Federico Colino della Triestina Nuoto che ha conquistato il bronzo nei 400 stile libero con il tempo di 4.43.96.

Gli altri atleti della nostra regione che hanno conquistato i migliori piazzamenti sono: Stefania Bertocchi (Edera Trieste) 6.a nei 100 rana in 1.26.83 e 7.a nei 200 rana in 3.05.64; Guendalina Candotto (Ustn) 8.a nei 200 dorso in 2.50.25; Marco Modotti (Unione Nuoto Friuli) 7.o nei 100 dorso in 1.12.41 e 5.o nei 200 dorso in 2.33.35; Lorenzo Scarpa (Ustn) 8.o nei 200 rana in 2.57.64 e Giulia Sgubin (Ustn) 7.a nei 200 misti in 2.48.81.

Hanno concorso al risultato finale con la propria prestazione anche Matijaz Zaccaria (Adria Monfalcone), Matteo Zucca (Edera Trieste), Erica Sossi (Edera Trieste) e Jennifer Zarabara (Nuoto Carnia).

A Caorle con 14 nuotatori era presente ai Giochi estivi Alpe Adria anche la regione Friuli-Venezia Giulia che ha conquistato ben quattro medaglie. Oltre alla squadra della nostra regione erano presenti le rappresentative di Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Sud Tirolo, Stiria, Carinzia, Baviera, Slovenia, Alta Austria, Contea di Zala, Baranya, Burgenland, Gyor-Moson-Sopron, Salisburgo, Somogy, Steiermark, Vas. È salito sul più alto gradino del podio guadagnandosi l'oro Lorenzo Mansutti dell'Unione Nuoto Friuli che nei 100 dorso ha nuotato in 1.01.2 e ha ottenuto l'argento nei 200 dorso in 2.14.2. Sul podio anche Francesca Bartoli della Triestina Nuoto che ha guadagnato l'argento nei 200 dorso conclusi in 2.25.9, e il bronzo nei 100 dorso nuotati in 1.08.8.

Miglior risultato registrato da Federico Colino (Triestina) che ha conquistato il bronzo nei 400 metri stile libero con il tempo di 4'43"96.

Ottime anche le prestazioni dei compagni di squadra: Alessandro Corbatti 4.o nei 200 stile in 2.02.7, 5.o nei 400 stile in 4.19.0; Walter Bragagnini (Unf) 4.o nei 200 rana in 2.33.3; Andrea Di Gioia (Gymnasium) 5.o nei 200 misti in 2.20.0 e 7.o nei 100 stile in 57.7; Alessia Kresevic (Edera Trieste) 6.a nei 100 stile in 1.02.7 e 7.a nei 200 misti in 2.37.7; Marco Angilella (Gymnasium) 6.o nei 200 farfalla in 2.20.2 e 7.o nei 100 farfalla in 1.03.8; Stefania Cappellani (Edera Trieste) 7.a sia nei 100 (1.10.0) che nei 200 farfalla (2.41.9) infine Manuel Santarossa (Gymnasium) 7.o nei 100 rana in 1.13.0.

Il presidente della Federnuoto regionale Delise ha assistito alle manifestazioni di Caorle e Molveno e ha avuto parole di elogio per tutti gli atleti che hanno così ben rappresentato la nostra regione in queste importanti vetrine dello sport.

In questi giorni, infine, gli atleti del Friuli-Venezia Giulia più giovani sono impegnati a Spilimbergo nelle finali dei campionati regionali esordienti A e B, mentre fra due settimane gli assoluti si confronteranno nella finali regionali a Udine.

Isabella Grandi

AUTO Il primo trofeo Historic alla Porsche 356 Cabrio del campione italiano di specialità

«Città di Trieste» a Raimondi

Nella cronometro di 148 km sfilano anche vetture d'epoca

TRIESTE Successo. Basta questa parola per definire l'evento che ha appassionato il pubblico triestino nella giornata di domenica. Si è trattato del primo Trofeo Historic Città di Trieste - Trofeo Volvo Love Cars, una gara automobilistica di regolarità, riservata alle vetture di grande interesse storico e sportivo. Cresciuta in sordina, questa competizione si è rivelata invece un grande evento, in grado di coinvolgere gli appassionati e gli estimatori, ma anche il pubblico triestino.

Certo, non si trattava di un rally o di una gara di velocità, bensì di una competizione che trovava spazio su strada libera, seguendo rigidamente i dettami del codice della strada, ma questi 148 km, a cronometro sono stati, a detta di tutti i 36 partecipanti, perfetti. Merito anche di Paolo Bet e consorte e di Luciano Viaro.

Grazie all'intervento di Mugnaioni, l'appuntamento a due si trasforma in una prestigiosa passerella sulla quale sfila anche la fastosa Mercedes Cabriolet.

Uno spettacolo, e tanti ricordi, già a vetture ferme nell'estemporaneo parco chiuso, in attesa del via, alle 11, con le suggestive veterane precedute da una serie d'apripista d'eccezione come gli stessi Carlo Favento con la Lancia Delta Evoluzione che ha calamitato l'attenzione di tutti, e Viaro, con la «mitica Fulvia coupé». Tra i presenti, alcuni equipaggi provenienti da club di Padova, di Milano e di Treviso. Il friulano Tonutti, Tresoldi, della Saint Gobain, che è venuto qui dalla Francia dove lavora, e i componenti del Club dei 20 all'ora, associazione triestina dalla rimarchevole e costante attività, capitanati da Mario Marchi, sceso dalla pedana col numero 1, e Prodan. Ancora Corrao, l'organizzatore del Campionato automobilistico regionale, con la sua Lancia Flavia coupé, assiduo frequentatore di gare storiche. I vari Consoli, De Marco, Beltrame e Mugnaioni che ha riportato in una competizione la fastosa Mercedes Cabriolet.

Vincitore annunciato il campione italiano della specialità Massimo Raimondi che si è presentato con una Porsche 356 Cabrio, un vero splendore, e ha dimostrato un livello di preparazione superiore, sgarrando di appena 80 centesimi di secondo dopo 25 prove, meno di un battito di ciglia. Dietro a lui Accordi e poi Beltrame.

Le veterane sono sfilate lungo i percorsi storici della nostra provincia, come il Boschetto, il centro di Opicina, Basovizza, la discesa della Strada per Opicina, la curva dell'Università, Caresana, le strade attorno a Monrupino, Zolla e Bristie. Bagnoli, la zona del motel Val Rosandra, le strade attorno all'Area di Ricerca e la salita di Muggia Vecchia.

Fabio Niero

Una «veterana» in gara.

EQUITAZIONE

Posa di rito della squadra del Circolo ippico Alpe Adria.

Volteggio, in evidenza Alpe Adria e Buiese

VIVARO I Circoli ippici del Friuli Venezia Giulia si mettono in luce al campionato italiano di volteggio che si è svolto sui Magredi di Vivaro. La manifestazione si è disputata nell'azienda agrituristica Gelindo di Vivaro, scelta per la funzionalità degli impianti equestri. Alla competizione hanno partecipato 16 Circoli ippici con 24 cavalli e con un totale di circa 144 atleti.

Il Friuli Venezia Giulia è stato rappresentato dal Circolo Alpe Adria di Trieste, campione italiano 1997 di categoria e dal Circolo Buiese di Franco Flora. Nella classifica finale categoria Test 1 Giuseppe Sancin dell'Alpe Adria con Ermess ha conquistato il primo posto con il punteggio di 5,14. nella classifica finale categoria D altra leadership di Sancin. Piazzamenti infine per Federica Babuder (over 14) e Karin Malalan (under 14).

Un allievo del Circolo Buiese di Buia rappresenterà infine l'Italia al campionato mondiale d'equitazione che si terrà a Roma dal 4 al 1 ottobre.

VELA

Optimist: alla Pietas Julia si pensa al memorial Moccia

TRIESTE Organizzata dalla Pietas Julia si terrà sabato e domenica la regata internazionale per classe Optimist, memorial «Alex Moccia», trofeo Alpe Adria. La gara è riservata a cadetti (8-11 anni) e juniores (12-15 anni). La regata, che è ormai una classica dell'alto Adriatico, è articolata in quattro prove da svolgersi nelle due giornate. Per iscrizioni c'è tempo fino a giovedì: telefonare alla Pietas Julia al numero 040-291213.

E sempre dalla classe Optimist notevoli soddisfazioni per la Pietas Julia sono giunte da Desenzano dove si è svolta la regata «Optimist oro». Nei cadetti, su 60 partecipanti, sesto posto per Stefano Cherin. Negli juniores, su 82 partecipanti, quinto posto assoluto e prima tra le donne per Gea Cracco, al suo primo anno nella categoria. Da segnalare anche l'ottavo posto di Giovanni Alzetta nella stessa categoria.

Per l'organizzazione della Nautica Grignano si terrà domenica la «15 miglia in solitario», regata aperta a tutte le imbarcazioni da crociera. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Nautica Grignano (040-224622).

CALCIO A SETTE

TROFEO IL GIULIA Tempi regolamentari equilibrati ma emozionanti - Nel secondo match l'Avant Garde piega la Gelateria Miramare sempre ai penalty

La Sanitari Braico ubriaca il Bar Claudio ai rigori

Sanitari Braico 7
Bar Claudio 5

d. calci di rig.

MARCATORI: s.t. 4' Drioli, 7' Bagattin, 15' Strukelj, 16' Amarante, 23' Negzedy, 25' Cotterle.
SANITARI BRAICO: Ramani, Zucca, Negzedy, Clama, Amarante, Basaglia, Drioli.
BAR CLAUDIO: Faletti, Grgic (Notarsfetano), Bazzara, Grimaldi (Schiraldi), Cotterle, Strukelj, Bagattin.
NOTE: 3-3 ai regolamentari.

TRIESTE La Sanitari Braico la spunta ai calci di rigore (7-5) nell'ambito del big-match del girone B del Trofeo Il Giulia. Equilibrio assoluto nel corso della prima frazione e non solo per quanto concerne il punteggio (0-0), ma anche per le opportunità createsi. Faletti tra i pali del Bar Claudio appare particolarmente ispirato e sventola le ripetute bordate di Amarante e Negzedy. Sul fronte opposto il collega di ruolo Ramani non vuol essere da meno e anche lì si fa apprezzare per interventi regalati alla platea.

Il primo tempo scorre quindi sulle prodezze degli estremi difensori, ma nella ripresa vengono infiammate le micce. Al 4' Amarante serve benissimo Drioli per il sinistro vincente all'incrocio, la risposta è immediata grazie a Bagattin, perfetto il suo rasoterra. Stukelj, botta al volo in piena area, riporta in vantaggio il Bar Claudio ma Amarante nello spazio di un minuto riequilibra le sorti. Negzedy inventa una magistrale punizione per il nuovo vantaggio ma Cotterle è lestissimo poco più tardi con una zampata in area a capitalizzare un perfetto assist di Schiraldi e condurre l'esito della partita ai calci di rigore.

Dal dischetto il Bar Claudio spicca con Notarstefano e Bazzara, per la Sanitari Braico invece sbaglia il solo basaglia.

Nella seconda partita della serata infine l'ha spuntata ai calci di rigore l'Avant Garde sulla Gelateria Miramare (7-6). Ai tempi regolamentari il risultato era di 3-3. Questa la classifica: Gelateria Miramare 7; Sanitari Braico 5; Bar Claudio 4; Avant Garde 2.

Un cenno per la gara dello scorso sabato tra il Bar Central Ronchi e il Bar Tea e Mario, valido per il girone A, una gara senza troppi sussulti tra due formazioni evidentemente con la testa già agli ottavi del Giulia. È bastato un gol, quello di Franti, per consentire di consolidare il primato della formazione isontina.

Francesco Cardella

BASKET

Summer league: seconda fase al via a Chiarbola

TRIESTE Continua sul campo di Chiarbola la Ferrucci Summer League. La manifestazione è entrata nella seconda fase. Stasera alle 20 si affrontano la Locanda Scalo Legnami e Fabio& Anto e alle 21.30 il Basket Fronte Giuliano se la vedrà con l'Idra Giocoscuola.

Domani sera si disputeranno gli incontri degli All Stars: alle 20 si affronteranno le selezioni femminili, un'ora e mezza dopo toccherà invece alle rappresentative maschili. Da giovedì inizieranno le semifinali.

CALCIO GIOVANILE

GIOVANISSIMI Emozionante finalissima della squadra di Zucca contro il Richinvelda - Soddisfazione anche per gli allievi

Un Chicco di Esperia vale la Coppa Regione

TRIESTE L'Esperia festeggia il suo settore giovanile. I giovanissimi allenati da Zucca, dopo una discreta stagione disputata a livello provinciale, hanno conquistato la Coppa Regione, che metteva di fronte le società che si dedicano solamente all'attività giovanile. Così, da un girone formato da sei formazioni, ne sono usciti vincitori i gialloneri, che hanno sconfitto in finale il Richinvelda. Un'impresa non facile, considerando che si giocava sul doppio confronto: nella gara di andata i triestini hanno strappato un pareggio in trasferta, e poi nel ritorno hanno vinto per 1 a 0. Una partita emozionante, risolta nei minuti finali dalla zampata vincente di Chicco. Oltre alla soddisfazione per questo successo, in casa Esperia si brinda anche per l'ottimo lavoro svolto nelle altre categorie.

I giovanissimi dell'Esperia che hanno conquistato la Coppa Regione.

Notevole il ruolino di marcia degli allievi di mister Mongardini, che si sono aggiudicati il campionato provinciale, rimanendo imbattuti per parecchi mesi, prima di arrendersi nella fase interprovinciale davanti all'Opicina. Un gruppo che, come i giovanissimi, si è qualificato poi per la finalissima della Coppa Regione, ma ha dovuto alzare bandiera bianca contro il Latisana. Troppo superiori i friulani, che nella prima partita sono stati bloccati sull'1 a 1 (rete di Marchione), mentre nella seconda l'Esperia è tornata a casa con un secco 3-0 sulle spalle. Una sconfitta che non cancella l'ottima annata di questa formazione, che però verrà «girata» in gran parte al San Giovanni. I ragazzi dell'81 andranno a completare la rosa della squadra juniores, che prenderà parte al campionato regionale con grosse ambizioni. Infine, anche le due compagini degli esordienti, i pulcini e gli anni verdi si sono fatte rispettare, completando il quadro di un'annata soddisfacente.

m.k.

PULCINI La formazione di Macchiut vince i tornei e le corse campestri

Costalunga, primo in tutto

TRIESTE C'è una squadra pulcini a Trieste che non sa...perdere. Nel senso che da un paio d'anni, a tutte le manifestazioni che partecipa, arriva sempre nelle prime posizioni. Senza esasperazioni e senza voler a tutti costi «fabbricare» campioni, il Costalunga dell'allenatore Marcello Macchiut ha firmato l'ultima impresa in terra «straniera», in Bisiacaria, dove al magnifico torneo regionale «Gigi Ross», organizzato dall'As San Canzian, è giunta al secondo posto dopo essersi tolta la soddisfazione di battere due volte l'Udinese. Ma un gol «fantasma» e una serie di infortuni hanno ostacolato il cammino del Costalunga verso il primo posto, andato alla Liventina. Così i giovani di Macchiut si sono accontentati del secondo posto, precedendo l'Udinese. Al quinto posto il San Sergio, al settimo l'Esperia e all'ottavo il Breg.

Prima del «Gigi Ross» il Costalunga aveva vinto i gironi provinciali (autunno e primavera) del torneo Pulcini, aveva vinto il torneo internazionale di Capodanno organizzato dal Montebello più una serie di ottimi piazzamenti, anche al recente «Rudez» organizzato dal Costalunga stesso.

Stelline di questa squadra sono il bomber Lorenzo Blasco, classe '88 (capocannoniere con 10 reti a San Canzian) e il portiere Lomartire, premiato al «Gigi Ross» come miglior difensore estremo.

Ma non solo calcio nel panorama sportivo di questi ragazzini. Grazie ad una convenzione con la Fincantieri, i pulcini del Costalunga tre volte alla settimana si dedicano esclusivamente all'atletica, completando così la maturazione psicofisica che dovrebbe accompagnare ogni giovane atleta. E anche in questo campo i risultati non sono tardati ad arrivare. Ai campionati regionali cadetti individuali di corsa campestre infatti, Giannella e Blasco si sono piazzati rispettivamente al primo e terzo posto.

I pulcini del Costalunga che a San Canzian hanno battuto due volte l'Udinese.

Gita-premio a Coverciano per i giovani del San Luigi, i più «bravi» d'Italia

I pulcini del San Luigi ospitati al centro tecnico di Coverciano.

TRIESTE Qual è il sogno di un giovane calciatore? Giocare negli stessi campi dove si allena la nazionale. E per i pulcini del San Luigi (classe '87) il sogno si è avverato di recente quando, in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato al centro del Settore tecnico di Coverciano alla fase finale del concorso indetto dalla Figc «Sei bravo a...scuola di calcio». Presenti altre 19 società di tutta Italia, la manifestazione, una vera e propria festa, si è articolata con dimostrazioni tecniche e partite. «Sei bravo a...scuola di calcio» intende sollecitare le società ad operare nel settore giovanile non con l'esclusivo intento di formare campioni o vincere i campionati di appartenenza, quanto di avviare i giovani alla pratica sportiva attraverso il gioco e il divertimento, mezzi questi che facilitano anche l'apprendimento tecnico. Per il San Luigi del presidente Peruzzo una meritata soddifazione per la mole di lavoro svolta nel settore giovanile. In particolare nei settori Pulcini e Anni Verdi (dirigenti responsabili Vito Redavid e Arnaldo Piccinino e responsabile tecnico Piscanc) dove giocano ben 130 ragazzini. È una ragazzina, l'unica presente a Coverciano.

Continuaz. dalla 24.a pagina

VIA Dandolo (Campi Elisi) libero in stabile trentennale appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo ripostiglio 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA del Lazzaretto vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle rive, in fase di recupero ed ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo, ascensore, video citofono. A partire da lire 400.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Esente da mediazione. B.G. 040/3728802

VIA Fabio Severo alta appartamento panoramico, in piano alto, composto da salone, cucina abitabile, due camere, camerino, doppi servizi, due balconi e cantina. L. 220.000.000. Cod. 43 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Ghirlandaio in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo 110.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Giulia libero ultimo piano con ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Kandler appartamento in bel palazzo d'epoca, composto da soggiorno, camera matrimoniale, camerino, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 110.000.000. Cod. 114. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Orsera libero in stabile trentennale vista aperta soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 112.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre alta al quinto piano con ascensore di uno stabile recente, signorile, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone di circa 30 mq, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata su misura con mobili nuovi, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà in garage, 330.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre appartamento con vista sul verde, c.ca 70 mq, ingresso, ampia camera, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, vano sottoscala di proprietà, 70.000.000. Cod. 196. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLE Contovello 2 – 3 – 4 stanze soluzioni prestigiose consegna fine '99 vende impresa 040/351442. (A7182)

ZONA Bonomea (via Bruni) in ottima palazzina recente, con ascensore, appartamento luminosissimo con splendida e totale vista sul mare, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, box auto indipendente, più posto auto scoperto, 310..000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA D'Annunzio (Via della Tesa) appartamento completamente arredato, ingresso, ampia cucina abitabile, due stanze matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Possibilità cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Rossetti luminoso, ampio soggiorno, cucinino, matrimoniale, due stanze singole, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo. Anche uso ufficio/ambulatorio. Cod. 218. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente, quattro appartamenti + soffitte, piani alti con vista panoramica, 200.000.000. Adatto imprese. Cod. 126. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Università in stabile recente, appartamento composto da cucinino, tinello, grande camera, cameretta, bagno, cantina e due poggioli. Riscaldamento autonomo. Adatto anche per investimento affitto-studenti. L. 138.000.000. Cod. 76 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

23 Turismo e villeggiature

KITZBÜHEL appartamento 6 persone terrazza sauna lavastoviglie tv satellite telefono fax tel. 0043-664-3012280. (A7264)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1.800 iscritte. Presentazioni settimanali. Istituto dott. prof. Bogatti 041/912786.

27 Diversi

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + iva/min. (GLU)